IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **212** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Giovedì* **14** *settembre 1995*

SOTTO QUOTA 1.080 CONTRO IL MARCO

Lira in pieno recupero Ma il rientro nello Sme per l'Fmi è prematuro

E da Bruxelles bacchettate dal commissario all'antitrust

ROMA — La lira si impenna e riguadagna, dopo mesi di sofferenza, i livelli del febbraio scorso spingendosi fino a quota 1080 contro il marco. A spingere in alto la nostra moneta è stata la ritrovata salute del dollaro, molto forte soprattutto contro lo yen, ma anche alcuni fattori interni come la certezza che il varo della Finanziaria avverrà entro i tempi previsti, che i suoi contenuti rispetteranno quel rigore che i mercati si attendono e soprattutto non si impantanerà in Parlamento in estenuanti discussioni.

E, per una sorta di paradosso, a questa marcia trionfale è corrisposto un avvertimento del Fondo monetario internazionale. «Al momento attuale - fanno sapere gli esperti del Fondo - malgrado la ripresa economica acceleri il risanamento, parlare di un rientro nello Sme non appare un opzione praticabile».

E un'altra bacchettata all'Italia arriva da Bruxelles, da commissario europeo per la concorrenza, Van Miert, il quale ha dichiarato che proporrà all'Ue di prendere delle misure anti-monopoliste contro l'italia per il suo rifiuto di aprire il sistema di radiotrasmissione mobile Gsm alla concorrenza.

In Economia

RISCARICATO PANNELLA

Polo, no alla droga Sì alla Finanziaria e poi subito al voto

AMELIA — Tra sorrisi e musiche, mea culpa e promesse, commozione e strette di mano ai ragazzi della comunità, tutti i leader del Polo si sono ritrovati ieri da Don Pierino Gelmini ad Amelia. Uniti hanno detto «no» a Marco Pannella e al suo referendum antiproibizionista Berlusconi e Fini, Buttiglione e Casini, Michelini, Gasparri, Mastella, accompagnati da una discreta pattuglia di parlamentari del centro destra.

Don Gelmini, fondatore delle comunità «Incontro» che ospitano tremila tossicodipendenti in tutta Italia, non si sottrae alle continue richieste dei fotografi di abbracci col Cavaliere. Il quale, contrariamente a quanto emerso nei giorni scorsi e che aveva creato gravi dissidi all'interno del Polo, afferma di non aver mai davvero detto sì al referendum di Pannella per la liberalizzazione delle droghe leggere. E nel vertice di oggi il Polo chiarirà la sua posizione.

Dal canto suo, Berlusconi ha dato ieri la disponibilità del Polo a far passare la Finanziaria, ma - subito dopo, ha detto Berlusconi - bisognerà andare alle urne.

A pagina 2

ATTENTATO IERI A MOSCA CONTRO L'AMBASCIATA STATUNITENSE

Razzo contro gli Usa

Nessun ferito e lievi danni - Proclamato nella capitale russa lo stato di massima allerta

Massiccia offensiva croato-bosniaca

Forze speciali russe a protezione dell'ambasciata Usa colpita a Mosca.

Occupata la città di Jajce Missile serbo su Dubrovnik

MOSCA — L'ira di Mosca esplode. Dopo le proteste sempre più vivaci del presidente Eltsin contro i raid della Nato, ieri pomeriggio la capitale russa è stata scossa dalla terribile deflagrazione di una granata lanciata contro l'ambasciata americana, in una delle strade più trafficate della città.

Era il primo pomeriggio, quando un uomo ha sparato un colpo da un lanciagranate. Il proiettile - c'è però chi parla di un razzo esplodente - ha sbrecciato il muro dell'edificio di dieci piani, all'altezza del sesto ed è esploso all'interno di una grossa macchina fotocopiatrice poggiata alla parete di uno stanzino. Gran parte della deflagrazione è stata dunque assorbita dalla macchina, senza causare danni al personale dell'ambasciata. Nella zona si è levata una densa nuvola di fumo, tra finestre in mille pezzi, davanzali sgretolati e una pioggia di schegge.

Nessun ferito, nessuna vittima: solo danni di poco conto alla costruzione che ospita la sede diplomatica statunitense. Ma l'episodio non è comunque da poco. Un avvertimento? Una minaccia affinchè l'America di Clinton ponga fine al «genocidio» compiuto con i bombardamenti Nato? Forse è presto per dirlo. Comunque le autorità hanno proclamato lo stato di massima allerta.

Croati e musulmani hanno, intanto, lanciato ieri una massiccia offensiva nella Bosnia centro occidentale. Secondo Zagabria sarebbe stata occupata la città di Jajce, dove nel 1943 Josip Broz Tito creò le basi della «nuova» ora ex Jugoslavia.

Dal canto loro i serbo-bosniaci hanno colpito con un missile l'area attorno alla città di Dubrobvnik.

A pagina 6

PARIGI E LONDRA SI OPPONGONO ALL'INGRESSO DI ROMA NEL GRUPPO DI CONTATTO

Bosnia, porte chiuse per l'Italia

Susanna Agnelli veste i panni della «Lady di ferro»: il sostegno alle operazioni non sarà automatico

ROMA — Il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, veste i panni della «Lady di ferro» e alla Commissione esteri della Camera ribadisce la posizione dell'Italia in merito all'esclusione dalle decisioni del Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia. Il capo della Farnesina ha ribadito di considerare assolutamente inaccettabile il fatto di non essere stati posti a Ginevra, l'8 settembre scorso, alla stessa dignità degli altri partner europei che erano seduti attorno al tavolo negoziale, mentre a Roma era stato riservato solo un posto «in seconda fila».

Da oggi in poi «il sostegno militare italiano alle operazioni in Bosnia - ha detto il ministro - non dovrà essere inteso dai nostri partners in una logica di scontata automaticità». Ogni ulteriore coinvolgimento sarà attentamente valutato e ponderato dal governo italiano. E gli «Stealth» statunitensi atterreranno ad Aviano? «Nè baratto, nè sindrome di Sigonella - ha ribadito la Agnelli - ma tutto dovrà essere rivisto alla luce del coinvolgimento italiano nelle decisioni sull'ex Jugoslavia.

Intanto, però, oggi il Gruppo di contatto tornerà a riunirsi a Ginevra. E l'Italia, una volta ancora, non ci sarà. Francia e Gran Bretagna hanno espresso ieri la loro contrarietà a una modifica del Gruppo. Più possibilista, invece, la posizione della Germania. Il ministro degli esteri, Klaus Kinkel, infatti ha defînto «false» le voci che vorrebbero Bonn contraria a un maggiore e più diretto coinvolgimento di Roma. E Washington, intanto, nicchia.

A pagina 6

IL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI

«Con la Slovenia a un punto morto»

«Thaler chiede sempre cose nuove. Anche a Strasburgo»

ROMA — «In questo momento la nostra situazione nel negoziato con la Slovenia è ad un punto morto»: lo ha detto il ministro degli Esteri Susanna Agnelli (in una foto con Thaler quando il dialogo scorreva), in un breve accenno ai rapporti tra Roma e Lubiana, nel suo intervento alla commissione Esteri della Camera incentrato sulla Bosnia. Il ministro degli Esteri sloveno Thaler «aveva in un primo momento accettato di discutere sul nostro progetto di accordo. Ma adesso - ha detto la titolare della Farnesina - sembra chiedere nuovamente altre cose». Ed inoltre - ha proseguito - «ha fatto un errore colossale: quello di mandare al Parlamento europeo una lettera in cui dice che anche le proposte del Parlamento europeo non lo soddisfano. E così - ha concluso Agnelli - mentre una volta il Parlamento europeo era tutto dalla parte degli sloveni e contro l' Italia, adesso si è capovolta la situazione. Non è stata una mossa vincente».

Zoran Thaler in occasione della sua visita dei giorni scorsi a Trieste ha giudicato «urgenti» i problemi della minoranza slovena ed ha auspicato che la questione delle minoranze riceva «una certa priorità» rispetto a quello della restituzione dei beni. Il ministro sloveno ha anche imputato all'Italia la responsabilità per i ritardi nel nuovo incontro tra i mediatori dei due Paesi, Amedeo de Franchis e Matjas Jancar, che si sarebbe dovuto tenere nei primi giorni di settembre.

A pagina 6

PARTICOLARMENTE COLPITI IL PIEMONTE E, IN LOMBARDIA, IL VARESOTTO

Sferzata del maltempo al Nord

Violenti nubifragi anche nel Friuli Venezia Giulia - Pessime le previsioni fino a lunedì

ROMA — Disastrosa spallata del maltempo nel Nord Italia. In Piemonte, dove non si sono ancora sanate le piaghe dell'alluvione dei mesi scorsi, e in Lombardia. E' stata la zona del Varesotto quella più colpita dai violenti nubifragi. La prefettura di Varese ha infatti chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale per tutta la provincia a causa delle segnalazioni di danni provenienti da una trentina di comuni.

Ma la pioggia è caduta con intensità su un po' tutta l'Italia del Nord. In Piemonte ha provocato l' interruzione della vendemmia, iniziata ieri, e sui monti sopra i 2.000 metri è comparsa anche la neve, così come in Val d' Aosta, dove Cervinia presenta già un paesaggio tipicamente invernale. Sempre in Piemonte, la zona più colpita dalla pioggia è stata quella del Lago Maggiore e della Val Vigezzo.

Clima da autunno inoltrato in Friuli Venezia Giulia. Qui forti piogge sono cadute in Carnia e nel Pordenonese, un pò meno su Trieste. Pioggia battente anche in Liguria, accompagnata da forte vento, con frane ed allagamenti a Sanremo. Nel golfo della Spezia un' imbarcazione è stata scagliata contro gli scogli ed il pescatore che si trovava a bordo è stato recuperato da una motovedetta.

Allerta meteorologico in Veneto. A Marghera, nel pomeriggio, gli impianti del Petrolchimico di Porto Marrghera si sono fermati a causa di un fulmine caduto sulla centrale Edison.

E il maltempo ha raggiunto anche il centro. A Roma il forte vento misto a pioggia ha causato la caduta di diversi alberi ed i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere la croce della centrale chiesa di Sant' Andrea della Valle, resa pericolante dalle raffiche.

Ancora nuvole e pioggia investiranno nei prossimi giorni l'Italia, almeno fino a lunedì. Secondo il Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell' Aeronautica Militare, l'Italia è attraversata da un «fronte» di perturbazioni che interessa tutta la penisola da Nord allo stretto di Sicilia, passando per le regioni tirreniche.

A pagina 4

INCHIESTA

L'off-shore? Funziona così

Viaggio all'interno del Centro finanziario di Dublino al cui modello s'ispira Trieste

Garau in ECONOMIA

Super Juve a Dortmund

DORTMUND — Parte in quarta la Juventus, con un grande Del Piero, in Coppa campioni: priva di Vialli e Ravanelli, sotto di una rete subito al primo minuto, ha avuto la capacità di rimontare infliggendo tre gol al Borussia. Oggi, in Coppa coppe, il Parma è in Albania.

In Sport

VIA BAIAMONTI: TRE BAMBINI ALL'OSPEDALE

Appartamento in fiamme Panico all'alba a Trieste

TRIESTE — Un alloggio è stato devastato e un altro reso inagibile da un incendio scoppiato prima dell'alba di ieri in uno stabile comunale di via Baiamonti 10, a Trieste.

Le fiamme, con ogni probabilità di origine dolosa, sono divampate in un appartamento del quarto piano, trovato con porte e finestre aperte, ma vuoto; risulta occupato da Massimo Cipriani, che la polizia sta attivamente cercando.

L' incendio ha scatenato il panico tra gli abitanti dello stabile, molti dei quali sono corsi in strada. Appena arrivati, da un alloggio invaso dal fumo, i vigili del fuoco hanno tratto in salvo Maria Grazia Marchitto, 34 anni, e i suoi tre figli: i gemellini Giulia e Alessandro, di un mese, e Ermes, di tre anni. Per precauzione, i piccoli sono stati ricoverati all' ospedale infantile Burlo Garofolo; le loro condizioni non sono preoccupanti.

Non è la prima volta che lo stabile di via Baiamonti è al centro di episodi di cronaca nera.

In Trieste

LA «CAMPAGNA D'AUTUNNO»

Ultimatum del Cavaliere: «Finanziaria, poi si voti» Ma D'Alema è contrario

ROMA — Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini sono già d'accordo. Rocco Buttiglione è quasi allineato. Restano ora da convincere solo i recalcitranti Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella. E il vertice in programma oggi a via dell'Umiltà servirà proprio a questo. Insomma, il Polo boccia il patto di legislatura proposto da Massimo D'Alema e annuncia l'avvio di una «campagna d'autunno» per mettere all'angolo il cosiddetto partito del rinvio e arrivare alle elezioni politiche subito dopo l'approvazione della legge finanziaria, magari già a marzo. Forza Italia e An sanno bene che non sarà facile battere le resistenze del Presidente della Repubblica e del capo del governo. Oscar Luigi Scalfaro e Lamberto Dini che ieri si sono incontrati al Quirinale, ma sono convinti che alla fine anche il Pds possa cambiare posizione e dare il suo contributo per andare al più presto alle urne. Magari prima che la candidatura di Romano Prodi come leader del centrosinistra si bruci del tutto.

E le chiavi per scardinare la strategia del rinvio sembrano essere due. La prima potrebbe essere una mozione sul futuro del governo da presentare in occasione dell'approvazione della Finanziaria e la seconda un voto a sorpresa quando si discuteranno in Parlamento le mozioni di sfiducia al ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, la cui data verrà decisa nei prossimi giorni.

Ma andiamo con ordine. Berlusconi ha avviato la «campagna d'autunno» ieri ad Amelia, dopo l'incontro del leader del Polo nella comunità di don Gelmini che ha in pratica ufficializzato l'uscita di Marco Pannella dalla coalizione di centrodestra. E lo fatto dopo aver concordato bene le mosse in un incontro a quattr'occhi avuto con l'alleato più fedele Fini. «Io credo - ha affermato davanti ai giornalisti - che dopo la par condicio il governo non possa che presentarsi dimissionario in Parlamento. Si discuterà a quel punto se approvare la legge Finanziaria, e credo che lo si debba fare nell'interesse del Paese, ma subito dopo credo che si debba andare alle urne».

Parole dure Berlusconi le ha riservate a chi «vuole trovare sempre nuove scuse per non andare alle elezioni» mentre il problema è quello di ritornare alla democrazia dopo un anno di sospensione con un governo non eletto dal corpo elettorale, che è durato già molto tempo». E poi ha lanciato una nuova sfida a Scalfaro. Ha infatti ricordato «una promessa fatta il 31 dicembre pubblicamente dal Presidente della Repubblica davanti a tutti gli italiani di non accettare che il voto del 27 marzo fosse capovolto».

Di fronte a questo ultimatum gli alleati non hanno tardato a schierarsi. Buttiglione lo ha fatto già ad Amelia («approvata la Finanziaria bisognerà andare a votare: la primavera del '96 è la data più opportuna») mentre Fini lo ha fatto in serata a Reggio Emilia («nessuna proroga al governo Dini») dove per la prima volta ha partecipato come ospite a un Festival dell'Unità. Casini e Mastella sono in chiara minoranza e al vertice di oggi potrebbero ritrovarsi davvero isolati.

E l'altro fronte come reagisce? D'Alema boccia Berlusconi ma non la sua proposta. «Non prendo sul serio Berlusconi perchè è un chiacchierone - ha spiegato - se fosse da prendere sul serio avrebbe da moltissimo tempo una via maestra per fare le elezioni subito: presentare una mozione di sfiducia». Quanto alle prossime mosse «vedremo in Parlamento quando arriveremo alla verifica, quali saranno le effettive volontà delle forze politiche». La posizione del Pds resta comunque quella di andare alle urne solo alla fine del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea che scade a giugno. E i cosiddetti cespugli? La loro posizione la decideranno oggi nel vertice in programma assieme a Prodi.

Valerio Pietrantoni

I LEADER DEL CENTRODESTRA (TRANNE L'ARRABBIATO PANNELLA) VANNO AD AMELIA, DA DON GELMINI

Il Polo dice «no» allo spinello

Non piace a Mastella lo scambio di idee tra Berlusconi e Fini che si mostrano insofferenti alle «pretese» del Ccd

AMELIA — E così, tra sorrisi e musiche, mea culpa e promesse, commozione e strette di mano ai ragazzi della comunità, tutti i leader del Polo si sono ritrovati ieri da don Pierino ad Amelia. Uniti hanno detto «no» a Marco Pannella e al suo referendum antiproibizionista Berlusconi e Fini, Buttiglione e Casini, Michelini, Gasparri, Mastella, accompagnati da una discreta pattuglia di parlamentari del centro destra.

Don Gelmini, fondatore delle comunità «Incontro» che ospitano tremila tossicodipendenti in tutta Italia e un centinaio nella sede di Molino Silla, dove si svolge la manifestazione, fa da perfetto padrone di casa. Affabile e sorridente, vivace regista alla inconsueta passerella di politici, non si sottrae alle continue richieste dei fotografi di abbracci col Cavaliere. Il quale conferma di non aver mai davvero detto sì al referendum di Pannella per la liberalizzazione delle droghe leggere.

Nel vertice di oggi il Polo chiarirà infatti la sua posizione. «Dei quesiti referendari ne condividiamo alcuni. Domani diremo quali. Saranno una decina, oppure nove, credo. Comunque - assicura l'ex presidente del Consiglio - quello sulla droga non lo condividiamo».

Poi, con toni accorati, si rivolge a braccio ai ragazzi invitandoli ad aver fiducia nel superare la difficile prova. Ostenta indifferenza, quasi disprezzo per la politica: «Sono commosso nel profondo per la vostra accoglienza, che ci ha fatto ricaricare le pile, ci ha fatto ricaricare l'anima».

«Per quello che mi riguarda, Pannella può anche crearsi un Polo per conto suo - dice duro Gianfranco Fini, abbronzato e sorridente mentre passeggia nei curatissimi viali del giardino della comunità umbra, cedendo alla voglia di una sigaretta, all'interno rigorosamente proibita -. Nel documento programmatico che il Polo presenterà agli italiani e agli elettori non vi è alcun tipo di adesione alle sciagurate tesi pannelliane».

Ad Amelia il «cast» del Polo al gran completo con don Pierino Gelmini.

Assicura ai ragazzi della comunità e a tutti che Alleanza nazionale sulla droga non cercherà mai patenti di moderata: «Saremo sempre intransigenti ed estremisti».

I tossicodipendenti in cura nelle comunità di don Pierino hanno scritto una lettera ai politici contro la proposta «qualunquistica e demagogica» dei riformatori che non tiene in considerazione proprio i diretti interessati. Respingono «il concetto che la droga possa diventare un diritto come lo studio, il lavoro, la famiglia». I leader del Polo rispondono con un comunicato congiunto letto da Buttiglione dal palco, contrario a ogni distinzione tra droghe leggere e pesanti. «Drogarsi - recita - non è atto di libertà: la droga spegne la libertà, un movimento politico che è essenzialmente per la libertà non può che essere contro la droga».

I cristiano democratici, venuti in massa con un pullman sono i più soddisfatti. E' stata la loro iniziativa a portare Berlusconi e Fini da don Pierino, e a strappare la presa di posizione del Cavaliere contro Pannella.

Casini inneggia al volontariato, fa autocritica e si dichiara contento che per una volta, con la visita a don Pierino si sia rotto il muro di indifferenza, e di cinismo che soffoca fin troppo i Palazzi della politica.

Però il clima di solidarietà con i ragazzi che lottano contro la droga offusca ma non nasconde contrasti e rancori tra le diverse anime del centrodestra. Anche se i leader si sono messi d'accordo di non parlare, ad Amelia, di politica. Berlusconi e Fini hanno fatto sulla stessa auto il viaggio da Roma ad Amelia approfittandone per uno scambio di idee, un anticipo del vertice di oggi.

E Clemente Mastella non gradisce. «Se è un Polo a due, non è il Polo e a noi non interessa» dice. Ma anche i leader di Forza Italia e di An mostrano un po' d'insofferenza per le crescenti «pretese» del Ccd.

Da lontano Pannella irride alla giornata di full immersion ad Amelia. «Se vogliono ricreare lo schieramento Fanfani-Almirante del referendum sul divorzio si accomodino pure. Li risconfiggeremo».

Marina Maresca

FACCIA A FACCIA TRA IL LEADER DI AN E IL NUMERO DUE DELLA QUERCIA ALLA FESTA DELL'«UNITA'»

I compagni non hanno «mangiato» Fini

La vigilia dello «storico» incontro è stata vissuta a Reggio Emilia con un certo apparente distacco dai militanti del Pds

Intervista con Priebke: la Rai pagò un acconto?

ROMA — Il portavoce di An, Francesco Storace, ha annunciato un'interrogazione parlamentare per avere confeme o smentite su un anticipo di 5 mila dollari che sarebbe stato già versato dalla Rai all'ex-SS Erich Priebke per l'intervista al Tg3. Storace sottolinea che nell'audizione di ieri alla commissione di vigilanza, il direttore generale della Rai, Minicucci, «è stato evasivo» sull'argomento.

Dopo le polemiche suscitate dall'intervista a Priebke, rifugiato in Argentina, la Rai aveva annunciato che all'ex-SS non sarebbe stato più corrisposto il compenso pattuito (50 milioni di lire). L'avvocato del gerarca nazista «rivendicherà il pagamento» dell'intervista trasmessa dal Tg3. Lo ha detto rispondendo alla commissione di vigilanza. Minicucci ha però precisato che «è da tempo immemorabile che le interviste fatte sono sempre state pagate e non è mai affiorato il problema. Il pagamento è stato sospeso e la controparte lo pretende».

REGGIO EMILIA — Un assedio. Pacifico e contenuto, ma pur sempre un assedio. Iniziato fin dalle prime ore del pomeriggio per assicurarsi un posto in prima fila per ascoltare Gianfranco Fini leader di An arrivato nella tana del lupo, il Festival nazionale dell'Unità, per confrontarsi con Walter Veltroni, numero 2 dell'Ulivo e direttore del quotidiano fondato da Antonio Gramsci.

E infatti il faccia a faccia fra Gianfranco Fini e Walter Veltroni è cominciato alla Festa nazionale dell'Unità tra grandi applausi per entrambi i protagonisti. Il presidente di An ha raggiunto la tenda centrale in cui si svolgeva il dibattito scortato da un imponente servizio d'ordine organizzato da An insieme agli organizzatori della Festa. Fini ha attraversato un brevissimo tratto di strada. Tra il pubblico alcuni lo hanno riconosciuto e lo hanno incoraggiato. Qualcun'altro ha protestato per le eccessiva misure di sicurezza. «Non lo mangiamo mica», hanno commentato alcuni visitatori. Nella sala, quando il moderatore Giovanni Valentini ha invitato ad applaudire prima l'uno, poi l'altro, si è notato che fra il pubblico c'era circa un terzo di simpatizzanti del leader di An.

La vigilia di questo «storico» incontro è stata vissuta con un certo apparente distacco dai militanti del Pds anche se i pareri che sono stati espressi sono piuttosto contrastanti ma dai toni pacati. Parola d'ordine: accogliere l'ospite con signorilità. «Io non ci vado a sentire Fini», sentenzia un vecchio militante. «Non mi fido, il lupo perde il pelo e non il vizio» afferma Silvia, studentessa di giurisprudenza. «Invece è giusto ascoltare anche lui» afferma un giovane operaio ancora con la tuta di lavoro. «E' giusto che ci sia il dibattito, così vedremo se Veltroni è più bravo di Fini». Toni pacati. Il popolo pidiessino si è preparato con cura all'avvenimento dell'anno, come qualcuno lo ha definito. E' la prima volta che un leader di An si confronta in un arena del Festival dell'Unità. Resta comunque il fatto che ieri sera alle 21 quando i due leader sono saliti sul palcoscenico, non c'era lo spazio neppure per uno spillo. Una folla curiosa con due anime. Quella che vuol capire, che vuole discutere con l'avversario, abbattere gli steccati. E l'altra che rifiuta il dialogo richiamandosi ai valori dell'antifascismo e della resistenza. E Fini? A poche ore dal confronto il segretario di An scherza e ironizza su questa «prima». Chiama scherzosamente «compagno» un inviato de l'Unità e nega di essere emozionato. Assicura di aspettarsi un dibattito «serrato, civile, aspro ma rispettoso» e assicura di non confidare in un avversario senza mordente, magari appannato dalla polemica su Affittopoli: «Immagino che Veltroni avrà fatto training autogeno». Il presidente di An promette che non cercherà l'applauso e preferirà «qualche sonoro fischio» piuttosto che compiacere il pubblico. «Ora destra e sinistra non sono nemiche ma avversarie. Al di là delle battute e dei risultati questo faccia-a-faccia è la dimostrazione dei passi avanti fatti dalla sinistra italiana».

Ma la distanza rimane, nei contenuti. Il presidente di An, infatti, dice di non volere un Paese normale «ma un Paese diverso, in cui finisca l'Italia dei privilegi e dei privilegiati. Quella che vuole un Paese normale è una sinistra rinunciataria e minimalista». E a dividere An e Pds c'è anche la letteratura: Fini stronca le ultime fatiche editoriali di D'Alema e di Veltroni assicurando di avere «letto di meglio».

r.p.

SU PROPOSTA DI CARAVALE NOMINATO DA DINI L'AMMINISTRATORE DELL'ANAV

Tricomi ottimista: «Farò volare gli aerei»

An e Ccd hanno chiesto, più o meno apertamente, le dimissioni del ministro dei Trasporti

ROMA — Travolto dalle polemiche, il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, ieri ha tentato di dare una svolta alla situazione di crisi che paralizza da giorni il traffico aereo, una situazione così grave da indurre mezzo Parlamento e gran parte dell'opinione pubblica a chiedere più o meno apertamente le dimissioni dello stesso ministro. Ieri sera il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, su proposta proprio di Caravale, ha nominato l'amministratore straordinario dell'Anav (Associazione nazionale assistenti di volo). E' il generale di squadra aerea Giovanni Tricomi, che finora ha comandato la prima regione aerea e ha ricoperto, tra i vari incarichi, quello di capo dell'ispettorato delle telecomunicazioni e assistenza al volo e di capo del personale dell'Arma aeronautica.

«Disporrò un'urgente convocazione di tutte le parti interessate per un esame della situazione e per la ricerca di linee di accordo che siano di comune soddisfazione»: non erano trascorsi nemmeno dieci minuti dalla notizia della sua nomina che il generale Tricomi ha annunciato il suo primo atto.

Tricomi fa sapere a tutti gli interessati che sarà fermo e determinato e che cercherà in tempi brevi di garantire «condizioni adeguate agli operatori, rafforzata sicurezza al traffico aereo, maggiore serenità ai passeggeri». Non è accettabile, ha così concluso la sua prima dichiarazione da amministratore straordinario, il protrarsi di disagi e apprensioni dovute a situazioni eccezionali «le cui cause cercherò di rimuovere con la collaborazione di tutti». Subito la Cisl ha dato la sua disponibilità al confronto, soddisfatta per l'intenzione di Tricomi di affrontare anche il problema della carenza degli organici. Una nota ottimistica è venuta dal ministro Caravale che in una nota ha fatto sapere di aver dato incarico a un'unità di crisi di cercare e adottare «nell'immediato, provvedimenti in grado di risolvere i gravi diservizi del trasporto aereo», magari con «un eventuale contingentamento dei voli in via eccezionale e per un periodo molto breve». Quanto alla sicurezza dei voli, Caravale ha definito «attualmente sufficienti le garanzie per viaggiare in modo assolutamente tranquillo».

Forse le novità di ieri contribuiranno a calmare placare gli animi. Di fronte a disagi incredibili e rischi di collisioni in cielo, parte del mondo politico ha reagito. An e il Ccd hanno chiesto più o meno apertamente il defenestramento di Caravale. Ha detto il capogruppo di An alla commissione Trasporti della Camera, Adolfo Urso: «Dini assuma ad interim l'incarico di ministro dei Trasporti», colpevole, secondo An di «gravissime inadempienze». Contro l'intero governo si è scagliato proprio il presidente della stessa Commissione, Sante Perticaro, Ccd: «Il governo ha mollato la trattativa per il rinnovo contrattuale dei piloti con le irresponsabili frasi pronunciate due mesi fa dal ministro del Lavoro per il quale 'l'Alitalia può anche morire' («privatizziamola», dicono ora i pattisti, ndr), e si è rimangiato le assicurazioni contrattuali che pure erano state recentemente fornite ai controllori di volo».

PER ALLEGGERIRE IL TRAFFICO

Oggi 74 cancellazioni Da Ronchi annullati un Roma e due Milano

ROMA — Da oggi, «per un breve tempo» ed «eccezionalmente», come comunica il ministero dei Trasporti, l'Alitalia cancellerà in tutto 74 voli, 56 nazionali (tra questi un arrivo e una partenza per Roma e due arrivi e altrettante partenze per Milano, dallo scalo aereo regionale di Ronchi) e 18 internazionali. La decisione è stata presa per alleggerire il traffico aereo dei centri di controllo regionali di Padova (avrà il 27% in meno di voli), Milano (11%), Roma (11%) e Brindisi (25%) dopo che ieri il Paese ha vissuto l'ennesima giornata da panico.

Sì, anche perchè all'agitazione dei controllori di volo che hanno interrotto gli straordinari, si sono anche aggiunti i nubifragi (a Milano per 23 minuti le piste sono state chiuse) e un'emergenza sui cieli dell'isola del Giglio dove un velivolo tedesco «Atlantic» ha segnalato un incendio a bordo ed è stato dirottato dai controllori all'aeroporto romano di Fiumicino.

Il contingentamento dei voli da una parte e la nomina dell'amministratore straordinario dell'Anav, generale Giovanni Tricomi dall'altra, attenueranno certamente le tensioni accumulatesi sotto tutti i punti di vista: quello tecnico negli aeroporti, con la gente in bivacco; quello politico, con le richieste di dimissioni del ministro dei Trasporti e della militarizzazione degli uomini radar; quello giudiziario, con la magistratura che è stata chiamata a indagare.

I voli ridotti attenueranno la tensione negli scali.

Negli aeroporti. A Milano Linate (Malpensa non ha registrato disagi) su 118 partenze, una ventina sono state cancellate; i ritardi medi si sono aggirati sull'ora e mezzo (una beffa specie per i voli nazionali, perchè l'attesa è stata superiore al tempo necessario per raggiungere qualsiasi destinazione italiana), con punte di 4 ore e 35 minuti per Dublino. Solo 9 aerei sono partiti in orario. Su 103 arrivi c'è stata una decina di cancellazioni; anche qui ritardi oscillanti in media attorno ai 90 minuti e picchi di attesa di 4 ore per il volo diretto a Lamezia Terme e 5 ore e 34 minuti per l'arrivo da Monaco. A Roma su 200 voli tra nazionali e internazionali in partenza dal Leonardo da Vinci, ben 160 hanno subito ritardi oscillanti tra i 50 e i 60 minuti, ma c'è anche chi ha atteso due ore. Tutti in ritardo i 190 voli in arrivo , con punte fino a due ore. Tra arrivi e partenze sono stati complessivamente cancellati 26 voli, tutti nazionali. In orario solo 5 voli intercontinentali e due voli interni.

Nel mondo politico. Caravale se ne vada. Questo ha chiesto qualcuno del Polo nella giornata di ieri. Poi c'è stata la nomina dell'amministratore straordinario. Comunque è stata anche chiesta una sollecita riforma dell'Anav, mentre un senatore di An, Martelli, ha espressamente chiesto l'abrogazione dell'Anav e il ripristino della militarizzazione del corpo degli uomini radar.

Nel mondo giudiziario. Un rapporto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano è stato inviato dalla polizia di frontiera di Linate. Ora spetterà alla magistratura valutare se c'è stata o meno interruzione di pubblico servizio. Proprio su tale questione è intervenuto l'ex ministro del Lavoro, Gino Giugni. Altro che astensione dallo straordinario, dice in sostanza il senatore, i controllori di volo stanno attuando uno sciopero mascherato, senza i vincoli richiesti dalla legge (preavviso, garanzia dei servizi minimi). Giugni ha chiesto un intervento della Commissione di garanzia sullo sciopero perchè vengano applicate le sanzioni disciplinari previste dalla legge.

Roberta Sorano

CONVALIDA

Zagrebelsky nella Consulta Sostituisce Baldassarre

ROMA — La Corte costituzionale ha convalidato i titoli di Gustavo Zagrebelsky, nominato giudice il 9 settembre dal Presidente della Repubblica. Zagrebelsky sostituisce Antonio Baldassarre, che ha lasciato Palazzo della Consulta l'8 settembre. Per il nuovo componente della Corte i nove anni del mandato di giudice costituzionale sono scattati da ieri, con il giuramento al Quirinale.

Con l'arrivo di Zagrebelsky, però, il collegio non è ancora al completo: da sei mesi la Corte attende che il Parlamento elegga i due giudici che dovranno prendere il posto di Francesco Paolo Casavola e Ugo Spagnoli. Entrambi hanno lasciato la Consulta il 25 febbraio. Sinora le Camere si sono riunite inutilmente cinque volte.

La Corte costituzionale è composta da 15 giudici: 5 sono nominati del Presidente della Repubblica (Mauro Ferri, Luigi Mengoni, Enzo Cheli, Giuliano Vassalli, Gustavo Zagrebelsky), 5 sono eletti dal Parlamento (Vincenzo Caianiello, Francesco Guizzi e Cesare Mirabelli), 5 dalle supreme magistrature ordinarie e amministrative, cioè Cassazione, Consiglio di Stato e Corte dei conti (Renato Granata, Fernando Santosuosso, Cesare Ruperto, Massimo Vari, Riccardo Chieppa).

Il 23 ottobre scadrà il mandato di Vincenzo Caianiello, presidente della Corte da venerdì; poichè furono le Camere a eleggerlo giudice, spetterà a queste scegliere chi dovrà prendere il suo posto.

LA QUERELLE CON CASELLI

Manca due volte il numero per avviare contro Sgarbi il procedimento giudiziario

ROMA — Duecento milioni per colpa di Sgarbi: tanto sarebbe costata all'erario (secondo la denuncia del deputato leghista Ballaman) la seduta di ieri dell'assemblea dei deputati, conclusasi con un nulla di fatto: all'ordine del giorno, la querelle tra il criticoconduttore e il capo della Procura di Palermo (Caselli ha chiesto un miliardo di risarcimento danni per alcune affermazioni di Sgarbi).

L'aula era chiamata a pronunciarsi sull'eventuale insindacabilità delle affermazioni del parlamentare (per la Costituzione infatti i deputati non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni), ma per ben due volte è mancato il numero legale. La votazione sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Sgarbi è stata perciò rinviata a oggi.

La vicenda risale al '93, quando nel corso di una puntata di «Sgarbi quotidiani», il conduttore, impegnato in una lunga requisitoria contro la magistratura di Palermo, affermò che «se c'è qualcuno che aiuta la mafia è il giudice Caselli»; e riportando le parole dell'ex senatore liberale, Luigi Compagna, aggiunse che «non è Andreotti ad aggiustare i processi, ma è Caselli ad aggiustare le deposizioni».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 settembre 1995 è stata di 56.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LETTERATURA: CORTI

Curiosità senza età: una vita vissuta per salvare la lingua

Maria Corti (foto Fiora Bemporad) ripercorre in «Dialogo in pubblico» i suoi intensi ottant'anni.

Recensione di
Alberto Andreani

È il bilancio di una lunga e intensissima vita intellettuale tracciato in corrispondenza con l'ottantesimo compleanno. In **«Dialogo in pubblico»** – l'intervista di Cristina Negri appena mandata in libreria dalla **Rizzoli (pagg. 293, lire 32 mila)** – Maria Corti ripercorre le tappe più significative di un cammino, iniziato nella Milano dell'immediato dopoguerra «dove si credeva in tante cose e si creava», che le ha permesso di diventare – lei che ha alternato l'attività di critica militante, di studiosa della lingua, di filologa e di narratrice – la «Perry Mason della letteratura italiana», secondo una felice definizione di Giorgio Petrocchi.

Scorrendo il volume è impossibile non sorprendersi per la molteplicità degli interessi di Maria Corti, per la sua cultura davvero enciclopedica, per una straordinaria capacità di sintesi che le consente di riassumere in brevi e fulminanti battute questioni estremamente complesse. Sono doti, sostiene, acquisite alla scuola di Benvenuto Terracini e di Antonio Banfi e in seguito coltivate in virtù del continuo colloquio e dell'amicizia con alcune tra le figure più importanti dell'italianistica di questo secolo (Gianfranco Contini, Francesco Mazzoni, Cesare Segre, Luciano Anceschi) e con narratori e poeti di grande fascino e carisma (Clemente Rebora, Giorgio Manganelli, Antonia Pozzi, Paolo Volponi).

Benché abbia sempre operato all'interno dell'università – con l'unica eccezione di un terribile periodo trascorso insegnando in licei di provincia, alla fine degli anni Quaranta – Maria Corti non ha mai mostrato entusiasmo per l'arroccamento nelle dorate stanze della torre d'avorio accademica. Al contrario, si è battuta perché i filologi e gli studiosi della lingua, oltre alle indagini sulla latinità merovingia in testi agiografici minori – titolo della sua tesi di laurea e del suo primo libro –, si dedicassero anche all'analisi del quotidiano, ai gerghi giovanili, al linguaggio della contestazione e a quello dei gruppi rock.

Nella sterminata bibliografia dei saggi e dei volumi da lei composti – oltre settecento titoli – figurano, così, articoli di grande valore teorico apparsi su prestigiose riviste italiane e straniere, interventi per periodici o quotidiani di più larga diffusione, serrate disamine delle strutture linguistiche e narrative di alcuni autori tra i più importanti della cultura italiana contemporanea. Una traccia più lieve – ma non per questo meno significativa – è lasciata dall'attività svolta in favore del Fondo Manoscritti di Pavia, da lei fondato allo scopo di salvaguardare e tutelare gli originali di opere che altrimenti correvano il concreto rischio di andar perduti o di rimanere inaccessibili agli studiosi.

Maria Corti sintetizza l'itinerario compiuto con pudore, senza mai cadere nel vezzo dell'autocompiacimento, che pure potrebbe esserle perdonato. «Oggi – precisa – troppi sono vittime della spettacolarità della nostra epoca. Si è creata un'abitudine, anzi una dipendenza all'esibizione, simile alla droga. Anche nell'ambito della ricerca, non solo della creazione. Purtroppo ci sono più specialisti di settore e tecnici che veri pensatori e una oralità incontenibile cui segue la stampa di centinaia di testi al mese. La Bachmann diceva che la gente ha bisogno di queste cose come ha bisogno della Coca-Cola e della panna montata».

Ben pochi libri recenti come questo «Dialogo in pubblico» offrono una prova tanto solida di cosa siano il rigore, l'onestà intellettuale, l'apertura verso mondi diversi. Maria Corti articola un discorso estremamente seduttivo sotto il profilo culturale, ancorato a una tranquilla «curiositas» verso le forme cangianti della vita che non si arresta neppure a ottant'anni, sunteggiata al termine del dialogo attraverso un aforisma di Cioran. «Egli scrisse che, mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava cercando di imparare sul flauto un motivo musicale nuovo. A chi gli chiese a cosa servisse, Socrate rispose che gli serviva a conoscere una nuova aria musicale prima di morire».

PERSONAGGI: INTERVISTA

La cultura portata a pareggio

Parla Claudio de Polo, presidente della «Fratelli Alinari»: fotografia, bibliofilia, managerialità

Intervista di
Giorgetta Dorfles

TRIESTE — Diversi i fattori che assegnano la patente di triestino d'adozione al genovese Claudio de Polo: gli studi superiori svolti in città (liceo Petrarca e facoltà di Economia e commercio), la tipica eterogeneità del «milieu» familiare (padre di lontane origini dalmate, madre ebrea russa, nonni del Trentino), la continuità dell'impegno con la «Stock» pur essendo da tempo approdato trionfalmente in altri lidi. Infatti dall'84 ha assunto la presidenza della «Fratelli Alinari», la più antica azienda del mondo operante nel campo dell'immagine, fondata nel 1852 da una dinastia di fotografi fiorentini.

La prima formazione di de Polo è collegata alla tradizione culturale familiare e a un'educazione liberale (ai figli venne anche lasciata la facoltà di optare per la religione di uno dei genitori); il giovane Sasha — l'appellativo è riservato agli amici — abbraccia la fede materna, ma segue la professione del padre e del nonno, entrando nella ditta di spedizioni «Parisi». Da loro eredita soprattutto la dominante passione per i libri: la storia della famiglia sembra coincidere, infatti, con le vicissitudini di una preziosa biblioteca che, ricostituita dalle ceneri lasciate dalla guerra, raggiunge infine la quota di 35 mila unità.

Le intenzioni del proprietario sarebbero di rendere accessibile questo patrimonio collegandolo in qualche modo alla Biblioteca Civica; appassionato sostenitore della fruizione culturale, de Polo, nell'ambito del suo percorso, si è adoperato con entusiasmo su vari fronti per far quadrare i conti della cultura.

Ha ricevuto il titolo di commendatore a soli 36 anni. Per quali meriti?

«Quando ho sposato Gianna Wagner lasciai la Parisi per entrare alla Stock; superate le tappe intermedie, a 35 anni ero già consigliere delegato. Però nel '79, considerando i limiti del ramo liquori e la mia discordanza di vedute sulle strategie di mercato, ho deciso di dedicarmi non solo allo spirito a 40 gradi, ma anche allo spirito in carta stampata. Pur continuando a restare nel consiglio di amministrazione della Stock mi sono quindi accostato al mondo dell'editoria».

Dunque un'attrazione fatale per i libri?

«Ritenevo il ruolo di bibliofilo troppo passivo e mi stimolava l'idea di fare cultura. Così mi sono occupato delle edizioni Seefeld di Zurigo, specializzato nella riproduzione di manoscritti medievali e di codici miniati. Per rendere compatibili la conservazione e la fruizione di questi preziosi documenti veniva creato un facsimile, il più fedele possibile all'originale; le nostre tirature erano limitate, ma facevano il giro del mondo. Nel corso della mia direzione sono riuscito, cosa alquanto ardua, a sanare il bilancio della casa editrice. Questa esperienza mi è servita molto; adesso invece faccio parte del consiglio di amministrazione del "Mulino" di Bologna».

E come viene fuori la Alinari?

«Me ne sono interessato perché conoscevo bene il senatore Cini, grande bibliofilo come mio suocero Carlo Wagner; era un uomo ricchissimo e la Alinari, dal '34 al '77, è stata di sua proprietà. Inizialmente non comprendevo l'importanza di questa istituzione, Ma Cini mi diceva: "Come vedi Cavour?", e io: "Un ometto grasso con gli occhialini"; "E Vittorio Emanuele?", e io: "Al braccio della bella Rosina". Insomma era sempre una foto Alinari: il senatore voleva farmi capire che in quegli archivi c'era tutta la storia d'Italia».

Quindi, magari senza saperlo, siamo cresciuti accompagnati da queste immagini...

«Direi che fanno parte del nostro inconscio collettivo. D'altronde, anche le opere d'arte si conoscono perlopiù dalle riproduzioni e persino gli studiosi non sempre ne hanno una visione diretta; per questo si dice che, se gli Alinari avessero fotografato in altro modo, la storia della critica d'arte sarebbe stata diversa».

L'azienda era in difficoltà quando lei è entrato...

«Diciamo pure che aveva l'encefalogramma piatto. La mia sfida consisteva nel tentativo di fare "la cultura a pareggio"; era un'impresa tanto più difficile in quanto in Italia si aveva un concetto riduttivo della fotografia. Il primo passo è stato quello di rivalutare il nome dell'Alinari creando un museo di storia della fotografia a Palazzo Rucellai; venne inaugurato nell'85 da Pertini. Da allora abbiamo fatto 52 mostre a Firenze e altre 46 in diverse città; adesso riusciamo anche a farle girare, come quella sulle immagini ottocentesche del West, "Segnali di fumo", organizzata in collaborazione con i più importanti musei americani. All'inizio, per trovare una sponsorizzazione, dovevo proporre temi come "la Maremma" o "il Chianti", e così ci scappavano anche i fondi per fare una Tina Modotti; adesso invece la cultura fotografica sta imponendosi anche in Italia e, nel complesso, le mostre si pagano da sole, grazie pure alla vendita dei cataloghi».

Quindi anche all'Alinari è riuscito a occuparsi di editoria...

«È una piccola casa editrice, ma in 10 anni ha prodotto quasi 140 libri di fotografia e, considerata la qualità, in questo settore penso sia valutata la più importante d'Europa. L'Alinari si regge anche sul noleggio delle foto e sulla vendita dei prodotti: abbiamo una stamperia d'arte che è l'unica in grado di usare la collotipia, una speciale tecnica artigianale. Inoltre stampiamo le fotografie a contatto dalle vecchie lastre come si faceva cent'anni fa; le riproduzioni, che possono essere virate in seppia o in altri colori, vengono montate in passe-partout formando dei pregiati prodotti commerciali o promozionali».

Quali altre strategie ha usato per rilanciare l'azienda?

«Ho continuato la politica di acquisizione degli archivi storici iniziata da Cini, che aveva raggiunto un corpus di 200 mila foto con le raccolte Brogi e Anderson. Oggi l'archivio conta quasi un milione 700 mila foto, e quindi custodisce uno dei patrimoni di negativi storici più importanti al mondo».

Quando ha incorporato l'archivio dei Wulz qualcuno a Trieste si è sentito defraudato...

«Ho portato via quelle foto perché avrebbero fatto una brutta fine, come la povera Marion, che riceveva 160 mila lire di pensione, e poi le lastre sono pezzi di vetro che non valgono niente se non si sa stamparle. Dell'archivio Wulz a Trieste si conoscevano solo le 250 copie antiche, le cosiddette "vintage prints", le altre (in tutto sono circa 17 mila) nessuno le aveva mai viste. Noi abbiamo fatto la mostra, abbiamo stampato tutti i negativi, riducendoli in "microfiches", cioè in immagini miniaturizzate, li abbiamo corredati di tutte le informazioni raccolte in un "data-base", e ora sono disponibili alla consultazione dei cittadini. Sta alla buona volontà della Regione curarne la distribuzione, mandando una copia, che so, al municipio, alla Biblioteca Civica».

Quindi lei pensa di aver fatto la cosa giusta...

«Mi sembra assurdo creare un museo di lastre fotografiche in ogni città, quando non ci sono neppure i soldi per gestire le pinacoteche; oltretutto non si perde niente, perché tra una fotografia e la sua copia non c'è differenza. Adesso stiamo convincendo le famiglie nobili italiane a darci i loro archivi: sarebbe un peccato rompere l'unitarietà di queste memorie dividendo le foto tra gli eredi. Inoltre sono dei documenti eccezionali perché presentano una semiologia completa dei costumi ottocenteschi: vi si ritrovano infatti i modelli di automobili, i gioielli, gli abiti, le pettinature d'epoca».

Grazie alle nuove tecnologie potete gestire molto agilmente questo patrimonio iconografico...

«Infatti con la telematica è più facile far circolare le immagini. Ora stiamo lavorando al progetto "Save our memory", in consorzio con la Finsiel del gruppo Stet; l'idea è di prendere 150 mila foto dai nostri archivi e, dopo averle restaurate, stampare un negativo a colori e un photo Cd ad alta definizione. Così, di fronte a qualsiasi evento, un terremoto, un bombardamento, esisteranno due forme di memoria salvata, una tradizionale e una elettronica».

Ma lei fotografa?

«Assolutamente no; però mi affascina quello che amo definire il momento mefistofelico della fotografia, per apprezzare il quale serve una cultura scritta. L'immagine fornisce una sintesi suprema che nessun libro, nessun trattato può dare, ma bisogna saper riconoscere tutti i messaggi che riassume. Ad esempio, la famosa foto del legionario che cade nella guerra civile in Spagna non dirà niente a quanti ignorano chi fosse Franco, a chi non ha letto "Per chi suona la campana", e via dicendo».

Insomma è stato il manager a salvare l'Alinari?

«Ho messo in pratica i consigli di Cini, tentando di conciliare le mie due vite parallele; la ricetta è mettere un po' di cultura nel trattare i problemi di economia e, viceversa, affrontare la cultura con una visione economica. Il mecenatismo è sempre un boomerang perché, in caso di crisi, i primi tagli colpiscono i contributi alla cultura; quindi i problemi di gestione si risolvono se l'operazione si regge da sola».

A Trieste farà una mostra anche sull'archivio dei Pozzar?

«Stiamo studiando e selezionando queste 120 mila foto che documentano il mondo industriale cittadino, e speriamo di fare la mostra il prossimo anno con il contributo del Comune e delle Generali. Sarà un prodotto triestino, ma dovrebbe andare anche a Vienna, Praga, Lubiana, perché la nostra storia è mitteleuropea. Il trittico potrebbe essere concluso da una mostra sugli atelier triestini; pochi sanno che la nostra città ha avuto, proporzionalmente, il maggior numero di studi fotografici in Europa, più di cento per un certo periodo. Giocava la presenza del porto e, per alcuni popoli, era un'occasione unica per farsi fotografare, dato che al loro paese era vietato da motivi religiosi».

Claudio de Polo fotografato nel suo studio di Trieste da Andrea Lasorte. Nella foto sotto, scattata ai primi del '900, la sala d'aspetto dello Stabilimento Alinari, lo storico e prestigioso atelier fotografico fiorentino: della «Fratelli Alinari» de Polo è presidente, e sovrintende a una multiforme attività archivistica, espositiva, editoriale. Sotto a sinistra, Marion Wulz fotografata da suo padre Carlo, nel 1927: l'archivio triestino della «dinastia Wulz» è stato acquisito dalla Alinari, così come quello dei Pozzar, preziosa testimonianza sul mondo industriale cittadino. Dopo la mostra dedicata alcuni anni fa ai Wulz, intento della Alinari è ora di organizzare a Trieste nel 1996 (ma di trasferire poi a Vienna, Praga, Lubiana) una rassegna sull'archivio Pozzar, ricco di ben 120 mila foto. Oggi l'archivio Alinari, nel suo complesso, conta quasi un milione 700 mila foto.

Francesco Messina: il coraggio di non essere attuale

MILANO — Francesco Messina, uno dei principali esponenti della scultura italiana del '900. è morto ieri mattina, nella sua casa di Milano. Aveva 95 anni.

Pensava alla morte ogni notte, Francesco Messina, «per prepararsi - diceva - e per prendere sempre più coscienza dell'amore per la vita». Lui, che era credente, mise la sua religiosità nel mestiere di scultore, nella ricerca di forme belle, solari e definite, e nel rispetto solenne della tradizione mediterranea, ritagliandosi un posto tutto suo nel pantheon dei maggiori artisti del nostro tempo. Le sue sculture (ritratti, danzatrici, figure virili, cavalli, soggetti religiosi, medaglie) raccontano l'essenza della classicità: senso dell'uomo, delle sue proporzioni, della sua dignità, innestato su una rigorosa capacità tecnica.

Messina risolse nella bellezza rassicurante, intensa e armoniosa delle sue opere (che guardano anche al '400 toscano e a Rodin) la propria difficile vita, cominciata nella miseria. Nato il 15 dicembre del 1900 a Linguaglossa, in provincia di Catania e ai piedi dell'Etna (ma poi milanese di adozione: per 40 anni ha insegnato scultura a Brera e per otto ne è stato direttore), aveva trascorso la sua infanzia a Genova, dove casualmente la sua famiglia si fermò per aver finito i soldi durante il viaggio intrapreso dal padre muratore per raggiungere l'America, o meglio il «sogno americano».

Per aiutare la famiglia poverissima entrò tredicenne, per una lira al giorno, nella bottega di Giovanni Scanzi, che a Genova era considerato il mago della statuaria cimiteriale. Riuscì con fatica, e tentando mille mestieri, a frequentare una scuola di nudo e dei corsi serali, a entrare poi all'Accademia Ligustica di belle arti e a impegnarsi in appassionate letture. Eppure ripeteva sempre di essere stato fortunato: «Non ho studiato, ho fatto la terza elementare, ma ho incontrato poeti grandissimi come Sbarbaro, Montale, Cardarelli, Ungaretti, Quasimodo, che sono stati amici preziosi nel mio percorso di autoeducazione artistica».

Il '22 fu un anno esaltante e decisivo: una sua scultura venne accettata alla Biennale di Venezia e vinse un concorso per un monumento ai Caduti di Genova. Prese casa, s'innamorò di Bianca (che poi lo avrebbe accompagnato fino al 1983), conobbe Carrà, cominciò a frequentare Milano per seguire la fusione delle sue statue. Poco tempo dopo vi si trasferì, guadagnando meglio, tanto da poter visitare i musei europei e andare a Parigi con Marino Marini (con il quale nel '34 ruppe l'amicizia per averlo superato nel concorso alla cattedra di Brera).

Poi vennero anni duri, ma creativi. Nel '42 sfollò fuori Milano per i bombardamenti e attese fino al '47 per avere una personale a Milano e a Buenos Aires, e riottenere la cattedra a Brera. Ma realizzò allora le opere che lo resero più popolare: la Santa Caterina e il Pio XII per San Pietro in Vaticano, memorabili statue di santi (Giovanni Battista, Rosa da Viterbo) e il cavallo che sta davanti al palazzo della Rai di Roma.

Nel '76 il Comune di Milano decise la costituzione a museo del suo studio di San Sisto. Orgoglioso del suo isolamento, incurante del denaro (distrusse a martellate quasi tutte le opere giovanili perché «non ci trovava se stesso»), lottatore tenace, sanguigno e sempre discusso, Messina visse sempre l'amarezza di attacchi durissimi da parte di molti critici italiani. «Non hanno capito nulla delle mie opere, del tumulto che c'è dentro una calma suprema, e anche il mio vecchio amico Argan mi ha cancellato dai libri scolastici di storia dell'arte» replicava, mentre elogi e sostegno gli arrivavano da Cocteau, Bazin, D'Ors, Sedlmayr, Steingräber.

Messina fu tacciato di accademia («di accademico c'è in me la conoscenza del mestiere che è il vero presupposto della vera libertà artistica») e di antimodernismo («l'attualità è effimera: non credo alle mode perché passano di moda. La funzione dell'arte è di educare e consolare lo spirito»). E persino di essere uno «stuccatore anacronistico», pur avendo intere sale di opere sue nei musei di Lugano, all'Ermitage di Leningrado, nel Puskin di Mosca, che gli avevano allestito grandi mostre negli anni Settanta. In Italia, quasi a colmare tardivamente un vuoto colpevole, Torino gli aveva dedicato nel '91 un'antologica di cento sculture.

Cristina Misischia

MALTEMPO / QUASI UN'ALLUVIONE NELLA PROVINCIA LOMBARDA: SOCCORSI INGOLFATI DALLE CHIAMATE

Varesotto sott'acqua e al buio

Riappare lo spettro della stessa catastrofe del '92 - La cementificazione ha ignorato gli «avvertimenti» della natura

VARESE — Apocalisse nel Varesotto. Tre anni dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio la provincia lombarda, nel giugno 1992, ieri è tornato l'inferno. Fiumi straripati, ponti crollati, strade bloccate dalle frane, autostrada Milano-Laghi chiusa, capannoni industriali e abitazioni allagate, telefoni fuori uso, gente sfollata. Mentre l'intera zona aspetta ancora dallo Stato di essere rimborsata per i danni subiti tre anni fa, che ammontavano a decine di miliardi di lire, la popolazione e l'economia cadono in un altro girone dantesco.

Ha iniziato a piovere, nei comuni attorno a Busto Arsizio e Gallarate, l'altra notte poco dopo le tre. L'acquazzone ha colpito in pieno Varese città e comuni limitrofri qualche ora dopo, verso le sei. Qualche paese ha retto fino alle 10, poche decine di minuti di differenza, mentre le stazioni dei vigili del fuoco, carabinieri, polizia, protezione civile non riuscivano a gestire le centinaia di telefonate che arrivavano ai centralini. I rinforzi sono arrivati da tutta la Lombardia, da Brescia, Como, Milano. Non ci sono state vittime. Una cinquantina di persone sono state sfollate da alcune industrie di Cavaria, un pugno di chilometri da Gallarate. Lo stesso paese che tre anni fa era stato flagellato dal maltempo. Lo stesso paese che aveva visto i vigili del fuoco arrivare sui gommoni per mettere in salvo le persone rimaste intrappolate nelle case dalla marea del fiume Arno. Lo avevano detto i cittadini, quando erano iniziati i lavori per realizzare il casello autostradale a Cavaria, riducendo drasticamente il letto del fiume. L'allarme era stato lanciato già quattro anni fa. Ed era caduto inascoltato da chi aveva deciso di proseguire i lavori di cementificazione. Adesso, per la seconda volta, l'Arno ha rotto gli argini, la sua furia ha addirittura intaccato l'autostrada, sollevando l'asfalto. Tre anni fa andò peggio: un uomo fu travolto dall'ondata del fiume in piena. Era sceso dall'auto perché non poteva proseguire, aveva tentato di salire sul tetto della vettura, ma non aveva fatto in tempo, era stato trovato morto sull'autostrada trascinato dall'acqua sotto il guard-rail.

Adesso Cavaria è il quartier generale della Protezione civile che ieri ha allestito un posto di pronto intervento per cercare di coordinare i soccorsi. Sempre nel Gallaratese è allagato il centro di Cassano Magnago; la valle Olona è solo un quadro desolato di acqua e fango. E la pioggia continua. La città di Varese (dove è stato chiesto lo stato di calamità naturale) vive il diluvio al buio: le linee della luce sono saltate, i treni sono fermi da ieri mattina all'alba, e soprattutto, manca l'acqua potabile. Ieri pomeriggio l'Aspem, la società che gestisce gli acquedotti ha diramato un comunicato: il fabbisogno idrico della popolazione resta scoperto per il 60 per cento. Le centrali sono allagate e senza elettricità non possono funzionare le pompe. Il quotidiano locale, *La Prealpina*, ieri non era in edicola. Al momento di andare in stampa, nella notte, la redazione varesina è stata allagata, come era accaduto tre anni fa. La strada che porta al Sacromonte è impraticabile, costellata da voragini aperte dal maltempo. Chiusa la statale che porta in val Gana, bloccata da una frana in galleria. Sott'acqua Porto Ceresio, il paesino sul lago che confina con la Svizzera. Crollato il ponte di Cornate Olona, dopo che solo pochi mesi fa era stata riaperta la strada abbattuta dalla pioggia del giugno 1992.

Sotto la pioggia che solo verso mezzogiorno di ieri si è fermata per un momento, per risoffocare subito dopo il Varesotto sotto la grandine, non c'è ancora tempo per contare i danni. Miliardi, anche questa volta. Sotto la pioggia si muovono i mezzi anfibi e i canotti che arrivano in soccorso. Oggi pomeriggio, alle 15, ci sarà un vertice in prefettura a Varese tra amministratori locali e magistrato del Po per fare un primo bilancio del disastro. La paura cresce. E con essa la rabbia.

Martina Volpe

Operai evacuati dalle industrie di Cavaria.

Una vettura semisommersa dalle acque dell'Olona in piena.

MALTEMPO / LE PIOGGE TORRENZIALI DIMINUISCONO, MA TORNERANNO

Tutto il Nord Ovest è a rischio

Lombardia, Piemonte e Liguria le regioni più colpite: nessuna vittima - Neve in Trentino

ROMA — Chi nutriva ancora qualche speranza sulla capacità di ripresa dell'estate, può metterla da parte e farsene una ragione. L'autunno ha avuto il suo esordio trionfale con gran spreco di nubifragi, vento e grandine accompagnati dagli ormai consueti crolli, strade interrotte, allagamenti, interventi d'emergenza.

Mezza Italia, ancora una volta in questa stagione tormentata, ieri è finita sott'acqua. Se il grido di allerta della Protezione civile è stato lanciato per tempo, non sono mancati i disagi: il maltempo ha colpito un pò dovunque, soprattutto su Lombardia, Piemonte, Veneto e Sardegna per poi spostarsi verso il Trentino, dove sulle cime più alte è caduta la neve.

Centinaia le richieste di aiuto, molto panico ma nessuna vittima. Eppure lo spettro di un nuovo disastro a 10 mesi dall'alluvione del Nord Italia è sempre in agguato.

La mappa di un'enensimo giornata di paura comincia proprio dal Piemonte. Il diluvio è cominciato martedì pomeriggio e con il passare delle ore è diventato sempre più insistente, tanto da far scattare negli uffici della Protezione civile il «codice di attenzione 2». L'allarme vero e proprio comincia da soglia 3: c'era da stare tranquilli ma non troppo. Colpiti in particolare modo il Torinese, (il Po è cresciuto pur rimanendo nei limiti di guardia), le Valli di Lanzo, l'Alto Novarese e la zona del Verbano.

Temporali a ripetizione sul Lago Maggiore ne hanno fatto innalzare il livello di 40 centrimetri senza però destare preoccupazioni: le «magre» estive l'avevano praticamente prosciugato: un pò di pioggia in più alla fine non ha guastato.

Su un isolotto della Scrivia, nell'Alessandrino due pescatori in balia della piena sono stati recuperati da un elicottero. Nel Cuneense paura per la vendemmia, appena cominciata e già minacciata dalla pioggia.

In Lombardia acqua e grandine soprattutto nel Nord Ovest, in particolare il Varesotto e il Comasco, con straripamenti, edifici allagati, danni all'agricoltura, interruzioni stradali, black out elettrici e telefonici, cadute di alberi. Nei pressi di Legnano 24 ore di pioggia ininterrotta hanno fatto tracimare l'Olona. Notevoli i disagi per i frontalieri sull'autostrada Como-Chiasso mentre a Como città l'eccezionale grandinata ha bloccato porte e cancelli, ostruito i tombini, trasformato le strade in fiume.

Le violente precipitazioni non hanno risparmiato la Liguria, con un vento impetuoso da Ventimiglia e la Spezia. Frane sparse, chiusa a San Remo per oltre cinque ore la centralissima via Dante Alighieri: cinque auto sotto uno smottamento. Notevoli i danni per gli stabilimenti balenari nei paradisi delle vacanze, che in altri tempi a settembre (sotto il sole e senza la calca di agosto) celebravano record ben diversi. Nel Golfo di La Spezia un'imbarcazione è stata scaraventata dalla forte mareggiata sugli scogli della diga foranea: incolume il pescatore. Il vortice depressionario dall'Atlantico non ha risparmiato neppure la Sardegna, dove ai danni della pioggia si sono aggiunti quelli del fuoco degli incendi scoppiati in numerosi punti dell'isola. Vento e temporali hanno flagellato soprattutto la provincia di Cagliari.

Già in serata il tempo è andato migliorando su tutto il Nord-Ovest, dove per oggi si attendono le schiarite promesse dai venti di maestrale. Tuttavia già da domenica il cielo potrebbe tornare a coprirsi.

IN BREVE

Il padre uccide i cani e recupera dal ventre lo scalpo del figlio

SASSARI — Drammatico episodio ieri a Oschiri, centro del Sassarese a circa 60 chilometri dal capoluogo, dove un bimbo, Gabriele Pinna, 9 anni, è stato azzannato da due cani, uno dei quali gli ha strappato un lembo di cuoio capelluto di dieci centimetri per otto. Alla richiesta dei medici se fosse stato possibile recuperare il lembo di pelle per tentare il reimpianto, gli animali sono stati uccisi dal padre del ragazzo che ha recuperato dallo stomaco di uno dei due il tessuto e lo ha portato all'ospedale Segni di Ozieri (Sassari) dove i sanitari hanno effettuato il delicato intervento di reimpianto, del cui esito si saprà tra qualche giorno.

Antille, l'uragano blocca gli sposini sfamati in hotel dai marine francesi

BOLOGNA — Una romantica «luna di miele» ai Caraibi rovinata da un uragano, il cui passaggio era già previsto da alcuni giorni e che ha costretto gli sposini a rimanere chiusi in albergo per giorni, «sfamati» con panini portati dai marines francesi, e a tornare in Italia in anticipo. E' accaduto nei giorni scorsi ad alcune coppie che ora con l'Associazione difesa dei consumatori Adoc chiedono ai tour operator risarcimenti ma anche di sapere come mai nessuno era stato informato dell'uragano, previsto da giorni. E' accaduto a St.Martin, isoletta francoolandese delle Piccole Antille. Dall'aeroporto i turisti sono stati in tutta fretta accompagnati in albergo, dal quale non sono usciti per giorni. Costo della vacanza: 6-7 milioni a coppia, per 14 giorni.

Chirac conferisce a Nuvoletti la prestigiosa Legion d'onore

VENEZIA — Il conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, presidente onorario dell'Accademia Italiana della cucina e presidente dell'Accademia internazionale di gastronomia, è stato insignito, dal Presidente della Repubblica francese, Jacques Chirac, della Legion d'Onore, per coronare - recita la motivazione - «la lunga azione condotta sul piano culturale e sociale, in favore delle più strette relazioni franco-italiane». La consegna dell'onorificenza è prevista nei prossimi giorni, presso l'Ambasciata di Francia, a Roma. Giovanni Nuvoletti Perdomini, che abita a Marocco di Mogliano Veneto con la consorte Clara Agnelli, era stato proclamato a Parigi, nel 1991, «Personalitè de l'Anneè», sempre per i suoi meriti culturali.

Morto a Trieste Franco Escoffier ex inviato speciale del Gazzettino

TRIESTE — È morto il 1°settembre a Trieste, dove si era trasferito da Roma nel 1990 insieme alla moglie Anita e al figlio Luca (ma la notizia è stata diffusa solo ieri), il giornalista e scrittore Franco Escoffier, già inviato speciale ed elzevirista del Gazzettino. Era nato nel 1931 a Cava dei Tirreni (Salerno). Al Gazzettino era stato assunto da Giuseppe Longo. Negli anni '70 aveva lavorato nella redazione romana, fino al collocamento in pensione, nel 1984. Aveva continuato a collaborare alla terza pagina del giornale lagunare sino al 1988. Sofferente di diabete, in questi ultimi tempi le sue condizioni si erano aggravate per disturbi cardiaci. Le esequie si svolgeranno oggi, con inizio alle 12.30, nel cimitero di Trieste.

COMINCIA OGGI IL TOUR DI SETTE GIORNI IN TRE PAESI

Il Papa torna nel continente del dolore e «benedice» il Sud Africa di Mandela

CITTÀ DEL VATICANO — Dalle lacrime per Sarajevo alle povertà che flagellano l'Africa, un continente che, nonostante promesse e speranze, rischia di sprofondare sotto i colpi di antiche e moderne miserie, sotto il peso di un debito estero spropositato e di gravissime crisi politiche, economiche e sociali. Un'Africa ancora percorsa da troppi mali, guerre, genocidi, sfruttamenti.

Dalla Conferenza Onu di Pechino, che si conclude domani, fra contrasti talora aspri, nell'individuare e indicare una strada di autentica parità dei diritti, di piena emancipazione da «schiavitù» vecchie e nuove a un'Africa nella quale proprio le donne soffrono maggiormente sacrifici, sofferenze e lutti. E ai primi di ottobre lo storico incontro con l'assemblea dell'Onu a New York.

Stamane il Papa parte per una visita di sette giorni che lo porterà fino a mercoledì 20 nelle capitali di tre Paesi: Yaoundè in Cameroun nell'area Ovest e francofona; per la prima volta a Johannesburg e Pretoria in quel Sud Africa, nell'area australe, che dopo gravi ingiustizie, scontri etnici ancora perduranti e lotta di liberazione è al fine approdata a una società più giusta; Nairobi in Kenya nell'area Est e anglofona.

In questo decimo itinerario nel continente manca, purtroppo, una tappa in un Paese del Nordafrica. Il Papa aveva pensato alla Tunisia ma il rinascente e brutale integralismo islamico che stravolge con attentati e bombe molti Paesi musulmani gli impediscono di completare il periplo.

La motivazione del viaggio è del tutto singolare.

Avviene «in occasione della fase celebrativa dell'assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei vescovi», che venne annunciato dal Papa il 6 genanio 1989. Dopo una lunga preparazione l'assemblea si svolse a Roma dal 10 all'8 maggio 1994 sul tema «La Chiesa in Africa e la sua missione evangelizzatrice verso il Duemila».

I principali punti discussi furono: l'evangelizzazione di un continente nel quale i cattolici aumentano di due milioni l'anno; l'inculturazione nella fede nei diversi contesti, operazione quanto mai difficile proprio per le diversità; il dialogo tra le confessioni cristiane e con le altre religioni - in particolare l'Islam e l'animismo - e il drammatico problema delle sette che comperano la fede dei semplici e dei poveri. Inoltre l'impegno per la giustizia e la pace in Paesi dominati da guerre, tribalismo, razzismo, segregazione, torture, imprigionamenti arbitrari, corruzione, distrazione del denaro pubblico, schiavizzazione.

Da quei dibattiti il Papa ha tratto un'esortazione apostolica post-sinodale dal titolo Ecclesia in Africa, quasi un'enciclica di 150 pagine. Un fatto storico perchè è la prima volta che scrive un'esortazione apostolica dopo un Sinodo continentale.

P. G. Accornero

NEL CENTRO DI ROMA

Gara di solidarietà per il barbone nudo ma anche recidivo

ROMA — Pioveva a dirotto ieri sera a Roma. Il ragazzo, giovane, ordinato, sufficientemente pulito si aggirava dalle parti della Stazione Termini frugando nei cassonetti dell'immondizia. Completamente nudo. Di solito in questi casi scatta la diffidenza, il fastidio, la paura per il diverso, la città si richiude su sè stessa o al massimo chiama il 113. Ieri sera a Roma, mentre pioveva a dirotto, la città ha fatto scattare la pietà, la solidarietà.

Il giovane era turco e ancora non ha un nome. E i commercianti della zona vedendolo transitare di fronte alle vetrine non hanno abbassato la saracinesca ma lo hanno invitato ad entrare. Un tappezziere gli ha cucito sul momento una giubba e un paio di pantaloni, sono arrivate un paio di scarpe, il salumiere dell'angolo ha preparato un panino. Solo dopo hanno chiamato il 113. Sono arrivati i carabinieri e hanno scoperto che era recidivo. La sera prima si era esibito in via Merulana, altra strada non lontana dalla stazione. Era entrato in pigiama dentro la toilette di un bar e ne era uscito completamente nudo. Di fronte allo sgomento del barista si era giustificato dicendo che il pigiama era sporco e lo aveva buttato nel secchio dell'immondizia. Il barista non aveva trovato di meglio che farlo coprire con i cartoni con cui la mattina gli portano le brioche. Così conciato si era imbattuto in una pattuglia di vigili urbani. «I vestiti li ho lasciati a Napoli, sono qui in cerca di fortuna».

«Era bello, pulito, non sembrava un barbone e neanche uno svitato di quelli che circolano da queste parti». La giovane commessa del bar racconta così l'incontro ravvicinato con il ragazzo turco. «Non ci abbiamo pensato due volte a dargli una mano. Lo hanno portato al Policlinico... Mi sa che stasera lo vado a trovare».

Brunella Collini

GLI ARRESTI DOMICILIARI ALLA GIORNALISTA E SEDICENTE SANTONA CARLIZZI

Clinica vip, nei guai la superteste

Spillati due miliardi a sette anziani - La donna già protagonista di uno scandalo a Bergamo

BERGAMO — Le spy story dei gialli irrisolti erano un po' il suo «pane quotidiano»: Gabriella Pasquali Carlizzi, giornalista, la donna che era stata al centro dello scandalo estivo della clinica di Vip a Bergamo, è stata arrestata ieri mattina dai militari della Guardia di finanza, assieme al marito con l'accusa di circonvenzione d'incapaci. Secondo i magistrati, la Carlizzi, agli arresti domiciliari nella sua casa romana, dicendo di essere la reincarnazione di un sacerdote, avrebbe convinto sette persone anaziane a versale somme di denaro per un totale di circa due miliardi di lire.

La vicenda inizia nel 1984 quando i coniugi Carlizzi fondarono un'associazione di volontariato sorta dopo la morte appunto di padre Gabriele, un sacerdote che si era distinto per l'aiuto nei confronti dei bisognosi. I due poi avrebbero convinto anche alcuni associati a fare delle cospicue donazioni. Come? A quanto è trapelato dalla Finanza, la donna aveva spiegato ai soci del sodalizio di essere «l'espressione terrena» di padre Gabriele e che «se si fossero rifiutati di elargire offerte, sarebbero stati oggetto di gravi disgrazie».

Oltre ai soldi la coppia avrebbe ricevuto anche gioielli. A far scattare le indagini delle Fiamme gialle e del p.m. D'Ovidio, sono state proprio le rivelazioni fatte da alcune vittime della truffa.

Gabriella Carlizzi, sentita come testimone anche nella vicenda di via Poma in quella sul sequestro Moro, questa estate era stata la principale accusatrice di Pierantonio Betelli, direttore del centro fisioterapico di Bergamo. Una struttura questa frequentata da personaggi famosi come Adriano Celentano, Luciano Pavarotti, Carla Fracci e Lorello Cuccarini. La struttura sanitaria è stata al centro di numerosi misteri rivelati alla Carlizzi da un ex dipendente del centro: Cristiana Crivelli.

Quest'ultima insieme alla giornalista romana, a fine luglio aveva tenuto una conferenza stampa per lanciare i propri strali contro Betelli in merito alla morte in circostanze sospette di tre persone: un paziente della clinica, l'architetto Giovanbattista Arzuffi e due dipendenti dell'istituto (uno gettatosi da una finestra del centro e l'altro trovato cadavere nella lavanderia).

Arzuffi, secondo quanto rivelato dalle due donne, nel suo testamento avrebbe nominato Betelli come suo unico erede. E sarebbe stata proprio la morte di Arzuffi, la cui salma è stata riesumata nel luglio scorso, a spingere l'ex dipendente ad accusare il titolare del centro fisioterapico.

L'architetto, secondo la denuncia della Crivelli, viveva da anni nella struttura sanitaria ed era vittima di oltraggi di ogni genere. Per far chiarezza su un giallo ancora irrisolto, i magistrati hanno interrogato questa estate chi da tempo si sottoponeva alle cure di Betelli.

Tra le altre accuse lanciate dalle due donne contro il titolare della clinica c'era anche quella di un viaggio compiuto negli Stati Uniti da Betelli per curare il mafioso Gambino e di una cena «segreta» nel Bergamasco che in realtà sarebbe stata una riunione della massoneria alla quale il direttore del centro si sarebbe affiliato.

Enrico Rossi

INTERROGATA IN OSPEDALE LA RAGAZZA DI NOVARA CHE HA UCCISO LA SUA BAMBINA

Per Monica quella «vergogna» era insopportabile

NOVARA — E' stata capace di tacere anche quando il dolore del travaglio è diventato insopportabile; si è distesa sulle mattonelle fredde del bagno, tra la vasca e il bidet, e ha strappato con le mani il cordone ombelicale della bambina che usciva dal suo corpo.

Neanche un lamento le è uscito dalle labbra. Papà e mamma, nell'altra stanza non sapevano e non dovevano sapere. Al sangue ci avrebbe pensato poi, quando fosse riuscita a far sparire nell'unico modo possibile quel fagottino caldo che era la sua colpa e la sua vergona.

Si è alzata a fatica, ha spalancato la finestra e ha lanciato nel buio la figlia appena nata, un frugoletto di tre chili scarsi che non è sopravvissuto.

Non sempre il corpo via via più rotondo di una giovane donna viene messo in relazione con la maternità. Così può accadere che una ragazza di 18 anni conviva per nove mesi con un segreto importante, nascondendo a tutti una gravidanza insostenbibile.

Monica Napoli, arrestata dai carabinieri per omicidio volontario mentre con manciate di cotone stava ancora cercando di tamponare una violenta emorragia, ieri ha dovuto ripercorre davanti al magistrato il suo calvario e la tragedia finale. L'ha fatto su un letto dell'Ospedale San Giuliano di Novara, è stata operata per rimediare al parto di fortuna. Un racconto fra le lacrime. Monica ricorda di essersi alzata da terra, di avere spalancato la finestra e di avere lanciato la figlia appena nata nel buio. I carabinieri non hanno impiegato troppo tempo prima di rintracciare chi l'aveva scaraventata nel vuoto. Mentre i medici della Croce rossa constatavano che per la piccola non c'era nulla da fare. I militari trovavano Monica ancora in bagno, stremata e sanguinante. L'accusa di omicidio volontario è scattata in quel momento, fra lo sbigottimento dei genitori entrambi originari della provincia di Reggio Calabria e operai in una tessitura novarese.

Per quanto possa sembrare impossibile, neanche Pasquale Napoli e la moglie Vincenza, che alla vista della figlia in quelle condizioni è svenuta, avevano mai sospettato di nulla. Monica sembrava sempre la stessa, aveva appena ricominciato la scuola (l'ultimo anno di perito aziendale e corrispondente in lingue estere). Le amiche, le compagne di classe, il fidanzatino sedicenne con cui la giovane usciva senza troppi misteri da qualche tempo sono stati sentiti dal magistrato ieri mattina. Anche loro - almeno così hanno riferito - erano all'oscuro di tutto.

PRIMA DEPOSIZIONE DEL PENTITO DOPO LA CROCIERA DELLE BEFFE

Buscetta al «lavoro»

Ironici gli imputati dalle gabbie: «Don Masì, ce la canti 'na canzone a noi?»

Tommaso Buscetta

Il testimone era nascosto agli occhi del pubblico

ROMA — «Don Masì, ce la canti 'na canzone a noi?»: così, tra scherno e provocazione, gli imputati delle cosche di Porto Empedocle, dalle loro gabbie, nell' aula bunker di Rebibbia, hanno «salutato» Tommaso Buscetta. Il ritorno sul pretorio del «pentito», reduce dalla contestata crociera nel Mediterraneo, a bordo di una nave della «Starlauro», è stato breve e poco significativo sotto il profilo dello specifico giudiziario. Soltanto il presidente della Corte d'Assise di Agrigento ed i giudici hanno potuto cogliere la reazione a quella sferzante allusione, lanciata da uno degli imputati, sul volto di Buscetta, perché il «pentito» era protetto da un paravento e da un fitto cordone di agenti in borghese.

L'allusione alla crociera (che è costata a Buscetta una contestazione formale da parte della commissione di vigilanza sui pentiti) era chiara, perché i compagni della vacanza per mare hanno riferito che don Masino partecipando ad una festa a bordo aveva cantato «Guapparia», una storia che è anche cara alla «mala» e che comunque non contiene alcun riferimento al pentimento. Mentre l'invito a «cantare una canzone» è stato caricato, nel messaggio partito dalle gabbie, di valenza sprezzante: sono gli «infami», nel lessico delle cosche, a «cantare». Avvocati, imputati e pubblico hanno intravisto appena il teste, che indossava un completo blù, con cravatta chiara. E di questa presenza-assenza si è persino lamentato uno dei difensori dei 78 imputati, l'avvocato Salvatore Grillo che ha chiesto al presidente della Corte di avere certezza dell' identità di quella voce che diceva di essere Buscetta.

Il pubblico ministero Vittorio Teresi si è opposto alla richiesta: «Ci sono esigenze di vita», ha detto, «per le quali il testimone è nascosto agli occhi del pubblico». Così la Corte ha respinto la richiesta dell'avvocato, invitando i difensori «a fidarsi». Il processo prende in considerazione numerosi delitti di mafia della fine degli Anni Ottanta avvenuti nell'Empedoclino. Oltre alla strage di Porto Empedocle, gli imputati, boss e picciotti, devono rispondere di una decina di delitti e di altre reati connessi. Più che una testimonianza quella resa da Buscetta è stata una consulenza, precisa ed accurata come sempre. Sui fatti oggetto del processo, infatti, don Masino, che è fuori dal giro ormai da oltre dieci anni, non poteva sapere nulla. Rispondendo alle domande dei pubblici ministeri riguardo le sue conoscenze dei clan mafiosi di Agrigento e provincia il pentito ha detto: «Ho viaggiato molto all' estero, ho passato molto tempo nel Nordamerica, vivendo per un periodo a Montreal, in Canada, dove ho conosciuto i Caruana di Siculiana. Si diceva, ma io non ne ho le prove, che trafficassero in stupefacenti. So, ma anche questo mi è stato riferito, che i Cuntrera Caruana lasciarono tutti Siculiana per trasferirsi poi in Venezuela, a Caracas, dove hanno formato una famiglia».

Sui rapporti e sui collegamenti tra le varie famiglie sia in Italia che all' estero, Buscetta ha risposto che esistevano stretti collegamenti, «un po' come l'Onu».

Rino Farneti

«SGRADITA» L'OPERA DEI GIUDICI

Caselli: «S'è fermata la lotta alla Cupola»

FIRENZE — Attacchi sconsiderati contro la magistratura, calo di tensione verso il fenomeno mafioso, manovre di delegittimazione dei magistrati, il blocco di potere è rimasto in larga parte com'era, Cosa nostra ha reso invisibile il suo rapporto con la politica e ha pulito certe sue attività di riciclaggio dei capitali sporchi. Questo il grido di allarme lanciato da Giancarlo Caselli, procuratore di Palermo, intervenuto a Firenze alla festa dell'Unità, ad un dibattito sulla mafia.

«Quando Falcone e Borsellino - ha detto Caselli - riuscirono a dimostrare che la mafia non è invincibile, invece di essere sostenuti, furono letteralmente spazzati via, tanto che dovettero smettere di lavorare a Palermo. Non che oggi ci sia qualcosa di simile, però ci sono avvisaglie di un ciclo che si ripropone e che si deve fare il possibile perché non si completi come allora».

Per il procuratore di Palermo, c'è una caduta di tensione nella lotta contro «Cosa nostra» e c'è ancora resistenza nella classe politica nell'attuare un'antimafia della cultura. E le sue preoccupazioni sono state sostanzialmente condivise anche dal vice presidente della Commissione antimafia Pino Arlacchi e dal procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna.

Secondo Caselli, in questi ultimi tempi ci sono state, nell'attività contro la mafia, «luci importantissime», ma anche «ombre e perplessità»: «un circuito istutuzionale, prima compatto e solidale, tende a

Giancarlo Caselli

dividersi, a frantumarsi«. E «si contrappongono anche tentativi di normalizzazione che passano attraverso attacchi sconsiderati, molte volte programmati, pianificati, televisivamente condotti con sapienza e con intelligente uso - sia pure perverso - di settore; attacchi contro il ruolo stesso della magistratura». Caselli, citando un recente documento dei vescovi italiani, ha parlato di rischi di «eclissi della legalità». Rischio insito nel fatto - a suo parere - che, come è accaduto ad esempio con Tangentopoli, quando «il controllo di legalità dimostra di essere orientato finalmente verso una giustizia uguale per tutti, compresi i cosiddetti poteri forti, nascono le polemiche, le crisi, gli attacchi ai magistrati alla loro legittimazione e alla loro indipendenza».

E Vigna - ricordata la sua presenza insieme a Caselli, al quartiere Brancaccio di Palermo per ricordare la morte di don Puglisi - ha rilevato che «c'è voglia di normalità», aggiungendo che «c'è stata forse - nel fare certe leggi estive sulla custodia cautelare - voglia di normalizzazione». Comunque - ha rilevato - «ben vengano le formalità, ben vengano i nuovismi, purché non manchi in noi la capacità di sempre indignarci di fronte alle manifestazioni di criminalità».

«Il dibattito sulla legalizzazione della droga ha assunto toni assurdi, allucinanti per la scarsa conoscenza delle tematiche di cui si parla e per l'approssimazione con cui tutti si pronunciano su argomenti che non conoscono». Pino Arlacchi, vice presidente della commissione antimafia si esprime così sulla proposta di Pannella di legalizzare le droghe. «La sceneggiata di Pannella - afferma Arlacchi - fa soltanto ridere. Tutti si sono precipitati a scrivere la loro posizione a proposito dello spinello fumato da Pannella e venduto in pubblico. Tutti esprimono le loro opinioni - ha aggiunto Arlacchi - in un dibattito nel quale invece l'educazione alle tematiche della legalità sarebbe più che mai necessaria, prima di rincorrere formule magiche come la legalizzazione oppure il proibizionismo».

Serena Sgherri

GINECOLOGO

Ha pagato un miliardo lo scambio di seme

NAPOLI — Un miliardo di lire a titolo di risarcimento danni è stato pagato dal ginecologo napoletano Raffaele Magli ai genitori di Giada, la bimba fecondata «in vitro» cinque anni fa e nata talassemica. Con questo atto, formalizzato davanti al Pretore di turno, Miele, Magli ha ottenuto la remissione di querela da parte di Roberto e Maria Cristina Minucci, i quali lo avevano accusato di aver adoperato il seme di un altro donatore, per cui la bambina era nata malata.

Per questa vicenda il ginecologo, che si è presentato in Pretura assistito dagli avvocati Cerabona e Lubrano, era stato rinviato a giudizio dal pm Ciccarelli della Procura circondariale e il 4 ottobre sarebbe dovuto comparire davanti al Pretore per rispondere di truffa e lesioni. Inoltre, Magli aveva avuto una censura dall'Ordine dei medici e gli era stato anche interdetto l'uso dello studio professionale dove venivano praticate le tecniche di fecondazione artificiale.

I genitori di Giada (assistiti dagli avvocati Botti e Di Maio) hanno sottolineato che il risarcimento non costituisce affatto un «ripensamento». «Abbiamo fatto gli interessi della bambina - hanno dichiarato - e i soldi serviranno a pagarle le cure. Da sottolineare che Magli aveva presentato una controquerela nei confronti dei due coniugi, ipotizzando che la piccola Giada potesse essere nata da una relazione extraconiugale.

Il pm Ciccarelli nell'ordinanza di rinvio a giudizio definì il laboratorio del ginecologo «una bottega degli orrori dove Magli decide la vita e la morte e secondo un suo capriccio offre, ma più spesso toglie, e per sempre, alle sue pazienti la capacità di procreare e crea bambini malati destinati alla sofferenza e forse alla morte». Il pm parlò anche della «totale mancanza di una legge» per la regolamentazione della materia della fecondazione assistita.

TREVISO

Scuolabus fuori strada: all'ospedale 24 studenti

TREVISO — Ventiquattro studenti delle scuole medie superiori di Conegliano (Treviso) sono rimasti feriti ieri in seguito all'uscita di strada e al successivo rovesciamento dello scuola bus con cui stavano tornando a casa dopo il terzo giorno di lezioni. Dei feriti, quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Conegliano per fratture in varie parti del corpo, giudicate guaribili in non più di trenta giorni. Gli altri passeggeri, invece, hanno riportato solo lievi contusioni ed escoriazioni.

L'incidente è avvenuto a Santa Maria di Feletto (Treviso) lungo una strada comunale, resa viscida dalla pioggia: il bus, a bordo del quale stava viaggiando una trentina di studenti, stava percorrendo un tratto in discesa e, nell'affrontare una curva a destra, dopo una frenata del conducente, è finito fuori strada, rovesciandosi in una scarpata di circa cinque metri prima su un fianco e poi sull'altro. La caduta del mezzo è stata frenata da una barriera di rovi e arbusti, che ha evitato conseguenze peggiori per i passeggeri, quasi tutti abitanti a Pieve di Soligo (Treviso). Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate ma si ritiene che la pioggia e il fondo stradale viscido abbiano determinato l'instabilità del mezzo. Sul posto sono intervenuti i carabin'eri di Conegliano, Valdobbiadene e Col San Martino, i vigili del fuoco di Treviso e Conegliano e le ambulanze dell'ospedale di Conegliano.

GLI EDITORI ANNUNCIANO PER IL '96 UN 20 % IN PIU'

Se i libri di testo aumenteranno ancora gli studenti minacciano di fotocopiarli

ROMA — Come ogni anno, puntualmente, esplode la polemica sul costo eccessivo dei libri di testo scolastici. La denuncia parte dall'Unione degli studenti che parla di costi, per ogni famiglia che ha un ragazzo che frequenti la media superiore, di oltre 700 mila lire. Secondo l'Unione, spesso l'aumento passa attraverso «la burla delle 'nuove edizioni', cioè la ristampa di vecchi libri con l'aggiunta di una diversa copertina o con argomenti diversamente organizzati». Gli studenti si difendono come possono: mercatini dell'usato e una linea telefonica «Sos-caro libri» (06/44701190) che dà informazioni sui possibili modi per ammortizzare il costo dello studio. Se il ministro della Pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi, non prenderà posizione in proposito, minaccia l'Unione degli studenti medi, «avvieremo una campagna di boicottaggio dell'editoria scolastica attraverso la fotocopia dei testi (considerata pirateria editoriale n.d.r.) e conseguente distribuzione di volumi da noi prodotti».

E dall'Associazione italiana editori non arrivano buone notizie: gli aumenti dei libri scolastici di quest'anno sono contenuti tra il 4, 5% e il 5, 5%, pari grossomodo all'inflazione programmata. Ma per il prossimo anno, se non ci saranno «meccanismi correttivi», un libro di scuola potrà arrivare a costare anche il 20% in più. Il vicedirettore dell'Aie, Ivan Cecchini, lo aveva annunciato già alla fine di agosto, precisando però che «si stanno studiando con il ministero della Pubblica istruzione, con i sindacati, le associazioni di genitori e docenti che fanno parte del Comitato permanente per i libri di testo, delle soluzioni che consentano di contenere un aumento così elevato».

«Per l'anno scolastico '95-'96 - aveva detto Cecchini - abbiamo accolto l'invito del ministro Lombardi di lasciare invariato il listino editoriale che avevamo fissato nel mese di novembre '94, anche se l'inflazione tendenziale, nei mesi successivi, è arrivata al 5,7% e il prezzo della carta, aumentato fino a dicembre '94 del 32% aveva continuato a crescere fino al 38%». Quest'anno, dunque, «gli editori italiani chiuderanno i loro conti in 'rosso'», precisava. «Questo equivale ad una perdita secca di circa 50 miliardi, corrispondenti a quel 5% di aumento del prezzo della carta che si è verificato dopo l'uscita del listino». Cecchini sottolineava che gli editori avevano deciso di desistere da aumenti tanto elevati «per una ragione sociale, per evitare scontri con i sindacati e per venire incontro alle famiglie già gravate da una recessione che colpisce fortemente i loro redditi». Ma per il prossimo anno, «non possono condannarci al fallimento: il costo della carta continua a salire (la stima su dicembre '95 parla di un ulteriore aumento del 30%, equivalente ad un prezzo di 3.000/3.100 lire al chilo contro le 2.580/2.680 di luglio di quest'anno).

A UN CHIOSCO DELLA FINA, SULLA STATALE MILANO-LECCO

Benzinaio uccide due rapinatori

MONZA — «Dacci i soldi senza fare storie». Volevano rubare l'incasso della giornata invece sono stati uccisi. A Carate Brianza, vicino Monza, sulla Statale 36 Milano-Lecco, due malviventi hanno tentato di rapinare ieri pomeriggio una stazione di servizio della «Fina». Ma stavolta hanno trovato di fronte un uomo, Francesco Cutuli, di 49 anni, determinato e pronto a tutto pur di non vedere andare in fumo una giornata di lavoro.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 17,30. I due malviventi - Ivano Costa, di 36 anni, e Walter Carbonai, di 42, pregiudicati milanesi - sono entrati nel bar. All'interno del locale c'erano appunto Francesco Cutuli, gestore dell'impianto, suo figlio Diego, 18 anni, e una cliente Emanuela Moda, di 23 anni. I due rapinatori, appena entrati nel bar, hanno estratto le armi. Uno era armato di coltello; l'altro invece aveva una pistola che ha puntato contro Cutuli e la cliente. Il giovane Diego, con il coltello puntato alla gola, si è avvicinato alla cassa da dove ha preso l'incasso della giornata, circa mezzo milione.

Costa e Carbonai alla vista del misero bottino sono andati su tutte le furie. Il primo ha cominciato a spintonare la cliente verso uno stanzino, mentre il secondo ha fatto lo stesso con il gestore e suo figlio. «Non vi preoccupate, state calmi vi daremo tutto», diceva Cutuli. Dopo qualche secondo, uno dei due rapinatori, spingendo Cutuli, si rende conto che l'uomo ha una pistola. È un attimo. Francesco Cutuli estrae dalla tasca della giacca la pistola e spara con freddezza otto colpi contro Costa e Carbonai che muoiono sul colpo.

---

†

Il giorno 12 settembre si è spento serenamente

Giacomo Roiaz

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMELA, la nipote FULVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 14 settembre 1995

Partecipano al dolore di FULVIA e CARMELA gli agenti e personale tutto dell'Agenzia RAS.

Trieste, 14 settembre 1995

†

Il giorno 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pribac

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO, le sorelle AMALIA e VALERIA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 16 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Lopez (Tucci)

commossi per le tante manifestazioni di affetto ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata giovedì 5 ottobre, alle ore 18, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1995

†

E' mancata tragicamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cesnich ved. Furian

La piangono la figlia LAURA, il genero VITTORIO FERLUGA, i nipoti DONATELLA, ELIGIO, CORRADO, gli adorati pronipoti MATTEO e VITTORIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

Un ultimo saluto a

nonna Nina

da MATTEO e VITTORIA.

Trieste, 14 settembre 1995

Partecipano al dolore dei familiari ALENKA GUSTIN e famiglia.

Trieste, 14 settembre 1995

Ricordano la cara

Nina

FABIO, LUCIANA, GIULIO, SILVIA.

Trieste, 14 settembre 1995

†

E' mancato ai suoi cari

Romeo Salomoni

Lo annunciano la moglie RINA, i figli CARMEN con FRANCO, GINA con BENITO, CARLO con FRANCA, nipoti, sorelle, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia - La Spezia, 14 settembre 1995

Si associano famiglie PEROSSA, BERNE', BOSSI, SCHERIANI.

Muggia, 14 settembre 1995

†

La nostra cara mamma

Severina De Simon ved. Bassi

non è più fra noi.
Ne danno il doloroso annuncio i figli LILIANA, LEDA e DIANELLO, i generi ENIO e CLAUDIO, i cari nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Divisione pneumologica e Sesta Medica del Santorio.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

†

LIVIO e ROSALIND e la famiglia JANKO danno il triste annuncio della scomparsa di

Federico Sumani

I funerali seguiranno sabato, ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

La famiglia di

Stefania Ivancich ved. Pasqualinotto

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 14 settembre 1995

XIV ANNIVERSARIO

Eugenio Goslino

Inconsolabili.

Mamma e papà

Trieste, 14 settembre 1995

Nell'anniversario di

Carlo Freisteiner

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Maria Marz ved. Ciocchi

Lo annunciano addolorati le figlie LILIANA con CICCI, LUCIANA con ROMANO, i nipoti ELISABETTA, GIANCARLO con ALESSANDRA, LUISA e la pronipote VALENTINA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor PIERPAOLO MARSI e al personale della "CASA FIORITA".
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga, per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 14 settembre 1995

Partecipano GINETTE, GERARDO, BARBARA, ALDO.

Trieste, 14 settembre 1995

Sono vicini a LUCIANA e LILIANA: NIVES, LICIO e famiglia.

Trieste, 14 settembre 1995

Partecipano al lutto di ALFREDO, MASSIMO, COSIMO per la perdita del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

CARLO e GIULIANA COLAUTTI.

Monfalcone, 14 settembre 1995

ADRIANA e ALFREDO BERZANTI, profondamente rattristati per la morte del carissimo

DOTTOR

Saverio Paparo

partecipano commossi al dolore della moglie NINETTA e dei familiari tutti.

Udine, 14 settembre 1995

ARALDO, MELITA, GIANCARLO e CINZIA LABORANTI, NICO e DONATELLA FULLIN partecipano addolorati al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Saverio Paparo

Trieste, 14 settembre 1995

E' vicino alla famiglia tutta per la scomparsa del

DOTTOR

Saverio Paparo

l'amico GIANPAOLO DI BIN.

Trieste, 14 settembre 1995

TUCCI con GIULI e MAURIZIO con M. ALESSANDRA partecipano al dolore di MASSIMO e famiglia per la scomparsa del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Trieste, 14 settembre 1995

Direzione e personale delle ditte COGECO e CREMCAFFE' partecipano al lutto del dottor MASSIMO PAPARO per la scomparsa del padre.

Trieste, 14 settembre 1995

Addolorati partecipano GABRIO LAURINI, LICIA CHIARUZZI, MARIOLINA SERGO CEPAK.

Trieste, 14 settembre 1995

Si associa al lutto la famiglia BENEDETTO.

Trieste, 14 settembre 1995

Si stringono con affetto a MASSIMO e ALFREDO gli amici DENIS e FURIO.

Trieste, 14 settembre 1995

PIERO COLAVITTI, MAURO DOIMI e RENATO RESSA partecipano al dolore di MASSIMO per la perdita del padre

DOTTOR

Saverio Paparo

Trieste, 14 settembre 1995

FURIO DEI ROSSI e GIULIANO CHERSI partecipano commossi al lutto che ha colpito il caro amico e collega MASSIMO per la perdita del padre.

Trieste, 14 settembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Oio in Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli FRANCO con NADIA, ARIELLA con ENZO, LAURA con ELIANO, i nipoti BARBARA, MASSIMO, ELISA, ROBERTO, ERIKA, ALICE, il fratello SILVESTRO e famiglia unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa MASSOCCHI e al personale medico e paramedito della Prima Medica di Cattinara, in particolare alla signora LILLY.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

Partecipano ENZO, SILVIA, ALESSANDRO e MONICA.

Trieste, 14 settembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giaschi

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, NINO e SERGIO, le nuore, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor FABIO PETROSSI e agli assistenti sociali di via Vespucci per la continua assistenza.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

Ciao

zio

- LAURA

Trieste, 14 settembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la cognata IDA, il fratello MARCELLO con famiglia, il cognato MARIO e famiglia unitamente a LUCIA e ANDREA.
Un sentito ringraziamento al dottor WALTER ZENNARO per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

†

Si è spento serenamente

Luigi Grassilli

Lo annunciano le sorelle ELSA e LUCIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia MEMMI.

Trieste, 14 settembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con GIORGIO, le nipoti FABIA e CRISTIANA, la signora BIANCA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 1995

VIII ANNIVERSARIO

Franco Di Luciano

Ti ricorderemo sempre.

Mamma e papà

Trieste, 14 settembre 1995

14.9.1987 14.9.1995

Franco Di Luciano

Lo ricordano con immutato amore la moglie e il figlio.

Trieste, 14 settembre 1995

GRANATA CONTRO L'AMBASCIATA STATUNITENSE A MOSCA (POCHI I DANNI E NESSUN FERITO)

Un attentato contro l'America

Il gesto è facilmente riconducibile al malcontento popolare russo per gli attacchi Nato alle forze serbo bosniache

WASHINGTON — Un segnale d'allarme esplosivo è arrivato a Washington da Mosca, dove un colpo di lanciarazzi contro l'ambasciata degli Stati Uniti ha dimostrato che nella Russia di Boris Eltsin la superpotenza americana ha nemici pronti a passare all'azione.

«Per il momento - si è affrettato a precisare un alto funzionario della Casa Bianca, che ha richiesto l'anonimato - niente indica che l'attentato sia un gesto di protesta per i bombardamenti delle milizie serbe in Bosnia».

Un modo elegante per far capire che questa è la prima, ovvia, ipotesi formulata dai collaboratori del presidente Clinton. Ma l'azione della Nato promossa dagli Stati Uniti nella ex Jugoslavia non è il solo problema che complica i rapporti fra Casa Bianca e Cremlino. Dall'Iran all'Europa dell'Est, gli interessi degli Stati Uniti sono in contrasto con quelli del nazionalismo russo. E mentre i presidenti Bill Clinton e Boris Eltsin, che si incontreranno il mese prossimo a New York, proclamano la volontà di essere amici, il congresso di Washington minaccia di tagliare gli aiuti alla Russia e a Mosca cresce il sentimento antiamericano.

Solo un colpo di fortuna ha evitato che ieri nell'ambasciata accadesse una strage. Secondo quanto ha indicato un portavoce americano, l'attentato è stato compiuto con un RPG, un lanciarazzi portatile simile al bazooka.

Una granata ha infranto una finestra al sesto piano della cancelleria ed è esplosa contro una fotocopiatrice, provocando un principio d'incendio in un ufficio vuoto. Più tardi, in un edificio dal lato opposto della strada, sono stati recuperati il lanciarazzi, un paio di guanti, una maschera nera e un sacco di carta marrone che probabilmente era servito per trasportare l'arma.

Segnale d'allarme anche per Eltsin

Nessuno è rimasto ferito e nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'attacco. Un funzionario governativo russo, interpellato dai corrispondenti americani a Mosca, ha cercato di minimizzare.

«Questo episodio - ha detto - non rispecchia i rapporti tra i nostri due paesi: è l'atto di uno squilibrato solitario».

Tuttavia alla Casa Bianca è evidente la preoccupazione. Il presidente Clinton è stato informato dell'attentato mentre stava partendo per Elkridge, un comune del Maryland dove aveva in programma un comizio sulla sua campagna contro il crimine. Ha preferito non fare dichiarazioni a caldo.

A fine ottobre, Clinton e Eltsin si incontreranno negli Stati Uniti, in margine al vertice del consiglio di sicurezza dell'Onu, per esaminare ancora una volta problemi che non hanno trovato soluzione nei loro incontri precedenti, in maggio a Mosca e in giugno ad Halifax dove era in corso il G7.

L'anno prossimo in Russia come negli Stati Uniti vi saranno le elezioni presidenziali e nessuno dei due capi di stato può permettersi concessioni pericolose per la sua popolarità in patria.

Ecco dunque Clinton che sfida le proteste russe e si fa paladino di un'azione vigorosa della Nato contro i serbi della Bosnia. Nel campo opposto, ecco il governo russo che continua a fare orecchi da mercante di fronte alle rimostranze americane per la fornitura di tecnologia nucleare all'Iran.

Nessuno dei due paesi vuole una ripresa della guerra fredda, nessuno si può permettere una corsa agli armamenti. «Siamo condannati ad essere amici», afferma un funzionario del dipartimento di stato americano. Ma è un'amicizia che molti subiscono a denti stretti e che altri, come dimostra l'attentato di Mosca, cercano di sabotare con le bombe.

ZHIRINOVSKI «Piloti Nato codardi»

MOSCA — Il deputato ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha sollecitato la revoca unilaterale dell'embargo di armi posto dall'Onu e chiesto che Mosca invii piloti e sistemi antiaerei russi a protezione dei serbi di Bosnia. In una conferenza stampa, Zhirinovski, noto per le sue sortite a effetto, ha detto che «i piloti della Nato sono codardi, capaci soltanto di sganciare bombe su centri abitati indifesi». Il leader del cosiddetto Partito liberaldemocratico non si lascia sfuggire l'occasione per cavalcare l'onda dei sentimenti anti-occidentali, cresciuta nelle ultime settimane tra l'opinione pubblica russa schierata a difesa dei serbo-bosniaci. La maggioranza dei moscoviti infatti condanna i raid aerei. Secondo un sondaggio condotto su un campione di 989 persone, il 62,3 per cento è contrario ai raid dell'Alleanza; soltanto il 6,6 per cento li approva.

RAPPORTI SEMPRE PIU' TESI FRA LE DUE POTENZE

Un'ombra sul prossimo vertice

MOSCA — Il progressivo deteriorarsi dei rapporti tra Russia e Stati Uniti a causa delle divergenze sul conflitto in Bosnia e sull'allargamento a Est della Nato getta un'ombra sul vertice che i presidenti Boris Eltsin e Bill Clinton hanno in programma a fine ottobre a Washington, a margine delle celebrazioni per il 50/mo anniversario della fondazione dell'Onu.

Nel clima non certo idilliaco degli attuali rapporti tra Mosca e Washington, si sono inseriti ieri anche due inquietanti episodi che, pur in mancanza di elementi certi sulla loro matrice e modalità, non contribuiscono certo ad appianare le controverse relazioni bilaterali. A Mosca uno sconosciuto ha sparato con un lanciagranate un colpo contro l'ambasciata americana, nel centro della città. L'episodio ha indotto i servizi di sicurezza russi a proclamare uno stato di allerta generale in città e a rafforzare le misure di controllo e vigilanza intorno alla sede diplomatica statunitense a Mosca e ai consolati americani a San Pietroburgo, Vladivostok e Iekaterinburg. In Bielorussia poi, la contraerea ha abbattuto una mongolfiera, uccidendo i due americani a bordo.

Frattanto, di fronte al proseguire dei pesanti bombardamenti Nato contro le postazioni serbe, anche ieri i rappresentanti russi hanno chiesto con forza la fine dei raid e l'impegno dell'Occidente a risolvere con mezzi politici il conflitto nei balcani.

Boris Eltsin e Bill Clinton si sono scambiati in giornata messaggi sulla Bosnia nei quali - hanno riferito le agenzie ufficiali di Mosca - si sottolinea «la necessità di una rapida composizione della crisi bosniaca» e si parla di non meglio precisati «sforzi per avvicinare le posizioni di Russia e Stati Uniti nei negoziati sulla ex Jugoslavia». Nessun altro particolare è stato reso noto sul contenuto e sul tenore del confronto tra i due Presidenti.

E mentre la stampa moscovita è unanime nel condannare i bombardamenti Nato, parlando di «genocidio» nei confronti dei «fratelli serbi», il capo della diploamzia del Cremlino Andrei Kozyrev si è detto «indignato» per il 'memorandum' d'intesa concluso segretamente da Onu e Nato.

Documento che costituirebbe per Mosca la base della campagna di raid aerei occidentali contro i serbi di Bosnia. L'esistenza di un memorandum - del quale la Itar-Tass da Belgrado ha fornito alcuni stralci - è stata confermata sia da fonti vicine alla Nato sia da un portavoce dell'Onu.

Parlando con i giornalisti a Mosca, Kozyrev ha sottolineato che non solo Russia e Cina - membri permanenti del Consiglio di sicurezza - ma anche altri paesi facenti parte dello stesso organismo dell'Onu sono stati tenuti all'oscuro sulla preparazione e sulla firma di tale documento.

E Mosca ha definito inaccettabile il rifiuto opposto dalla dirigenza dell'Onu alla richiesta di avere il testo dell'accordo segreto. Il portavoce delle Nazioni Unite infatti - pur confermando l'esistenza del 'memorandum' - ha detto che si tratta di un documento 'internò destinato al personale della segreteria generale dell'Onu, da non distribuire ai membri del Consiglio di sicurezza e quindi neanche alla Russia.

Nonostante la rabbia e le proteste per i bombardamenti in Bosnia - che vanno viste comunque anche in una chiave di politica interna, con la dirigenza del Cremlino che si preoccupa di 'calmarè le opposizioni nazionaliste e 'patriottichè in vista delle elezioni di dicembre - Mosca tuttavia non rinuncia al negoziato. «Abbiamo posizioni divergenti sul piano militare, ma operiamo congiuntamente alla ricerca di una soluzione politica» del conflitto in Bosnia, ha precisato Kozyrev, che ha detto di non vedere per ora all'orizzonte un ritorno a un «clima di guerra fredda e di confronto tra Est e Ovest».

SERBO-BOSNIACI IN DIFFICOLTA' SOTTO LE BOMBE DELLA NATO

Travolgente avanzata croata

Musulmani, esercito di Zagabria e truppe «miste» dell'Hvo liberano Donji Vakuf e Jajce

Serbo bosniaci osservano una bomba inesplosa, sganciata dagli aerei Nato.

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Le bombe della Nato costringono i soldati del generale Mladic a rimanere asserragliati nelle loro postazioni. Bevono rakija i fieri e barbuti miliziani e a meditano crudeli vendette contro gli «assasini occidentali». Ma i missili «Cruise» lanciati contro la regione di Banja Luka controllata dai serbi non è stato solo il segnale di un «escalation» nel conflitto da parte dell'Alleanza atlantica, il loro deflagrare è stato il via libera tanto atteso da croati e musulmani. L'esercito di Zagabria, i beretti verdi di Izetbegovic e le truppe «miste» dell'Hvo hanno fatto scattare immediatamente un'offensiva nel cuore della Bosnia che ha dato i suoi frutti.

Donji Vakuf e Jajce, dove Tito gettò le basi della sua Jugoslavia, sono state conquistate. Nell'intera regione le truppe serbe sono in rotta. I musulmani sono avanzati anche a nord, impossessandosi dell'importante altura del monte Ozren che permette di controllare le città di Doboj e di Tuzla. Più a sud, invece, i croato-bosniaci hanno ora il controllo su di un'area scarsamente popolata di 1.500 chilometri quadrati che si estende tra le città di Drvar a occidente, il fiume Vrbas a est, inclusa la città di Sipovo. Colonne di almeno 40 mila profughi hanno cercato rifugio nei boschi del monte Ozren, oggetto anch'esso dell'offensiva, e i militari croati e bosniaci avrebbero sparato contro i trattori e i carri trainati da cavalli dei civili serbi in disperata fuga.

La strategia è chiara: Zagabria e Sarajevo, visti gli accordi di Ginevra, cercano di rendere quanto più omogenea possibile dal punto di vista etnico l'intera regione dell'Erzegovina, giustificando con la guerra lo spostamento e la creazione sulla carta geopolitica ex Jugoslava dei confini. Croati e musulmani vogliono tenere sotto pressione gli uomini di Karadzic e Mladic e per farlo non esitano ad approfittare del fuoco di sbarramento offerto dai raid aerei della Nato e cercano latresì di collegare la cosiddetta «sacca» di Bihac con Grahovo e Glamoc. I serbi minimizzano e parlano di «un accorciamento della linea del fronte a scopo difensivo». Intanto Izetbegovic ha raggiunto il villaggio di Vozuca, appena conquistato, e parlando alle sue truppe ha detto che «hanno distrutto il nemico, indicando la strada per la liberazione della Bosnia».

Karadzic pretende uno sbocco adriatico

Da Pale però non rimangono certo a guardare. I serbi di Bosnia pretendono ora un lembo di costa sull'Adriatico per il loro neonato Stato, appena battezzato la scorsa settimana a Ginevra. Il presidente-psichiatra ha parlato chiaro. «Vogliamo la penisola di Prevlaka (è l'estremo lembo meridionale della costa croata che dà sulle Bocche di Cattaro ed è attualmente sotto il controllo di uno sparuto gruppo di osservatori dell'Onu *ndr.*) - ha tuonato dalla sua capitale - Konavle, la cittadina di Cavtat e una parte della municipalità di Dubrovnik, compreso l'aeroporto di Cilipi. Sarà il nostro sbocco sul Mediterraneo».

Per dimostrare poi che non stava barando ha fatto espledere nella zona un missile «Orkan» (lo stesso tipo di arma balistica che nel maggio scorso ha colpito Zagabria), a ribadire che i serbi sono riusciti a nascondere ai caccia alleati le loro rampe di lancio che possono colpire fino a un raggio di 300 chilometri. Tudjman e il suo Stato maggiore sono avvisati. Ma il messaggio arriva fino a Mosca. Pale vuole difendere così anche gli interessi russi per uno sbocco sul Mediterraneo, formalmente già ottenuto con il consenso sottoscritto da Milosevic a favore delle navi di Eltsin che possono attraccare al porto di Cattaro, sede della marina militare federale jugoslava.

A nord, invece, lungo l'altra zona rovente del fronte, nella Slavonia orientale, serbi e croati si sono accordati per mettere le loro armi pesanti sotto il controllo delle Nazioni Unite anche se la cronaca ci insegna che la portata di tali decisioni è solitamente pura scenografia e scarsa sostanza. L'ambasciatore americano a Zagabria Peter Galbraith si è incontrato con i leader dei secessionisti serbi a Erdut cercando di convincere le parti a cercare un'intesa sulla base di un vecchio piano Usa (già bocciato in passato) che prevedeva un'ampia autonomia per la minoranza serba in Salvonia all'interno della sovranità territoriale della Croazia.

Il ministro degli estero croato Granic da Washington ha fatto sapere che Zagabria sarebbe favorevole ad accettare un periodo di transizione di un anno, nel corso del quale però si dovrebbe provvedere al rientro dei profughi croati, al ripristino del potere e della polizia locale sulla base del censimento del 1991. Sarà difficile che Belgrado accetti. Anche perché, come ha ribadito il ministro degli esteri jugoslavo Milan Milutinovic, «la volontà di pace della Serbia non deve essere confusa con una presunta, quanto irrealistica debolezza».

IL MINISTRO SUSANNA AGNELLI CRITICA IL COLLEGA THALER

Slovenia, negoziati a un punto morto

«Ora Lubiana ha fatto un colossale errore e si è messa contro l'intero Parlamento europeo»

ROMA — Il negoziato bilaterale tra Italia e Slovenia resta impantanato nelle polemiche a distanza tra i due ministri degli esteri. Nei giorni scorsi, a Trieste, il capo della diplomazia slovena Zoran Thaler aveva accusato Roma di scarsa disponibilità nei confronti delle richieste di Lubiana e aveva fatto capire che la Slovenia, sul tema delicatissimo della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani, è propensa piuttosto ad aumentare il livello del risarcimento già stabilito dagli accordi di Roma del 1983, piuttosto che restituire «in natura» le case e le abitazioni ancora di proprietà dello Stato.

Ieri è giunta la risposta del responsabile della Farnesina Susanna Agnelli. Nel corso della replica alla sua relazione alla Commissione esteri della Camera, il ministro ha affermato che il negoziato è giunto a «un punto morto». «In un primo momento - ha precisato - il ministro degli esteri sloveno Thaler aveva accettato di discutere sulla base del nostro progetto, ma poi ha ripreso a chiedere altre cose».

La Agnelli non ha spiegato quali siano queste richieste addizionali di Lubiana. E' lecito presumere che esse riguardino la prospettiva di scindere il tema della tutela delle minoranze da quello dei beni abbandonati da regolare, secondo la Slovenia, in documenti distinti.

«Nel frattempo - ha precisato la Agnelli - Thaler ha commesso un colossale errore inviando al Parlamento europeo una lettera in cui dice che nemmeno le proposte di Strasburgo lo soddisfano». «Prima - ha concluso il responsabile della Farnesina - il Parlamento europeo era tutto contro l'Italia e a favore della Slovenia, ora la situazione si è capovolta».

E' facile dedurre che l'Italia ora si sieda sulla sponda del fiume e aspetti una mossa da Lubiana, la quale, peraltro ha lanciato nei giorni scorsi una sua offensiva diplomatica che però sembra non essere stata recepita a Roma, se non per essere bocciata prima ancora di un ulteriore confronto bilaterale.

m.ma.

Stealth ad Aviano, l'Italia non cede ma Parigi e Londra la isolano

ROMA — Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli non cede di un millimetro. La novella «Lady di ferro» della diplomazia italiana ha parlato chiaro ieri alla Commissione esteri della Camera sulla controversa vicenda che ha visto Roma esclusa dal Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia nel momento chiave della firma dell'accordo di Ginevra tra Bosnia, Croazia e Serbia. «Non mi sono sentita - ha detto il ministro - di accettare che l'Italia sia rappresentata al negoziato alle spalle di Carl Bildt (il mediatore dell'Ue *ndr.*), allorché altri Paesi europei sono seduti a pieno titolo al tavolo delle trattative. Ritengo che un tale scenario non rifletta il ruolo del nostro Paese in questa crisi».

Il capo della diplomazia italiana ha altresì rimarcato che la Farnesina ha dato la disponibilità italiana per l'organizzazione a Roma di una riunione del Gruppo di contatto allargato. «Ho preferito quindi - ha spiegato il ministro - che l'Italia non fosse presente alla riunione negoziale di Ginevra dell'8 settembre, a conferma di un punto di principio su cui penso non dobbiamo transigere».

Roma, dunque, punta con fermezza i piedi e d'ora in avanti valuterà con estrema attenzione ogni mossa riguardante l'attività diplomatica e militare nel quadrante dei Balcani. In altri termini, come ha detto la Agnelli, «il sostegno militare italiano alle operazioni in Bosnia non dovrà essere inteso dai nostri partners in una logica di scontata automaticità, ma piuttosto in quella di una consapevole, ponderata e puntuale valutazione». E la questione del veto all'arrivo dei bombardieri Usa «Stealth» ad Aviano? «Nè baratto, nè sindrome di Sigonella - ha affermato a chiare lettere il ministro - nè messa in discussione di alleanze e rapporti tradizionali che rimangono saldissimi e irrinunciabili». Pari dignità però sì. L'Italia non vuole più essere l'ultima ruota del carro, nè in ambito Nato, nè, tantomeno sullo scenario europeo.

Oggi però, si riunirà a Ginevra nuovamente il Gruppo di contatto (Usa, Russia, Gb, Germania e Francia) e, ancora una volta, senza l'Italia. L'affare si ingarbuglia, anche perché le velleità italiane vengono osteggiate dai principali Stati comunitari. La Francia, infatti, per bocca del portavoce del ministero degli esteri, Jacques Rummelhardt, ha fatto sapere ieri che Parigi non è favorevole a modifiche della composizione del Gruppo. Egli ha aggiunto che i ministri della troika europea partecipano sistematicamente alle riunioni dell'organismo per l'ex Jugoslavia e che tutti i partner vengono costantemente informati sugli esiti dei lavori. Anche il «Foreign Office» di Londra si schiera con la Francia e insiste che c'è un «consenso generale» (quindi anche americano, tedesco e russo) sull'opportunità di continuare a cinque.

Più morbida, invece, la posizione espressa dalla Germania, la quale ha negato di essere specificamente contraria a un'ammissione dell'Italia nel Gruppo di contatto per la Bosnia. Il ministro degli esteri Klaus Kinkel ha definito tale tesi «falsa e assurda». In tale contesto a Bonn si fa d'altronde notare che durante i recenti colloqui italo-tedeschi il ministro degli esteri italiano, Susanna Agnelli, non ha rivolto alcuna critica alla Germania.

Londra e Parigi sembrano, quindi, i principali avversari di un maggiore coinvolgimento del nostro Paese nelle decisioni sull'ex Jugoslavia. Ma anche il silenzio americano è emblematico. Anzi, sospetto, se si considera che Washington va sostenendo che il tutto è una questione interna dell'Europa.

m.ma.

IL SEGRETARIO DELLA DIFESA USA, PERRY, «SODDISFATTO» DEI BOMBARDAMENTI

Non ci sarà una terza fase di raid aerei dell'Alleanza

WASHINGTON — Il segretario della Difesa statunitense William Perry si è detto «soddisfatto» dei bombardamenti condotti dalla Nato contro i serbi in Bosnia e precisato di non avere alcuna intenzione di passare alla cosiddetta «terza fase» dell'operazione che presuppone l'ampliamento degli obiettivi da colpire.

«Credo che il messaggio che stiamo inviando è molto fermo - ha detto - sono soddisfatto dell'intensità dei bombardamenti e non penso sia opportuno passare alla terza fase in un futuro immediato». Nella terza fase si arriverebbe a colpire l'infrastruttura militare ed economica serba.

Perry ha tenuto a sottolineare che sulla Bosnia «esiste una grande coesione e solidarietà tra gli alleati», glissando sullo scontro in atto tra Washington e il governo italiano sul dispiegamento degli F-117 A, i sofisticati aerei invisibili, nella base di Aviano.

Sono state intanto oltre 750 le missioni di 'attaccò, compiute dai cacciabombardieri della Nato su obiettivi serbo-bosniaci dall'inizio delle operazioni, il 30 agosto scorso, di «Deliberate Force», su un totale di oltre 3.400 voli comprendenti missioni di «supporto ravvicinato», difesa antiaerea, ricognizione e assistenza al volo.

Lo ha detto uno dei portavoce del Comando Alleato Sud-Europa di Bagnoli (Napoli), Franco Veltri, facendo il punto delle operazioni delle ultime 24 ore, tutt'ora in corso. Questo il dettaglio delle missioni: alle 11.30 di martedì 18 aerei si sono alzati in volo dalle basi Nato per neutralizzare tre bersagli.

Una seconda missione ha avuto luogo alle 15, (14 aerei impegnati), mentre un terzo attacco con 18 aerei impegnati, ha colpito quattro bersagli in territorio controllato dai serbo- bosniaci. «Il maltempo - ha detto Veltri - ha condizionato i raid e sono state annullate alcune missioni».

Le operazioni, tuttavia, sono riprese alle 9.30 di ieri mattina con 18 velivoli Nato partiti per colpire tre bersagli. «Tutti gli aerei - ha precisato il portavoce - sono rientrati alle basi senza subire danni ed i piloti hanno definito 'un successò le missioni loro assegnate».

In alcuni video girati dai piloti nei giorni scorsi, in particolare, si vede una bomba teleguidata - dotata di telecamera - sganciata da un F-15, colpire e distruggere un un fabbricato militare serbo.

Fonti della Nato hanno anche detto che gli accordi di agosto con l'Onu sugli attacchi aerei in Bosnia dettagliano i bersagli che possono essere colpiti e le procedure da seguire per l'intervento, ma non dicono nulla circa il tipo di armi che l'Alleanza può utilizzare. In risposta alle polemiche, soprattutto da parte russa, circa l'impiego domenica - per la prima volta dopo la guerra del Golfo - dei missili da crociera 'Tomahawk' e il possibile ricorso ai bombardieri invisibili 'Stealth', le fonti hanno detto che «nulla circa i mezzi utilizzati per gli attacchi aerei» è incluso nel protocollo concordato tra la Nato e l'Onu di cui il governo russo ha chiesto una copia al Consiglio di Sicurezza.

IL SECONDO PARTITO DELLA GERMANIA DILANIATO DA UNA CRISI D'IDENTITA' SENZA PRECEDENTI

Socialisti tedeschi al lumicino

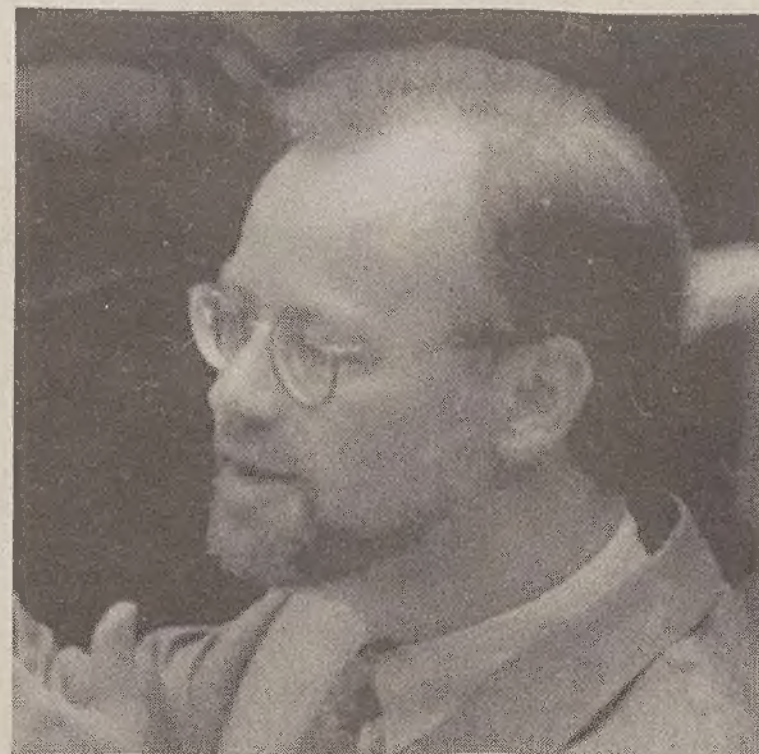
La lotta senza quartiere fra il tradizionalista Rudolf Scharping e il modernista Gerhard Schroeder dissangua l'Spd

Servizio di
Elena Comelli

BONN — Due anni fa, in una Germania in preda alle delusioni del dopo-riunificazione, Kohl sembrava spacciato. Con una sconfitta elettorale dopo l'altra la Cdu correva verso il baratro. Ma il tonfo non c'è stato. Ora è qualcun altro che si lecca le ferite: la socialdemocrazia tedesca è alle corde e di giorno in giorno sembra sempre più improbabile che ritorni in tempi brevi al centro del ring. A 132 anni dalla sua fondazione, il secondo partito tedesco ha smarrito la propria identità. La lotta a coltello che si sta consumando ai suoi vertici fra il leader federale Rudolf Scharping e il presidente della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder lo sta dissanguando.

Il contrasto assomiglia molto a una 'crisi di crescita', come quella che ha colpito i laburisti inglesi alla fine dell'era Kinnock e li sta portando ora alla conquista della classe media con il modernista Tony Blair. In Germania il Kinnock della situazione, saldamente ancorato ai valori tradizionali della socialdemocrazia come la solidarietà e il 'welfare state', è Scharping. Mentre il modernista, che come Blair predica razionalizzazione e flessibilità nei processi industriali e suscita i maggiori entusiasmi tra gli imprenditori, è Schroeder.

Purtroppo proprio le riforme economiche dovrebbero rappresentare il cavallo di battaglia della Spd, in una fase che vede Kohl impegnato nello smantellamento o nella riorganizzazione dello Stato sociale edificato nel dopoguerra con il decisivo contributo socialdemocratico. Invece su questi temi il partito si sta dilaniando, e le conseguenze si vedono: un recente sondaggio commissionato dal settimanale Der Spiegel rivela che, se si andasse a elezioni adesso, i socialdemocratici otterrebbero solo il 32 per cento dei voti contro il 43 per cento a favore di Kohl.

Fino alla scadenza del 1988 c'è tempo per riprendersi, ma se l'Spd insisterà nella candidatura di Scharping alla cancelleria, la prospettiva non è delle più favorevoli. Schroeder, infatti, si trova nella curiosa condizione di essere molto amato dai tedeschi di tutti i partiti, ma poco amato dai suoi stessi compagni: un handicap che condivide con altri esponenti ben più famosi, come Helmut Schmidt, che lui stesso considera uno dei suoi modelli. Anche Schmidt fu scaricato dal partito in un momento di grande popolarità fra i tedeschi in generale.

Schroeder, fino a poche settimane fa portavoce economico del partito, è stato 'licenziato' senza tanti complimenti dal suo rivale dopo una frase ormai famosa, in cui si riassume la profonda crisi d'identità dell'Spd: «La scelta che dobbiamo fare non è più fra una politica economica socialdemocratica o conservatrice, bensì moderna o antimoderna». Un colpo al cuore dei consolidati valori socialisti, incarnati dal 'rosso' Scharping. Che non ci ha pensato due volte a rispondere per le rime. Ma da un altro sondaggio si apprende che la gente non ha apprezzato la reazione del leader socialdemocratico: il 56% dei tedeschi intervistati ha affermato che la 'cacciata' di Schroeder ha danneggiato il partito.

L'opinione pubblica, dunque, sta con Schroeder, che il tedesco medio identifica con la sua intelligente politica di risanamento industriale. Favorito dalla sua posizione di presidente di un Land, da cui può incidere concretamente sulla realtà, Schroeder ha dimostrato di saperci fare (cosa che Scharping non può): è lui che ha promosso la rivoluzione dell'orario flessibile alla Volkswagen per salvare i posti di lavoro, è lui che ha rimesso in piedi la Pelikan già in bancarotta facendosi suggerire delle soluzioni da esperti di management come McKinsey e non certo dai sindacati.

D'altra parte c'è anche da chiedersi: smantellando uno a uno tutti i simboli della socialdemocrazia per sostituirli con l'efficientismo dei tempi moderni, in che cosa si distinguerà la sinistra dalla destra? E si troverà ancora qualcuno disposto a votarla? E' quello che si chiede, per esempio, il sindaco socialdemocratico di Amburgo Henning Voscherau. I catastrofici risultati ottenuti dall'Spd nel quartiere operaio di Wilhelmsburg, tradizionalmente bastione della sinistra, lo hanno spaventato: «Non si sentono più compresi, molti di noi non parlano più la loro lingua». E' vero. L'Spd è a metà del guado, sta perdendo molti elettori della vecchia guardia socialista e non ha ancora conquistato il cuore della classe media. Farà meglio ad affrettare il passo se non vuol restare al palo per altri quattro anni.

Le due anime della socialdemocrazia tedesca: il modernista Schroeder (sin.) e Rudolf Scharping.

LE DIMISSIONI DI UWE JENS

Spd, «lascia» l'economista in polemica con il partito

BONN — In polemica con i leader del suo partito, che ha accusato di aver fallito nel tracciare una linea ragionevole e unitaria, Uwe Jens, stratega economico dei socialdemocratici tedeschi, si è dimesso ieri dai principali incarichi che ricopriva in seno alla Spd. In una lettera a Rudolf Scharping, responsabile del primo partito di opposizione in Germania, Jens scrive di «averne abbastanza delle lotte di potere nella Spd», che vedono lo stesso Scharping in guerra per la leadership contro Gerhard Schroeder. Censura inoltre «l'incapacità dimostrata nel mettere a punto una politica economica definita».

Jens, più volte eletto al Bundestag in 28 anni di carriera, ha lasciato sia il comitato economico sia il direttivo parlamentare dei socialdemocratici. Durissime le parole di commiato rivolte ai contendenti: «Chiunque di voi due fosse convinto di non aver commesso alcun errore dimostrerebbe soltanto di essere affetto da mania di grandezza». Mesi e mesi di confronto senza esclusione di colpi tra Scharping (intenzionato a ricandidarsi per il cancellierato nel '98, malgrado sia reduce dalla sconfitta elettorale inflittagli l'anno scorso da Helmut Kohl) e l'attuale governatore della Bassa Sassonia, appunto Schroeder, hanno condotto la Spd ai livelli minimi di popolarità.

Per bocca di un portavoce Scharping ha reso noto che le dimissioni dell'economista saranno accettate: «Senza rammarico, senza compiacimento, e senza commenti».

IL CONGRESSO DI BRIGHTON

Stravince il laburista Blair al vertice dei sindacati

LONDRA — Avanti tutta con la 'modernizzazione': malgrado un po' di maretta su un controverso rapporto segreto, Tory Blair ha avuto la benedizione anche dei sindacati per la decisa sterzata al centro su cui punta tutte le sue carte per la vittoria alle prossime elezioni. Al congresso annuale dei sindacati, in chiusura ieri a Brighton dopo quattro giorni di lavori, soltanto il leggendario leader dei minatori Arthur Scargill ha dato addosso al leader laburista.

«Dice ai sindacati di andare a quel paese e voi lo applaudite. Anch' io voglio vedere un governo laburista ma non uno che pratichi il capitalismo meglio dei conservatori», ha denunciato Arthur «il rosso» strigliando i delegati del 'Trade Union Congress'. Le mozioni da lui presentate a difesa della abiurata politica delle nazionalizzazioni sono state però tutte bocciate senza appello.

Da 14 mesi al potere, Blair ha messo progressivamente in soffitta gli articoli di fede del vecchio socialismo - a suo giudizio obsoleti e di intralcio alla conquista elettorale della *middle class* - e in questa 'lunga marcia' non gli è stato facile domare i sindacati. Il congresso di Brighton ha tra l' altro coinciso con la divulgazione di un rapporto segreto in cui un consigliere del leader laburista - Philip Gould - propone ulteriori massicce dosi di perestroika.

DUE RAGAZZE

Tragico volo a Monaco

MONACO DI BAVIERA — Si sono uccise il primo giorno di scuola, dopo il ritorno dalle vacanze due ragazze di 12 e 14 anni a Monaco di Baviera, lanciandosi insieme dal ventesimo piano di un grattacielo. La polizia tedesca, come è sua consuetudine, non ha rivelato i nomi delle due adolescenti.

Secondo gli amici, le due scolare avevano da tempo manifestato l'intenzione di suicidarsi, perché, dicevano, «non avevano più niente da perdere». Questo particolare è però stato smentito da altre persone.

La dodicenne, dopo aver terminato le elementari, doveva affrontare ieri il suo primo giorno di scuola nelle superiori dove già studiava la sua amica più grande. Assieme ad un'altra amica di 13 anni, avevano cenato in casa di un amichetto di 12 anni. E la madre di quest'ultimo ha riferito alla polizia che in quell'occasione nessuno aveva pronunciato la parola 'suicidio'.

Sembra invece che nel pomeriggio le due ragazzine avessero avvertito i due compagni che volevano buttarsi sotto la metropolitana. Dopo cena, come in preda a una frenesia, hanno raggiunto il ventesimo piano dell'edificio, dove si trova un balcone per fuggire in caso d'emergenza. Nel frattempo erano sopraggiunti gli altri due, ma non hanno fatto in tempo a salvarle. Le due ragazzine, senza dire una parola, si sono arrampicate sul parapetto, per poi lanciarsi nel vuoto e trovare la morte sull'asfalto venti piani più in basso.

DAL MONDO

Sri Lanka, sabotaggio o maltempo? Esplode un aereo con 81 militari

NEW DELHI — Un velo di mistero è calato sulle cause del disastro aereo che è costato la vita a 81 militari dell'esercito regolare dello Sri Lanka. Dopo che, a poche ore dall'incidente, le autorità civili avevano fatto sapere di sospettare i guerriglieri tamil per l'abbattimento dell'aereo, in serata le autorità militari - pur non escludendo un sabotaggio - hanno indicato il cattivo tempo come la «probabile» causa del disastro. L'incidente è avvenuto alle prime luci dell'alba di ieri, quando un Antonov 32 di fabbricazione russa è esploso poco dopo il decollo da una base nei pressi di Colombo. L'aereo è scomparso dagli schermi dei radar pochi minuti dopo la partenza dalla base di Ratmalana, vicino alla capitale.

Mongolfiera con due americani abbattuta sulla Bielorussia

MINSK — La difesa antiaerea bielorussa ha abbattuto una mongolfiera e ha ucciso i due americani che si trovavano a bordo. Gli statunitensi (di cui non è stata comunicata l'identità) stavano prendendo parte a una gara internazionale di palloni aerostatici, la Gordon Bennet, ed erano partiti dalla Svizzera. Un comunicato del governo di Minsk riferisce che un elicottero militare si è avvicinato alla mongolfiera chiedendo all'equipaggio di identificarsi. Il pallone è stato abbattuto perché i due non si sono curati delle chiamate radio e degli spari di avvertimento e perché stava sorvolando una zona militare vicino al confine polacco, avvicinandosi a una base missilistica. Per allontanare l'«intruso» si erano alzati in volo anche alcuni caccia.

Francia, chador in classe: un tribunale dà via libera

NANCY — Assistere alle lezioni con il velo islamico non è vietato. Lo ha stabilito un tribunale francese che ha ordinato allo Stato di pagare un risarcimento di 50 mila franchi (circa 16 milioni di lire) ai familiari di una giovane musulmana costretta a lasciare la scuola perché aveva rifiutato di togliersi lo chador in classe. Salwa Aita Hamad, 15 anni, era stato espulsa dal liceo Haut de Penoy di Vandoeuvre l'8 giugno scorso perché non aveva ubbidito ai suoi insegnanti che le avevano ordinato di scoprirsi il capo durante le lezioni. Invano la giovane aveva tentato di spiegare che il velo lo imponeva la sua religione. Per i responsabili dell'istituto Salwa metteva in pericolo la propria incolumità e quella dei suoi compagni durante le ore di educazione fisica e tecnica.

Cane fa la pipì su una bomba e salva 5 persone dalla morte

PRAGA — Una pipì allunga la vita. A Domazlice, nella Repubblica ceca, un cane l'ha fatta su una bomba a orologeria con l'esplosivo «Semtex» e ha salvato almeno cinque persone da morte sicura. L'ordigno era stato collocato in una borsa lasciata davanti al portone dell'ufficio di un imprenditore. Gli attentatori, però, non avevano fatto i conti con l'odore di mandorla che emana il «Semtex», un odore che ha attratto un cane randagio che non ci ha pensato due volte a far lì i suoi bisogni. La pipì ha bagnato l'innessco della bomba, impedendo l'esplosione. L'ordigno, sia pure rudimentale, sarebbe stato sufficiente a dilaniare i corpi delle cinque persone che si trovavano all'interno dell'ufficio. L'attentato rientrerebbe in un regolamento di conti tra mafie locali.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL VOTO DOPO UNA LUNGA E TEMPESTOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE FIUMANO

Linic «sfiduciato» non molla

Il sindaco ha denunciato le irregolarità nella convocazione dell'assemblea e nell'iter per la sua destituzione

FIUME — La strana e atipica alleanza stretta a Fiume tra liberali e accadizetiani è riuscita a ottenere quanto architettato: ieri pomeriggio il Consiglio cittadino ha votato la sfiducia al sindaco Slavko Linic, sollevandolo dall'incarico con i voti di 14 consiglieri su 27. A esprimere il «no» sono stati i 7 consiglieri del Partito liberale, il quintetto Hdz, un rappresentante del Partito popolare e un consigliere indipendente. Insomma, quando bastava a ottenere la maggioranza assembleare, dopo ben sette ore di sessione dense di colpi di scena, di violenti scontri verbali e, per poco, anche fisici. Il sindaco socialdemocratico (ex comunista) è stato dunque battuto ma potrebbe trattarsi di una vittoria di Pirro. Anzi, la destinazione di Linic potrebbe persino rivelarsi catastrofica per i suoi avversari. Ci spieghiamo: sin dall'inizio della sessione, i consiglieri socialdemocratici hanno cercato di far presente al presidente del Consiglio, il liberale Teodor Antic (sono stati i liberali a scatenare giorni fa la bagarre anti-Linic) che la convocazione della seduta era da considerarsi illegale. Non solo, essa sarebbe stata fatta in fretta e furia, infrangendo i dettami dello statuto civico e del regolamento di procedura. Pure l'iter teso a defenestrare il sindaco presenterebbe lacune e irregolarità eclatanti. Un atteggiamento analogo è stato espresso dai componenti il pluripartitico Comitato cittadino per le questioni statutarie e dalla responsabile dell'Ufficio del sindaco, la legale Ksenija Cule. È che l'iter di rimozione deve essere preceduto da una proposta di accertamento di eventuali responsabilità del sindaco quarnerino, cosa che — si sostiene — non sarebbe stata rispettata.

Forte di queste presunte irregolarità, il sindaco Linic ha deciso di non dimettersi, misura che per legge segue il voto di sfiducia. «Cari consiglieri — ha detto — mi dispiace non poter rispettare la vostra decisione in quanto presa in contrasto con le norme vigenti. Pertanto, resto al mio posto e vi comunico che chiederò al ministero dell'Amministrazione di controllare la legalità dell'operato del Consiglio municipale». Linic ha dunque deciso di non lasciare la poltrona di primo cittadino, atteggiamento che susciterà certamente un inasprimento della situazione politica in città, coinvolgendo anche le massime istituzioni dello Stato. Un colpo a effetto quello del sindaco, al termine di una seduta in cui non sono mancati attimi di forte tensione. Infatti, si è sfiorata la rissa tra Pravorad Cubric, ex vicesindaco ed ex accadizetiano, ora nelle file dei «contadini», e Franjo Lulic dell'Hdz, il primo a firmare l'inziativa anti-Linic.

Cubric ha detto testualmente in un suo intervento: «Se Linic verrà cacciato e al suo posto eletto Lulic, vi giuro che mi sparerò un colpo alla testa con la pistola che possiedo». Tra i due sono volate pesanti ingiurie e impronunciabili epiteti ed è interessante rilevare che Lulic è il direttore dell'Azienda fiumana per la distribuzione della corrente elettrica, «Elektroprimorje», mentre Cubric è un dipendente della stessa. Lulic ha detto che vuole licenziarmi — ha spiegato Cubric dopo una pausa — e poi liquidarmi. Vedremo se ci riuscirà». Intanto stamane, con inizio alle ore 8, è in programma la continauzione della seduta, con in agenda la nomina del successore di Linic. Ma a questo punto non si può escludere nulla.

Andrea Marsanich

DELBIANCO SMENTISCE «L'ABBANDONO»

Ddi: affronteremo le elezioni da soli

Il presidente dell'Istria, Delbianco (sin.), e il leader della Ddi, Jakovcic.

PISINO — «Ci candideremo con una lista autonoma oppure in coalizione con un partito che accetterà i nostri punti base». Il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, parla con una certa sicurezza, si dice certo di «un nuovo successo della Ddi in Istria», augurando altrettanto anche ad altri partiti regionalisti della Croazia.

Le elezioni appaiono imminenti e l'Accadizeta, che governa il Paese, conta di diventare almeno il secondo partito della penisola. I seguaci di Tudjman hanno aperto la loro campagna elettorale con fantomatici annunci di «nuovi tesseramenti», Jakovcic e compagni controbattono a suon di smentite. Nei giorni scorsi si sono sparse voci di un passaggio all'Hdz addirittura del presidente regionale Luciano Delbianco. E ieri a Pisino, Delbianco ha approfittato della presenza dei giornalisti per smentire queste voci. «Né io né i miei stretti collaboratori – ha detto – intendiamo abbandonare la Dieta. Anzi – ha aggiunto l'esponente politico più popolare in Istria – il mio nome comparirà in testa alla lista che il nostro partito presenterà autonomamente».

I dietini scelgono la lista autonoma, dunque, non escludendo a priori di entrare in coalizione con un unico altro partito (Jakovcic non l'ha specificato, ma potrebbe trattarsi di Azione dalmata o Partito indipendente). Condizione fondamentale, ha chiarito Jakovcic, sarà il rispetto dei punti basilari delle direttrici programmatiche Ddi: sostegno al sistema parlamentare, decentralizzazione e regionalizzazione del potere, libertà di stampa e via dicendo. La proposta di legge elettorale che, secondo la Ddi, mirava a cancellare dalla scena alcuni partiti minori, paradossalmente soddisfa le aspettative della Dieta. Nel corso del prossimo dibattito parlamentare ci saranno alcune obiezioni che riguarderanno in primo luogo l'elezione per i rappresentanti della diaspora ai quali andranno dodici seggi e alcuni dettagli circa i sette seggi garantiti alle minoranze. Soddisfazione per l'assegnazione di un seggio alla comunità nazionale italiana, mentre la Dieta è pronta a sostenere il candidato che sarà proposto dall'Unione italiana.

D'altra parte l'Accadizeta se la prende con i media regionali, rei secondo la sezione buiese del partito, di ostacolare la formazione politica al governo e di «avversare tutto ciò che è croato». A primeggiare in questa lista nera sarebbero «Il Piccolo», il «Glas Istre» di Pola e Tele Capodistria. Infine una nota, diciamo, «di colore»: l'Hdz ha rinnovato i direttivi delle proprie sezioni comunali e alcuni posti sono occupati da connazionali: Santo Valenta a Parenzo, Marino Paretti a Umago e altri ancora.

Alberto Cernaz

DECRETO VOKIC, GIUDICI COSTITUZIONALI «INCOMPETENTI»

«Iscrizioni etniche», la Corte respinge i ricorsi degli italiani

ZAGABRIA — La Corte costituzionale croata ha respinto ieri i ricorsi presentati dal consiglio comunale di Rovigno e dall'Unione italiana contro la direttiva del ministro dell'Istruzione, Ljilia Vokic, che proibisce l'iscrizione di bambini croati in asili e scuole destinati agli appartenenti alle minoranze nazionali. Come si ricorderà nella circolare è previsto che i genitori che vogliono mandare i figli a una scuola di una minoranza sono obbligati a dichiarare l'appartenenza (di almeno uno dei due) a tale minoranza.

Nei ricorsi il comune rovignese e l'Unione italiana avevano affermato che ai cittadini dev'essere garantita una completa libertà di scelta della scuola a prescindere da qualsiasi questione di nazionalità. E avevano corredato i loro appelli alla Corte con la citazione degli articoli della Costituzione e di tutte le norme di legge croate che la circolare ministeriale violerebbe.

Nel suo parere la Corte costituzionale precisa che la direttiva in questione si limitava a informare gli interessati su una legge senza modificarla e che pertanto essa non può essere soggetta a un esame di costituzionalità. Nel contempo la Corte ha ribadito la piena velidità della legge in questione, affermando che l'esistenza di specifiche scuole per minoranze va intesa come un modo di tutelare le minoranze stesse.

Dal canto suo, il ministro, in un'intervista rilasciata al Novi list, ha affermato che la sua circolare ha ottenuto il sostegno dei direttori delle scuole istriane. «Interessante - ha affermato la Vokic - che in maniera inadeguata abbiano reagito soltanto l' Unione italiana e la comunità nazionale italiana. L' unico mio scopo era quello di tutelare la dignità del popolo croato, senza toccare i diritti delle minoranze». Ma sullo stesso quotidiano il deputato della minoranza italiana al Parlamento croato, Furio Radin, afferma che si sono dichiarati contrari alla circolare anche le minoranze ungherese, ceca e slovacca.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,09 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 298,15 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.055,66 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.192,61 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 956,82 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.132,98 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Strage di Vergarolla Monumento a Pola finanziato dagli esuli

BRESCIA — A margine dell'ottavo ritrovo dell'«ultima mularia de Pola», svoltosi a Padenghe sul Garda, si è tenuta una riunione di esuli polesani aderenti al Gruppo Istria Regione autonoma europea che fa capo al periodico Istria Europa. Sono stati esaminati vari argomenti, tra i quali l'erezione di un monumento nel cinquantenario della strage di Vergarolla, che dovrebbe essere posto a Pola sul lato mare dei giardini del Duomo. In proposito i tre incaricati dal Libero Comune di Pola in esilio per lo studio della fattibilità del progetto che non trova ostacoli da parte della municipalità polese, Livio Dorigo, Aldo Vallini e Lino Vivoda hanno aperto con la somma di un milione di lire a testa la sottoscrizione per la copertura delle spese necessarie.

Rovigno si appresta a celebrare la patrona Sant' Eufemia

ROVIGNO — Rovigno si appresta a festeggiare la patrona Sant'Eufemia. Domani nella sala Congressi dell'albergo «Park» si svolgerà la seduta solenne del Consiglio municipale, convocata alle 17, cui seguirà un cocktail party. Serata in musica con il Trio sacrale. Sabato la festa vera e propria con, alle 9.30, la Messa solenne in lingua italiana nel Duomo rovignese. In piazza e lungo le vie del centro ci sarà la fiera, con la consueta offerta culinaria e le bancarelle. Inoltre sono in programma spettacoli e tornei sportivi. Domenica sera, gran finale con una serata musicale dedicata interamente al maestro, ed esule da Rovigno, Piero Soffici. L'incontro è previsto nello spazio estivo di Palazzo Milossa.

Sindacalisti italiani e sloveni: incontro domani a Rabuiese

CAPODISTRIA — Nuovo incontro tra sindacalisti sloveni e italiani domani alle 10 al valico di Rabuiese-Scofije. L'appuntamento organizzato da Cgil-Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Sindacati indipendenti e Confederazione sindacale '90 della Slovenia, si inserisce nel quadro della giornata della mobilitazione europea indetta dalla Confederazione sindacale europea. Durante l'incontro, negli ambienti del ristorante «Kompas», verrà presentata anche una pubblicazione edita dal Comitato sindacale interregionale (F.-V.G. e Slovenia), riguardante le norme che regolamentano il lavoro frontaliero tra Italia e Slovenia.

Buiese, iniziata la vendemmia con buone prospettive

BUIE — Iniziata la vendemmia anche nel buiese. Dopo l'eccezionale grandinata dell'anno scorso, i viticoltori della zona sperano nella buona sorte e nel bel tempo. Si calcola che nell'area vi siano millecinquecento vigneti di cui poco meno di 500 nel settore sociale attualmente in fase di privatizzazione. L'annata si prospetta buona, sia per la quantità sia per la qualità delle uve, anche se le condizioni climatiche non sono state di quelle ideali (in agosto le piogge hanno raggiunto livelli record). Il settore però è in forte crisi, causa la mancata richiesta del mercato e la caduta vertiginosa dei prezzi. Spesso, ottimi prodotti (verdure soprattutto), rimangono a marcire nei campi.

MANIFESTAZIONE (DURATA DIECI MINUTI) DEI CITTADINI CON SINDACO E CONSIGLIERI IN TESTA

Blocco stradale oggi a Vipacco

La protesta riguarda l'eccessivo traffico sulla statale e i ritardi nella costruzione dell'autostrada

I lavori all'imbocco autostradale di Razdrto.

NOVA GORICA — Qualche migliaio di autotreni e svariate migliaia di automobili transitano giorno e notte sulla ormai angusta e tortuosa strada della Valle del Vipacco, attraversano paesini e cittadine, provocando rumori e tutta una serie di inconvenienti agli abitanti. Il traffico è notevolmente aumentato negli ultimi anni, dacché autotreni con targhe di tutti i Paesi dell'Est europeo e anche quelli italiani e francesi giocoforza passano su questa strada, il cui percorso è ancora quello dei tempi imperial-regi. Bisogna a tal proposito sapere che il valico italo-sloveno di S. Andrea-Vrtojba è quello con il maggior traffico commerciale internazionale tra i due Paesi.

A onore del vero un'autostrada è stata progettata tra il confine con l'Italia e Razdrto, da dove si diparte la bretella in direzione di Trieste e Capodistria. Sia la progettazione che i lavori però procedono a rilento. È attualmente in costruzione un primo tratto dal confine sino al paesino di Selo, di circa undici chilometri, che sarà aperto nella primavera del prossimo 1996. In alto mare però le decisioni per i rimanenti due tratti, in pianura da Selo sino ad Aidussina, Vipava e Podnanos, e il secondo da Podnanos sino a Razdrto su un tratto più difficoltoso. I progetti di massima ci sono, i Comuni sono in massima d'accordo, ci sono però anche le proteste dei contadini e degli ecologisti. L'elaborazione perciò ritarda anche se dalla Dars, la società slovena delle autostrade, sostengono che nel prossimo anno potranno esser bandite le rispettive aste per l'aggiudicazione dei lavori. Tutto ciò mentre invece procede con velocità l'autostrada in direzione di Trieste con un traffico veicolare decisamente più basso.

Protestano però, a modo loro, gli abitanti di Ajdovscina (Aidussina) e di Vipava (Vipacco). Quelli di Aidussina avevano a suo tempo minacciato di bloccare la strada al traffico degli autotreni. Non se ne è fatto finora nulla.

La protesta viene però oggi messa in atto dagli abitanti di Vipava. Quest'oggi, giovedì 14 settembre, alle 10 del mattino, la strada statale verrà bloccata per dieci minuti. Ne tengano conto anche gli automobilisti e autotrenisti italiani che sono diretti all'interno della Slovenia. Dieci minuti non sono molti, senz'altro meno di quanto necessitino quando la strada si blocca per un incidente. È però significativo che alla testa della protesta si siano messi sindaco e consiglieri comunali. La protesta non è rivolta solo per i ritardi connessi all'autostrada ma anche per la scarsa manutenzione dell'attuale strada statale. Qualora questa protesta non abbia i risultati sperati essa verrà ripetuta ogni 15 giorni.

Marco Waltritsch

LUSSINPICCOLO / APPELLO AL SINDACO

La capra «cancellata» dalla facciata del teatro

La settimana scorsa a Lussingrande, passeggiando per le sue calli incantate, mi sono trovato davanti a un edificio – che ho appreso poi essere stato il teatro italiano di Lussino ancora ai tempi dell'impero austriaco – decorato sulla sommità della facciata da un medaglione raffigurante lo stemma dell'Istria, la «capra», sotto la quale appare la data «1912».

Ritornando sul posto per fotografare la facciata suddetta con quel vecchio e caro simbolo, mi accorsi che, mentre le altre decorazioni di natura floreale della facciata erano rimaste inalterate e nel loro originale rilievo, la «capra» era stata cancellata da uno scalpello molto bene adoperato, che ne aveva lasciato solo l'impronta sottostante. Da un lussignano della minoranza, cui meravigliato raccontai la scoperta, appresi che la «capra», salvata dagli scalpelli durante il regime di Tito, era stata meno fortunata sotto quello attuale.

Con questa lettera chiedo al sindaco di Lussino, che so adoperarsi tantissimo e validamente e in mezzo a grandissime difficoltà per la sua e spero di poter pure dire nostra comune bellissima e storica cittadina e terra, di volermi cortesemente informare se lo scalpello è stato usato per disposizione di una qualche autorità oppure su iniziativa spontanea di un qualche privato cittadino, il quale ha forse ritenuto che tutto ciò che ricorda le tradizioni istriane così come la storia e la cultura italiana di quei luoghi sia e «per ciò solo» da cancellare, ignorando e posto che nel 1912 la sovranità su Lussino apparteneva all'Impero e Regno di Austria-Ungheria, Stato che, a differenza di quanto ho visto accade oggi nello stesso luogo, evidentemente rispettava veramente le tradizioni, cultura e storia dei suoi cittadini dell'Istria, anche se di lingua e cultura italiane.

Nella prima ipotesi il fatto si commenta da sè, nella seconda mi pare che l'autorità cittadina avrebbe già dovuto porre subito riparo allo stupido sfregio, ripristinando la decorazione come era all'origine sin dal 1912.

Marco Scocchi

CONCLUSO IL PROCESSO AL «MOSTRO DI KLANEC» CHE UCCISE PADRE MADRE E FRATELLO

Sterminò la famiglia: condannato a quindici anni

CAPODISTRIA — Il tribunale distrettuale di Capodistria ha condannato a quindici anni di reclusione Danijel Cergol, 22 anni, operaio senza fissa occupazione, di Klanec (Cosina). Il 3 aprile il giovane, riservista della prima brigata speciale dell'esercito sloveno, ha sterminato a raffiche di kalashnikov l'intera famiglia. I dettagli della tragedia, che a suo tempo provocò un'ondata di profonda indignazione e sgomento, sono stati rievocati nel corso del processo.

Quel giorno Danijel Cergol si appostò all'ingresso della casa di campagna, dove viveva con la famiglia, uccidendo dapprima con quattro colpi di mitra il fratello Mitja, di soli 17 anni. Più tardi, attese il rientro dei genitori che si erano recati per compere a Trieste. Dapprima con fredda determinazione puntò l'arma alle tempie della madre Neva, di 42 anni, trucidandola con alcune raffiche, quindi si scagliò contro il padre Alois, di 47 anni.

Compiuto il triplice omicidio, Danijel si mise alla guida dell'automobile paterna dirigendosi verso Lubiana. Durante il percorso si sbarazzò dell'arma del delitto. Giunto nella capitale slovena si costituì alla polizia, denunciando il gravissimo delitto. Durante il lungo fermo preventivo il giudice istruttore ha fatto visitare a più riprese il giovane assassino da due noti periti psichiatri, i quali hanno sostenuto che Cergol non soffre di alcuna malattia mentale.

Durante i lunghi interrogatori ai quali è stato sottoposto, il «mostro di Cosina» ha sempre sostenuto di aver commesso l'orrendo delitto ispirandosi alle sequenze più drammatiche del film «L'angelo nero». Nella pellicola un giovane pilota americano di successo, durante le ferie, rientra a casa e uccide a colpi di fucile l'intera famiglia, padre, madre e fratello. La stessa tragica scena che Danijel Cergol ha ripetuto agli inizi di aprile nella propria casa di Klanec.

Durante le udienze l'imputato si è trincerato dietro ad un assoluto mutismo, che ha innervosito persino i suoi avvocati difensori. Dopo la requisitoria del pubblico ministero che ha chiesto la pesante condanna, Cergol ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto dichiarato in istruttoria. In base al nuovo codice penale sloveno il giovane è stato condannato a otto anni per ogni delitto compiuto per una pena cumulativa di 24 anni. Ma la il periodo di carcere è stato portato a quindici anni, periodo massimo di detenzione previsto dalla legge.

ALBONA

Si ristudia l'italiano

ALBONA — La giunta comunale di Albona ha deciso di finanziare dal proprio bilancio le spese per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole comunali (una somma che equivale a circa cinquanta milioni di lire all'anno). Il provvedimento si è reso necessario dopo che il ministero dell'istruzione ha reso noto di non poter sostenere altre spese per le materie facoltative.

LUSSINPICCOLO / ORIGINALE SPETTACOLO «LA NAVE»

Il molo diventa palcoscenico

LUSSINPICCOLO — Nuovo successo, dopo le «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, quello ottenuto a Lussinpiccolo in questi giorni dalla compagnia teatrale lussignana «Jak». Questa volta è stato presentato lo spettacolo «La nave» di Boris Skender.

«La nave» è proprio quella di linea, la «Ozalj» della compagnia fiumana Jadrolinija, che giornalmente collega il capoluogo isolano con Sansego e che è ormeggiata sul molo dove si è svolta la rappresentazione. Essa diventa l'ideale «contenitore» dell'intreccio di storie, che hanno per protagonisti gli isolani stessi. Storie anche comiche che si svolgono nel tempo di attesa tra l'arrivo e la partenza della nave.

L'originalità dello spettacolo è costituita appunto dal fatto che non è stato rappresentato su un palcoscenico, ma sul luogo stesso dove giornalmente si verificano le storie vere che hanno ispirato quelle inserite nel testo teatrale. Ed è stata suggestiva la messa in scena sul molo grande di Lussinpiccolo, al chiaro di luna, tra una fitta platea di pubblico ai bordi del bellissimo mare. E il pubblico è stato generoso di applausi per gli attori Jasna Bilusic e Bozidar Boban. Strabiliante il successo riportato da Luciano Nicolich nel ruolo del «sansegoto» che torna dall'America. Emozionante l'approdo della nave «Ozalj», tra i suoni delle sirene di tutte le navi in porto. Ottima la regia di Radovan Marcic che è riuscito a rendere brioso la rappresentazione che è stata anche una parodia di uno spettacolo teatrale.

Mariano L. Cherubini

GRAZIE AI VOTI DEL PDS RINVIATA LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE SULLE AUTOVIE DEL CDF CHE SFIDUCIAVA ANCHE L'ESECUTIVO

«Soccorso rosso» alla giunta Guerra

Al termine di una giornata politica a dir poco convulsa la seduta è stata aggiornata a martedì prossimo, ma i giochi sono ancora tutti aperti

TRIESTE — Infine il Pds ha dato una mano alla Lega. A conclusione di una giornata politica convulsa, che ha visto la giunta Guerra finire più volte in minoranza, il capogruppo leghista Cecotti ha chiesto un rinvio a martedì prossimo della prosecuzione del dibattito in aula sulle mozioni contrarie all'accordo Autovie Venete-British Telecom, mozioni di cui si andava profilando una traumatica approvazione. Erano le 18.30 e il Pds ha detto sì, sommando i propri voti a quelli dei partiti di giunta (Lega, Ppi e Pri).

Così la richiesta di Cecotti è passata con 30 voti, contro 19 «no» e 5 astensioni (Verdi e Sì). Fra i contrari, una volta di più, il vicepresidente Antonione e quanti, pur aderendo alla coalizione giuntale, fanno parte del neocostituito «gruppone» di centrodestra, il cui esordio è rappresentato da una mozione anti-

Alessandra Guerra

Guerra. Che cosa ha ottenuto la Lega con quest'aggiornamento? Intanto la Guerra potrà presentarsi oggi a Villa Manin alla Conferenza delle regioni da lei stessa convocata quale presidente di turno, nella pienezza delle proprie funzioni, senza lo scorno di uno «Sfiduciamento» politico.

E il Pds cosa ci guadagna? Tutto dipende, probabilmente, da quanto si sono detti ieri mattina, per oltre un'ora, a quattr'occhi, la presidente Guerra e il leader pidiessino Travanut. Certamente, fin da ieri, il Pds si è guadagnato, insieme ai Verdi, una feroce rampogna da Rifondazione comunista che, in una nota, parla di «logiche mercantili».

Una prima volta volta la giunta aveva dovuto soccombere al mattino, quando Anna Sdraulig, neoaderente a Forza Italia, ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno pomeridiano della mozione del «gruppone» con cui si vorrebbe sfiduciare il presidente delle Autovie. La Guerra ha replicato che no, in quanto l'avvocato della Regione era a Roma proprio per verificare nelle opportune sedi tecniche l'ammissibilità di una siffatta mozione. Ma il presidente del consiglio, Cruder, l'ha dichiarata ammissibile e ha posto ai voti la richiesta della Sdraulig. Risultato: 30 «sì» (compreso quello di Antonione) e 19 «no».

Poi la Lega aveva chiesto, con Cecotti, di proseguire anche nel pomeriggio, la trattazione della

Renzo Travanut

legge per la tutela della lingua e della cultura friulana. Una «manovra dilatatoria», così definita da Dressi (An), respinta da 28 voti contro 20. Così si era passati all'illustrazione delle mozioni da parte di Chiarotto (Cdu), Mioni (Verdi) e Contento (An). E qui — prima della discussione generale — ha parlato la Guerra. Per ribadire l'impegno politico per un iter procedurale che prevede una serie di passaggi della vicenda Autovie-BT attraverso gli organi consiliari, compresa un'ampia consultazione di tutte le realtà interessate.

Ma poi la Guerra ha fatto rabbrividire gli stessi alleati del Ppi respingendo le richieste di piani regionali per le telecomunicazioni in quanto il potere pubblico non deve — ha teorizzato — elaborare programmazioni dirigistiche ma deve limitarsi a garantire le condizioni di libero mercato. E il rapporto fra Regione e società partecipate dev'essere solo quello regolamentato dal Codice civile; tali società — ha soggiunto — non possono essere i bracci operativi dei governi regionali, né esecutrici di indirizzi assunti in sede politico-istituzionale.

«Ma cosa dice!» Ed ecco il Pds, che finora stentava a mescolare la propria opposizione a quella del centrodestra, ha rotto gli indugi con Sonego; con un sospiro di sollievo (forse intempestivo?) di Saro, che paventava uno sganciamento del Pds dal fronte anti-Guerra.

g. p.

DOPO LE POLEMICHE, ECCO LE CIFRE DEL PRESIDENTE CRUDER

I conti in tasca ai consiglieri tra stipendi e indennità d'oro

INDENNITA' E RIMBORSI SPETTANTI DAL 1° OTTOBRE 1995

		Percorr. KM	INDENNITA' Presenza	INDENNITA' Funzione	RIMBORSO SPESE Vitto	RIMBORSO SPESE Es. auto	Totale lordo	Tratt. fine mand. 5%	Imponibile	Imposta	Ass.ne	Tratt. vitalizio 17%	Tratt. reversib. 2%	Totale netto*
PRESIDENTE			14.336.169	7.142.331	909.000		22.387.500	716.808	21.670.692	8.686.518	24.652	2.437.149	286.723	10.235.649
V. PRES. con aut.			14.336.169	2.844.612	909.000		18.089.781	716.808	17.372.973	6.709.567	24.652	2.437.149	286.723	7.914.881
V. PRESIDENTE	TS	900	14.336.169	2.844.612	909.000	655.956	18.745.737	716.808	18.028.929	7.011.307	24.652	2.437.149	286.723	8.269.097
	GO	2.520	14.336.169	2.844.612	909.000	1.836.677	19.926.458	716.808	19.209.649	7.554.439	24.652	2.437.149	286.723	8.906.687
	UD	3.600	14.336.169	2.844.612	909.000	2.623.824	20.713.605	716.808	19.996.797	7.916.526	24.652	2.437.149	286.723	9.331.746
	PN	5.400	14.336.169	2.844.612	909.000	3.935.736	22.025.517	716.808	21.308.709	8.520.006	24.652	2.437.149	286.723	10.040.179
SEGR/PRES.COMM	TS	900	14.336.169	1.896.408	909.000	655.956	17.797.533	716.808	17.080.725	6.575.133	24.652	2.437.149	286.723	7.757.067
	GO	2.520	14.336.169	1.896.408	909.000	1.836.677	18.978.254	716.808	18.261.445	7.118.265	24.652	2.437.149	286.723	8.394.656
	UD	3.600	14.336.169	1.896.408	909.000	2.623.824	19.765.401	716.808	19.048.593	7.480.353	24.652	2.437.149	286.723	8.819.716
	PN	5.400	14.336.169	1.896.408	909.000	3.935.736	21.077.313	716.808	20.360.505	8.083.832	24.652	2.437.149	286.723	9.528.148
CONSIGLIERE	TS	900	14.336.169		909.000	655.956	15.901.125	716.808	15.184.317	5.702.786	24.652	2.437.149	286.723	6.733.007
	GO	2.520	14.336.169		909.000	1.836.677	17.081.846	716.808	16.365.037	6.245.917	24.652	2.437.149	286.723	7.370.596
	UD	3.600	14.336.169		909.000	2.623.824	17.868.993	716.808	17.152.185	6.608.005	24.652	2.437.149	286.723	7.795.656
	PN	5.400	14.336.169		909.000	3.935.736	19.180.905	716.808	18.464.097	7.211.484	24.652	2.437.149	286.723	8.504.088
CONS. ASS.			14.336.169		909.000		15.245.169	716.808	14.528.361	5.401.046	24.652	2.437.149	286.723	6.378.791

* N.B.: Dalla cifra netta vanno detratti tassa salute ed eventuali contributi a gruppi o partiti.

INDENNITA' DI FINE MANDATO DAL 1.o OTTOBRE 1995

Anni	Indennità netta
5	63.350.190
10	126.700.380
15	190.050.569
20	253.400.759

VALORI ASSEGNO VITALIZIO DAL 1.o OTTOBRE 1995

Anni	Assegno netto (mensile)
5	2.210.341
10	3.938.409
15	5.518.347
20	6.004.481

UDINE — Indennità d'oro, stipendi privilegiati, assegni a molti zero. I termini per descrivere gli stipendi dei consilieri regionali del Friuli-Venezia Giulia si sono davvero sprecati nel corso di quest'estate, da quando cioè l'assemblea, ha approvato proprio prima delle ferie di agosto, una leggina sulle nuove indennità consiliari. E proprio per chiarire l'intera vicenda e per cercare di sedare le polemiche scatenatesi attorno a questa contestatissima legge, ieri il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder ha convocato i giornalisti per spiegare nel dettaglio i perchè e i per come di questa norma.

Dal prossimo primo ottobre infatti cambierà la disciplina delle indennità percepite dai consiglieri regionali, anche se, come è stato detto ieri, non cambierà l'ammontare degli importi corrisposti, che nel '94 hanno gravato complessivamente sul bilancio dell'assemblea per 18 miliardi di lire e questo anche in applicazione di una sentenza della Corte costituzionale, che imponeva di adottare queste nuove misure, già in vigore nelle altre regioni d'Italia.

Nella pratica, l'indennità di presenza resterà immutata, mentre norme più restrittive saranno applicate alla corresponsione dell'assegno vitalizio per gli ex consiglieri. Aumentano, insomma, le trattenute per i consiglieri, mentre scompare il contributo pubblico alle loro indennità vitalizia e di fine mandato.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati esempi pratici: un consigliere regionale senza particolari incarichi (presidente, vice o presidente di commissione), percepirà dal primo ottobre un'indennità di presenza di 14,3 milioni al mese, più un rimborso spese per il vitto di 909 mila lire e un rimborso delle spese di trasporto commisurato alla distanza della propria residenza dal capoluogo, in media due milioni al mese. Dal totale lordo di circa 18 milioni si vedrà però trattenere 716 mila lire per la sua «liquidazione» (tecnicamente «indennità di fine mandato»), 7,2 milioni di tasse, 2,4 milioni per la sua «pensione» (in realtà un assegno vitalizio) e 286 mila lire per garantire la reversibilità di quest' ultimo agli eredi. Si arriva così a uno «stipendio» netto compreso tra i 6,7 e i 10,2 milioni, a seconda degli incarichi consiliari.

L'indennità di fine mandato va dai 63,5 milioni per chi lascia il consiglio dopo 5 anni, ai 253,4 per i consiglieri con almeno 20 anni di «anzianità» (caso raro, ma in cui rientra ad esempio il consigliere Giancarlo Casula di An). L'assegno vitalizio va da 2,2 a 6 milioni al mese, percepibili dopo il compimento del sessantesimo anno di età. E' stata invece rinviata la soluzione del problema della cumulabilità del vitalizio con altri benefici, su cui finora non c'è stata un'intesa.

SECONDO GLI ESPERTI DELL'ERSA LA PERTURBAZIONE È IN RITARDO

Maltempo, solo oggi il peggio

Non cessa lo stato di allerta della protezione civile - Solo domani possibili miglioramenti

UDINE — L'ondata di maltempo che ha investito ieri l'intera regione non accenna a diminuire, anzi. Il Centro meteo dell'Ersa, che nei giorni scorsi aveva informato la Direzione regionale della protezione civile (che a sua volta aveva allertato tutti i comuni), prevede per oggi un intensificarsi delle precipitazioni. Mentre ieri il fenomeno si è fatto maggiormente sentire in Carnia e nell'Alto Pordenonese oggi le precipitazioni interesseranno l'intera regione e si calcola che cadranno in media oltre 30 millimetri di pioggia.

Sono probabili anche temporali e locali piogge molto intense. Le temperature in quota dovrebbero mantenersi relativamente elevate e pertanto l'Ersa prevede che si avranno precipitazioni sotto forma di pioggia anche sui monti. Fatto questo che comporterà un rapido ingrossamento dei fiumi, che avranno difficoltà a scaricare in mare l'eccesso di acqua anche a causa dell'ondata di scirocco proveniente dall'Adriatico meridianale.

Soltanto per la giornata di domani i responsabili dell'Ersa prevedono un miglioramento delle condizioni metereologiche. La perturbazione atlantica risulta infatti in ritardo rspetto alle previsoni dei giorni scorsi. Si pensava infatti che già nella giornata odierna il fenomeno potesse essere in via di esaurimento.

Ieri i corsi d'acqua della regione, tra cui il Tagliamento e i suoi affluenti principali, il But, il Degano e il Fella per quanto riguarda la provincia di Udine, e il Meduna e il Cellina per quella di Pordenone, anche nei tratti di montagna considerati più a rischio erano sotto costante controllo. Non rappresentavano, benchè carichi di acqua, motivo di pericolo.

Personale della Protezione civile, squadre comunali e volontari sono pronti a intervenire in ogni momento in caso di necessità. I vigili del fuoco hanno infoltito gli organici mantenendo in servizio tutta la forza disponibile e predisposto tutto il materiale tecnico necessario per soccorsi in caso di inondazioni.

IN BREVE

Regioni autonome Summit a Passariano studiando le riforme

TRIESTE — Il «Progetto delle regioni italiane per le riforme istituzionali» che verrà portato all'attenzione del governo e del parlamento nazionale entro la prima metà di ottobre - sarà il tema del vertice dei presidenti delle giunte regionali, in programma oggi a Villa Manin di Passariano. All'incontro, il cui inizio è previsto per le 10, dovrebbero partecipare i rappresentanti di tutte le amministrazioni regionali d' Italia, con lo scopo di «tradurre» gli indirizzi politici sin qui maturati dalle regioni in uno schema di articolato da sottoporre al governo Dini.

Alle 13, sempre a Villa Manin di Passariano, è prevista una conferenza stampa del presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome italiane, Alessandra Guerra.

Protesta contro l'uccellagione Il Wwf in piazza a Trieste

TRIESTE — Striscioni, cartelli e qualche slogan. Così ieri mattina gli esponenti del Wwf regionale hanno voluto protestare in piazza sotto la Regione contro l'approvazione, imminente, da parte del consiglio regionale del regolamento di applicazione della legge sull'aucupio. Una legge ampiamente contestata da parte degli ambientalisti, che oltretutto sottolineano, come hanno fatto anche ieri, come la normativa del Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere bocciata, per l'ennesima volta, dall'Unione europea, le cui direttive internazionali vanno in senso decisamente contrario. Secondo gli ambientalisti infatti la legge sull'aucupio renderebbe legale l'uccellagiobe, andando ben al di là degli scopi scientifici menzionati nella normativa approvata in consiglio, ma senza ancora l'atteso regolamento.

Alla scoperta in motobarca della laguna di Marano

UDINE — L'Ufficio udinese del Touring club italiano organizza per domenica 24 una gita alla laguna di Marano e lungo il fiume Stella. Partenza in bus per Lignano alle 8.15 da Udine. Alle 9.30 arrivo e partenza dalla darsena di Lignano con motobarca e visita della laguna e di Marano, quindi risalita lungo lo Stella fino a Precenicco. Consumazione di uno spuntino e nel pomeriggio visita della Casa de Marinaretto e del Museo archeologico. Alle 15 partenza e visita dell'oasi avifaunistica della foce dello Stella e dei tipici casoni. Alle 18 rientro a Lignano e proseguimento per Udine. La quota di partecipazione è di 80 mila lire (85 mila per i non soci). Informazioni e prenotazioni telefonando allo 0432/512101.

Aggiornamento professionale Accordo tra l'Enaip e l'Esa

UDINE — Un accordo quadro con l'Enaip di Pasian di Prato e una parziale modifica della convenzione stipulata a suo tempo con gli istituti di credito sono stati deliberati, nel corso di una recente riunione a Udine, dal consiglio di amministrazione dell'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato). La collaborazione che sarà attivata con l'Enaip, favorirà la formazione e l'aggiornamento professionale degli artigiani.

Festa dei funghi a Ravascletto Tre giorni di degustazioni

UDINE — Ravascletto ospiterà, da domani a domenica, la tradizionale «Festa di tutti i funghi», uno degli appuntamenti più attesi di questa fine estate in Carnia. Oltre ad appuntamenti gastronomici, la festa prevede passeggiate nei boschi guidate da esperti micologi alla ricerca di funghi, una mostra sui frutti autunnali, proiezioni di diapositive, filmati e serate folcloristiche.

Un «miracolo» nel Pordenonese Precipita dal campanile e si salva

PORDENONE — Si può parlare solo di miracolo e, visto il luogo dov'è avvenuto l'incidente sul lavoro in questione – un campanile – la frase non è poi così azzardata.

Protagonista della considerazione un impresario edile di Tamai di Brugnera, Franco Bortolin, 47 anni.

L'uomo stava lavorando su un'impalcatura posta attorno al campanile della parrocchiale di Maron, dove si stanno effettuando lavori di riatto.

L'incidente, secondo quanto emerso, è accaduto attorno alle 8. Dall'impalcatura si è sfilato un sostegno che ha fatto precipitare Bortolin per 12 metri.

Fortunatamente il volo è stato attutito da alcune travi in legno. Quando l'impresario è stato soccorso dai sanitari lamentava soltanto una frattura alla gamba e qualche dolore alla mano.

Pochi problemi riscontrati dai sanitari agli arti, piuttosto, in seguito, è stato evidenziato un leggero trauma cranico per il quale, com'è prassi, s'impone di non sciogliere la prognosi.

A ogni modo – ed è questo quello che conta dopo un volo da un'altezza pari a quella di una casa da quattro piani – Bortolin non versa in pericolo di vita.

m. b.

Legge sul friulano Dopo i primi sì il rinvio

TRIESTE — Dopo l'approvazione dei primi cinque articoli a larghissima maggioranza (contrari soltanto la LpT e An), è stata aggiornata la votazione dei rimanenti articoli della legge sulla conservazione e lo sviluppo della lingua friulana. Alla ripresa dei lavori di ieri pomeriggi sono state infatti anticipate le mozioni sul caso Autovie, imponendo quindi un rinvio. La decisione ha scatenato le iere della Lega Nord e la protesta del capogruppo Cecotti, e del segretario provinciale Zoratto che hanno commentato il gesto del consiglio come uno voler «scaricare una legge a lungo attesa». Unica nota positiva, commentano quelli del Carroccio, è l'approvazione di un ordine del giorno, primo firmatario Bortuzzo, che invita la giunta regionale a impegnarsi presso il parlamento e il governo italiano per la ratifica e l'accettazione della «Carta europea delle lingue regionali minoritarie».

ISPEZIONE ALL'OSPEDALE DI SACILE DELL'AMMINISTRATORE D'ANTONI

Protesi e Usl, appalti discussi

I fatti su cui si indaga risalgono ad alcune presunte irregolarità relative al 1993

PORDENONE — Martedì pomeriggio, all'ospedale di Sacile, in molti, nel constatare il calibro dei personaggi che a bordo di un'auto ufficiale varcavano le soglie del nosocomio, avranno sgranato gli occhi più d'una volta. C'era tutto lo stato maggiore dell'Ass 6 con l'amministratore Giulio De Antoni. Ma, assieme a lui, nientemeno che il direttore generale del ministero della Sanità, Di Leo. La sua visita (o meglio, ispezione) si è protratta anche per tutta la giornata di ieri. L'indagine interna, per il momento a esclusivo carattere amministrativo, ruota attorno a una segnalazione avvenuta alcuni mesi fa e indicante tutta una serie di presunte irregolarità avvenute nel corso del 1993. Anche la Procura della Repubblica si era interessata della questione tempo addietro, richiedendo una serie di atti seppur a titolo del tutto informale.

Da allora, comunque, nessun atto giudiziario ha fatto seguito all'iniziativa della magistratura. Al centro dell'ispezione di Di Leo, una gara di appalto per delle protesi indetta allora dall'Usl 12 (vecchia denominazione dell'ospedale liventino) che non era mai andata a buon fine per sopravvenuti contrasti, anche piuttosto accesi, tra l'allora coordinatore sanitario Mario Faranda e l'attuale primario di ortopedia, Gian Nicolò Capitanio. La querelle tra i due non aveva mai creato alcun problema, interruzione di servizio o altro, e tutto era stato risolto in seguito dall'Ass 6. L'ispezione, secondo quanto emerso, intende fare piena luce sull'accaduto; Di Leo e i suoi collaboratori, che tra ieri e oggi hanno esaminato parecchi documenti, vogliono capire se da parte di uno dei due vi siano state negligenze, comportamenti censurabili oppure no.

Massimo Boni

Infermiere accusato di ricettazione Era un appassionato di antiquariato

UDINE — Una smodata passione per l'antiquariato che nascondeva un vero e proprio business. Un infermiere dell'Azienda per i servizi sanitari del Medio Friuli occupato all'ex ospedale psichiatrico di Udine, Eliano Quetri, 43 anni, residente nel capoluogo friulano, è stato denunciato dalla polizia per ricettazione. Nel corso di perquisizioni disposte dalla procura della pretura nella sua abitazione e in quella della suocera gli agenti hanno rinvenuto diversi oggetti antichi. Le indagini (partite in seguito a una confidenza fatta alla polizia da un conoscente del Quetri che si era vantato di avere in casa un vero e proprio tesoro in oggetti antichi) sono ora volte a identificare i complici dell'infermiere, cioè l'autore o gli autori dei furti e la persona, sembra si tratti di un antiquario, cui la refurtiva veniva venduta.

ERSA

Ente Regionale per la promozione
e lo Sviluppo dell'Agricoltura

Angoris • Antonutti E. • Aquila del Torre • Attems • Banear • Bandut • Bidoli • Blason Augusto • Borgo Lotessa • Borgo Magredo • Borgo San Daniele • Bosco Romagno • Brda • Brumat Ermenegildo • Brunner • Budini Mario • Buiatti Livio • Buiatti Olivo • Buzzinelli F.lli • Buzzinelli Maurizio • Cabert • Ca di Bon • Cantina Produttori • Cantoni • Cà Ronesca • Casa Zuliani • Castello di Spessa • Castelvecchio • Cencig • Ciani Valter • Collavini • Comelli Paolino • Colmello di Grotta • Cortona • Cozzarolo G. Battista • Dal Fari • Danieli Marina • D'Attimis • Maniago • Dorigo • Draga • Dri Giacomo • Dri Giovanni • Durandi Monteflor • Ermacora • Fain Luigi • Fantinel • Fattoria Clementin • Felluga Marco • Fiegl • Furlan Franco • Gallo Silvano • Gandin Lino • Gravner Francesco • Geremia • Giacomelli • Giavitto Paolo • Gigante • Gradnik Eredi • Graunar • Grillo Iole • Guerra Luigi • I Magredi • Iacuzzi • Il Carpino • Isola Augusta • Jermann • Keber Edi • Keber Renato • Kogoj Silvio • Krapez • Kurtin • La Boatina • La Castellada • La Delizia • La Viarte • Le Due Terre • Le Monde • Livon • Lorenzon • Lupinc Daniele • Mangilli • Manzocco Giulio • Marega Giorgio • Marinig Sergio • Mavric S. • Meroi Davino • Mulino delle Tolle • Muzic • Novello • Pavan • Pighin • Pintar Boris • Perusini • Petrucco • Petrussa • Plozner • Polencic Aldo • Polencic Isidoro • Pontoni Flavio • Prà di Pradis • Primosic • Puiatti • Rodaro Paolo • Roncada • Ronco del Castagneto • Ronco delle Betulle • Ronco dei Tassi • Ronco di Gramogliano • Ronco Vieri • Rossato • Russiz Superiore • Schiopetto Mario • Scolaris • Scubla • Sgubin Marina • Skerk Sandi • Skok Edi • Snidarcig Rino • Sturm Oscar • Subida di Monte • Tenuta Beltrame • Tenuta Villanova • Tercic • Terpin Franco • Toros Franco • Torre Rosazza • Toti Giuseppe • Valle • Venica & Venica • Vidussi • Vigne dal Leon • Vigneti Pittaro • Villa Chiopris • Villa Russiz • Visintin Andrea • Visintin Franco • Zorutti • Zorzon Luigi Eredi

GIUDIZIO DI VINO

Una grande
e severa selezione enologica è da oggi in mostra
e in degustazione all'enoteca regionale "La Serenissima" Gradisca d'Isonzo.

14.15.16.17 Settembre 1995 ore 10-13 16-23.

BRUCIA ALL' ALBA UNA CASA DEL COMUNE: TRE BAMBINI AL BURLO, VARI ALLOGGI INAGIBILI, SCOMPARSO IL PRESUNTO RESPONSABILE

Inferno di cristallo in via Baiamonti

Le fiamme sono divampate nell'appartamento di un ragazzo che vive solo, già protagonista di un episodio analogo due anni fa

A sinistra: l' interno dell' appartamento distrutto dal fuoco. Il proprietario è scomparso. A destra, inquilini in strada all'alba. (foto Lasorte)

Panico, decine di famiglie in strada alle prime luci del giorno, tre bambini trattenuti precauzionalmente al «Burlo». Si è scatenato di nuovo l'inferno nello stabile di via Baiamonti 10, una casa maledetta. Alle cinque e mezzo l'odore acre del fumo e il crepitare delle fiamme hanno svegliato molti dei casigliani. Un incendio stava devastando un monolocale del quarto piano e una cortina fumogena si stava espandendo in tutti i corridoi.

Alcuni inquilini si sono precipitati giù, alcuni altri si sono barricati in casa, altri ancora si sono fatti prendere dal terrore. I vigili del fuoco, muniti di autorespiratori, hanno salito le scale e hanno preso le persone sottobraccio per portarle in strada, in salvo. I pompieri hanno anche sfondato tutte le porte chiuse, per assicurarsi che nessuno fosse in pericolo.

Sono arrivati poi di rinforzo i poliziotti di una volante e dopo qualche difficoltà sono riusciti a raggiungere l'abitazione dove erano ancora «imprigionati» una mamma e i suoi tre bambini. Un agente ha preso in braccio i due gemellini, Alessio e Giulia Bramucci, nati solo qualche settimana fa. In salvo è stato portato anche il loro fratellino, Ermes, di tre anni. Tutti e tre sono stati accompagnati precauzionalmente all'ospedale infantile «Burlo Garofalo», anche se le loro condizioni erano buone.

Alte lingue di fuoco intanto guizzavano nell'appartamento di Maurizio Cipriani e stavano divorando una libreria, un vecchio tavolo, la rete metallica di un letto. La temperatura all'interno era altissima, la valvola a muro del gas era pericolosamente aperta.

I pompieri hanno aggredito le fiamme con le lance ad alta pressione: c'era il pericolo che si propagassero, estendendosi alle abitazioni vicine. Il soffitto era crollato e mucchi di calcinacci coprivano il pavimento. Per un attimo la paura ha assalito i soccorritori: sotto poteva esserci qualche vittima. Solo lo smassamento dei detriti, dopo un'ora e mezzo di lotta contro il fuoco, ha fatto tirare un sospiro di sollievo.

Sotto lo stabile, la gente ansiosa, con gli occhi all'insù, assisteva al lavoro dei pompieri. A lungo hanno ululato le sirene delle autobotti e dell'autoscala dei vigili del fuoco, delle Unità mobili di emergenza del «118», delle pantere della polizia. I carabinieri hanno bloccato la via Baiamonti a entrambi gli imbocchi.

I vigili del fuoco hanno proseguito l'opera di controllo fino alla tarda mattinata. Oltre all'appartamento di Maurizio Cipriani, completamente distrutto, sono state dichiarate inagibili anche le abitazioni di Egle Visintin e di Nerina Lazar, al piano di sopra.

Di Maurizio Cipriani intanto, nemmeno l'ombra. La polizia ha continuato a cercarlo per tutta la giornata: nel palazzo poteva avvenire una tragedia, nei suoi confronti potrebbe scattare ora una denuncia penale. Quando i vigili del fuoco sono intervenuti la porta dell'appartamento che stava andando a fuoco era semiaperta e la finestra era spalancata. Le cause del rogo non sono ancora chiare, è da escludere solo il corto circuito.

Silvio Maranzana

Piromani: controlli a tappeto in città

Mentre continuano le indagini per identificare i piromani che l'altra notte hanno incendiato dieci auto parcheggiate in vari punti della città, polizia e carabinieri hanno intensificato i servizi di prevenzione e di controllo notturno. Questura e comando provinciale dell'Arma di concerto si sono suddivisi la città in settori per poter meglio controllare il territorio. Ieri la Squadra mobile ha effettuato una serie di accertamenti su alcune persone sospette.

SECONDO DISASTRO

Maurizio Cipriani, piromane incallito o è solo sfortuna?

Maurizio Cipriani, sempre lui. Da quando è morta la mamma, ha occupato da solo due monolocali al quarto piano di via Baiamonti 10: uno è stato distrutto dalle fiamme all'alba di ieri, l'altro aveva subito la stessa sorte poco più di due anni fa, il 2 maggio del '93. Anche allora il giorno del rogo non si era capito se a provocarlo era stato un guasto elettrico oppure un mozzicone di sigaretta.

Perseguitato dalla sfortuna o piromane? Questo è l'interrogativo che pende su Cipriani, 24 anni, un'esistenza tormentata. Ieri il giovane si è reso introvabile, due anni fa aveva detto: «Mi ero addormentato con la televisione accesa. All'improvviso sono stato svegliato da un forte bagliore, ho aperto gli occhi, mi sono guardato attorno e ho visto che ormai non c'era più nulla da fare».

Pare che le vicende di incendi e scoppi, gira e rigira, abbiano sempre gli stessi protagonisti, magari come vittime incolpevoli. Il rogo di ieri ha reso inagibile anche l'appartamento al piano di sopra, che è quello di Egle Visentin. La donna, 31 anni, è colei che nell'agosto '91 era rimasta gravemente ferita nell'esplosione dello stabile di via Locchi 10. A provocare quella tremenda esplosione, a seguito della quale rimasero ferite altre tre persone, era stata proprio la stufa della Visentin che poi venne trasportata in gravi condizioni al centro grandi ustionati di Udine.

Per tornare allo stabile di via Baiamonti 10, di proprietà del Comune e dove vengono anche sistemati gli sfrattati, è un inferno. Occasionalmente diventa rifugio di drogati e ubriachi: due appartamenti sono addirittura stati murati per evitare irruzioni abusive. Qualche mese fa Luciana De Paolo era stata malmenata e rapinata da due coinquiline. Deara Ahmedovic, incinta, occupa un miniappartamento assieme al marito, a quattro figli e a due nipoti.

Una ventina di giorni fa erano intervenuti i pompieri perchè un casigliano aveva lasciato il rubinetto del gas aperto e lo stabile rischiava di saltare.

STATISTICA

Un caso ogni 8 giorni: siamo sotto la media

Nell'arco degli ultimi tre anni documentati dalle statistiche ufficiali dell'Istat, nella provincia di Trieste, polizia di Stato, carabinieri e guardie di finanza hanno denunciato all'Autorità giudiziaria 135 casi di incendi dolosi (vale a dire, in media, uno ogni otto giorni), dei quali 106 – pari al 78,5 per cento del totale – si sono sviluppati sul territorio del comune di Trieste e 29 in uno o l'altro dei cinque comuni minori.

In 104 casi (cioè nel 77 per cento del totale, ovvero in tre casi su quattro) le fiamme sono state appiccate da ignoti, mentre le persone denunciate all'Autorità giudiziaria in relazione a questi atti criminosi sono state 47, tra cui 6 minorenni.

Un raffronto a livello nazionale rivela, a questo riguardo, che la città italiana maggiormente colpita dagli incendi appiccati dolosamente è Genova, nella quale nel triennio considerato sono stati denunciati ben 794 incendi dolosi.

Città a rischio sono peraltro anche Roma (con 721 incendi dolosi denunciati nel medesimo periodo) e Milano (707). Quindi vengono Messina (494), Bologna (473), Palermo (428), Bari e Taranto (381); città nelle quali è stata riscontrata una preoccupante diffusione di questa piaga, alimentata da piromani, vandali e balordi, vendette personali, tentativi di truffa ai danni delle compagnie assicuratrici, ritorsioni e ricatti, «racket» collegati al fenomeno malavitoso delle «protezioni» e delle estorsioni imposte con la violenza da bande organizzate, nel cui mirino si trovano generalmente i gestori di locali pubblici, «night club», discoteche, negozi, eccetera.

Né va dimenticato il fatto che – vuoi per paura delle ritorsioni, vuoi per altri motivi – molti casi non vengono denunciati dalle vittime; per cui sfuggono a ogni rilevazione.

In rapporto al numero degli abitanti, la graduatoria esposta risulta, comunque, almeno parzialmente modificata. Le frequenze più elevate si registrano, infatti, come evidenzia la tabella, rispettivamente nelle città di Messina (con 212 incidenti dolosi denunciati ogni centomila abitanti), Taranto (166), Genova (120), Bologna (119) e Cagliari (115).

Quanto a Trieste, in questa graduatoria la nostra città occupa una posizione abbastanza arretrata: esattamente il tredicesimo posto, con 47 incendi appiccati dolosamente ogni centomila abitanti. Una frequenza che rivela come localmente questo preoccupante fenomeno criminoso non abbia fortunatamente assunto quelle dimensioni che ha, invece, raggiunto in molte altre città italiane.

gio. p.

Incendi dolosi denunciati nelle maggiori città italiane

Comuni	Incendi dolosi denunciati in un triennio. per 100.000 abitanti
Messina	212
Taranto	166
Genova	120
Bologna	119
Cagliari	115
Bari	112
Padova	111
Firenze	85
Catania	79
MEDIA CITTÀ CAPOLUOGO	**74**
Palermo	62
Milano	53
Verona	49
TRIESTE	**47**
Venezia	43
Torino	35
Roma	26
Napoli	18

DICIOTTO ANNI FA IL DOCENTE UNIVERSITARIO VENIVA STRANGOLATO NELLA SUA ABITAZIONE

Nuova pista per l' omicidio Perusini

Davanti al Pm De Nicolo un marittimo croato, arrestato a Bari per furto, che però si dice innocente: «Ho un alibi»

Il prof. Perusini

Servizio di
Silvio Maranzana

Dopo diciotto anni si riapre il caso di Gaetano Perusini, il professore universitario strangolato il 13 giugno '77 nel letto della sua abitazione triestina, in via Colonna 7. Per tutto questo tempo gli inquirenti hanno brancolato nel buio senza riuscire a districarsi nel vortice delle amicizie omosessuali di cui era circondato il docente.

Un paio di giorni fa però, al secondo piano del palazzo di giustizia, nello studio del sostituto procuratore Antonio de Nicolo, un croato che oggi ha 51 anni, Aleks Tesanovic, è stato interrogato per un'ora riguardo ai suoi movimenti nei giorni a cavallo dell'omicidio che è ancora uno dei grandi casi insoluti della storia giudiziaria triestina. Tesanovic è detenuto nel carcere di Bari. E' stato arrestato quattro mesi fa per furto. Dovrebbe trascorrere in cella un periodo ancora piuttosto lungo, ventitrè mesi.

In tutti questi anni evidentemente la magistratura triestina non si è rassegnata all'idea di non poter dare un volto e un nome all'uomo che legò al letto, malmenò e alla fine strangolò il professore. Perusini era docente di Storia delle tradizioni popolari all'ateneo triestino e contitolare dell'azienda vitivinicola di Rocca Bernarda, dove aveva la sua prima residenza. Venuto a conoscenza che il croato era in carcere a Bari, De Nicolo ha chiesto la sua momentanea traduzione a Trieste per interrogarlo.

Basso, tarchiato, con le braccia tatuate, Aleks Tesanovic è entrato nello studio del magistrato assieme al difensore d'ufficio, Sergio Mameli, alle nove del mattino, per uscirne un'oretta più tardi. Il colloquio non avrebbe portato comunque a grossi risultati. Tesanovic avrebbe detto di non aver mai conosciuto Perusini. E alla domanda sulla sua presunta omosessualità, avrebbe risposto dicendo di essersi sposato, divorziato e risposato più volte.

E' possibile comunque che le indagini stiano avendo a distanza di tanti anni nuovo impulso, forse per orientarsi definitivamente all'indirizzo di un marittimo croato. Dopo l'omicidio gli inquirenti avevano trovato cinque agendine in cui il professore segnava i nomi dei suoi occasionali frequentatori: pescatori, giovani meridionali, militari di leva e, appunto, marittimi dell'ex Jugoslavia.

Aleks Tesanovic in passato era vissuto a Trieste. Nei giorni dell'omicidio però avrebbe detto di essere stato in carcere a Venezia dove sarebbe stato arrestato per uno scippo. Un semplice controllo potrebbe averlo, in queste ore, già scagionato, C'è però una coincidenza inquietante. Proprio a Venezia era stata ritrovata la «Fiat 132» di Perusini sparita subito dopo il delitto ed evidentemente usata dall'assassino per allontanarsi da Trieste.

Tre autoradio rubate in cerca di padrone

Tre autoradio in cerca di padrone. Lo comunica il commissariato di Rozzol Melara specificando che i tre apparecchi di valore sono stati rinvenuti qualche settimana fa nel corso di una perquisizione.

La prima autoradio è una «Kenwood» modello Krc-3633L, matricola numero 81109608 completa di plancia estraibile.

La seconda è una «Trevi» modello Kr6845 corredata addirittura di tagliando di garanzia. E la terza è di marca «Blaupunkt» modello Ancona Cr24 matricola Bp3754R3632001, corredata di plancia.

Coloro che riconoscono nelle tre autoradio rubate la propria, possono recarsi al Commissariato di Rozzol- Melara portando con sè la copia della denuncia di furto e ogni documentazione che ne attesta la proprietà.

LA CRISI DEL CONSIGLIO COMUNALE: COSA SUCCEDE NELLE ALTRE CITTÀ

Si parla a cronometro

Roma, Venezia, Torino e Napoli hanno già contingentato i tempi degli interventi

IL SINDACO

Illy: «Parlerò nella verifica, programma alla mano»

La crisi in cui è caduto il consiglio comunale preoccupa Illy, anche perchè rallenta l'attuazione del programma della giunta. Ma il sindaco vuole evitare polemiche, soprattutto con la maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri) che lo sorregge. E sul come uscire dallo stallo assembleare creato dall'opposizione esasperata di un gruppo, dichiara che avvierà un dialogo diretto con le forze che lo appoggiano. «Non mi piace - sottolinea - la tendenza di trovare mediazioni sulla carta stampata». «Vorrei comuque rimarcare - continua - che quando ho parlato di partiti che fanno il loro interesse, mi riferivo solo a quelle forze che usano in modo disinvolto il regolamento del Consiglio». «Il momento giusto per parlare anche di quanto accade nell'assemblea - sottolinea il sindaco - sarà la verifica sul programma che io vedo in termini positivi. L'attualità del programma va seguita. Ma se qualche partito della maggioranza intende approfittare dell' occasione (come dice nell' intervista qui a fianco Elettra Dorigo, n. d. r.) per rimettere in discussione gli accordi iniziali assunti con me io sono pronto a lasciare. Vogliono più spazio? Glielo lascio tutto intero, non scendo a compromessi.».

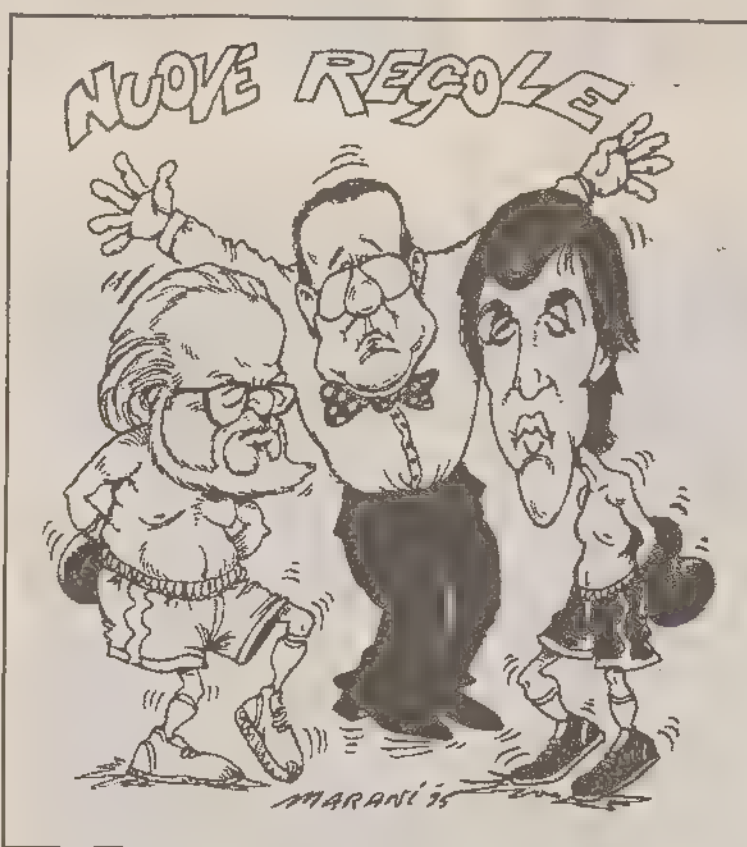
Tornando al programma Illy ricorda che le risorse economiche sono limitate. In vista del bilancio di previsione '96 il sindaco vuole verificare con la maggioranza e la commissione consiliare competente la necessità di opere non previste dal programma stesso.

Alla ricerca delle regole. Il consiglio comunale dovrà darsi quanto prima il nuovo «codice» per indirizzare i lavori assembleari, al fine di porre un freno alle esuberanze ostruzionistiche di alcuni gruppi. E' un problema di molti Comuni. Attualmente altre grandi città non si sono ancora mosse. Il presidente del consiglio comunale di Torino, Domenico Carpanini, ad esempio, sta studiando le linee generali del regolamento. Ma nel capoluogo piemontese, stando a quanto riferisce il presidente, non si si sono verificati in aula gravi episodi di intolleranza. Le uniche forme di ostruzionismo, nella storia recente, sono state applicate nel '91 da Lega Nord e l'attuale An e, all'inizio di quest'anno, da Rifondazione sulla trasformazione delle municipalizzate in spa. La protesta si era però concretata solo con la presentazione di molti emendamenti e

E le nuove regole sono ancora più rigide

non con interventi di ore. «Da noi prevale il buon senso» spiega soddisfatto Carpanini. Beati loro.

L'attuale regolamento del consiglio comunale di Torino limita comunque gli interventi dei consiglieri a trenta minuti o quindici. Dipende dalla forma, orale o scritta. È già un segnale. Esiste fra l'altro la possibilità di passare direttamente alle dichiarazioni di voto, qualora la discussione sia considerata esaurita in commissione.

La Napoli del sindaco Bassolino sta lavorando con un regolamento del 1970, come nel caso di Torino. Anche a Napoli è tuttavia previsto un contingentamento: trenta minuti per gli interventi, dieci per le dichiarazioni di voto.

Chi invece ha già approvato il nuovo regolamento è il Comune di Roma: sono previsti interventi dai dieci ai quindi minuti, salvo la richiesta di deroga che può consentire l'allungamento a un'ora. Dopo l'exploit del senatore Teodoro Bontempo che sullo statuto era intervenuto per ore, non si sono concretati altri gravi episodi di ostruzionismo. Almeno così riferiscono dalla capitale.

Un nuovo regolamento è stato adottato anche dal Comune di Venezia: assegna quindici minuti agli interventi e dieci alle dichiarazioni di voto. Le mozioni per fatto personale non possono durare più di 15 minuti, l'illustrazione delle questioni pregiudiziali dieci. Sugli emendamenti le dichiarazioni di voto non possono superare i cinque minuti.

A Trieste attualmente i tempi non sono contingentati. E qualora un gruppo politico decidesse di parlare per ore e ore ha la facoltà di farlo. Un Comune moderno non può lavorare con questa spada di Damocle.

f. c.

LA CRISI DEL CONSIGLIO COMUNALE: PARLA IL SEGRETARIO DEL PPI ELETTRA DORIGO

«I partiti devono tornare a fare un passo avanti»

Il responsabile dei Popolari conferma la bontà della scelta del '93 di coinvolgere la società civile, ora a suo avviso occorre un nuovo patto

Come si può elevare il tono di questo consiglio comunale? Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi, ha una sua ricetta, il cui ingrediente chiave è quello di un nuovo patto tra sindaco, giunta e Consiglio, «per contribuire a un governo più attento e sensibile».

Segretario, nel '93 si chiese ai partiti di fare un passo indietro. A che punto siamo oggi?

«L'appello alla società civile lo rivolse Tina Anselmi, affinchè fosse offerta disponibilità in un momento di emergenza politica per il Paese. Vi era infatti la speranza che lo spirito di servizio, la disponibilità e l'impegno fossero doti necessarie ma anche sufficienti a creare una nuova classe dirigente capace di contribuire, in una sinergia d'intenti, all'amministrazione della città»

Avete rimpianti per quella scelta?

«Assolutamente no, era l'unica possibile per impedire una chiusura della città su sterili posizioni nazionalistiche. La speranza allora era che l'assemblea consiliare, pur privata di tante prerogative, diventasse una palestra di serio dibattito democratico capace di valorizzare al meglio le competenze di tante persone che continuano, pur tra molte difficoltà, ad impegnarsi per contribuire alla qualità della vita di Trieste».

Invece cos'è successo?

«In un'epoca in cui immagine e protagonismo hanno sostituito cultura politica, responsabile impegno civile e rispetto per l'altro, è necessario chiedersi, assistendo a indecorosi spettacoli forse provocati, certamente sottovalutati, se non sia giunto il tempo di iniziare una nuova fase del governo della città».

Cosa intende per nuova fase di governo?

«Troppi problemi devono essere ancora risolti, di amministrazione ordinaria e straordinaria, troppe sacche di povertà non sono state ancora oggetto di attenzione, troppi giovani sono alla ricerca di lavoro, troppi pensionati non dispongono del necessario per vivere».

Quale strada deve essere dunque intrapresa?

«Di fronte alle ripetute sottolineature del sindaco sul distacco dei partiti, ho preferito non rispondere, sia per evitare inutili polemiche che non giovano, sia e soprattutto perchè mi è sembrata una grossa limitazione: per quanto faticosa e vissuta in una difficile fase di transizione, non posso infatti negare che il mio impegno politico all'interno del Partito popolare sia un'esperienza altamente positiva. E per questo ritengo che sia tempo di stabilire fra sindaco, giunta e consiglio un nuovo patto per la città, per contribuire a un governo più attento e sensibile, per impedire che siano creati e ingigantiti problemi inesistenti, per favorire un dibattito costruttivo anche con quella parte dell'opposizione che dimostra di avere cultura politica e rispetto delle istituzioni, per portare all'interno del consiglio comunale tematiche di alto respiro».

I partiti tornano a fare un passo avanti?

«E' pericoloso e riduttivo pensare che una buona amministrazione sia garantita dalla sola efficienza, la qualità della vita di tutti i cittadini e l'utilizzo delle migliori forze disponibili deve farci da guida nelle scelte operative. Per rispondere più propriamente alla domanda le dirò che, impegni permettendo, assisterò alle prossime sedute del consiglio comunale».

L'INTERVENTO

Consiglio senza regole, danno alla democrazia

Le recenti polemiche inerenti ai lavori del consiglio comunale obbligano ad alcune riflessioni.

«Il cielo stellato sopra di me... la legge morale dentro di me», scriveva Kant. Il cielo stellato, se lo sappiamo osservare, è uguale per tutti; la legge morale, invece, è un presupposto spirituale della condotta dell'uomo estremamente soggettivo. La morale è in stretto rapporto con la possibilità individuale di scelte e di criteri di giudizio. In politica non credo si possa fare a meno della morale, mentre vanno banditi i falsi moralismi come intransigenti ed eccessivi principi morali.

«Non si fa politica con la morale, ma non si fa meglio senza», sostiene Enzo Biagi citando André Malraux; papa Paolo VI affermava che «la politica è la più alta forma di carità». Comunque sia, il fare politica deve essere interpretato come un servizio reso alla collettività e il modo di fare politica ci obbliga a rendere conto anche alla nostra coscienza. Buona fede e lealtà non sono misurabili, né sono legate a titoli di studio, spessore culturale, strato sociale, credo religioso e politico; sono valori assoluti dell'uomo. In tale senso ogni comportamento personale e collettivo che sia legato alla morale deve fare i conti con i concetti di bene e male, di coscienza, di libertà.

In questo momento credo fortemente che ci sia bisogno di una pausa di riflessione, di leale confronto, di crescita comune, anche insieme alla gente, per essere aiutati a individuare le esigenze primarie per il bene della città.

Ecco l'importanza di fissare nuove regole e giungere al più presto all'approvazione di un nuovo regolamento del consiglio comunale. Un regolamento che salvaguardi i diritti di ognuno, ma impedisca assurdi ostruzionismi e il blocco dei lavori. Tuttavia nessuno può negare azioni lecite e riconosciute in ogni paese democratico, che sono quelle utilizzate in modo corretto dalle forze di minoranza per bloccare iniziative della maggioranza qualora considerate lesive degli interessi dei cittadini.

«Bisogna impedire assurdi ostruzionismi»

In qualità di vice-presidente del consiglio, durante l'ultima conferenza dei capi-gruppo ho chiesto che venga data priorità all'approvazione del nuovo regolamento consiliare, lamentando che da molti mesi ho domandato, senza ottenerla, la bozza approntata dagli uffici e consegnata in un primo tempo solamente ai capigruppo di maggioranza. Nella medesima seduta ho richiesto che l'approvazione del regolamento dei referendum fosse portata al primo posto nei lavori del consiglio, considerata l'importanza della delibera anche come segno verso la città di volontà operativa. Il regolamento per i referendum è stato approvato all'unanimità con agili dichiarazioni di voto dando ai cittadini un grande strumento a salvaguardia della demo crazia, se utilizzato bene. Una democrazia dove non si devono scaricare sempre le responsabilità su opposizioni e maggioranza, ma dove ognuno deve fare la propria parte, anche la giunta, alla quale la nuova legge ha dato ampi poteri e autonomia, e il sindaco, che ha diritto di voto e il supporto numerico maggioritario della coalizione che lo sostiene.

Subito dopo la mia nomina a vice-presidente ho scritto al presidente Rosato, al sindaco Illy, al segretario generale Fabbro, chiedendo che si desse dignità e possibilità operativa, con un adeguato supporto organizzativo e logistico, alle figure istituzionali, ai presidenti di commissione e ai consiglieri. Dopo sei mesi poco è stato fatto.

Avevo chiesto ripetutamente, inoltre, che si costituisse un «Ufficio di presidenza» con lo scopo di riunire presidente del consiglio e «vice» insieme ai presidenti delle commissioni per favorire un ottimale lavoro delle commissioni e un adeguato raccordo con la giunta e altri organismi. Il presidente Rosato si è sempre opposto a tale proposta, anche se ora fortunatamente sembra aver mutato posizione. In tale prospettiva il ruolo di ognuno potrà avere una funzione propositiva. Tengo a precisare, infine, che durante le recenti diatribe concernenti la presidenza di Rosato mi trovavo all'estero, negli Stati Uniti.

Pertanto auspico un corretto confronto democristiano concordato sul fatto che un consiglio senza regole danneggia la democrazia. Se riuscissimo, poi, a collocare nella giusta dimensione i problemi che ci assillano sapendoli affrontare con le tragedie che avvengono a pochi chilometri da noi, forse potremmo essere pronti a costruire veramente.

Marco Drabeni,
vice presidente del consiglio comunale

SPECIALE SCUOLA

Quattro chiacchiere ad Hyde Park

Dopo la scuola, l'appuntamento è ad Hyde park a due passi dal celebre laghetto. O se preferisci ci vediamo nel cuore di Berlino. Più tardi possiamo fare quattro chiacchiere e sfogliare i giornali in un caffè viennese e trascorrere la serata passeggiando pigramente sui lungosenna nebbiosi. Fantasie da viaggiatore incallito? Sogni di scolaro oppresso dai compiti? Ma niente affatto.

Sono centinaia gli alunni, grandi e piccini, che ogni anno si regalano il lusso di un'immersione settimanale nel grande mare del mondo. E utilizzando uno, due o tre pomeriggi per confrontarsi con le lingue e le culture straniere.

Inglese, tedesco, francese e spagnolo. Ma anche ungherese, ceco, russo. E, perché no, cinese o giapponese. Aumentano ormai a vista d'occhio le persone (più o meno giovani) che si cimentano con le lingue degli altri popoli. E non a caso.

Il mondo, grazie all'incredibile potenziamento dei trasporti registrato nell'ultimo decennio, è ormai a portata di mano (e sempre più spesso anche di tasca).

Trascorrere una vacanza negli State o una settimana a Berlino non è dunque più un'utopia o un'impresa come accadeva invece fino a un decennio fa.

E a raccorciare ancor di più le distanze ci sono i media che mediante le nuove tecnologie sono in grado di portare la cultura di altri paesi nella casa di ciascuno di noi in tempo reale.

Parlare un'altra lingua è poi divenuto una vera e propria necessità per chi opera nel mondo del lavoro. Per rendersene conto è sufficiente scorrere gli annunci economici.

La padronanza di una, due o tre lingue straniere è spesso il requisito fondamentale per trovare un impiego (soprattutto in una città volta al terziario come la nostra).

E tale necessità cresce, in maniera quasi proporzionale, via via che si sale lungo i gradini di un'ipotetica carriera: un manager che non si esprima disinvolto almeno in due lingue, al giorno d'oggi sembra quasi improponibile.

Non è dunque affatto casuale il successo registrato ormai da anni dalle scuole di lingue. Sono infatti sempre più i giovani e gli adulti che prendono coscienza della necessità di arricchire il proprio bagaglio culturale (ma anche professionale) con la padronanza di alcune lingue straniere. E certo gli istituti di lingue straniere, hanno saputo adeguarsi con intelligenza alle esigenze degli aspiranti studenti.

Ormai l'insegnamento non si esaurisce più tra i libri e appunti, come invece accadeva abitualmente fino a dieci anni fa. Oggi i corsi di lingue straniere si snodano tra video, cassette, libri, quotidiani e periodici in lingua originale. Insomma, le lezioni di lingue hanno decisamente guadagnato in vivacità e in attualità. A tutto beneficio degli studenti: perché una lezione d'inglese, se la conosci con un pizzico di fantasia, può farti volare a Londra ad Hyde park e un'ora di tedesco può trasportarti come per magia a Berlino.

IGIENE APPROSSIMATIVA E CAOS GENERALIZZATO NEL CIMITERO DI SANT'ANNA

Le tombe come discariche

Inorriditi i componenti della commissione trasparenza nel corso del sopralluogo effettuato ieri al Camposanto

CARENZE

E il nuovo obitorio scandalizza i commissari

Strutture inadeguate, carenza di personale, insufficienza di direttive da parte dell'Amministrazione nei confronti degli addetti. È questa la situazione deficitaria nella quale versa l'obitorio, struttura che «contende» in qualche modo al cimitero il primato dell'inadeguatezza alle esigenze di una città come Trieste.

A testimoniarla sono i membri della commissione trasparenza, che hanno effettuato un controllo sullo stato nel quale versa l'obitorio.

«Le carenze sono evidenti e gravi, inoltre l'organizzazione della nuova sala settoria, del tutto inutilizzata, presenta grandi problemi».

Si conclude così il verbale sottoscritto dopo la visita del presidente della commissione, Bruno Sulli di Alleanza nazionale, ed è molto probabile che anche questi rilievi possano contribuire e determinare sindaco e giunta ad adottare i provvedimenti necessari a modificare uno stato delle cose inaccettabile.

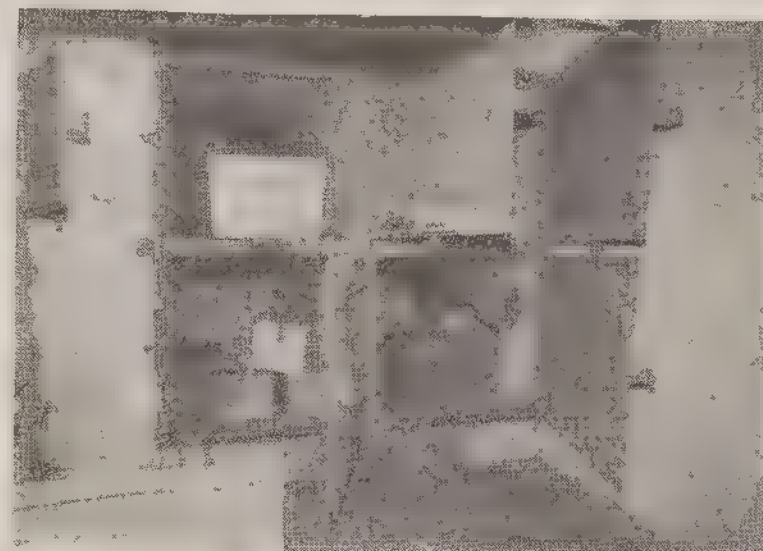
E in effetti l'elencazione delle carenze è lunga e preoccupante; si va dal mancato utilizzo della sala vestizione, a quello sbagliato dei locali teoricamente adibiti a forno crematorio (vi si trovano rifiuti speciali), all'insufficiente attrezzatura dell'infermeria, all'incivile metodologia del trasporto delle salme dall'Ospedale all'obitorio stesso.

«Parecchi defunti non sono "presentabili" – si legge nella relazione della commissione – e la scelta relativa all'apertura della bara durante la funzione religiosa viene affidata a un cosiddetto "preparatore anatomico", che non può fare altro che registrare il comportamento di chi ha operato prima di lui».

Lo scandalo delle tombe di famiglia (e delle condizioni generali nelle quali versa il cimitero di Sant'Anna) sta per mietere le sue prime vittime. Il sindaco Riccardo Illy potrebbe addottare già oggi i primi provvedimenti, per ridare dignità e ordine a una situazione che proprio ieri, nel corso di un sopralluogo effettuato dai membri della commissione comunale per la trasparenza, si è palesata in tutta la sua gravità.

Tombe di famiglia abbandonate e lasciate in condizioni incivili (bare accatastate alla rinfusa una sopra l'altra e spesso scheggiate e incrinate e perciò facile bersaglio di scorpioni e insetti), una cripta provvisoria assolutamente insufficiente per una città come Trieste (ci sono sessanta posti disponibili, quando il lavoro di ristrutturazione delle tombe di famiglia con ogni probabilità ne richiederà centinaia) e occupata da bare che risalgono al 1983, igiene approssimativa (lungo i vialetti vengono depositate le vecchie carcasse delle bare riportate alla luce per essere sostituite con le nuove, senza che nessuno si preoccupi di isolarle), ossari accessibili a chiunque (basta sollevare delle lastre che pesano qualche chilo, utilizzando le apposite maniglie).

Il sopralluogo della commissione in cimitero e lo stato di degrado di molte sepolture (Foto Lasorte)

Nel complesso, un caos generalizzato, del quale il primo cittadino, di concerto con l'assessore competente Gianni Pecol Cominotto, intende conoscere responsabili a cause, dando il via a un «nuovo corso», in grado di portare questa struttura in linea con i più moderni criteri. Certo, si tratta di un problema particolarmente complesso che tocca in egual misura il sentimento religioso e la pietà per i defunti da un lato e la necessità più pratica, ma non per questo meno importante, di non danneggiare i vivi con una situazione che con l'igiene ha poco a che fare dall'altro.

Erano inorriditi ieri i membri della commissione trasparenza, quando hanno constatato di fatto le problematiche del cimitero, alle quali cercano di porre in qualche modo rimedio gli addetti comunali («Quando dobbiamo aprire una tomba di famiglia – hanno spiegato – che magari è chiusa da anni, ci troviamo spesso davanti a dei fenomeni sui quali è meglio tacere e che soprattutto dobbiamo celare ai familiari»). E di tombe di famiglia, a Sant'Anna, ce ne sono a migliaia: tutti gli assegnatari però devono rassegnarsi fin d'ora a una drastica scelta di campo. O si provvede, sborsando cifre piuttosto elevate e mettendosi pazientemente in fila (la cripta provvisoria, come si diceva, non è adeguata) oppure si restituisce la concessione all'amministrazione.

Grossomodo, stando alle prime stime, fra progetto di un professionista e spese di esecuzione il costo complessivo potrebbe raggiungere i venticinque milioni per ogni tomba di famiglia (senza contare i soldi già spesi pochi anni fa per la concessione).

Ugo Salvini

Va in onda la «Risiera»

Oggi, alle 10.30, va in onda su Rai 3 la ripresa tv (regia di Piero Panizon) di «Risiera di S. Sabba 1945-1995. La memoria dell'offesa». lettura scenica che ha avuto luogo il 1.o luglio scorso, con la partecipazione, tra gli altri, di Giorgio Strehler, Omero Antonutti, Marisa Fabbri, Paolo Rossi, Moni Ovadia, Barbara Valmorin.

NESSUN RIPENSAMENTO DELLA GIUNTA DOPO LE PROTESTE DELLA SIRAM

Caldaie del Comune, l'asta si farà

Il sindacato ribadisce la necessità di salvaguardare gli attuali posti di lavoro- Illy: «Turbativa»

L'asta per l'attribuzione dell'incarico relativo alla manutenzione degli impianti termici di proprietà del Comune si farà regolarmente domani.

È questa la decisione assunta ieri pomeriggio dalla giunta, riunitasi per esaminare questo e altri problemi.

La posizione dell'esecutivo sul problema (ci sono in ballo ben trenta posti di lavoro) è risultata ancor più netta dopo la seduta di ieri. In sostanza la possibilità di una sospensione della gara pubblica, da eseguire col metodo del «massimo ribasso», che i sindacati avevano avanzato come proposta nell'incontro avvenuto con l'assessore de Grisogono in Municipio l'altro ieri e che tutti i capigruppo del consiglio comunale avevano caldeggiato con una mozione d'ordine «urgente», è durata lo spazio di una notte.

Anzi, da parte degli assessori si nega che si sia mai parlato di tale ipotesi: «Non sono stata artefice di una proposta in merito a sospensioni del procedimento amministrativo di gara – ha scritto in un comunicato Viviana de Grisogono – e sia in qualità di assessore che di avvocato ritengo che le gare debbano svolgersi secondo le previsioni».

«Se la Siram – dice la giunta – aveva delle riserve, poteva farsi avanti prima: la delibera è del maggio scorso».

«Per quanto concerne le preoccupazioni dei sindacati in merito ai posti di lavoro – aggiunge la de Grisogono – riconfermo che, ovviamente e indipendentemente da chi sarà l'aggiudicatario, verrà prospettata l'opportunità di avvalersi della manodopera che già conosce gli impianti».

Ancor più decisa è la posizione del sindaco Riccardo Illy, che ha presentato un esposto alla Procura per l'ipotesi di «turbativa d'asta».

Il nodo complessivo si presenta difficile da sciogliere, e i dipendenti temono di pagare le conseguenze più pesanti.

«Per noi è essenziale che si mantengano gli attuali livelli occupazionali – ha ribadito a nome delle organizzazioni sindacali Bruno Galante della Cgil – e ciò indipendentemente da chi sarà l'azienda che si aggiudicherà la gara. Domani (oggi per chi legge, ndr.) chiederemo un incontro urgente con un rappresentante dell'amministrazione comunale – ha aggiunto – perché ci sono numerosi aspetti da chiarire».

Da parte della Siram, invece, si critica soprattutto il capitolato stilato dal Comune, che dovrà costituire la falsariga per chi avrà l'incarico della gestione degli impianti: «Rispettando le direttive indicate dall'Amministrazione – precisa Sergio Fabbri, consulente dell'azienda – si arriverebbe a una drastica riduzione dei servizi resi finora e a un peggioramento generale della situazione negli edifici di proprietà del Comune».

u. sa.

LUNEDI' L'INCONTRO CON L'ASSESSORE ALLA SANITÀ

Igea, Fasola disposto alla verifica

Uno spiraglio per la vicenda della casa di cura «Igea» dove la società di gestione ha inviato 50 lettere di licenziamento ai dipendenti. le lettere dovrebbero diventare operative il prossimo primo ottobre. L'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola ha dato la sua disponibilità di massima a un incontro con i sindacati, l'Usl e la proprietà della clinica. La riunione dovrebbe svolgersi lunedì mattina alle 9. Sul tavolo della trattativa il futuro assetto istituzionale della clinica.

Potrebbe essere ampliato il regime di «convenzione», estendendolo anche all'assistenza dei lungodegenti. Per ottenere questo risultato vanno però verificate le disponibilità economiche del bilancio regionale.

Un'altra soluzione è quella di trasformare la clinica in Residenza sanitaria assistita. I costi per il bilancio regionale sarebbero certamente minori ma allo stesso tempo calerebbe il numero di occupati nella clinica e la stessa qualità della prestazioni. Meno occupato, meno medici, meno cure.

In questi giorni i dipendenti dell'Igea hanno sottolineato che il costo di un giono di degenza nella loro clinica è molto più contenuto di quello di un ospedale pubblico. Da un lato circa 190 mila lire, dall'altro una cifra tre volte maggiore. «In occasione della trattiva va sottolineato anche questo aspetto. Molti risparmi si rivelano puri espedienti contabili. L'amministrazione pubblica pensa a ridurre i costi e invece nei fatti viene solo cambiata l'intestazione sotto cui l'uscita va ascritta».

IL NUOVO AMMINISTRATORE CONTINUA LA CORSA PER SALVARE I CANTIERI TRIESTE

Spunta un vaporetto per Muggia

Sangiorgio: «Inaugureremo un servizio di linea con la motonave Jetmar (che effettua le prove in mare)»

Servizio di
Claudio Emè

«Macchine avanti». La motonave "Jetmar" da mesi ferma alla banchina della «Cantieri Trieste» di Muggia, è uscita ieri in mare aperto per una prova dei motori, delle pompe, dei sistemi di sicurezza. La navigazione si è protratta per un paio d'ore. Velocità massima raggiunta 22 nodi.

«Fra 15 giorni inaugureremo una linea di navigazione tra Trieste e Muggia. Nei saloni sono disponibili 300 posti. Abbiamo in programma corse molto frequenti per dissuadere le persone dall'uso dell'automobile» ha detto l'amministratore della "Cantieri Trieste» Alfredo Sangiorgio. «La nave non porterà più il nome 'Jetmar' ma sarà battezzata 'Muggia prima'. E' un nome beneaugurante, nella speranza che coloro che stanno mettendoci i bastoni tra le ruote desistano dal loro atteggiamento. Stiamo lavorando per salvare il cantiere e 23 posti di lavoro»

Prima di salire a bordo del "Jetmar" l'amministratore della Cantieri Trieste ha ribadito pubblicamente che l'unico consiglio di amministrazione legittimato ad agire è quello da lui presieduto. «Ecco qui il certificato della Camera di Commercio che attesta quali sono gli organi della società. Il nome dell'avvocato Giancarlo Lo Cuoco non compare, come non compaiono quelli del dottor Paolo Gandolfi e del signor Enrico Norbedo. Loro hanno chiesto al Tribunale il commissariamento del nostro cantiere ma non ne avevano alcun titolo. Noi al contrario siamo nei pieni poteri conferitici dalla legge e godiamo della fiducia dell'unico azionista, la Tirrenica srl».

Restano i misteri della precedente gestione finanziaria

Sangiorgio nel breve incontro con i giornalisti ha anche spiegato come intende far uscire la Cantieri Trieste dalla difficilissima situazione in cui si trova. Debiti per miliardi, disorganizzazione del cantiere, carenza di nuove commesse. «Per prima cosa cercheremo di completare il peschereccio ordinato da una cooperativa di pescatori siciliani. La costruzione e l'allestimento sono bloccati perchè alla nostra gestione non sono mai stati consegnati i soldi per l'acquisto dei motori. Stiamo cercando di capire dove sono finiti perchè i pescatori ci hanno assicurato di averli versati qualche mese fa. Il nostro secondo impegno è quello di sistemare a livello legale la diatriba con un avvocato lombardo che ha consegnato al cantiere alcuni anni fa il suo yacht di 16 metri. I lavori non sono mai iniziati. Cercheremo un concordato. Stiamo anche mettendo ordine tra i documenti contabili che la Finanza non ha prelevato per le sue indagini fiscali. In un bilancio abbiamo riscontrato alcune poste attive che non possono non rappresentare un deplorevole errore. Quando nella Cantieri Trieste è stata incorporata la società Rovermarine, quest'ultima ha portato in dote alcuni piccoli scafi in plastica. Barchette del valore di pochi milioni di lire. Cinque sei, al massimo, se in buone condizioni. Questi scafi peraltro nudi, sono stati messi a bilancio per un valore di 300 milioni. L'errore è stato compiuto due volte. Allo stesso modo sono stati sovravalutati di parecchie volte alcuni vecchi stampi per scafi in vetroresina, sempre portati in dote dal cantiere Rovermarine. Stranamente questi errori hanno consentito di chiudere in pareggio il bilancio di qualche anno fa della Cantieri Trieste. In caso contrario sarebbe stato pesantemente in rosso. Io e gli altri nuovi amministratori confidiamo nell'ispezione iniziata dalla Guardia di finanza e nell'inchiesta della magistratura. Forse loro riusciranno a capire come un piccolo cantiere ha accumulato debiti per più di 25 miliardi in pochi anni. Forse loro potranno dire perchè la Banca di Credito di Trieste ha onorato questi debiti senza chiedere alcuna garanzia alla società che gestisce il cantiere».

Sangiorgio indica una barca messa a bilancio per 300 milioni. (Foto Sterle)

«DE OCCULTA PHILOSOPHIA» HA CHIUSO I BATTENTI DANDO APPUNTAMENTO AL '96

Più di settemila per la magia

Le conferenze sull'ipnosi regressiva e sul satanismo sono state seguite da un pubblico record

L'esibizione di ipnosi regressiva, seguita da millecento spettatori

Settemilacinquecento visitatori, con una media quotidiana di quasi mille, nelle otto giornate di apertura: sono le cifre del successo di «De occulta philosophia», il Festival della magia che si è concluso martedì al Castello di San Giusto. Improvvisazioni dovute a una preparazione temporalmente affrettata e qualche inevitabile incertezza nell'organizzazione non sminuiscono la validità di un'iniziativa che con opportuni ritocchi e miglioramenti sarà un appuntamento fisso e atteso dell'estate triestina. Fin d'ora si raccolgono appunti, critiche, suggerimenti, candidature a partecipare che tutti i cittadini e gli appassionati possono inviare alla «R&K», in via degli Artisti 9, a Trieste

I consensi maggiori si sono concentrati sulla parte culturale della manifestazione. Le conferenze, pur essendo a pagamento, sono state seguite da un pubblico sempre numeroso: millecento, un vero e proprio record, gli spettatori per l'esperienza di ipnosi regressiva eseguita in diretta dal dottor Giovanni Mongiovì. Quattrocentocinquanta i presenti, mentre all'esterno infuriava un temporale, per sentire l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi a confronto con un «sacerdote nero» uno dei massimi esponenti della magia cerimoniale, bianca nera e rossa, delle nostre zone.

Coinvolgere maggiormente esperti di scienza e di religione è l'obiettivo da raggiungere nelle prossime edizioni

Seguite con particolare attenzione anche le tavole rotonde sull'astrologia e la cartomanzia, su naturopatia, fitoterapia e pranoterapia e le conferenze di ufologia e parapsicologia. Pareri più discordi invece sulla macchina che fa parlare le piante e sulle dimostrazioni di magnetismo e spiritismo.

Obiettivo degli organizzatori è quello di coinvolgere più approfonditamente dall'anno prossimo gli esponenti del mondo scientifico e quelli del versante religioso, in particolare cattolico, per alzare ulteriormente il profilo culturale del festival.

«De occulta philosophia» è stato concluso da un rito di ringraziamento che ha presentato lati suggestivi e interessanti pur replicando fasi di analoghe celebrazioni già svoltesi nei giorni precedenti. Da arricchire anche la mostra mercato che sebbene presentasse qualche vuoto tra gli stand è stata meta di un continuo afflusso di visitatori, così come le rassegne di arte, moda e fotografia che hanno avuto oltretutto il pregio di «riconsegnare» alla cittadinanza, dopo anni di restauri, le segrete del castello.

Una più attenta scrematura in tutti i settori è il compito che attende ora gli organizzatori. Manifestazioni analoghe in altre parti d'Italia si svolgono in luoghi freddi e anonimi quali alberghi e palazzi dello sport. L'eccezionale scenografia del castello di San Giusto e l'invidiabile posizione geografica di Trieste, ponte tra Est ed Ovest, sono elementi da sfruttare per una manifestazione che vuole assumere spessore nazionale e internazionale.

BILANCIO DI LEGAMBIENTE

Il «mare in linea»: la Confesercenti preannuncia il bis

La insistente pioggerellina non ha scoraggiato l'inusuale conferenza stampa di ieri che, al punto di ristoro di Cedassammare è stata anche una sorta di saluto e un «arrivederci alla prossima estate». Ester Pacor, segretario della Confesercenti e Sandro Laurenzi di Legambiente, hanno, infatti, presentato il bilancio dell'iniziativa «Il mare in linea», partita il primo luglio. Un'iniziativa che, dal felice connubio tra le due associazioni, si è concretizzata in una sorta di cartello con degli «avvisi ai bagnanti». Con dati freschi ogni 15 giorni, sono stati forniti per circa due mesi tutta una serie di utili informazioni: dalla salute del mare (con dati erogati dall'Azienda sanitaria locale) alle maree e l'ora in cui nasce e tramontano Sole e Luna. E infine, le principali attrazioni della città, come mostre, concerti, eccetera.

«I cartelli informatori sono stati esposti in 35 pubblici esercizi – ha ricordato la Pacor – lungo tutta la linea della costa che va dal Villaggio del Pescatore a San Bartolomeo. Lo scopo è stato quello di fornire da una parte un servizio ai cittadini e dall'altra creare un trait d'union organico tra il sistema produttivo del turismo, del commercio e dell'associazionismo ambientale con il cittadino. Questo insieme di volontà non può che migliorare il rapporto con l'ambiente che ci circonda. E impegnarci tutti a mantenere più pulite le nostre spiagge e i nostri mari».

Un accenno polemico è venuto da Laurenzi, il quale ha sottolineato come la stragrande maggioranza dei titolari dei «baretti da spiaggia», abbiano accettato di buon grado l'iniziativa, però con qualche debita eccezione: «Ai Topolini, ad esempio, non tutti i bagnini sono stati zelanti nell'esporre il cartello informatore», ha detto. Inoltre, altre difficoltà sono sorte per ottenere in tempo utile i dati sullo stato di salute del mare da parte dell'Azienda sanitaria.

«L'iniziativa – hanno continuato – dei cartelli informatori potrebbe venir trasposta anche nei diversi rioni cittadini, dove, con l'aiuto di una centralina mobile, si potrebbe valutare l'inquinamento e in tempo reale renderlo noto ai cittadini». Ma questo per il momento resta un sogno nel cassetto delle due associazioni che per il loro impegno a livello ambientale hanno siglato, a livello nazionale, nei mesi scorsi, un protocollo d'intesa.

da. cam.

ENNESIMA RACCOLTA DI FIRME DEGLI ABITANTI DELLA ZONA DI MONTE SAN PANTALEONE

«Siamo stufi di quella polvere biancastra»

La lettera di protesta chiama in causa le emissioni dell'Italcementi, chè ribatte di avere efficienti tutti gli elettrofiltri

Auto coperte da un velo di polvere, poggioli imbiancati da una fastidiosa pellicola, verdure e ortaggi coltivati nei piccoli campicelli dietro casa immangiabili anche dopo ripetuti lavaggi: non siamo nei sobborghi di una grande metropoli industriale ma a Trieste, nella zona di Giarizzole, intorno al monte San Pantaleone, dove da anni gli abitanti lamentano i disagi descritti.

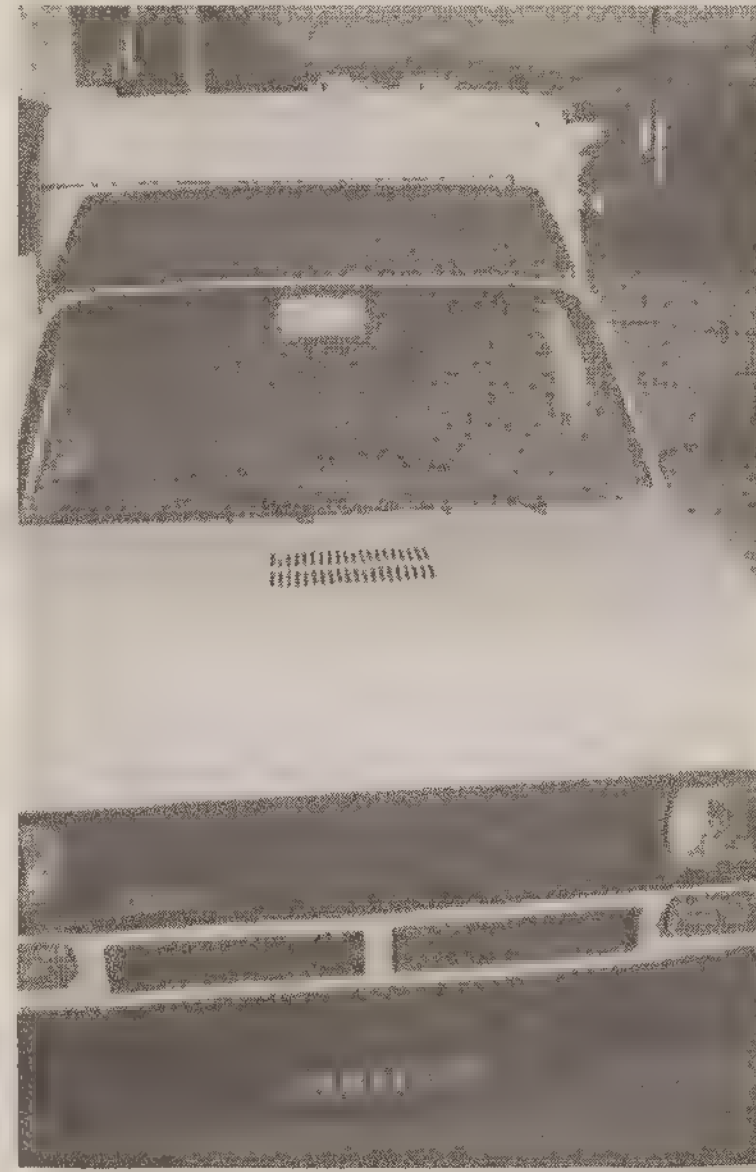
Nelle scorse settimane, esasperati da una situazione che va sempre più aggravandosi, i residenti hanno avviato una raccolta di firme; quasi un centinaio di persone, tra cui anche numerosi titolari di piccole aziende che operano in zona, hanno sottoscritto la petizione il cui testo, in questi giorni, è stato inviato, tra gli altri, alla Direzione regionale alla sanità, al sindaco, al responsabile del Servizio chimico ambientale. Nella lettera viene anche indicata la fonte delle emissioni delle «polveri scure e grigie»: si tratterebbe dello stabilimento «Italcementi» di via Caboto.

Già in passato i tecnici dell'allora Usl avevano effettuato sopralluoghi e controlli sulle polveri emesse dalla ciminiera e da altri scarichi della fabbrica e i risultati sono stati trasmessi alla magistratura . «Da allora – si legge nel testo della sottoscrizione – sono stati presi soltanto provvedimenti-tampone di breve durata e di nessuna efficacia».

Auto, terrazzi orti e giardini: un sottile velo ricopre tutto

«Secondo il parere di "tecnici autorevoli" – prosegue ancora la lettera – la soluzione può essere trovata intervenendo sugli impianti con qualche aggravio di spesa, ma senza rischio di licenziamenti per chi lavora». Della questione era stato investito, negli anni scorsi anche il Consiglio di circoscrizione, allora presieduto da Gianpaolo Uxa, che a sua volta aveva inviato un documento, datato 12 ottobre 1993, all'Usl e al Commissario del Comune, Ravalli. La lettera di Uxa fu seguita, una decina di giorni più tardi, da un'altra sottoscrizione con 310 firme: praticamente uguale il testo, stessi i destinatari e identico l'esito: le polveri hanno continuato a depositarsi su tutto come il silenzio degli interpellati.

Adesso gli abitanti sono tornati alla carica ben decisi ad andare fino in fondo. Dalla direzione dell'«Italcementi», intanto, confermano la validità dei sistemi di abbattimento installati: «La ciminiera che tratta i fumi – precisa il direttore dello stabilimento, Dino Cocchia – è dotata di elettofiltri che vengono controllati in continuazione e che sono dotati anche di un sistema di allarme in caso di cattivo funzionamento. È vero che circa un anno fa un filtro era andato in tilt, ma abbiamo provveduto immediatamente. Smentisco infine nel modo più assoluto che durante la notte le emissioni siano più sostanziose e frequenti e che la polvere emessa sia scura. Bisogna tener presente – conclude Cocchia – che nei pressi opera anche la Ferriera...».

Giovanni Longhi

Le auto coperte da un velo di polvere nei pressi del monte San Pantaleone.

DOMANI ASSEMBLEA

Concordato fiscale contestato dai gestori degli impianti stradali

Si terrà domani alle 20.30 l'assemblea generale dei distributori di carburanti convocata nella sala parrocchiale della chiesa di San Marco Evangelista in via Modiano 3.

Saranno in discussione i gravi problemi fiscali che riguardano la categoria, con particolare riferimento al provvedimento di legge concernente il cosiddetto accertamento con adesione, meglio conosciuto come «conocordato di massa».

La categoria, infatti, essendo sottoposta a rigidi controlli e ad accertamenti fiscali per la natura del prodotto trattato, «ritiene si legge in una nota - questo provvedimento improponibile, non essendoci in questo settore alcun margine per l'evasione».

L'assemblea dei distributori tratterà inoltre i problemi dei cali e procederà a un'analisi della situazione del mercato locale ancora influenzato dall'acquisto di carburante oltre confine, che penalizza non solamente l'economia locale, ma pone gravi problemi sul fronte dell'inquinamento, essendo nota l'incidenza di sostanze tossiche sul prodotto estero che non può essere parificato al prodotto nazionle sottoposto invece a severe norme.

UN PROTOTIPO DELL'IMBARCAZIONE REALIZZATO DALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

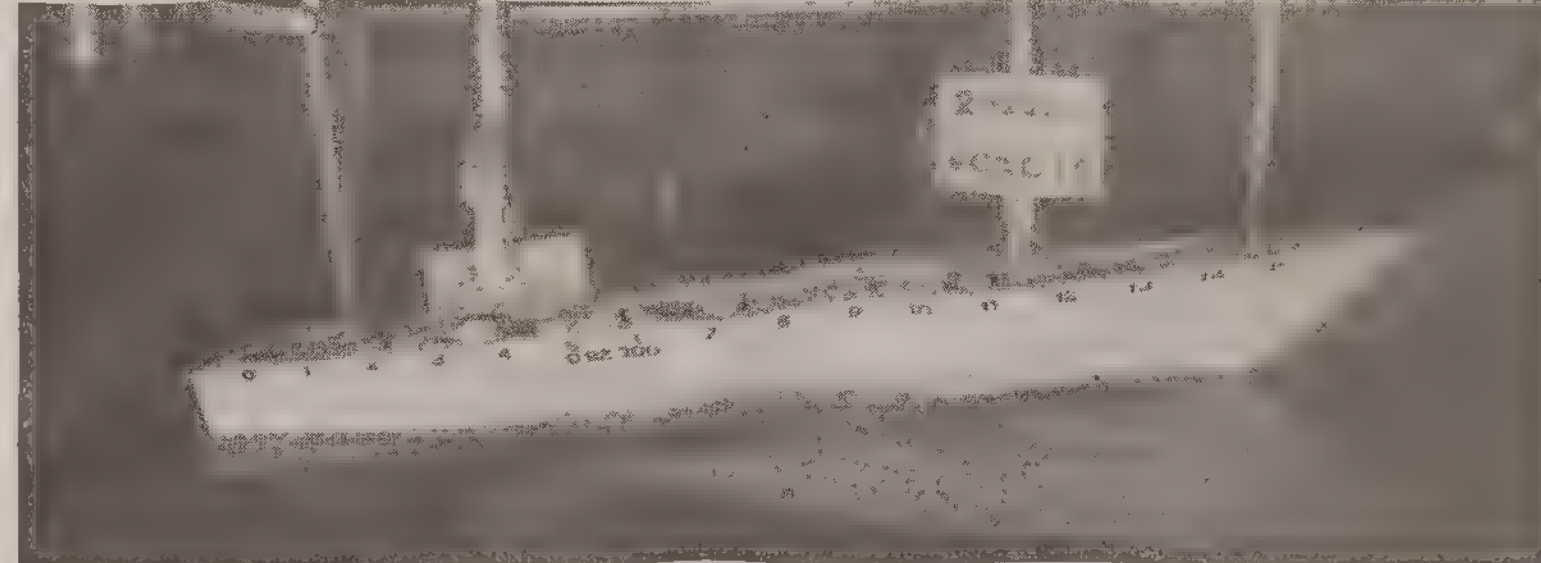
«Targato» Trieste il minitaxi lagunare

Il progetto del natante servirà al Comune di Venezia per le iniziative contro il moto ondoso

Un progetto triestino per salvare Venezia. La riduzione del moto ondoso nella laguna potrebbe arrivare anche da un mini-taxi il cui prototipo sta per essere realizzato dal Consorzio per la cantieristica minore veneziana in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria navale dell'Università di Trieste. Uno staff di docenti giuliani sta in questi giorni preparando alcune proposte per il Comune di Venezia,

Il mini-taxi sarà adibito al trasporto pubblico non di linea, e dovrebbe diminuire notevolmente l'impatto acqueo e quindi il moto ondoso, vera spada di Damocle che pende sul futuro della città lagunare. Sono infatti «a rischio» le fondamenta di molti edifici, specie quelli più antichi. L'affidamento del progetto all'ateneo triestino non è casuale: già in passato il Dipartimento aveva partecipato agli studi promossi dal Comune lagunare, provando nella piccola vasca idrodinamica (una delle poche esistenti in Italia) alcune carene lagunari tipiche, rilevandone la «resistenza al moto, la formazione ondosa e l'energia dissipata dalle onde». Da queste indagini sono scaturite alcune normative, recepite dalla giunta comunale, che dovrebbero indurre i costruttori locali a produrre imbarcazioni con caratteristiche idrodinamiche più spiccate, che producono cioè poche onde.

«Per Venezia proporremo, entro sei mesi, due alternative – spiega il responsabile del progetto, il professor Igor Zotti – la prima con una linea più tradizionale di scafo, l'altra probabilmente a forma di catamarano o trimarano. Entrambe dovranno comunque essere in linea con i limiti di velocità, che sono di 8 chilometri all'ora per i canali del centro città e di 20 chilometri all'ora per la laguna. Il nostro dipartimento – aggiuge Zotti – si occuperà sia della progettazione della carena che della gestione del progetto, per cui il completamento ci si avvarrà probabilmente della collaborazione di altre strutture».

Alessio Radossi

Uno dei modellini dai quali deriveranno i prototipi per i mini taxi da utilizzare a Venezia.

Referendum regionali, la raccolta delle firme

Oggi e domani i cittadini residenti nel Comune di Trieste potranno firmare la richiesta di referendum regionali in difesa della sanità e della scuola. Lo comunica la segreteria provinciale di Rifondazione comunista precisando che queste richieste possono essere firmate non solo in Comune ma anche presso le sedi dei centri civici e ai banchetti organizzati nelle vie cittadine.

Sono infatti necessarie 20 mila firme in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia per poter indire le consultazioni abrogative della legge regionale che taglia le spese alla sanità pubblica. I promotori ricordano inoltre che è possibile firmare in orario d'ufficio anche presso la sede di Rifondazione in via Tarabocchia.

I motivi dell'intolleranza Oggi un convegno

Riprende da oggi l'iniziativa «Parliamone in piazza! - incontri con la cittadinanza» organizzata dal «Comitato per l'Italia che vogliamo - Trieste 1».

Il primo incontro verterà sul tema: «I non motivi dell'intolleranza: le diversità come risorse». Introdurranno Marino Vocci, coordinatore del Collegio Trieste 2 dei Comitati per l'Italia che vogliamo, Patrizia Vascotto, presidente del «Gruppo 85», Michele Gangale, presidente del «Circolo '91», Ace Mermolja, presidente dell'Unione dei circoli culturali sloveni e Walter Citti, operatore del Centro servizi Acli Caritas. L'appuntamento è alle 18 nella sede di piazza Cavana.

MUGGIA / LUNEDI' INIZIANO I LAVORI PER LA POSA DELLE CONDUTTURE DEL METANO

Viabilità, ritorna il caos

È interessata la centralissima via Battisti che diverrà a senso unico come via di Trieste

L'INTERVENTO
«Che Aquilinia non diventi la cloaca del Nord-Est»

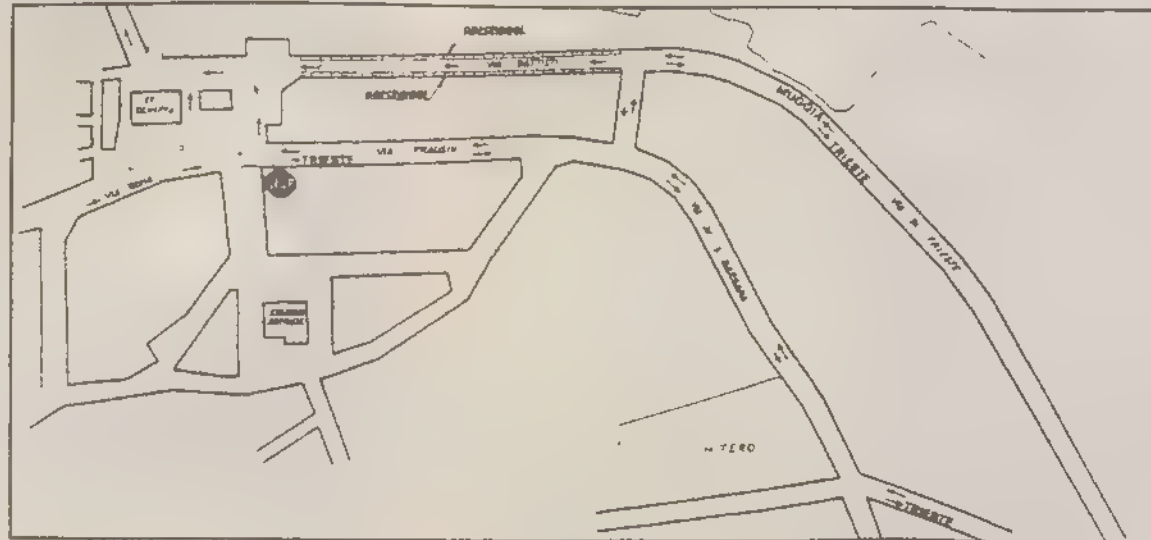
Aquilinia non sarà la cloaca del Nord-Est d'Italia. Se qualche alto dirigente della Monteshell SpA s'è messo in testa che i depositi militari di carburante di Monte d'Oro-Aquilinia possano essere idonei a contenere le migliaia di tonnellate d'amianto degli impianti della ex Aquila, è meglio che si ravveda immediatamente. Tali depositi appartengono al demanio militare dello Stato e la difesa nazionale non è argomento di competenza né di un ente locale (quale il Comune di Muggia) e nemmeno di una multinazionale qual è la Monteshell.

A tal proposito esprimo i miei dubbi sull'esistenza giuridica della Monteshell SpA dato che la sua insegna è sparita da un pezzo dai distributori di carburante. La Monteshell SpA cerchi piuttosto di tutelare i suoi depositi in maniera reale e non come ha dato spettacolo in passato. E cerchi anche di concedere l'uso delle strade interne alla ex raffineria Aquila al fine di risolvere l'annoso problema della viabilità muggesana.

Il punto chiave è che l'abitato di Aquilinia non deve diventare una «fogna» a uso e consumo di chicchessia. Se le migliaia di tonnellate d'amianto esistenti nella ex Aquila devono essere smaltite, si provveda mediante le vie consuete, peraltro tremendamente costose anche per una multinazionale.

Pertanto la Monteshell non cerchi vie pasticciate e da Terzo mondo quali la creazione di stoccaggi in aree destinate alla difesa dello Stato.

Dott. Mauro Braico
segretario del collegio Trieste 2 del Ccd

Per l'ennesima volta la viabilità muggesana cambia volto. Complici i lavori per la posa delle condutture del metano portati avanti dalla ditta «Ici» per conto dell'Italgas, da lunedì si assisterà a un'altra «mini-rivoluzione» nell'assetto delle strade interne al centro istroveneto. Fermo restando il circuito di sensi unici adottato a titolo sperimentale fino al 30 settembre per il bacino di Aquilinia, Noghere e Rabuiese, questa volta le novità riguardano una delle principali arterie di scorrimento urbano, e cioè via Battisti. Per permettere gli scavi, quest'ultima e via di Trieste diventeranno infatti a senso unico – in entrata a Muggia – nel tratto dalla caserma dei vigili del fuoco fino all'altezza del distributore Esso. Ma vediamo il tragitto inverso. Gli automobilisti che dalla cittadina costiera si rechino a Trieste, invece di svoltare per via

Ecco come si presenterà lunedì la nuova viabilità.

Battisti dovranno imboccare via Frausin e via di Santa Barbara fino al cimitero, e quindi girare come al solito a sinistra.

Un «anello» viario che non sembra presentare particolari difficoltà ma che, com'è facile prevedere, non mancherà di portare un po' di scompiglio e di disorientamento tra gli utenti della strada, almeno all'inizio.

Ecco perché nei primi giorni due vigili saranno di stanza nei punti nevralgici, presso i distributori di benzina e all'incrocio tra via Frausin e via Tonello. Una presenza tanto più necessaria in quanto non è nota l'esatta durata dei lavori per il metano (ai quali si affiancheranno quelli per le fognature nel rettilineo dalla base di via di Santa Barbara all'hotel «Lido», a cura dell'impresa «Donà»). Certo è che si andrà per le lunghe.

Sempre nella zona è da segnalare la riapertura a doppio senso di marcia del tratto iniziale di via di Santa Barbara, dove è stato istituito un divieto di sosta su entrambi i lati, con rimozione. Per favorire poi lo smaltimento del flusso proveniente dalla galleria e quindi da via Roma in direzione di Trieste, è stato messo uno stop in via Tonello.

E veniamo ai parcheggi. Quello che viene tolto in termini di posti macchina a via Deluca, Matteotti (dove sono all'opera le ruspe per gli scavi fognari) e alla prima tranche di via Santa Barbara verrà recuperato da via Battisti, lungo la quale sarà consentita la sosta su entrambi i lati. Si parla così di circa 40 posteggi.

Sempre da lunedì, infine, per il proseguimento delle opere di fognatura sarà chiusa al traffico veicolare via Signolo (senza eccezione alcuna, nemmeno per i frontisti), con divieto di sosta e rimozione forzata. In tal caso, come prevede il comandante dei vigili Cosimo Castiglia, si cercherà di anticipare nella prima mattina lo scarico del camion che rifornisce l'«Hard discount» sito lungo la via.

Barbara Muslin

MUGGIA / È PRONTO DA 3 ANNI AD AQUILINIA

Il centro sociale attivo da ottobre

Finalmente assegnata la gestione del centro sociale di Aquilinia, di proprietà dell'Ezit, e pronto ormai da anni. Sarà la cooperativa «Duemiladieci», nata da una costola della «Duemilauno», a trasformare il centro in una struttura in grado di erogare servizi che si preannunciano particolarmente utili per chi risiede o risulta impegnato lavorativamente in zona.

Situato nella valle delle Noghere, a pochi passi dalla statale che porta al valico internazionale di Rabuiese, l'edificio in questione era ormai pronto all'uso da almeno tre anni. Si temeva anzi che il mancato utilizzo della struttura portasse problemi di degrado della stessa, con probabili costi aggiuntivi di manutenzione straordinaria. Dotato di una sala conferenze, privo di barriere architettoniche e con una destinazione d'uso rivolta al sociale, il centro si prestava perfettamente all'uso che intendeva farne la cooperativa. Da qui la proposta all'Ezit che, dopo aver valutato anche altri progetti, è riuscito a trovare un accordo per cedere l'edificio con spese contenute.

Una delle difficoltà principali consisteva infatti nel soddisfare le richieste della «Duemilauno», che non era disposta a pagare spese d'affitto a prezzi di mercato. Ufficialmente il contratto è stato siglato in luglio, ma proprio in questi giorni la cooperativa sta trasferendo alle Noghere i propri uffici, che lavoreranno assieme alla neonata «Duemiladieci», direttamente impegnata nella gestione del centro. Il progetto presentato a suo tempo da parte della cooperativa di servizi socio-assistenziali, che ha tra le altre attività l'appalto del Comune di Muggia per i minori portatori di handicap, prevedeva una serie di servizi alla comunità, con l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi portatori di handicap, soci della cooperativa stessa. Oltre alla gestione degli spazi riservati alle mostre e alle conferenze, sarebbe previsto anche uno sfruttamento turistico-educativo della zona dei laghetti delle Noghere.

Ma la parte più importante riguardava probabilmente i servizi da fornire ai lavoratori impiegati nelle industrie della zona, ai residenti e in genere agli abitanti di tutto il territorio comunale, nonché l'istituzione di corsi per la riqualificazione del personale, un'occasione importante in questo periodo pieno di aziende in difficoltà. L'inaugurazione ufficiale dovrebbe avvenire entro il mese di ottobre, quando verranno illustrate le attività e il ruolo che il centro intende svolgere.

Riccardo Coretti

MUGGIA / RICREATI I COSTUMI DI ALLORA DA DONNE VICINE AL GRUPPO DELL'ONGIA

Come vestivamo due secoli fa

Gli abiti sono stati confezionati sulla base della descrizione fatta in un libro dall'abate Jacopo Cavalli

Un fazzoletto di lino ricamato intorno al collo, una gonnella nera di panno fine lavorato e ornato da bordura rossa. Una cintura pure rossa intorno alla vita, un grembiule impreziosito da ricami e una giacchetta con due piccole ali sulla schiena. Ai piedi scarpe con fibbie d'argento e calzetti turchini, alle orecchie orecchini d'argento a forma di «acciarino», dita tutte piene di anelli, perle o coralli al collo e tre forcelle con fiori argentati da sfoggiare sul capo.

Così vestivano le popolane benestanti di Muggia quasi due secoli fa nei giorni di festa. Un costume che è stato ricreato con amore e infinita pazienza da un gruppo di donne muggesane, grazie a un lungo lavoro di ricerca su vecchi testi e alla consultazione con studiosi ed esperti. Senza l'ausilio di alcuna illustrazione o di modelli originali «sopravvissuti». L'idea di recuperare un importante tassello del passato della cittadina istroveneta, qual è quello dell'abbigliamento, risale al 1975 con la costituzione del gruppo folcloristico della compagnia «Ongia». Ed è allora che nascono i primi bozzetti dell'antico abito femminile, destinati a prendere forma l'anno successivo, durante l'esibizione del balletto del gruppo.

E se nel '76 i costumi erano ancora pensati esclusivamente per la scena, e quindi confezionati con materiali «poveri» e ricami fatti a macchina, con l'andar del tempo sono stati arricchiti da vecchie pezze di lino e merletti attinti dai bauli della nonna, da ore e ore di cucito e di ricamo sulle orme di una tradizione scomparsa. «Indispensabile supporto in tal senso – spiega Livia Stener, una delle componenti del gruppo – sono state le "Reliquie ladine raccolte in Muggia d'Istria" dell'abate Jacopo Cavalli. Un testo uscito nel 1893 che ci riporta all'inizio del secolo attraverso una serie di "interviste" ai "nostri veci" muggesani, la cui lingua era allora il ladino». A questo si sono aggiunti anche i vocabolari del dialetto veneto, friulano e ladino, il dizionario del dialetto «mugliesano» dei professori Zudini e Dorsi, le consulenze con l'avvocato Pagnini per la definizione di alcuni particolari.

Uno studio meticoloso dal quale è emerso, ad esempio, che l'acconciatura femminile con spilloni, di manzoniana memoria, imparenta Muggia a Dignano d'Istria, o che il berretto degli uomini (rosso con nappa azzurra) è caratteristico dei pescatori e si ritrova anche a Venezia e a Napoli. «Quanto a noi – dice Lucina Cicogna Sfetez – ci siamo subito innamorate del costume delle nostre ave, che ora indossiamo in determinate occasioni di prestigio». Innanzitutto la processione per i Santi protettori, ma anche mostre, convegni e manifestazioni in regione o all'estero (come il gemellaggio con la cittadina austriaca di Obervellach).

b.m.

Muggesane con costumi di inizio '800. (Foto Balbi)

IN BREVE

Muggia, studenti a messa per l'inizio dell'anno scolastico

Incontro eucaristico per celebrare l'inizio dell'anno scolastico. Come ogni anno, l'avvio delle lezioni nelle scuole muggesane sarà contrassegnato da una serie di riti religiosi, appositamente dedicati ai bambini e alle loro famiglie. Domani pomeriggio, alle 16,30, nella suggestiva cornice del duomo di piazza Marconi, sarà celebrata una messa per gli alunni delle elementari dipendenti dalla direzione didattica «De Amicis», mentre lunedì alla stessa ora toccherà ai ragazzi delle media »Nazario Sauro». Nell'occasione verrà data comunicazione alle famiglie sulle modalità di iscrizione al catechismo, preparazione alla prima comunione e alla cresima.

Muggia, pagamento Tosap: scadenza a fine mese

Il termine per la denuncia ed il versamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è stato ulteriormente prorogato alla fine di settembre. Il comune di Muggia informa che coloro che non hanno ancora presentato la denuncia o effettuato il versamento della Tosan possono provvedervi entro e non oltre detto termine.

Muggia e Sistiana: chiudono oggi le due mostre all'Apt

Chiude oggi presso la sede dell'Azienda di Promozione Turistica di Muggia, la mostra collettiva degli allievi che hanno frequentato i corsi di pittura dell'Encip. Ultimo giorno anche, all'Apt di Sistiana , della mostra personale di Vojko Gasperut. Gli orari, per gli ultimi visitatori, sono sempre gli stessi: 10-13 e 16-19.

Agricoltura: trattamento particolare per l'olivicoltura

Il servizio di monitoraggio istituito dalla CCIAA comunica che in provincia è previsto un prossimo attacco di «mosca dell'ulivo». Gli agricoltori sono invitati ad eseguire i trattamenti contro la mosca. Si raccomanda di non cogliere le olive prima di 20 giorni dalla data del trattamento e di evitare che siano interessate dall'intervento le viti eventualmente presenti.

Rioni, il complesso edilizio di via Giulia in Consiglio

Il consiglio di circoscrizione di Roiano Gretta Barcola Cologna Scorcola è convocato per lunedì prossimo nella sede di Villa Prinz. All'ordine del giorno un solo argomento: la costruzione del complesso edilizio in via Giulia (impresa Cividin). La riunione del Consiglio si terrà congiuntamente alla quarta e sesta circoscrizione.

SAN DORLIGO / RADIO ONDA LIBERA

Come «comunicare» in modo indipendente

Terza giornata del Festival di Radio Onda libera. Oggi a Bagnoli della Rosandra, nello spiazzo antistante il teatro Preseren, è in programma il dibattito: «Comunicazione indipendente e alternativa» con la partecipazione di redattori di «Il cielo sotto Trieste», «Germinal», «La Nuova Alabarda», «Ossetia», «Radio Onda LIbera». Saranno presenti anche altre associazioni di base locali, friulane e venete.

La terza giornata del «Rosandra Crossing», sarà aperta da una giovanissima formazione di Torino, «I Fichissimi». Il gruppo, grazie al suo hardcore melodico, è riuscito a garantirsi un buon seguito in tutta Italia. Tra le maggiori fonti d'ispirazione vanno citati sicuramente gli statunitensi «Nofx», anche se la band riesce poi a tracciare un suo percorso autonomo con il cantato in italiano, una scelta senza dubbio originale vista la matrice hardcore del loro suono.

Dopo «I Fichissimi» salirà sul palco un'altra formazione piemontese, questa volta da Cuneo, i «Marlene Kuntz». Il gruppo tra i più conosciuti della scena rock nazionale, nel 1994 è stato votato come migliore band italiana dai lettori della rivista specializzata «Rockerilla». Al loro attivo l'album «Catartica» prodotto dal progetto Csi (Consorzio suonatori indipendenti) curato da Giovanni Ferretti conosciuto cantante dei CCCP, forse l'unica band italiana uscita dal periodo punk di fine anni settanta che sia riuscita a garantirsi una buona popolarità. «Marlene Kunz» nella loro ricerca musicale, partono più precisamente dal periodo post-punk anche se il loro suono non è certamente catalogabile semplicemente nella musica dark. Per la prima volta a Trieste, i «Marlene Kuntz», rappresentano un appuntamento interessante per tutti gli interessati alla nuova scena musicale italiana.

Come in tutte le altre serate al Rosandra Crossing, saranno aperti chioschi enogastronomici con una vasta scelta di specialità vegetariane. Inoltre è attivato un punto di raccolta di beni vari a favore delle popolazioni della ex-Jugoslavia. L'inizio è fissato per le ore 21.

LA «CONSUELO» BLOCCATA DAI CARABINIERI AL LARGO

Barca sotto sequestro

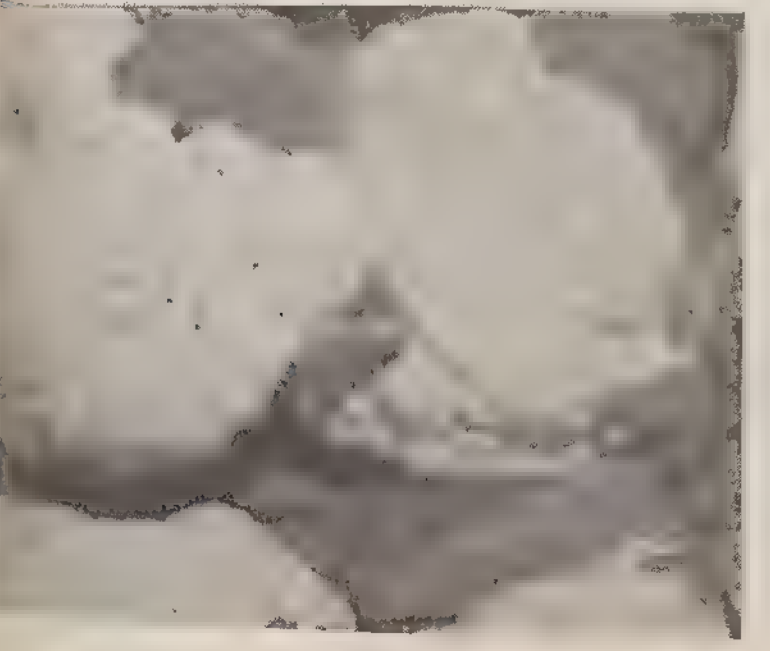
Il natante (già pignorato) era senza documenti di navigazione

La barca era sottoposta a pignoramento, ma l'armatore aveva comunque deciso di utilizzarla infischiandosene delle ragioni che erano all'origine del provvedimento. Così se n'era andato a pescare. Ma i carabinieri lo tenevano d'occhio. E a circa 300 metri dalla riva dalla vedetta dell'Arma è stato intimato l'alt alla «Consuelo» di proprietà di Arturo Freno, 48 anni, abitante a Muggia e presidente della «Nuova cooperativa pescatori Trieste».

Quando i militari sono saliti a bordo hanno constatato una vera e propria valanga di infrazioni. Infatti non solo la «Consuelo» era senza documenti ma la barca era stata sottoposta al pignoramento da parte dell'autorità giudiziaria. C'è da dire poi che i documenti della «Consuelo» erano stati sequestrati qualche tempo fa dalla Capitaneria di porto proprio in seguito al pignoramento.

A nulla sono valse le giustificazioni del proprietario. La motobarca è stata trainata fino in porto e ora difficilmente potrà prendere il largo. A carico dell'armatore è scattata una denuncia per presunte violazioni di tipo penale oltre a una maximulta in quanto era senza documenti.

L'ANGOLO DEL VERDE

Il cavolfiore: uno degli ortaggi più importanti per l'alimentazione umana

Per le sue numerose specie e varietà il cavolo è senza dubbio uno degli ortaggi più importanti per l'alimentazione umana, anche in relazione alla sua vasta diffusione. Tanto diversi per aspetto e utilizzazione, da quelli che si consumano a quelli che vivacizzano le aiuole invernali, eppure appartengono a un'unica specie, Brassica oleracea della famiglia Cruciferae. Da piante originariamente perenni con attitudine a modificare i propri caratteri, si è giunti agli ortaggi attuali sfruttando «malformazioni e mostruosità» molto utili ai fini alimentari.

Ne sono derivate piante a ciclo annuale o biennale, con enormi infiorescenze come i cavolfiori, vistosamente ramificate come i broccoli, con foglie accartocciate ed imbricate a «palla» compatta come il verza e il cappuccio, con germogli all'ascella delle foglie come il cavolo di bruxelles, con il fusto ingrossato e tenero, ricco di sostanze di riserva come il cavolo rapa. Si differenziano per la durata del ciclo colturale, ma sono in genere ortaggi di poche esigenze, coltivabili in tutti gli ambienti, climi e terreni. È questo il momento per la messa a dimora delle specie invernali, in grado di sopportare i rigori del clima, e della semina di quelle primaverili, che saranno pronte tra aprile e giugno dell'anno successivo.

Si trapiantano cavolfiore e cavolo broccolo, si semina cavolo cappuccio, si raccolgono verza, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa e cavolo nero. La semina si effettua a una profondità di circa mezzo cm a seconda della dimensione del seme, bagnando periodicamente e somministrando nitrato ammonico per stimolare la crescita. Il trapianto, dopo circa quaranta giorni dalla semina, in terreno vangato e fertilizzato con sostanza organica. Quanto le piante cominceranno a crescere si proceda a rincalzatura e a irrigazioni regolari e periodiche. È buona norma non coltivare queste varietà sempre nel medesimo posto ma aspettare un periodo di quattro anni.

I fagiolini formano, insieme ai cavolfiori, una buona combinazione, mentre alcune piante aromatiche come timo, menta, rosmarino e salvia sembrano svolgere azione repellente contro la cavolaia, una farfalla bianca le cui larve mangiano le foglie di cavolo. Dopo la raccolta conservare i cavoli è molto semplice: alcuni, come i cavolini di Bruxelles si possono congelare; per il cavolo cappuccio è ideale la salamoia. I verza possono essere conservati, così come si raccolgono, sotto una tettoia o un albero sempreverde a testa in giù e con i rigori invernali diverranno meno aspri e più dolci.

Ignazia Zanzi

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Marconi al Rotary Trieste

«Marconi a cento anni dai suoi primi esperimenti» è il tema della conversazione che sarà tenuta questa sera al Rotary club Trieste dal professor Edoardo Carli. La riunione «al caminetto» è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Volteggio all'Alpe Adria

Dopo il successo del primo anno di attività della sezione volteggio del Circolo ippico Alpe Adria di Sgonico, riprendono, a partire da sabato 23 settembre, i corsi per principianti e agonisti (età fra 5 e 15 anni) della nuova disciplina equestre consistente in esercizi ginnici sul cavallo. Per informazioni telefonare al 225005.

I Collages di Delbello

Oggi, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, si inaugura la mostra personale di Patrizia Delbello, intitolata «Collages», che sarà visitabile fino al 30 settembre con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13.

Fra terra e cielo

Oggi, alle 20.30, all'Ass. culturale tra terra e cielo in via della Geppa 2 (tel. 660858) incontro dal titolo «Il metodo Feldenkrais» alla riscoperta del movimento ottimale. Con Marta Scherl.

Arcigay-Arcilesbica Circolo Arcobaleno

Questa sera, alle 21, nella sede di Strada di Rozzol 79 sarà proiettato il film «Amici, complici, amanti» di H. Fierstein.

Circolo fotografico

Rimarrà aperta fino a sabato al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, la mostra antologica del fotografo Adriano Candido. Orario di apertura: 18-20 di ogni giorno.

ORE SPE

Corsi d'informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per operatori su P.C. (Office professional: Windows, Word, Excell, Acess, ecc.). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Il tedesco? Al Goethe-Institut!

Lunedì 18 si aprono le iscrizioni ai corsi di tedesco in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763-4.

PICCOLO ALBO

Giovedì 31 agosto, presumibilmente nella zona di Campo Colonia, ho smarrito una catenina d'oro con due piccoli ciondoli, un cuoricino e una lettera «E», di grande valore affettivo. Prego l'eventuale rinvenitore di contattare telefonicamente il numero 943089 possibilmente nelle ore serali.

—

Sei micini cercano famiglia, telefonare al 300352.

Smarrito gatto persiano nero collarino rosso antipulci di nome «Uccio». Zona via Bonomea 213 tel. 422364-635311. Lauta mancia.

Antoine de Bavier dirige Mozart al concerto del Fai

La delegazione delle Tre Venezie del Fai, Fondo per l'ambiente italiano, ha organizzato per sabato, con inizio alle 19.30, un concerto a Villa Manin di Passariano. In programma, musiche di Mozart dirette dal maestro Antoine de Bavier. Precederà la manifestazione, alle 19, un drink offerto da un ristorante locale. La delegazione del Fai di Trieste rende noto che ci sono ancora posti disponibili (il costo del biglietto è di lire 35 mila). Per informazioni telefonare al 761620 (orario ufficio). Per prenotazioni questa mattina allo 0421/74019 e oggi e domani dalle 17 alle 19 allo 0434/26016.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, nelle giornate di oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Società sportiva Santo Spirito

La Società sportiva Santo Spirito comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di Aikido, Karate, Kung Fu Sanda, ginnastica tradizionale e Rubber Band e ginnastica propedeutica dai cinque anni in su, inoltre massaggio riflessogeno plantare. Per informazioni telefonare allo 0360/217233, oppure rivolgersi all'ufficio sociale, dalle 19 alle 21, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, in via Mauroner 24 (San Luigi).

Film in lingua originale

Solo oggi verrà presentato in versione originale americana il film di Peter Farrelly «Dumb and Dumber» (Scemo e più scemo), interpretato dalla nuova coppia comica formata da Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels (Speed). Le proiezioni avranno luogo al cinema Ariston, con inizio alle 16, 18.05, 20.10 e 22.15.

Istituto Da Vinci

Oggi, alle 17.30, il preside terrà un incontro con i genitori degli alunni delle classi prime nella sala di lettura dell'Istituto «L. da Vinci», con il seguente ordine del giorno: progetto di accoglienza alunni, carta dei servizi, carta dei diritti e doveri degli alunni.

Round table n. 9

Questa sera, alle 20.15, all'Antica Trattoria da Suban avrà luogo la prima riunione conviviale della Round Table n. 9 Trieste. Il presidente Biondini assegnerà gli incarichi per l'Eurosail '95 e consegnerà ai presenti la bozza della Favola relativa il service dell'anno sociale 1995-'96.

James Rosenquist

Il Museo Revoltella ha deciso di prolungare per tutta la durata dell'esposizione (chiusura 15 ottobre) il servizio di visite guidate. Queste si svolgeranno giovedì pomeriggio alle 18, sabato sera alle 21.30 e domenica mattina alle 11.30. Oggi, alle 18, la visita guidata sarà effettuata dal dott. Lorenzo Michelli.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Minitest '95» a soggetto, riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super 8 della durata massima di 4 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Il tema è libero e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 13 ottobre nella sede del Club in via Mazzini 32, primo piano.

Biblioteca del Goethe-Institut

La biblioteca del Goethe-Institut di via del Coroneo 15 riapre dopo la pausa estiva lunedì 18 settembre. Si informa il pubblico interessato che con il nuovo orario la biblioteca sarà aperta anche il lunedì mattina: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19. L'accesso alla biblioteca è libero e gratuito per tutti.

RISTORANTI E RITROVI

Tutti in pista!

Questa sera ricominciano gli anni '60 alla Capannina, via Costalunga 113.

I tornei don Marzari alla dodicesima edizione

Con il rientro in città del gruppo dei partecipanti al soggiorno montano di Sappada (nella foto) si sono concluse le attività estive della Repubblica dei ragazzi di don Marzari. Da lunedì, giorno in cui verrà riaperta la ristrutturata sede di Largo Papa Giovanni XXIII, riprenderanno le attività ricreative e sportive per l'anno sooiale 1995/1996. Intanto fervono i preparativi per la dodicesima edizione dei tornei giovanili don Marzari, patrocinati dal Comune e validi per il trofeo Korman, in programma da domani a domenica in piazza Unità. La manifestazione sportiva vedrà impegnate dodici formazioni, delle quali otto provenienti da varie località italiane.

Carmina Burana

Sono in vendita i biglietti per il concerto dei Carmina Burana di Carl Orff che si terrà il 17 settembre alle 21 alla sala Saturnia della Stazione marittima. Prenotazioni e prevendita all'Accademia di Musica e Canto corale in via Torino 22 (tel. 312513) giornalmente dalle 17 alle 20. Domenica la biglietteria della Stazione marittima aprirà alle 20.

Palestra Ente Porto

Inizia il 2 ottobre un corso di ginnastica per signore, alla palestra dell'Ente Porto, Stazione Marittima. Per informazioni telefonare al 569431, da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 17.

Corsi 150 ore

Sono ancora aperte all'ex scuola media Benco Pitteri, di via S. Nicolò 26, le iscrizioni ai corsi «150 ore» per il conseguimento del titolo di licenzia media. Gli interessati sono invitati a intervenire all'assemblea convocata oggi, in sede, alle 20.

Valzer viennese

La scuola di ballo «Lawrence» organizza uno stage di valzer viennese per principianti e di perfezionamento tenuto dal giudice di gara internazionale maestro Marcello Piccini, nei giorni 17 e 24 settembre dalle 12 alle 14. Per informazioni telefonare al 411390 entro sabato, oppure presentarsi direttamente al «Paradiso Club» domenica 17 settembre alle 11.30.

Ginnastica al C.M.M.

Il 9 ottobre, al C.M.M. di viale Miramare 40, avrà inizio il corso di ginnastica per signore. Informazioni e iscrizioni in segreteria della sede tutti i giorni (escluso domenica), orario 10-12 e 16-18, tel. 412327.

Circolo Ghisleri

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi per sommozzatori di II-III grado, che si terranno alla piscina Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, via Coroneo 17 (tel. 635992) dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6

QUARTA MOSTRA NAZIONALE DEL MINIQUADRO

STATO CIVILE

NATI: Pantaleo Elisa, Crasso Michele, Mitri Simon, Vancheri Michele.

MORTI: Oglio Elsa, di anni 83; Roiaz Giacomo, 85; Salomoni Romeo, 75; Marz Maria, 88; Vascotto Carlo, 75; Pribac Vittorio, 72; Ghitter Natalia, 83; Bencich Anna, 68; Oio Emilia, 77; Vecchiet Bruno, 76; Giordano Luigia, 85; Volpatti Ultima, 90; Emili Danilo, 81.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

COMPRO

— Liceo classico «Petrarca» cl. II L, «Il sistema letterario», (vol. 3-4), ed. Principato; «Il testo filosofico 2», ed. Bruno Mondadori, Carlo Visintini tel. 040/305957.
— Liceo classico «Petrarca» cl. V G, «Corso di storia antica», vol. 2, ed. Einaudi (Nuova edizione); «Headway pre-intermediate student's book», ed. Oxford; «Corso di matematica», vol. 2, ed. Bruno Mondadori; «Scienze biologiche: un percorso evolutivo», ed. Zanichelli, Ester Giorgi tel. 376804.
— Istituto tecnico L. Da Vinci, cl. I B Igea, «Elementi di diritto-leggi e valori», ed. Mondadori; «Storia, inglese, francese»; «Panorama di storia ant. med. 1», ed. La scuola; «Storia, inglese, francese, diritto», Giuliano Ogrisek tel. 827235.
— Liceo scientifico «G. Oberdan», cl. III D, «L'avventura del pensiero», ed. Cedam; «Leggere filosofia», ed. Paravia, Davide De Paoli Tel. 775060.
— Benco-Pitteri, I, «1, 2, 3 Le scienze + quaderno», ed. A. Signorelli, Milan Vladanovic tel. 662592.

VENDO

— Ist. Deledda, I A, «Disegno», ed. Ist. Geografico De Agostini; «Elementi di matematica», ed. Dodero Baroncini Trezzi-Ghisetti Corvi; II A: «Corso di chimica moderna» + schede, ed. Smoot Price Smith Cacciatore-Le Monnier; «Elementi di matematica 2», ed. Dodero Baroncini Trezzi-Ghisetti Corvi; I e II A, «Individuo stato e comunità», ed. Bonifazi Pellegrino-Bulgarini; «Verso la città della gioia», ed. Villata-Panero-Piemme, Morena Delezotti, tel. 040/827189.
— Liceo Petrarca, ex III D, «Hexagone 2000, civilisation francaise» ed. 91, ed. Mursia; «Stadion», ed. Ferraro; «Biologia», ed. Lattes; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli - Mi; «Storie» (I e II libro) Erodoto, ed. Garzanti; «Meridiennes» I, ed. B. Mondadori; «Il globo terrestre e la sua evoluzione» ed. 4.a, ed. Zanichelli; «Filosofi e filosofie nella storia» vol. I-II, ed. Paravia; «Laboratorio di informatica», Ghisetti e Corvi editore; Vocabolario di greco «La Magna narratione», ed. Signorelli - Milano, Simonetta Dettoni, tel. 040/764634.
— Liceo Petrarca, III G, «L'operazione storica» L'Ottocento, ed. Scolastica B. Mondadori, Valentina Urizzi, tel. 040/811924.
— Liceo Petrarca, «Eneide» II libro, ed. Signorelli - Milano; IV ginnasio, «Epos e civiltà», ed. Loescher, Nicoletta Poli, tel. 040/393349.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo, a qualunque età, non è mai perfetto.

Inquinamento

7,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 17,9; temperatura massima 21,7; umidità 72%; pressione 1009,1 in diminuzione; cielo coperto; vento a 12 km/h da E bora; mare poco mosso con temperatura di 20,8 gradi centigradi; pioggia mm 15.

Le maree

Oggi: alta alle 12.30 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.11 con cm 21 e alle 19.17 con cm 29 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.19 con cm 9 e prima bassa alle 6.23 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO
I nuovi orari dell'ufficio abbonamenti

Nuovi orari all'ufficio abbonamenti, arretrati e informazioni de «Il Piccolo».

Per migliorare il servizio ai nostri lettori l'ufficio diffusione sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.30.

Farmacie di turno

Dall'11/9 al 17/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio Merluzzi da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Alma Marasso per il compleanno (13/9) dalla sorella Maria 50.000 pro Cri (servizio 31 31 31).
— In memoria di Marino Bello per il compleanno (14/9) dalle fam. Bello e Detoni 80.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Bruno nel II anniv. da Adelma 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica.
— In memoria di Mario Coceani nel XXXV anniv. dalla moglie Carmen, dalla figlia Liliana, dal genero, nipoti e dalla pronipote 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della dott. Adriana Cogliati (14/9) da Pierina Castellaneta 15.000 pro Caritas (pane per i poveri).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/9) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Ester Costantini per il compleanno (14/9) dalla nipote Arrella e famiglia 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Alberto Depretis (14/9) dalla figlia Maria 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bashir Gemayel nel XIII anniv. (14/9) da Renata L. Gargnelli 50.000 pro Alto Commissariato per i rifugiati (emergenza Bosnia).
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo per il compleanno (14/9) da mamma e papà 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Anna ved. Micol nel XV anniv. (14/9) da Violetta e Luciano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelica Plossi per il compleanno dai figli Bruno e Franco 80.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorina Sgubbi in Villi nel IV anniv. (14/9) dal figlio Vito e famiglia 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Signoretto ved. Clementi (14/9) da Anita Rebeni 50.000 pro Liceo Dante (fondo Renzo Signoretto).
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nell'VIII anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Rossella Zorini per l'onomastico (14/9) da zio Pino Opassich 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Gino Zorzon nel VII anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di una cara compagna (14/9) da Liliana e Savino 30.000 pro Astad.
— In memoria di Albina e Zora Vattovani da Eugenio e Vida Corda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonino Vinci dai docenti della scuola media Addobbati Brunner 190.000 pro scuola media Addobbati Brunner.
— In memoria di Luigi Zelaschi da Loschiano Suraci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Mary e Gemma Forlì 30.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria della baronessa Elinor de Albori da Egle e Giusy 20.000 pro Agmen; da Piero e Vosta Boschian 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria della cara cugina Gigetta Andlovic dalle fam. Carlo e Bruno Toscani e fam. Bruno Degrassi 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Bianca Andreutti dalle fam. Majcan, Tofful e Pergola 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Avanzini ed Eunice Debianchi da Luciana e Duilio Brovedani 50.000 pro Airc.
— In memoria della cara zia Anna Baxa da Massimiliano e Lucio Maraldo 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria della prof. Luisa Beretta da Bianca Paoli, Fausta Russi, Lia Cleva, Oriella Groppi e Paolo Colautti 150.000 pro Agmen; dalle fam. Marchi e Apostoli 50.000 pro S.I.R.V.I. - dott. Papagno.
— In memoria di Wilma Brusatin Cirilli da Fabio Magris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Casson da Mariagrazia, Marisa, Livia e Adriana 100.000, da Sandra Cerovaz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giorgio Coloni da Mario Scattaro 25.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni); dalla famiglia Calossi 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni).
— In memoria di Vito Dagnello da zio Giacomo e fam. Moro, Nordio e Cafagna 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Mario De Silvestro dalla cognata Valeria e nipote Marina 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Rainelda Fabic da Giorgio, Laura e Marina Tutta 100.000 pro Ass.malati reumatici.
— In memoria di Giorgina Fonda in Raseni da Nora e Dario Pappucia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Teodoro Gardossi dai colleghi di Aldo 180.000 pro Centro educazione motoria.
— In memoria di Mario Giustincich da Lidia Cappello 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Silvia Klein Minzi Cleva da Madi Venezian 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).
— In memoria di Sofia Knez Zobin dalle dipendenti della farmacia "Alla Minerva" 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Kolombin ved. Bensi da Ines Tamaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Lavrencic da Giuseppina Pruhar e Franco Suplina 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Lionetti dal servizio di gastroenterologia 155.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Eliseo Lodolo da Canciani, Fabbro, Di Fede, Simonit, Muscio, Abrami ed Indrigo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Maraspin da Paola Krecic e Mario De Carli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Marcuzzi da Miranda Cian 20.000 pro Comunità educante (casa Emmaus).
— In memoria di Giovanni Millo da Rossana Scubogna e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

CULTURA E SPETTACOLI IN VARI PUNTI DELLA CITTÀ

Contro la sclerosi multipla ora scende in campo l'arte

LE MANIFESTAZIONI

Una mostra sul fumetto In piazza il Bolero di Ravel

Ecco il programma delle manifestazioni organizzate dalla sezione triestina dell'Aism.

Lunedì 18 settembre, Teatro Miela: ore 20, inaugurazione della mostra di illustrazione e fumetto (a cura di Livio Sossi).

Lunedì 18, Teatro Miela: ore 21, concerto della Filarmonica di Romania diretta da Ovidin Balan con il violinista vincitore del Premio Rodolfo Lipizer 1995.

Mercoledì 20, Tempio anglicano (via San Michele 11/a): ore 18, inaugurazione della mostra di pittura dedicata a Pino Duren e dell'esposizione di ceramiche artigianali artistiche (a cura di Vera Vattovani).

Venerdì 22, piazza Unità: ore 18, in collaborazione con la Scuola di musica «55», Bolero di Ravel con gli allievi della scuola e concerto con Redox, Dtx, Jimmy Joe and the young, Spring, Rouges.

Sabato 23, piazza Unità: ore 17, spettacolo dei ragazzi del Mondo Unito.

Sabato 23, Chiesa evangelica (piazza San Silvestro 1): ore 20.30, esibizione dei Pueri Cantores-Piccolo coro di San Giovanni.

Sabato 23, piazza Unità: ore 20.30, spettacolo di ballo del Club Diamante.

Sabato 23: ore 20.30, teatro Miela, spettacolo teatrale in dialetto con la compagnia «La Barcaccia».

Cento artisti per creare a Trieste un Centro di assistenza a malati di sclerosi multipla. Tanti sono i musicisti, pittori, attori, cantanti, ballerini che la prossima settimana (com'è indicato nel programma a fianco) proporranno una nutrita serie di iniziative culturali e spettacoli in vari punti della città. Una massiccia espressione di solidarietà che gli organizzatori si augurano possa sollecitare un'altrettanta sostanziosa risposta finanziaria da parte del pubblico.

Nella presentazione di ieri la dottoressa Antonella Zadini, presidente provinciale Aism, ha ricordato che l'iniziativa ha anche un altro scopo: realizzata in concomitanza con la manifestazione televisiva del 22 e 23 settembre su Canale 5, Rete 4 e Italia 1, vuol sensibilizzare e informare su questa malattia degenerativa del sistema nervoso di cui si sa troppo poco e che, tra l'altro, nella nostra regione ha incidenza doppia che altrove. Mancando cure risolutive le strade da percorrere sono la ricerca e l'assistenza a chi ne è colpito: un'assistenza di tipo quotidiano e una riabilitazione tecnica, cui la nostra sezione riesce a far fronte. Pochi sono invece i volontari per potenziare l'assistenza domiciliare. Manca, soprattutto, la sede adatta alla realizzazione di un progetto di centro diurno; con una spesa di 800 milioni si vogliono creare ambienti spaziosi e privi di barriere con spazi verdi, in grado di divenire punto di riferimento regionale per attività educativo-ricreative e di terapia occupazionale, collaboratori per il mantenimento dell'autonomia residua dei malati.

Contributi per il progetto, che verrà presentato nel corso della maratona televisiva, potranno venir mandati anche durante la trasmissione.

Anna Maria Naveri

UNA TRIESTINA ALLA TRASMISSIONE «O.K. IL PREZZO È GIUSTO»

Valletta per gioco

Ingrid Tence, 22 anni, ha cominciato la sua avventura quasi per caso

Ingrid non è alla prima esperienza televisiva

Un'avventura cominciata così, quasi per caso, un po' per gioco, un po' per la speranza di entrare in un mondo sognato fin da bambina. Un'opportunità colta al volo, leggendo le scritte in sovrimpressione sul piccolo schermo della tivù in salotto: «Sei una bella ragazza, simpatica, dinamica? Partecipa al concorso Festivalbar per Miss Estate 1992».

Così, per Ingrid Tence, triestina, 22 anni, ora valletta di «O.K. il prezzo è giusto», il programma che va in onda su Canale 5 condotto da Iva Zanicchi, è cominciata una nuova vita lontana dalla sua città, dalla famiglia.

«All'inizio è stata durissima — racconta — mi sentivo molto sola, non conoscevo nessuno, non avevo amici... sono ingrassata otto chili a forza di mangiare dolci per consolarmi! — dice scherzando — Poi mi sono abituata». E allora gli interventi in tante trasmissioni: da «Non è la Rai» con Boncompagni, «che mi ha molto deluso, era un ambiente terribile, fatto solo di piccole angherie, invidie», a «Il grande gioco dell'oca» nel '93 dove «facevo la sirena; me ne stavo lì in piscina per ore... ma dopotutto era divertente». Poi l'esperienza in un villaggio turistico e la partecipazione a «Buona domenica».

«Lavorare in televisione mi piace molto, moltissimo — dice Ingrid — per il momento non mi interessa fare altro... a dire il vero ho fatto la comparsa in qualche film, ma non so neanche se è uscito», scherza. «Del resto io penso che la tivù sia oggi la forma di spettacolo più amata, senz'altro è la più diffusa: tutti la guardano, arriva ovunque e questo contatto con il pubblico, anche se oltre lo schermo, si sente in modo molto forte».

Intanto, tra le registrazioni e le audizioni, Ingrid Tence non perde di vista la realtà: studia dizione, recitazione e danza ma frequenta anche un corso per economo dietista. «Perché — sostiene — penso sia utile viaggiare su due binari, avere una seconda possibilità. Io sono stata fortunata, sono entrata in televisione, faccio un lavoro che mi piace ma non è detto che duri per sempre». Un sogno nel cassetto c'è già: «Condurre un programma tutto mio, magari sulla natura, gli animali, su mondi sconosciuti»; per il momento continuo i «casting» e forse già in gennaio ci saranno delle novità: «Ma non posso dire di più... per scaramanzia».

Certo è che lei ce la mette tutta: «Se posso dare un consiglio alle ragazze che vogliono intraprendere questa strada — dice — la prima cosa da fare è non montarsi la testa, restare con i piedi per terra, fare le cose con semplicità, e la fortuna prima o poi arriva...».

en. cap.

NOTIZIARIO

Dallapiccola e i pisinoti

Il «Notiziario pisinoto» dedica tre pagine a Luigi Dallapiccola, il musicista moderno nato a Pisino, nel ventennale della morte. Il periodico contiene un'ampia sintesi della celebrazione svoltasi in ricordo di Dallapiccola, aperta da un intervento della presidente Nerina Feresini e affidata dalla Famiglia pisinota, in collaborazione con il circolo culturale «G.R. Carli», ai musicologi triestini Stefano Bianchi e Sergio Cimarosti. Nelle venti pagine del fascicolo, che potrà essere ritirato gratuitamente la prossima settimana nella sede di via Pellico 2, sono pubblicati inoltre altri servizi sull'attività della Famiglia.

RICORDO

Alfieri Seri

Il 14 settembre del 1988 moriva Alfieri Seri, studioso di storia patria e di tradizioni popolari nella Venezia Giulia, già assessore al Comune di Trieste e consigliere regionale. «La sua scomparsa - scrive la Lega Nazionale in una nota - ha lasciato un grande vuoto, che difficilmente verrà colmato».

La Lega Nazionale ricorderà Alfieri Seri con una messa a suffragio che sarà celebrata oggi, alle 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (in piazza Hortis). Il rito sarà accompagnato dal coro «Pueri cantores - Piccolo coro di San Giovanni», diretto dal maestro Edoardo Hribar.

CONFERENZA

Il vero Edipo

Martedì, alle 20, al centro congressi della Stazione Marittima conferenza organizzata dal centro studi Kiklos sul tema «Il vero Edipo». Relatore, Claudio Naranjo, rappresentante della psicologia contemporanea moderna, noto negli Usa come membro del primissimo sfaff all'Esalen Institute (California). Naranjo, ricercatore associato all'Istituto di ricerca e valutazione della personalità di Berkeley, docente di religioni comparate all'Istituto californiano di studi orientali, e di psicologia umanistica, all'università di Santa Cruz, propone una rivisitazione del mito di Edipo non tanto in termini psicoanalitici e riferiti all'infanzia, bensì come modello che ha a che vedere con la vera maturità.

ILLUSTRATO AL LICEO GALILEI IL PROGRAMMA DI «OBIETTIVO AMBIENTE»

Scienza e giovani con la natura

Serie di iniziative promosse dalla Provincia a cui parteciperà quest'anno l'Immaginario scientifico

Nell'aula magna del liceo scientifico «Galileo Galilei» si è tenuta la presentazione di «Obiettivo ambiente 1995/'96 – per conoscere e per proteggere», rivolto principalmente al mondo della sccuola. Sono intervenuti il commissario prefettizio della Provincia Domenico Mazzurco, il provveditore agli studi Vito Campo e i responsabili dei vari progetti, Enrico Feoli del Ceta, Paola Rodari del Laboratorio dell'immaginario scientifico e Paolo de Gavardo dell'Azienda di promozione turistica. Numeroso il pubblico di docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

L'iniziativa è la prosecuzione della campagna «Obiettivo ambiente» degli scorsi anni. La Provincia – con il coordinamento didattico del Provveditorato agli studi – in collaborazione con la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, di cui fa parte il Laboratorio dell'immaginario scientifico, e con il Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia, promuove anche per l'anno scolastico 1995/'96 una serie di programmi di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado. Le iniziative prevedono anche la partecipazione delle più prestigiose istituzioni scientifiche di Trieste. Inoltre, su un tema di importanza fondamentale quale la bioetica, interverrà l'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica. Scienziati di fama mondiale, quali l'astrofisica professoressa Margherita Hack, hanno dato la loro disponibilità a tenere una serie di seminari per gli insegnanti e, per la prima volta, incontreranno anche le classi della scuola elementare. Gli incontri seminariali sono stati inseriti dal Provveditorato tra i corsi di aggiornamento per gli insegnanti.

«Obiettivo ambiente», allo scopo di dare alle scuole diversi strumenti e per invogliare i giovani a una conoscenza non solo scolastica dell'ambiente, include quest'anno anche il concorso premio «Julius Kugy». C'è poi per la scuola materna e il primo ciclo della scuola elementare (realtà scolastiche molto sensibili alla salvaguardia dell'ambiente e che negli scorsi anni hanno partecipato con creatività e fantasia al premio «Julius Kugy») la pubblicazione (in collaborazione con l'Associazione sportiva e culturale dei corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia e l'Editoriale scienze, del gruppo Editoriale libraria) di un opuscolo dal titolo «Coloranatura». Infine vi sono state incluse sia le attività promosse dalla Provincia per il giardino botanico «Carsiana», inteso sempre più come palestra di educazione ambientale per la conoscenza del Carso triestino, sia i programmi di turismo scolastico denominati «Carso triestino - giovani e ambiente», promossi in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e altri enti e associazioni.

La Provincia fa notare in una nota che con «Obiettivo ambiente» propone «non solo un insieme di attività nel campo dell'educazione ambientale rivolte alle scuole, ma progetti integrati per una cultura di valorizzazione dell'ambiente. L'articolazione delle iniziative è nata grazie all'apporto, spesso volontaristico, di tante persone ricche di competenze specifiche appartenenti a vari enti e associazioni ed è la dimostrazione che la collaborazione tra pubblico e privato, in un campo di comune interesse, può dare risultati molto proficui».

STUDENTI

Concerto rock

Organizzato dai rappresentanti studenteschi del Corasu dell'università, si svolgerà sabato, alle 20, nel posteggio interno del comprensorio di piazzale Europa 1, un concerto rock. Alla manifestazione, aperta a tutti, parteciperanno vari gruppi musicali: Blues etcetera, Dispersori di massa, Nuova sintesi, Jummy Joe and the young, New Stone temple, Mamafastalla e Midnight Express B.B.

Scrittori e magistrati agli incontri del liceo Dante

Dopo Claudio Magris, che ha parlato del mestiere dello scrittore, e il pretore Arturo Picciotto che si è occupato dei reati ambientali, ieri gli alunni del liceo classico Dante Alighieri hanno ricevuto la visita del giudice Morway, che ha scelto come argomento di conversazione il reato dell'usura. Si tratta di un ciclo di incontri, cui si aggiungerà a fine mese quello con Fulvio Tomizza, che il Dante ha organizzato per sfruttare al meglio gli spazi concessi dai corsi di recupero. Allo stesso fine sono state allestite anche le ore di approfondimento dedicate alla filosofia, i gruppi di lettura e il corso di cultura cinematografica riservato gli alunni delle classi terze.

SEMINARIO E CONCERTO ALLA SCUOLA 55 E AL TEATRO MIELA

Magici ritmi della musica indiana

Tre artisti di fama internazionale per uno spettacolo all'insegna della cultura orientale

Con il seminario-concerto dedicato alla musica indiana, in programma oggi, nel Teatrino di via Carli 10/a, a partire dalle 18, la Scuola di musica Cinquantacinque inaugura ufficialmente l'attività per l'anno scolastico 1995/'96.

Lo stage, organizzato in collaborazione con Bonawentura, sarà condotto da tre artisti di fama internazionale, come Sankha Chatterjee (tabla - percussioni intonabili), Nag Manilal (sitar), Sangeeta Bandyopadhyay (voce). L'appuntamento è a ingresso libero, previa prenotazione al numero 307309 della segreteria della scuola Cinquantacinque.

Il giorno dopo, venerdì, nel teatro Miela con inizio alle 21, Bonawentura, in collaborazione con il Village Studio di Ravenna e con il Robin Hood Folk Club di Trieste, presenterà il trio indiano in concerto.

La musica classica indiana e la cultura orientale saranno così protagoniste degli appuntamenti in calendario oggi e domani, un'occasione importante per esplorare una tradizione millenaria, in sintonia con l'interesse sempre più rilevante per la musica etnica, o world music. Per gli indiani la musica, con le sue vibrazioni, rinnova ad ogni istante il processo della «creazione», della liberazione di energie: la musica è detta infatti Vimukti, ovvero «donatrice di liberazione». Il pubblico sarà allora catturato dai virtuosismi vocali e strumentali, e potrà cogliere la complessità e la raffinatezza della musica classica indiana, originari degli Antichi Libri Veda, la cui caratteristica principale è lo spirito dell'improvvisazione.

Per ulteriori informazioni sul concerto e sullo stage, è possibile contattare la Scuola Cinquantacinque (tel. 307309) e il teatro Miela (tel. 365119).

RIUNIONE DELL'ACCADEMIA ITALIANA

In primavera meeting sulla cucina di frontiera

La splendida cornice del nostro golfo ha fatto da scenario alla riunione conviviale della delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina in occasione dell'inaugurazione, dopo la stasi estiva, dell'attività sociale del sodalizio. Il delegato regionale, Dario Samer, ha promosso un incontro con le delegazioni di Udine, Pordenone e Gorizia che ha visto una nutrita partecipazione di soci ed invitati, presenti il consigliere nazionale dell'Accademia Giuseppe Di Lenardo, il vicedelegato di Udine Enrico Manganotti, i delegati di Pordenone e Gorizia, rispettivamente Rodolfo Hofer e Giorgio Rizzatto. Particolarmente apprezzata è stata l'ospitalità ed il menù appositamente studiato e curato dal signor Pierantonio Zarotti e dallo chef Adriano Bergo.

Al termine del convivio Samer ha sottolineato il significato di riunioni del genere, volte non solo a rinsaldare i vincoli di amicizia tra le delegazioni regionali bensì anche l'opportunità di scambiarsi idee, punti di vista, suggerimenti sulla vita del sodalizio. In questo contesto Samer ha proposto di riprendere a rotazione gli incontri tra le province della regione con la presentazione di menù ispirati alle cucine tipiche locali. E' stato anche antecipato il programma futuro della delegazione di Trieste che prevede alcune interessanti iniziative, come il meeting regionale dedicato alle «Cucine di frontiera» che si svolgerà la prossima primavera e per il quale è in via di preparazione un nutrito programma di incontri, dibattiti e visite.

Fulvia Costantinides

ISTITUITE DUE BORSE DI STUDIO IN MEMORIA

Ricordo di Pertusi, tra i fondatori dell'Anpi

Rodolfo Pertusi

Moriva un anno fa, il 16 settembre, a Trieste, dove era nato, il conte Rodolfo Pertusi, antifascista, avvocato e commercialista, pubblicista.

Per onorarne la memoria la moglie Armida e i figli hanno messo a disposizione dell'università due borse di studio per tesi di laurea.

Vigilato e perseguitato politico già negli anni '30, Pertusi organizza gruppi di italiani e sloveni in associazione clandestina per combattere il fascismo e preparare l'insurrezione. Nel '42 fu rastrellato con altri antifascisti e inviato in Sicilia, dove tuttavia riuscì a proseguire la sua azione, divenendo commissario politico generale della divisione arditi di Campania e Puglia, partecipando alle quattro giornate di Napoli; fu successivamente a Firenze e in varie città del Nord per organizzare attività di collegamento fra le divisioni partigiane.

Rodolfo Pertusi fu tra i fondatori dell'Anpi; in seguito collaboratore di Ugo La Malfa, fu da questi invitato a candidarsi al parlamento, facendo parte del primo governo Bonomi in veste di viceministro. Nel 1946 fu inoltre nominato commendatore della corona reale.

Per lunghi anni Pertusi svolse la sua professione a Milano. In Lombardia assunse anche funzioni di dirigente d'azienda.

Per lunedì 18 è stata predisposta la celebrazione di una messa di suffragio, che si svolgerà nella chiesa di San Pio X in via Revoltella 130.

LA «GRANA»

Pochi i parcheggi per le due ruote in zona via Pascoli

Care Segnalazioni,

desidero segnalare alle autorità competenti un problema di viabilità che per me si presenta quotidianamente. Lavoro nel palazzo della Telecom Italia di via Pascoli 9 (ex Azienda di Stato per i Servizi Telefonici) e mi reco tutto l'anno al lavoro con un mezzo a due ruote. Nei mesi in cui le scuole sono aperte, la disponibilità di parcheggi per le moto è veramente molto limitata. Memore di una multa di lire 108.000 per divieto di sosta ricevuta in precedenza e in un'altra zona della città, non parcheggio fino a che non trovo un posto in zona regolare. La mia proposta consiste nel creare una zona riservata ai parcheggi per le due ruote lungo tutto il tratto della via Raffineria (lato destro o sinistro). Istituendo un parcheggio regolare, si permetterebbe alle persone come me, e assicuro che sono tante, di trovare un posto con facilità, evitando il perenne parcheggio selvaggio delle auto.

Alessandro Soave

Monfalcone prima della Grande Guerra

La piazza di Monfalcone prima della Grande Guerra non sembra molto diversa da quella attuale. Ma, al posto delle automobili, in primo piano, spicca una carrozza ed altre compaiono sullo sfondo.

Pietro Covre

MULTE / BARCOLA

Un bagno di mare «salato»

Mi è costato caro il bagno alla «spiaggetta» dei «Topolini», quest'anno durante la mia breve vacanza a Trieste per trovare parenti e amici. Il 7 luglio, fra l'altro giornata piuttosto nuvolosa (e pertanto senza grossi problemi di parcheggio), nel rimettermi al volante per tornare a casa, dopo un paio d'ore all'aria aperta, ho trovato il classico foglietto verde che mi avvisava di una contravvenzione per divieto di sosta ammontante a 54.000 lire. Sono dovuta scendere dalla mia vettura e guardarmi attorno per rendermi conto effettivamente di quale tipo di infrazione avevo commesso. Ho così notato che la mia automobile occupava parte di un lungo rettangolo i cui lati, oltre a quello rappresentato dal marciapiede, erano delineati da una semplice riga bianca, fra l'altro piuttosto appassita nel colore. Nel parcheggiare la mia auto di buon mattino già era presente nello spazio un'altra vettura, che mi ha ulteriormente tratto in inganno, togliendo a tutti gli effetti, una volta scesi, la visuale dell'esistenza di un'area riservata al parcheggio di motocicli (in prossimità dei primi «Topolini», vicino alla fermata della 36).

C'era poi sì un cartello che indicava il parcheggio, ma tale segnale era posizionato parallelamente alla strada, non come tutti gli altri che sono in posizione perpendicolare alla carreggiata e pertanto di facile visuale per chi guida. I vigili, fra l'altro onnipresenti in quel periodo lungo il tratto del viale Miramare in prossimità dei bagni pubblici più frequentati, mi sono sembrati molto celeri e solerti nel cogliere in fallo persone che hanno compiuto il mio stesso errore, ma non mi sono sembrati altrettanto attivi e meticolosi, ahimè, a multare i motocicli ancora parcheggiati sul marciapiede – nonostante i numerosi spazi a loro disposizione – e tutte le persone che al volgere del sole lasciano un immondezzaio principalmente sulle terrazze dei «Topolini». Non si meritano un'ammenda anche questi cittadini? Non compiono pure loro una grave infrazione?

Un'ulteriore osservazione prima di concludere: ma era proprio necessario fare un parcheggio motocicli (guidati prevalentemente dalla gioventù) in prossimità della «spiaggetta», che è uno dei pochissimi angoli lungo la costiera dove madri con bambini (piccoli) possono recarsi? È inutile aggiungere quanto «cariche» queste madri possano essere una volta scese dal proprio autoveicolo – con bimbi, borse, secchielli, ecc. – e pertanto quanto sarebbe utile non farle scarpinare tanto e dare loro la possibilità di quei quattro posti macchina in più.

Forse tratteggiare lo spazio per i motocicli (come fatto in altre zone della città, per esempio in via dell'Orologio), non trarrebbe così tante persone in inganno, come pare invece stia paradossalmente avvenendo in questi parcheggi.

Gabriella Sbroscia

La Storia è nata come storia fatta da uomini di parte

Nel suo intervento su Lissa il dottor Enrico Mazzoli sottolinea il fatto che si trattò del più importante scontro navale – dopo Trafalgar – del XIX secolo; in tale circostanza – egli dice – gli uomini del Litorale, dell'Istria e della Dalmazia (che componevano gli equipaggi asburgici) scrissero una pagina significativa nella storia della marineria: una valutazione che condivido in toto. Per decenni abbiamo assistito a celebrazioni a senso unico, mentre era calato l'oblio sui Caduti di queste terre in quanto combattenti dell'Impero asburgico (Trieste aveva fatto la propria scelta già nel lontano 1382, con la libera dedizione alla Casa d'Austria).

Contestualmente il capitano Muner solleva la questione del monumento eretto proprio a Lissa in memoria dello storico avvenimento del 20 luglio 1866. È fuor di dubbio che esso andrebbe ricollocato quanto prima nella sua sede originaria, mentre si trova adesso a Livorno nel comprensorio dell'Accademia navale. Il ripristino di vari monumenti nelle sedi adeguate potrà aversi nell'ambito di un'auspicabile collaborazione tra Italia, Slovenia e Croazia; si pensi al monumento eretto in onore dell'ammiraglio Tetthoff nel 1883 a Maribor, sua città natale: al termine della prima guerra mondiale le autorità del nuovo Regno dei serbi, croati e sloveni (SHS) lo fecero rimuovere.

L'avvocato Vittorio Cogno è critico verso la mia rievocazione di Lissa; obietta financo sull'uso – da parte mia – di termini come sabaudo e italico, ma ciò rientra in un contesto prettamente letterario; e quando ho usato – altre volte – espressioni come truppe asburgiche al posto di truppe austriache o pianura pannonica invece di pianura ungherese, né gli austriaci e né gli ungheresi hanno battuto ciglio.

Quanto poi alla Terza guerra per l'Indipendenza, giova approfondirne alcuni aspetti non marginali. L'Italia cercò di ottenere il Veneto in cambio del pagamento all'Austria di un miliardo di lire; dopo qualche mese il governo austriaco comunicò la propria disponibilità alla cessione di tale territorio a Napoleone III, dal quale l'Italia l'avrebbe quindi ottenuto senza colpo ferire. Come primo sforzo collettivo dell'Italia unita sotto una sola bandiera, la guerra del 1866 fu un'impresa alquanto deludente: il governo italiano l'aveva preparata diplomaticamente con la speranza di non farla, l'aveva poi iniziata con la certezza di aver già conseguito l'obiettivo principale. E la pace di Vienna conservò la clausola umiliante dell'acquisizione del Veneto per il tramite del Bonaparte.

Sebbene possa risultare sgradita o strabiliante per qualcuno, questa è la Storia o – almeno – una delle storie possibili, fondata su fonti non manipolate; mi basti citare in proposito il pregevole saggio del dottor Italo Soncini sulle «Marine militari in Alto Adriatico» (nella Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia).

Che poi il signor Mario Tomarchio consideri faziose talune mie rivisitazioni storiche, è opinione già manifestata dal prof. Stefano Pilotto, su cui vale la pena di soffermarsi. Sostiene Pilotto che io non agirei come uno storico, poiché sono schierato in modo alquanto evidente da una parte; tuttavia la Storia è nata come storia fatta da uomini di parte: Tucidide fu uomo di parte, Machiavelli e Guicciardini furono uomini di parte; senza la passione politica non scatta nemmeno la molla dell'interesse storico. E la Storia è sempre un qualcosa di ricostruito dallo storico, pertanto non oggettivo; essa serve a illuminare il passato per comprendere il presente, non però nel senso ciceroniano della historia magistra vitae, non nel senso moralistico: deve invece servire a capire cosa siamo. Detto questo – per chiarire la mia posizione, antitetica a quella del prof. Pilotto – vorrei sottolineare ch'egli condivide comunque la mia precisazione sul fatto che a Trieste, «La guerra in quanto tale terminò il 2 maggio con la resa dei tedeschi nella città». In tal modo egli avalla sostanzialmente la mia confutazione della tesi sostenuta dal prof. Valdevit, che individuerebbe invece nel 12 giugno 1945 la fine della seconda guerra mondiale a Trieste.

Purtroppo le strade divergono totalmente allorché l'interlocutore accenna alla questione delle foibe, definita uno sterminio di massa. Si avverte in ciò l'influsso deleterio di una propaganda strumentale, volta a ingigantire una tragedia che va però ricondotta alle sue dimensioni effettive, accertate o accertabili.

In passato si era parlato di 12.000 e più infoibati; in realtà il numero dei deportati – nell'attuale Friuli-Venezia Giulia – fu di circa 2.200 persone. Una ricerca più recente (che si è avvalsa tanto dei dati contenuti negli archivi di Lubiana quanto di studi paralleli condotti in Italia) dà per Trieste circa 610 morti appartenenti in gran parte a formazioni militari, in seguito agli arresti del maggio 1945. Ma non si trattò di una ritorsione contro gli italiani soltanto, giacché tra le vittime delle deportazioni vi furono anche sloveni e croati.

Nell'oppressione delle genti slovene e croate dei territori annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale e nell'aggressione alla Jugoslavia nel 1941 va ricercata la genesi delle deportazioni e uccisioni – disumane e irragionevoli comunque – di cui furono vittime a guerra finita non solo i fascisti, ma anche quanti venivano considerati ostili al regime titoista (che si voleva imporre sull'onda della guerra partigiana vittoriosa).

Dottor Sergio Pipan

PRIMA GUERRA / REPLICA

Insensata in realtà fu l'Austria

Mi è capitato di leggere l'articolo pubblicato nelle segnalazioni del «Piccolo» del 16 giugno dal titolo «Insensata avventura dell'Italia». Va detto anzitutto che volendo usare il termine di «avventura insensata», anziché attribuirlo all'entrata in guerra dell'Italia, sarebbe più appropriato riferirlo alla dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia, quando la sprovvedutezza della diplomazia austriaca, guidata dal conte Berthold e l'incoscienza dei vertici militari dell'impero austro-ungarico, influenzati dal bellicismo del capo di stato maggiore Conrad von Hötzendorf, indussero il vecchio imperatore a scatenare una guerra che finì con il coinvolgere il mondo intero e provocò il disfacimento dell'impero asburgico. Per quanto attiene alle valutazioni del capo del governo italiano sulla durata della guerra, l'allora presidente del Consiglio Salandra, scriveva nel suo diario il 2 maggio 1915 di «essersi reso conto delle enormi difficoltà in cui ci eravamo messi». Dello stesso parere era il generale Cadorna, che il 21 maggio così scriveva al ministro della guerra Zuppelli: «... sarebbe colpevole illusione quella di ritenere che l'imminente guerra possa essere di breve durata... ». A proposito dell'ironia sui piani operativi dello Stato maggiore italiano, che, secondo il dott. Pipan, autore dell'articolo, dovevano ritenersi al di fuori della realtà, va spiegato che la conca di Lubiana, con la valle della Sava, rappresentava uno degli obiettivi strategici delle forze alleate, in conformità a quanto previsto dalla convenzione militare sottoscritta dai capi degli stati maggiori russo, serbo e italiano.

Che quei piani fossero rimasti sulla carta non è certamente dovuto alle eroiche gesta dei soldati sloveni sull'altipiano di Doberdò, bensì ad avvenimenti di ben più vasta portata, cioè dalla disfatta russa di Gorlice-Tarnov, che frustrò per sempre il tentativo delle truppe zariste di dilagare dai Carpazi nella pianura ungherese, nonché all'inattività dell'esercito serbo, che, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, cessò ogni attività contro l'esercito austriaco, così che questo poté sguarnire quasi completamente la fronte serba per trasferire gran parte delle truppe sulla fronte italiana.

Dal racconto sulle undici battaglie dell'Isonzo che ci fa l'estensore dell'articolo, sembrerebbe che, dopo aver sempre respinti gli attacchi italiani, l'armata del generale Boroevic, passata al contrattacco, ricacciasse il nemico fin oltre il Piave dove trovava schierate ben undici divisioni anglo-francesi e fosse costretta a fermarsi. Prima di passare al contrattacco, pur avendo sempre respinti gli attacchi italiani, l'armata dell'Isonzo avrebbe arretrato le proprie difese da una linea che passava per il monte Tricorno a una nuova linea che passava per il monte Nero. Qui il lettore deve essere rimasto perplesso, perché se il «Leone dell'Isonzo», come viene chiamato il Boroevic dal Bauer, suo biografo, era sempre riuscito a respingere gli attacchi italiani, che bisogno aveva di spostare indietro le proprie linee? Forse per prendere la rincorsa in vista della controffensiva? Difficile comprendere poi come il Boroevic, arretrando, sia passato dal Tricorno al monte Nero, che si trova molto più a ovest e non a est del Tricorno; se così fosse, gli italiani sarebbero dovuti provenire da Lubiana anziché dal Friuli. Va chiarito comunque che il Tricorno rimase sempre ben lontano dal fronte, ad oriente di esso, mentre il monte Nero era stato conquistato dagli alpini fin dal 16 giugno 1915.

In realtà la linea di difesa scelta dagli austriaci correva inizialmente lungo l'Isonzo e subì progressivi arretramenti. In particolare nella sesta battaglia (agosto 1916) gli austriaci dovettero abbandonare la testa di ponte di Gorizia e la città stessa, nonché il San Michele e l'altipiano di Doberdò, dove, per la precisione, combatterono in prevalenza honved ungheresi e non soldati sloveni, che rappresentavano appena il 5% delle truppe appartenenti alle varie etnie che formavano l'esercito austro-ungarico.

Alla fine dell'undicesima battaglia la linea di difesa austriaca correva ad est dell'Isonzo e, partendo dal Rombon (gruppo del Canin), attraversava l'Isonzo ad oriente di Plezzo, passava poco ad est del monte Nero, quindi ad ovest di Tolmino, saliva sull'altopiano della Bainsizza e, per il San Gabriele, San Marco e Faiti, giungeva all'Ermada.

Vorrei poi chiarire che non fu l'armata del Boroevic a passare al contrattacco; in effetti nella dodicesima battaglia l'armata dell'Isonzo non solo non ebbe la parte del protagonista, ma svolse un compito che, oltre ad essere secondario, venne giudicato del tutto carente dagli stessi colleghi del Boroevic. Infatti, dopo che, a causa dello sfondamento delle linee della 2.a Armata italiana, anche la 3.a Armata, che fronteggiava l'armata del Boroevic, fu costretta alla ritirata, quest'ultima tardava a venire avanti, tanto che il collega di Boroevic, Krauss, scrisse nel suo libro «Die Uhrsachen unserer Niederlage»: «Boroevic ha salvato la 3.a Armata italiana». La relazione ufficiale austriaca, enumerando le varie cause che impedirono che la vittoria di Caporetto si trasformasse nella sconfitta totale dell'esercito italiano, denuncia le carenze nella condotta delle armate austriache e particolarmente in quella dell'Isonzo, come dovute alla lontananza dei comandi dalle loro truppe e quindi all'impossibilità di essere costantemente al corrente dell'evolversi della situazione. Risulta, ad esempio, che durante le battaglie dell'Isonzo Boroevic non lasciò mai Postumia, sede del suo quartier generale. Vorrei ancora aggiungere che la genesi della dodicesima battaglia dell'Isonzo, quella cioè di Caporetto, è ben diversa da quella che si evince dalla lettura dell'articolo. In realtà, alla fine dell'undicesima battaglia l'esercito austriaco era ormai ridotto con le spalle al muro, tanto da dover richiedere l'urgente aiuto dell'alleato tedesco. I tedeschi fornirono sette divisioni, che formarono il nerbo della 14.a Armata austro-tedesca. Il comando venne assunto dal generale prussiano von Below. Tutta l'operazione si svolse secondo i piani, l'inquadramento e le direttive dei tedeschi. Le armate dei generali Krobatin a nord e Boroevic a sud si limitarono a seguire l'avanzata dell'armata di von Below, sollevando spesso le ire di quest'ultimo, perché non riuscivano a stare al passo con i tedeschi.

Giunti al Piave, il 10 novembre 1917, gli austro-tedeschi non trovarono neanche l'ombra di inglesi o francesi. Questi cominciarono ad arrivare in linea il 29 novembre, quando von Below aveva già deciso di sospendere l'offensiva e il 4 dicembre completavano il loro schieramento sul Piave con 6 divisioni, 3 inglesi e 3 francesi.

Furono gli italiani a fermare gli austro-tedeschi sul Piave e sul Grappa e non gli anglo-francesi.

Orio di Brazzano

Ecco alcuni esempi:

LATTICINI E SALUMI

Valmontana Consorzio al Kg.
~~L.13.500~~ sc% 25 **L. 9.900**

"ZUEGG SKIPPER" ml. 750 al lt. 2.600
~~L.3.000~~ sc% 33 **L. 1.950**

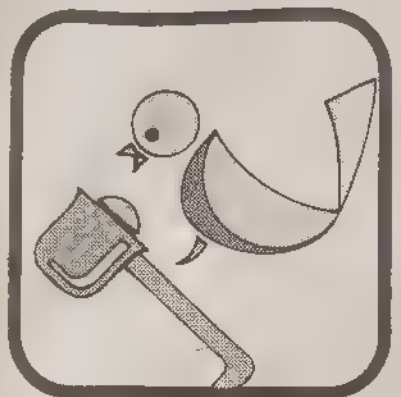
Mozzarella S. Lucia "GALBANI" tris al Kg. 9.200
~~L.5.790~~ sc% 25 **L. 3.450**

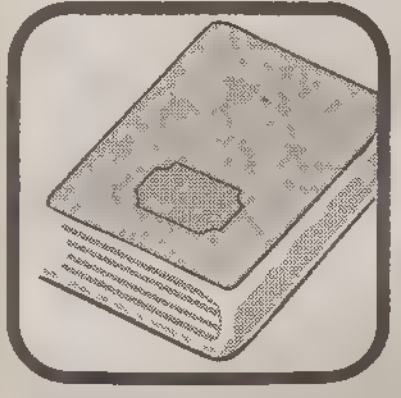
Grana Padano Kg. 1
~~L.26.700~~ sc% 33 **L. 17.250**

Salame nostrano P.S. "MARESCUTTI" Kg. 1
~~L.16.200~~ sc% 33 **L. 11.800**

POLLERIA

Fesa di tacchino intera
~~L.10.450~~ sc% 25 **L. 7.800**

Pollo allo spiedo
~~L.6.000~~ sc% 33 **L. 4.000**

PESCHERIA

Trota salmonata
~~L.8.500~~ sc% 47 **L. 4.500**

PASTICCERIA

Croissant ns. produzione
~~L.8.700~~ sc% 20 **L. 6.900**

ORTOFRUTTA

Uva 1ª scelta Puglia
Prezzo speciale

BEVANDE

Acqua min. "GOCCIA di CARNIA" gass. - nat. - legg.- gass cl. 150
~~L.680~~ sc% 33 **L. 450**

FANTA/SPRITE cl. 150
~~L.1.850~~ sc% 35 **L. 1.200**

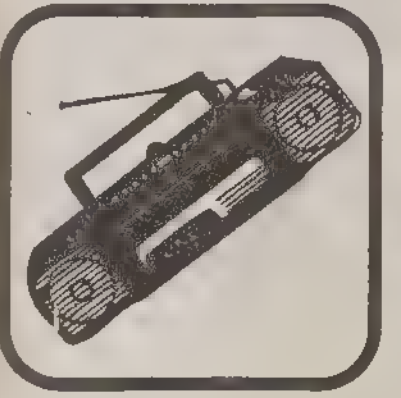
Succhi di frutta "SKIPPER ZUEGG" brick cl. 100
~~L.2.200~~ sc% 34 **L. 1.450**

ALIMENTARI

Olio extra vergine di oliva "COLLINA DEGLI OLIVI" dama cl. 500
~~L.33.900~~ sc% 55 **L. 15.000**

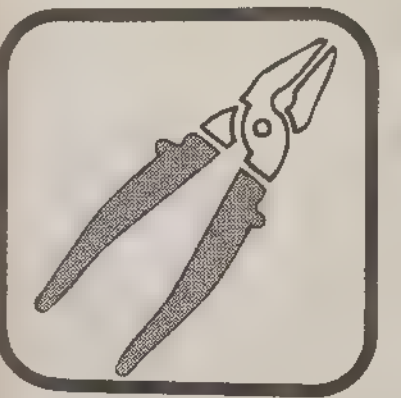
Caffè "LAVAZZA" Crema e Gusto gr. 250x4
~~L.16.840~~ sc% 33 **L. 11.250**

Confetture "ZUEGG" vari gusti gr. 400 al Kg. 4.375
~~L.2.640~~ sc% 33 **L. 1.750**

Pasta "BARILLA" Kg. 2
al Kg. L.1.475
L. 2.950

Pummarò "STAR" lattina gr. 400x3 al Kg. 875
~~L.1.640~~ sc% 35 **L. 1.050**

SURGELATI

Patate fritte "ARENA" Kg. 1
~~L.4.190~~ sc% 25 **L. 2.450**

Uova 60/65 "DE ANGELIS" x 6
~~L.1.240~~ sc% 31 **L. 850**

TEMPO LIBERO

Mountain Bike 26" cambio shimano TY 20 SIS, 18 velocità, telaio over, mod. Colorado "ESPERIA" **L. 149.000**

OGGI IL PUNTO DEL RISPARMIO

LAVORATORE

30.000 PRODOTTI DI OGNI GENERE A PREZZI VANTAGGIOSI E UNA STRAORDINARIA VARIETÁ DI SERVIZI.
UNA RISPOSTA AD OGNI ESIGENZA, UNA PANORAMICA COMPLETA DEI MIGLIORI PRODOTTI PRESENTATI IN MANIERA ESTREMAMENTE ESSENZIALE, BEN VISIBILI, ALLA PORTATA DI TUTTI.
PARTICOLARE ATTENZIONE E CURA PER IL REPARTO DEGLI ALIMENTI FRESCHI, PASTICCERIA CONFEZIONATA SOTTO GLI OCCHI DEL CLIENTE, LA PASTA FRESCA COME FATTA IN CASA.
IN MACELLERIA, VARIETÁ DI CARNI SCELTE, CONSULENZA ALL'ACQUISTO. IL PESCE E I LATTICINI RIGOROSAMENTE FRESCHI. I PRODOTTI DELL'ORTO E DEL FRUTTETO, NOSTRANI OD ESOTICI, SELEZIONATISSIMI E VENDUTI A PESO COME AL MERCATO. IL TUTTO A PREZZI ASSOLUTAMENTE COMPETITIVI. E POI LA VASTISSIMA GAMMA DI PRODOTTI IPERCONVENIENTI, GARANTITI DAL MARCHIO IPER.
IPER, PUNTO DEL RISPARMIO.

ORARIO

MARTEDI
MERCOLEDI 9.15 - 19.15
SABATO

GIOVEDI 9.15 - 12.45
VENERDI 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

PULIZIA CASA

Mocio per pavimenti con secchio "VILEDA"
~~L. 16.900~~ sc. 33% **L. 11.300**

PROFUMERIA

Ammorbidente "COCCOLINO" lt.5 al lt. 930
~~L.6.950~~ sc% 33 **L. 4.650**

Carta igienica "TENDERLY" 24 rotoli
~~L.9.800~~ sc% 33 **L. 6.550**

CASALINGHI

Pentola a pressione lt. 5 Irradial "LAGOSTINA" **L. 45.900**

Moka Express 6 tazze "BIALETTI" **L. 17.900**

PER ANIMALI

Crocchette gatto gusto pesce-manzo "FRISKIES" al Kg. L. 1.926
~~L.4.650~~ sc% 33 **L. 3.090**

Alimento secco per cani Equilibre Kg. 1,5 "FRISKIES" al Kg. 1.926
~~L.4.350~~ sc% 33 **L. 2.890**

AUTOACCESSORI

Liquido per radiatori "PARAFLU" lt.1 **L. 6.900**

COMPLEMENTI D'ARREDO

Piantana alogena nera senza lampadine **L. 29.900**

ELETTRODOMESTICI

Robot master chef 350 "MOULINEX" 5 accessori doppia velocità **L. 79.900**

Lavatrice "IGNIS" AWL 35 garanzia 10 anni, 450 litri, termostato regolabile, sistema di lavaggio a pioggia, tasto lavaggio a freddo e per delicati, capacità 5 litri **L. 390.900**

Frigorifero "IGNIS" DP 25 250 litri sbrinamento automatico frigo + congelatore **L. 399.000**

Video Cassette "RAKS V" 180x3 **L. 9.900**

TV - AUDIO - VIDEO

TVC 28" "MIVAR" Mod. 28M1 TUD Televideo, telecomando, presa scart, 90 canali **L. 599.900**

TESSILE

Husky per donna in seta **L. 39.900**

Pantalone uomo casual **L. 24.900**

INTIMO

Collant licra donna **L. 1.290**

Slip donna modelli assortiti **L. 1.900**

Slip uomo tinta unita e fantasia **L. 1.600**

ARREDO CASA

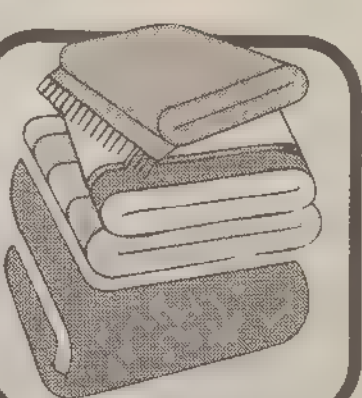
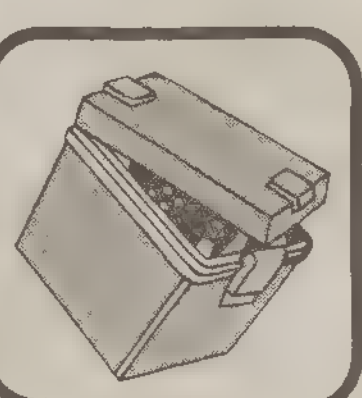
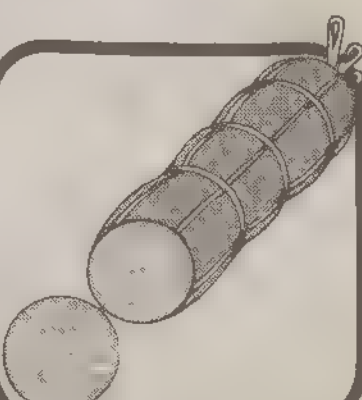
Lenzuola con angoli una piazza tinta unita **L. 5.500**

Lenzuola con angoli due piazze tinta unita **L. 9.900**

CALZATURE

Mocassino donna **L. 29.900**

AP. L. TREVISAN

Effettuata comunicazione al Comune competente ex legge. 80 del 19/3/80. Offerte valide fino al 16/09/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

MICOLOGIA

Le pazienti formiche che allevano funghi

Allevare funghi non è priorità dell'uomo. Sembra, infatti, che le tèrmiti (dette anche formiche bianche) abbiano conosciuto, ben prima dell'uomo, i vantaggi di una coltivazione controllata.

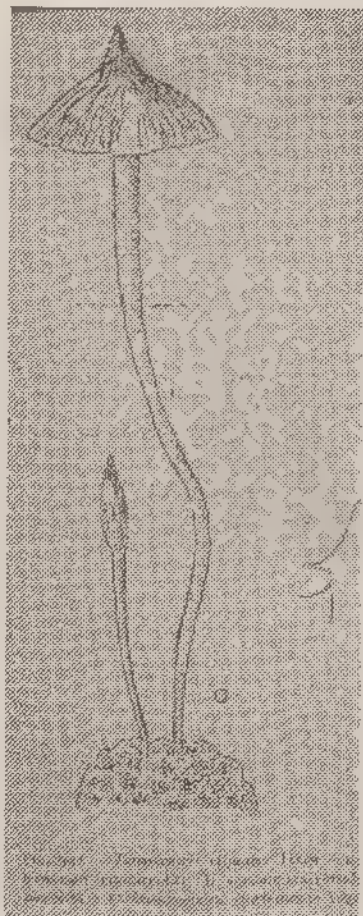
Le tèrmiti vivono in tronchi di alberi scavati e percorsi da gallerie orientate in tutte le direzioni e che si prolungano fino nelle radici. Altre costruiscono il loro nido tra i rami degli alberi, così saldamente fissati che possono resistere ai più violenti tornadi.

Altre ancora (e si tratta delle specie di grosse dimensioni) vivono nel termitaio classico, cioè quello sotterraneo. Le loro dimore, che variano di forma a seconda della razza, della specie, delle condizioni locali, dei materiali disponibili, eccetera, presentano un'architettura a dir poco fantastica e sconcertante.

Ma veniamo ai funghi. Le tèrmiti hanno risolto una volta per tutte il problema capitale di tutta la vita, cioè il problema dell'alimentazione. Si nutrono esclusivamente di cellulosa (e ovunque ci sia un bosco, delle radici, degli sterpi, un'erba qualunque, trovano quindi inesauribili riserve). Ma, come la maggior parte degli animali, esse non possono digerire la cellulosa, e allora hanno aggirato questa difficoltà in due modi egualmente ingegnosi. A seconda della specie ottengono concreti risultati (laboriosi da spiegare) dalla fauna intestinale che possiedono, varia e abbondante.

Altre specie, di grosse dimensioni, ma che non possiedono protozoi intestinali, affidano la prima digestione della cellulosa a certe minuscole crittogame, di cui seminano le spore sopra una materia composita sapientemente preparata.

Impiantano così al centro del termitaio delle vaste fungaie, che sono dei veri orti, perfezionati a tal punto che, con un'accurata opera di emondazione, eliminano tutte le altre specie nate spontanee, e non vi lasciano prosperare altro che le varietà di funghi da esse preferite.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

Una delle specie coltivate dalle Termiti fungaiole.

BRIDGE

Uno «slam» impossibile

Da sabato al 24 settembre al Lido di Venezia il Festival internazionale

Dal 16 al 24 settembre il XXIX Festival internazionale del bridge al Casinò municipale del Lido di Venezia con un montepremi di 100 milioni. Il nutrito programma del patron Rodolfo Burcovich prevede per sabato 16 e domenica 17 l'internazionale a coppie libere, da lunedì 18 a giovedì 21 l'internazionale a squadre «Memorial Giorgio Belladonna», venerdì 22 l'internazionale a coppie miste e in contemporanea il nazionale a coppie Allievi, sabato 23 il nazionale per giocatori non classificati o di terza categoria e infine per domenica 24 settembre il nazionale a coppie signore e il nazionale a coppie libere «Cento in due» riservato praticamente ai Seniores. Una maratona bridgistica per tutte le età con gli occhi naturalmente puntati sull'internazionale a squadre, una delle più importanti manifestazioni d'Europa che ogni anno vede impegnati i grossi calibri del bridge internazionale.

La smazzata di questa settimana per segnalare uno slam impossibile.

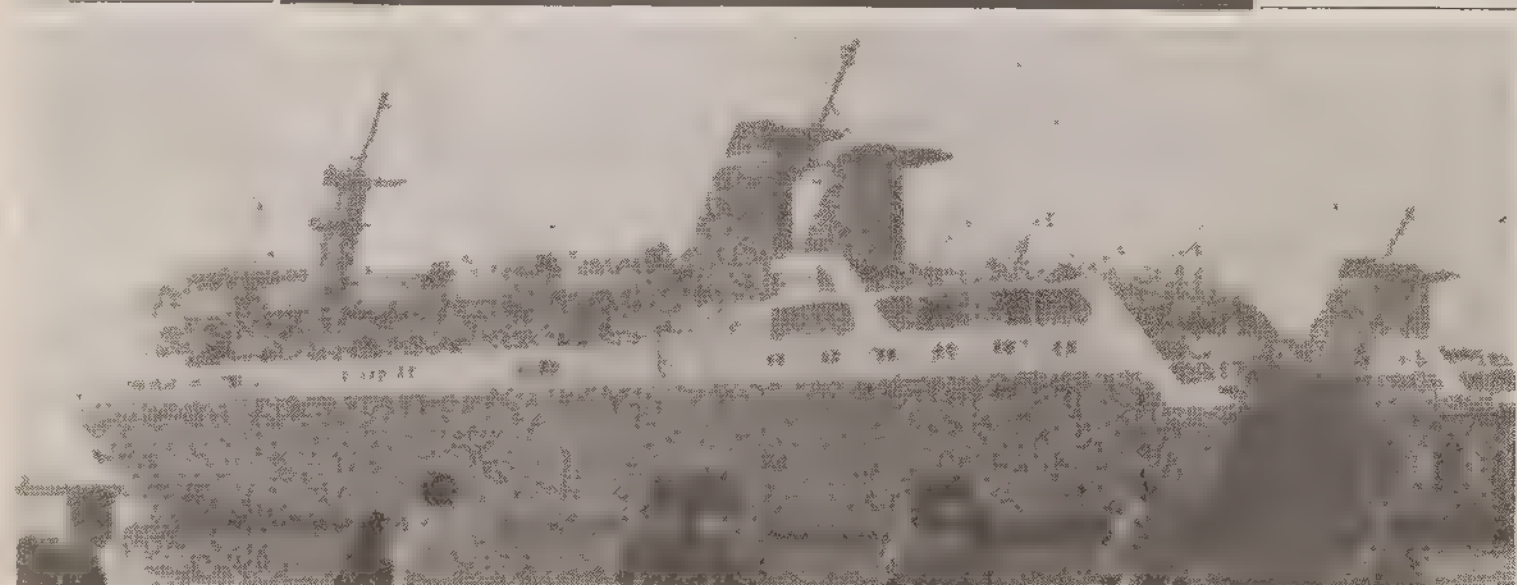
Nord: ♠ — ♥ QJ10 ♦ AKJ865 ♣ KJ94
Ovest: ♠ K9654 ♥ 4 ♦ Q10743 ♣ Q10
Est: ♠ J10872 ♥ 9532 ♦ — ♣ A762
Sud: ♠ AQ3 ♥ AK876 ♦ 92 ♣ 853

Dopo l'apertura di un cuori di Sud e la risposta di due quadri di Nord la linea approda al contratto di sei cuori, decisamente molto azzardato. Est contra (Lightner) chiedendo l'attacco a quadri e Sud, scontato di dover pagare un taglio a quadri sull'attacco nel colore più l'A di fiori dirotta a sei senza che rimanga il contratto finale. L'attacco spetta a Ovest il quale opta giustamente per l'uscita neutra di singolo a cuori. La mano è disperata in quanto priva dei necessari collegamenti, comunque Sud rimane al morto con la Q di cuori, entra in mano con il K, scoprendo così i resti sfavorevoli nel colore e muove piccola fiori per il 10 di Ovest il J del morto e l'A di Est. Questi, che ha registrato lo scarto invitante a picche del compagno sul secondo giro di cuori, intavola il J di picche vinto dall'A del dichiarante che realizza 12 prese muovendo piccola fiori per la Q di Ovest e il K del morto, 10 di cuori, 8 di fiori in mano, le due cuori vincenti, e quadri per l'impasse alla Q. Lo slam è mantenuto con 5 prese a cuori, 3 prese a quadri, 3 a fiori e una a picche. E allora? Mettetevi al posto di Est e provate a lisciare la prima presa a fiori. Sud giocherà il K del morto e voi lisciate ancora. Quando dal morto viene mossa la scartina verso l'8 prendete con l'A e rigiocate fiori, il contratto è irrimediabilmente battuto!

Risultati Tornei: C.M.M. torneo del 5/9/95 I° Pantarrotas-Gallinotti, II° Bravi-Bettella. Circolo del Bridge, torneo dell'8/9/95 I° N/S Frezza-Viezzoli I° E/O Cosoli-Sovdat.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/9	8 00	Ma FEDOR SHALYAPIN	Venezia	29
14/9	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/9	11.30	Cy GLOBAL DREAM	Norfolk	Afs
14/9	12.00	Sy AL BARKA	Mersin	Pfv
14/9	14.00	Gr NISSOS SANTORINI	Tuapse	Siot
14/9	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
14/9	alba	Ma CROATIA EXPRESS	Rijeka	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/9	11.00	Chi SOCARSEI	Monfalcone	52
14/9	14.00	Li JEROM	ordini	Siot 4
14/9	14.00	It SOCAR 101	Venezia	52
14/9	17.00	It GIAVA	ordini	Italcementi
14/9	19.00	Ma FEDOR SHALYAPIN	Corfù	29
14/9	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/9	20.00	Cy PAMIR	ordini	21
14/9	20.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot
14/9	20.00	Ma CROATIA EXPRESS	Koper	VII
14/9	21.00	Ma CATTLE TRAIL ONE	Izmir	12

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
14/9	14.00	CHEROKEE	40	VII

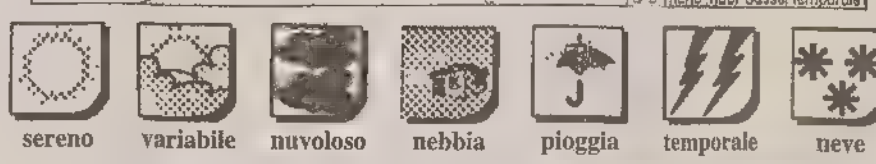
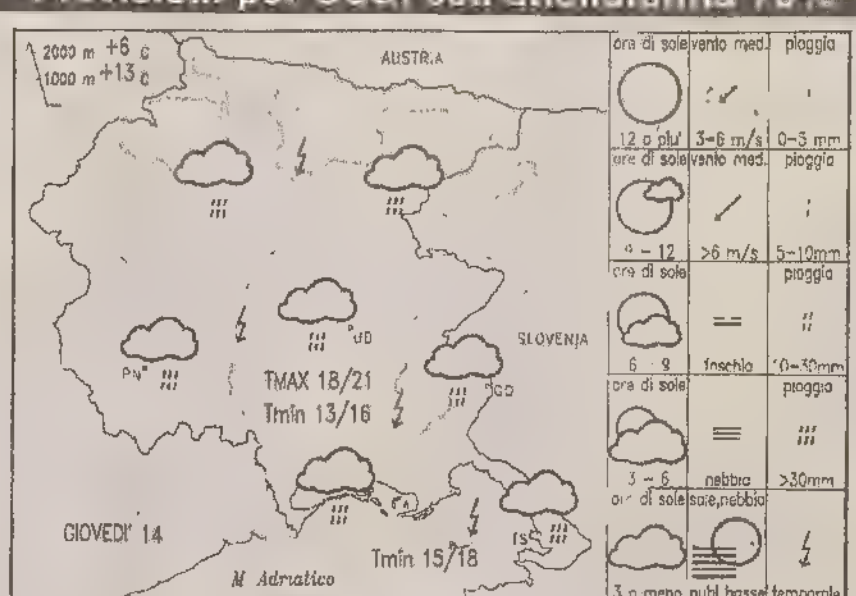
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

GIOVEDI' 14 — TMAX 18/21 — Tmin 13/16 — Tmin 15/18 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

VENERDI' 15 — TMAX 20/23 — Tmin 10/13 — Tmin 13/16 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sull'Italia settentrionale è presente una profonda depressione che venerdì si porterà sui Balcani. Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con temporali e piogge intense (oltre 30 mm). Localmente possibili piogge anche molto intense.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE — ESALT. S. CROCE

Il sole sorge alle	6.41	La luna sorge alle	21.31
e tramonta alle	19.19	e cala alle	12.13

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	17,9	21,7	MONFALCONE	14,4	22,9
GORIZIA	15,8	22,1	UDINE	16	18,4
Bolzano	15	21	Venezia	18	24
Milano	17	25	Torino	15	20
Cuneo	14	20	Genova	19	24
Bologna	20	28	Firenze	17	29
Perugia	17	25	Pescara	17	26
L'Aquila	14	28	Roma	17	27
Campobasso	np	np	Bari	18	27
Napoli	19	31	Potenza	np	np
Reggio C.	21	27	Palermo	22	31
Catania	18	29	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: L'Italia è interessata dal passaggio di un vasto sistema frontale, che tende a localizzarsi lungo il versante orientale della penisola, mostrandosi più intenso sulle regioni Nord-orientali. Al suo seguito si andranno instaurando condizioni di spiccata variabilità.

Temperatura: In generale diminuzione più sensibile al Nord e al Centro.

Venti: Moderati, localmente forti

Mari: Da agitato a molto agitatoil mar di Sardegna; molto mossi, localmente agitati gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio e basso versante adriatico cielo da molto nuvoloso a coperto, con piogge estese, localmente abbondanti e temporali anche forti.

Temperatura: Stazionaria.

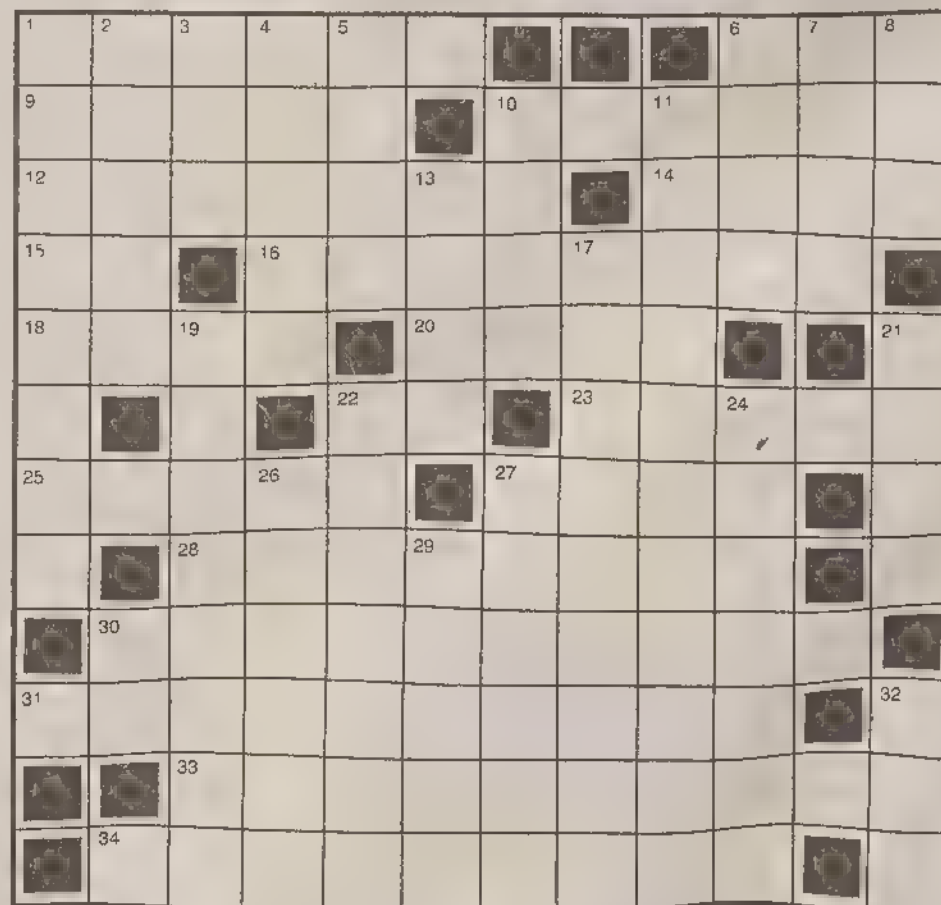
Venti. Moderati con rinforzi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	10	20	Madrid	nuvoloso	14	24
Atene	sereno	21	32	Manila	pioggia	24	28
Bangkok	nuvoloso	25	32	La Mecca	variabile	29	40
Barbados	nuvoloso	26	31	Montevideo	variabile	7	14
Barcellona	pioggia	18	22	Montreal	nuvoloso	17	25
Belgrado	sereno	16	32	Mosca	nuvoloso	10	17
Berlino	nuvoloso	16	25	New York	nuvoloso	20	26
Bermuda	variabile	25	27	Nicosia	[illegible]	19	37
Bruxelles	sereno	11	18	Oslo	nuvoloso	9	17
Buenos Aires	sereno	4	12	Parigi	variabile	11	21
Caracas	variabile	20	30	Perth	sereno	7	16
Chicago	nuvoloso	16	25	Rio de Janeiro	pioggia	15	24
Copenaghen	nuvoloso	10	21	San Francisco	nuvoloso	13	19
Francoforte	nuvoloso	15	21	San Juan	nuvoloso	26	33
Gerusalemme	sereno	23	35	Santiago	variabile	8	18
Helsinki	nuvoloso	6	14	San Paolo	nuvoloso	13	19
Hong Kong	sereno	27	32	Seul	sereno	15	23
Honolulu	nuvoloso	24	32	Singapore	sereno	26	32
Istanbul	sereno	20	28	Stoccolma	nuvoloso	11	15
Il Cairo	sereno	22	32	Tokyo	sereno	20	28
Johannesburg	sereno	9	26	Toronto	variabile	19	23
Kiev	variabile	14	23	Vancouver	sereno	13	20
Londra	sereno	11	19	Varsavia	variabile	12	24
Los Angeles	sereno	21	34	Vienna	variabile	17	22

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Calmo, sereno - 6 Il nome dell'attore Gazzara - 9 gira nel ventilatore - 10 Strumento a fiato... anche «diritto» - 12 Consumarsi interiormente per pensieri assillanti - 14 Li pratica il trapano - 15 In quinta - 16 Affezione dolorosa della regione del calcagno - 18 Ha un lungo stoppino - 20 Lo Stato dei mormoni - 22 Iniziali di Monti - 23 Una canna tropicale - 25 Non li hanno le pantofole - 27 Assomigliano agli abeti - 28 Ammasso disordinato di cose eterogenee - 30 Un addetto alle radiocomunicazioni - 31 Sa leggere... i tarocchi - 33 Dedicarsi a un'attività per svago - 34 Luogo difeso o da conquistare.

VERTICALI: 1 Lo affronta il temerario - 2 Cornice luminosa - 3 Sconfisse i mori - 4 Si può mettere nell'insalata - 5 Il peso da togliere - 6 Caco li rubò a Ercole - 7 La madre di Teseo - 8 Pronome per almeno due - 10 La parola... della creazione - 11 Kabul ne è la capitale - 13 Quartiere di case povere in una metropoli - 17 Un intrico di vie - 19 Il direttore d'orchestra Muti - 21 Lo tiene il permaloso - 22 Legami - 24 Tagliare... il grano - 26 Il Daniele di Fogazzaro - 27 Il loro culto era unito a quello dei Lari - 29 Il de la Serna scrittore e umorista spagnolo - 30 Esprime perplessità - 32 L'ordine... di buttarsi.

SCIARADA ALTERNATA
(xoxoxxoo)
Il cassiere dell'Azione Cattolica
Anche se ben sopporta qualche volta
concordi note d'esseri vocianti,
lui piano se ne fa un complesso,
ognora circondato da versanti.
Clang

INDOVINELLO
Petardi al corso mascherato
Ecco: un colpo è nell'aria (e, a ragione,
un motivo sarà di distrazione),
mentre c'è un tal che resta lì impalato,
a guardare qualcuno mascherato...
Zoilo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'età.

Anagramma:
Maestrucolo = l'oscuro tema

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Soppesate con cura le reali possibilità di un totale cambiamento nel campo del lavoro. Nella sfera affettiva riuscirete sicuramente a primeggiare.

Toro 21/4 - 19/5
Nel lavoro vedrete arrivare i riconoscimenti sperati. Anche le finanze miglioreranno sensibilmente. Chiaritevi le idee sui vostri sentimenti.

Gemelli 20/5 - 20/6
Siete spinti in maniera esagerata verso l'ascesa sociale e la conquista di posizioni di prestigio. Sono previsti incontri coinvolgenti e inaspettati.

Cancro 21/6 - 21/7
Forse sarete costretti ad lasciare la strada intrapresa nel lavoro: ma non arrendetevi. Maggiore fiducia nel partner se volete continuare la storia.

Leone 22/7 - 23/8
Ottime le prospettive per la realizzazione di un programma di lavoro piuttosto interessante. Nell'amore le cose non vanno altrettanto bene.

Vergine 24/8 - 22/9
Momenti di impazienza nella vita quotidiana, soprattutto se vedete che i passi nel lavoro sono lenti. In amore occasioni da cogliere al volo.

Bilancia 23/9 - 22/10
Difficoltà da superare, soprattutto nel lavoro. Non fatene un dramma. Imponetevi maggiore disciplina. Una storia d'amore non va trascurata.

Scorpione 23/10 - 22/11
Il vostro intuito vi permetterà di evitare, in extremis, di commettere una gaffe pericolosa per il lavoro. La vita sentimentale non è soddisfacente.

Sagittario 23/11 - 21/12
Una personale iniziativa intelligente otterrà molto successo e provocherà qualche invidia tra i colleghi. Selezionate con cura i progetti personali.

Capricorno 22/12 - 20/1
Cercate di essere molto più attivi, più solleciti nel realizzare un programma di lavoro. Una decisione personale non può più essere rinviata.

Aquario 21/1 - 19/2
Vi potete serenamente impegnare finanziariamente: la fortuna favorisce ogni vostra iniziativa. In amore un difficile compromesso da affrontare.

Pesci 20/2 - 20/3
Non lasciatevi prendere da eccessivo entusiasmo per un'iniziativa che potrebbe costringervi poi alla ritirata. Nei rapporti affettivi siate più elastici.

CHAMPIONS LEAGUE / LA JUVENTUS VINCE NETTAMENTE A DORTMUND

Brutalizzato il Borussia

GIUDICE SPORTIVO

Per Fonseca multa e due ammonizioni dopo la finta caduta

MILANO — Niente squalifica per il simulatore Fonseca, come accadde una settimana fa per Delvecchio (decisione poi annullata dalla Caf), ma ammonizione doppia e ammenda di un milione e mezzo di lire. Questa la sanzione inflitta dal giudice sportivo della Lega all'attaccante della Roma. L'ammonizione (prima e seconda sanzione) con l'aggiunta dell'ammenda nei confronti di Fonseca fa seguito, come previsto, al chiarimento avuto dal presidente federale Antonio Matarrese con i vertici della giustizia sportiva in merito alle sanzioni da applicare contro il fallo di simulazione: l'infrazione, secondo quanto stabilito, dovrà essere punita con la squalifica solo se plateale e in sostanza premeditata.

Fonseca, in riferimento alla gara Roma-Atalanta, è stato punito, come scritto nella motivazione, «perchè a seguito di un contatto fisico con un avversario accentuava la caduta simulando di aver subito intervento falloso in area di rigore avversaria».

Nessun giocatore, sia in serie A sia in B, è stato squalificato dal giudice sportivo in riferimento alle gare dell'ultima giornata di campionato. Unica società multata in serie A, il Cagliari: tre milioni e mezzo di ammenda per lancio di oggetti e offese all'arbitro da parte dei tifosi.

In serie B, ammonizione con diffida per Parlato (Pescara), espulso nella gara contro il Palermo, e per Baronio (Brescia) e Scapolo (Bologna). Quest'ultimo dovrà anche pagare un'ammenda di 750 mila lire. Per Montella (Genoa) ammonizione e ammenda di 750 mila lire. Al Pescara è stata inflitta un'ammenda di un milione e mezzo.

Arbitri di serie A:
Atalanta-Napoli: Cesari di Genova
Bari-Lazio: Braschi di Prato
Fiorentina-Cagliari: Beschin di Legnago
Inter-Piacenza: Quartuccio di Torre Ann.
Juventus-Vicenza: Pellegrino di Barcellona
Padova-Torino: Bolognino di Milano
Roma-Milan: Collina di Viareggio
Sampdoria-Parma: Ceccarini di Livorno
Udinese-Cremonese: Cardona di Milano.

Arbitri serie B:
Ancona-Cesena: Branzoni di Pavia
Avellino-Foggia: Lana di Torino
Bologna-Reggina: De Prisco di Nocera
Brescia-Verona: Treossi di Forlì
Chievo-Pescara: Gronda di Genova
Cosenza-Reggiana: Bettin di Padova
Palermo-F.Andria: Borriello di Mantova
Perugia-Genoa: Boggi di Salerno
Pistoiese-Lucchese: Rodomonti di Teramo
Venezia-Salernitana: Tombolini di Ancona.

1-3

MARCATORI: 1' Moeller, 11' Padovano, 35' Del Piero, 68' Conte
BORUSSIA: Klos, Sammer, Koehler, Sammer, Julio Cesar, Reinhard, Freund, Zorc (46' Tanko), Tretschok (46' Sosa), Herrlich (71' Ricken)
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Porrini, Torricelli, Pessotto, Di Livio, Conte (82' Marocchi), Sousa, Jugovic, Del Piero (89' Deschamps), Padovano
ARBITRO: Rothlisberger
NOTE: Pioggia, terreno sdrucciolevole. Ammoniti Padovano, Torricelli.

DORTMUND — L'Olimpiastadion ha ospitato una robusta operformance della Juventus in Champions League. I bianconeri hanno battuto nettamente il Borussia sia sul piano del gioco e sia su quello del gioco, nonostante un inizio fortunato dei tedeschi. Herr Hitzfeld, l'allenatore, cento ne studia e una ne fa. Rimpolpa il centrocampo e opta per un solo attaccante. In tal modo dimostrando di soffrire all'idea di affrontare la Juve. Però la fortuna prima gli sorride ma poi gli volta le terga perchè s'accorge dello scempio dei gialloneri e mostra i denti verdi all'allenatore che credeva di essere più furbo.

Buon per il Borussia che un quarto gol venga giustamente annullato al 90', altrimenti la lezione sarebbe stata umiliante per i tedeschi, che poco hanno mostrato se non grande volontà ma poche capacità tecniche e neanche gran corsa.

L'allenatore della Westafalia ha cambiato le carte nella ripresa, ma non ha cavato il ragno dal buco: troppo superiori i campioni d'Italia.

Il colpo in canna, si vede che già c'era e il Borussia l'ha subito sparato. Un traversone basso di Fruend da sinistra, Ferrara non riesce a ribattere, poi Moeller entra col sinistro dal limite e tira senza pensarci troppo. Peruzzi ci mette le mani ma è sorpreso. Gol dopo pochi secondi e alla Juve viene da piangere.

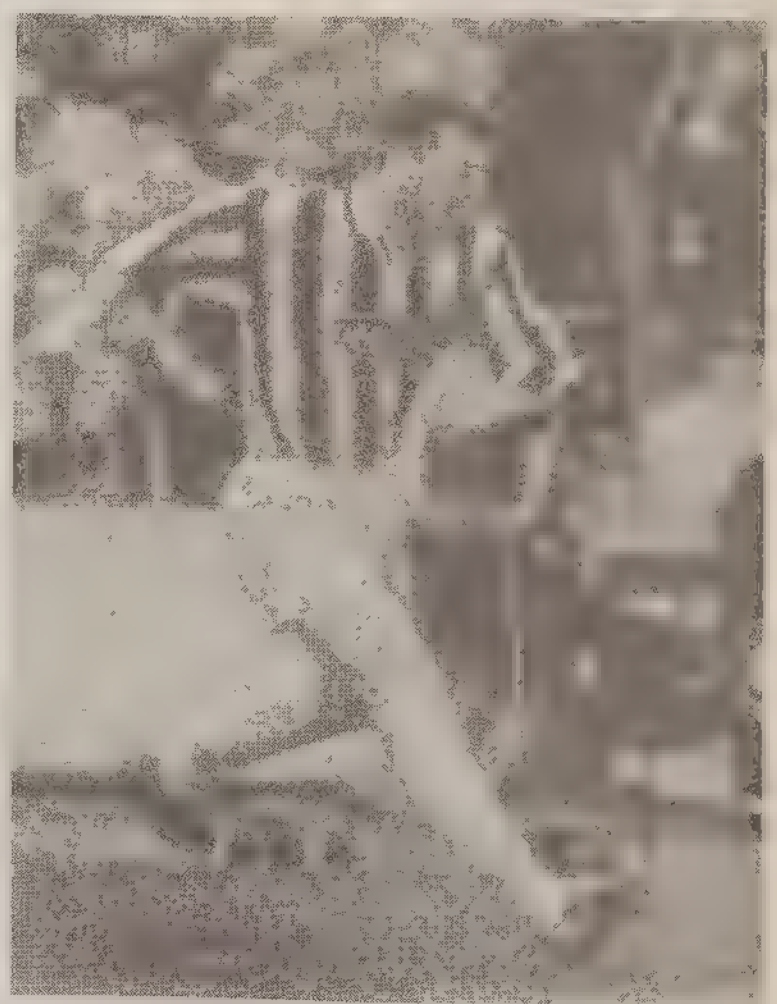
I bianconeri devono costruirsi la partita contro i tedeschi schierati, dove spicca l'impaccio di Jurgen Koehler. Appunto, il difensore pasticcia al limite e Conte ha modo e tempo per mirare un pallonetto che esce di qualche palmo. Poi arriva il gol, quando meno se lo aspettano. Del Piero da sinistra crossa e Padovano può staccare e impattare con la fronte. Klos parte tardi, è ingannato, e il pallone finisce sotto l'incrocio dei legni. Tutto come prima, anzi è meglio.

La Juve continua a manovrare e il Borussia aspetta le sue folate che arrivano solo con rarità, come i colpi di fortuna. Uno di questi colpi viene alla mezz'ora e Moeller si avventa su un pallone vagante e batte a volo di destro. Peruzzi vola ma è superato dalla velocità, solo il palo ferma e allontana quel fulmine bianco dalla forma rotonda.

Se Paulo Sousa si vede poco, eccolo a lanciare Del Piero a sinistra. Il ragazzo si accentra, finta e controfinta per far fesso un vecchio mulo delle aree come Koehler e poi disegna per aria una colombella che s'impiglia, sbattendo le alucce, nelle maglie della rete sul lato opposto. Bello e gentile il gol come un verso di Umberto Saba.

Nella ripresa l'ineffabile Herr Hitzfeld toglie due centrocampisti e butta in campo due attaccanti, Sosa e Ibrahim Tanko. Ma perchè? Forse l'assetto tanto studiato prima non era ben pensato. Errore dell'allenatore. Lo schieramento iniziale è quello migliore, generalmente. Comunque i tre attaccanti gialloneri sono centrali per lasciare le fasce ai difensori. C'è Herrlich solo in area che batte contro Torricelli, nè cross e nè tiro. Poi Sosa da sinistra libera lo stesso Herrlich, solo in area e con la porta aperta. Il lungo attaccante riesce a buttar fuori!

Arrivano contro l'area bianconera certe pallonate da dietro e la Juve è schiacciata in difesa, però ha spazi liberi per il contropiede. Su un contropiede, al 68' arriva il gol che ammazza il Borussia. Del Piero a sinistra crossa e pesca Conte: tuffo in avanti e pallone schiacciato nell'angolo del portiere Klos che vorrebbe piangere o strozzare compagni e allenatore.

Br. Lino.

Porrini protagonista con i tedeschi pochi mesi fa

COPPA DELLE COPPE / IL PARMA OGGI POMERIGGIO A TIRANA

Melli è tornato il giocatore ideale di Scala

Per gli italiani pare una formalità il confronto col Teuta, squadra che si chiamava Lokomotiva

Alessandro Melli

TIRANA — Nove, forse dieci assenze per il Parma all' esordio in Coppa delle Coppe. Ma l' avversario non è di quelli da far paura. E' una squadra senza storia, almeno all' estero, questo Teuta di Durazzo che peraltro nelle ultime stagioni ha ottenuto gli unici titoli del suo palmares: lo scudetto due anni fa, la Coppa d' Albania l' anno scorso, in entrambi i casi ai danni del Tirana, l' avversario di sempre, un pò come la Juve per il Parma nell' ultima stagione.

Se non altro, Nevio Scala non ha problemi a varare la formazione. Infatti, una volta tanto, non ha avuto difficoltà a snocciolare i 16 che scenderanno in campo, nello stadio Qemal Stafa di Tirana, l' unico nel paese a essere abilitato dall' Uefa. Mancano Minotti, Couto, Castellini, Brambilla, Crippa (squalificato), Asprilla, Susic, Ferrante, Nista, è in dubbio Dino Baggio, colpito da un attacco di febbre, che forse andrà comunque in panchina.

«Con 25 giocatori in rosa - ha detto Scala prima di partire - non si può avere rimpianti. D' altronde non ne ho mai avuti per nessuno». Il discorso vale per la situazione di emergenza, anche se il pretesto per parlarne era venuto dagli sviluppi del caso-Asprilla, che dopo l' ennesimo litigio, stavolta con il dg Pastorello, dovrebbe essere destinato all' ennesima riappacificazione. Venerdì, il procuratore del colombiano, Mascardi, dovrebbe riuscire a chiudere tutto con la solita multa.

Formazione fatta, dunque e un 4-3-3 obbligato, vista la presenza in attacco di Zola, Stoichkov e Melli. Ma Scala non ama questi numeri: «Le situazioni dei reparti variano, si può difendere in 3 con un centrocampo a 5. I soli fissi sono i due centrali più un laterale. Il modulo nuovo ci è costato solo un pò di tempo. Ho chiesto pazienza. Purtroppo non c' è stata e sono arrivati i giudizi affrettati, non veritieri. Non possiamo che migliorare in qualità, capire i problemi. Arriveranno gli automatismi».

Al tecnico è piaciuto molto il Parma che ha battuto l' Inter: «Anche quello del primo tempo, eccezionale tatticamente per possesso di palla, pressing, raddoppi. Siamo stati solo poco ficcanti in attacco». Nel secondo tempo è sceso in campo Melli, dopo più di un anno di assenza dalla squadra. E 3' dopo è venuto il gol del pareggio: «Non siamo maghi, non è stato il suo ingresso a determinarlo. Ma nel complesso è stato fondamentale».

Melli è uno dei 25, per Scala non l' ultimo arrivato: «Nessuno è escluso in partenza. Se è a posto chiunque può giocare. Ora Sandro lo è. E' tornato quello dei primi due anni a Parma, per impegno, serietà, umiltà. Abbiamo avuto un discorso sereno, in Canada. Mi ha dato la sua totale disponibilità. L' ho avvertito che sarebbe stata una battaglia difficile, da vincere al termine del campionato, non alla prima domenica. Ora credo che qualunque squadra vorrebbe averlo».

Scala si compiace della determinazione di Melli: «Non vorrei essere frainteso, ma il fallo di domenica scorsa su Fontolan è stato il segnale che Sandro voleva difendere il risultato». Con un Melli così, il Parma tenta il terzo assalto alla Coppa delle Coppe, vinta alla prima partecipazione, sfiorata la seconda, per poi conquistare, l' anno scorso, la Coppa Uefa sulla Juve. Davanti a 13 mila spettatori (capienza ridotta per lavori), sarà la seconda squadra italiana a giocare in Albania. Il precedente riguarda il Torino che nel 68-69 perse contro il Partisan Tirana per 1-0, per poi rifarsi 3-1 al ritorno con gli albanesi che non volevano lasciare il campo. Fu necessario l' ingresso del commissario Uefa per convincerli che il gol in trasferta valeva doppio solo in caso di pareggio nel computo globale. Loro pensavano di avere guadagnato i supplementari.

Ora la Parmalat è presente anche in Albania come sponsor del Tirana, rivale del Teuta, così chiamato dal nome di una regina illirica. Fino al '91 si chiamava Lokomotiva.

COPPA UEFA / LA FACILE VITTORIA DEL MILAN

Capello ha le sue perplessità

Albertini migliora, Boban a disagio, solo Weah è in grandissima forma

MILANO — È un Milan ancora da rivedere. Quattro gol in Coppa Uefa ai polacchi, invero modesti, dello Zaglebie Lubino non bastano a Fabio Capello per sorridere, anche se permettono di chiudere subito. Come nella precedente partita con l' Udinese, però, il Milan è piaciuto solo per un tempo.

Questa volta tutto è andato bene nei secondi 45 minuti, mentre nella gara di campionato solo nel primo tempo (anzi, nei primi trenta minuti) il Milan si era espresso come vuole il tecnico.

Le variazioni tattiche a centrocampo e in attacco per ora non convincono (il solo Weah appare in forma superba), anche se l'altra sera i gol ci sono stati. Il passo ridottissimo e le incertezze del Milan iniziale, che hanno consentito allo Zaglebie di tenere in mano il centrocampo per oltre mezz'ora, devono far riflettere.

«Un brutto Milan, almeno quello del primo tempo»: forse proprio perchè il 4-0 ha sgomberato il campo da ogni timore riguardo al ritorno a Lubino, Capello ha potuto esprimersi con toni particolarmente critici sul gioco della squadra. Il tecnico ha comunque dato buona parte della colpa al fatto di dover giocare in Uefa a due soli giorni dal campionato, e ha lanciato una proposta. «La soluzione è quella di far anticipare al sabato la gara di campionato di quelle formazioni che sono impegnate in Coppa Uefa. Di solito accade per semifinali e finali, ma credo si potrebbe fare da subito».

Ma il problema diventerebbe organizzativo e la Lega ha certi accordi col Totocalcio, e dunque col Coni, di non facile siluzione. sarebbe la solita schedina (in crisi) quella che non prevederebbe almeno quattro incontri di serie A?

C'è però anche un problema di condizione, che appare evidente. Anche per questo, Capello ha utilizzato la gara con lo Zaglebie per verificare alcuni degli uomini che meno hanno giocato in questo inizio di stagione. In particolare Albertini e Boban, oltre a Maldini, non in forma ottimale.

Albertini è stato uno dei migliori in campo, mentre Boban (a parte il bel gol su assist di Baggio) è sembrato ancora a disagio soprattutto per questioni di ruolo, non essendo a lui congeniale il compito di centrocampista laterale. Maldini appare in progresso, anche se la migliore condizione del terzino azzurro è ancora lontana.

Milanello, nel cuore della zona varesina colpita dal nubifragio di ieri notte, ha i campi semiallagati, e l' allenamento di ieri pomeriggio si è svolto al coperto. Domani la squadra si allenerà sul campo di Linate. La seduta è iniziata con ritardo, e a ranghi incompleti, proprio a causa del nubifragio: Panucci, Baresi e Desailly, bloccati nel traffico, hanno telefonato a Milanello e Fabio Capello ha consigliato loro di tornare a casa.

Costacurta, che risente ancora della contusione al ginocchio destro subita domenica con l' Udinese, è sulla via del recupero. Le condizioni di Desailly (sofferente di lombalgia) saranno da valutare domani, visto che attualmente il francese è sotto cura medica.

«Inter, stiamo calmi e lavoriamo»

APPIANO GENTILE — Il giorno dopo l'uragano, quello atmosferico che si è abbattuto su Canton Ticino e Lombardia e che ha reso difficoltoso persino il breve viaggio di ritorno da Lugano, nel quartier generale dei nerazzurri si cerca in tutti i modi di non provocare tempesta attorno alla squadra. E così, per garantire tranquillità, ci sono tante mine vaganti da disinnescare: come le dichiarazioni del presidente Moratti alla tv svizzera («Siamo ancora in precampionato, ma entro due settimane voglio vedere i risultati»), l' accenno di contestazione a Bianchi partito dalla curva degli ultras quando ancora la squadra era in vantaggio e giocava bene, e la presunta necessità di un rinforzo di peso per un attacco che è stato finora surrogato solo dal sinistro terribile di Roberto Carlos.

Gli artificieri, oltre a Pagliuca che si è preso l'intera colpa per il gol degli svizzeri, sono capitan Bergomi e un sorridente e disponibile Bianchi. «Non è assolutamente vero - dice il capitano - che sia in calo il feeling tra allenatore e squadra, così come, secondo me, non è vero che ci sia urgente bisogno di un attaccante. Questo lo scrivono i giornali. Ieri sera, sotto il temporale, durante 10' di crisi collettiva, avremmo fatto meglio a scaricare via il pallone invece che cercare l'appoggio». E poi ai tifosi: «State calmi, ci stiamo mettendo il massimo impegno», garantisce il capitano.

Bianchi ci tiene innanzitutto a chiarirsi. «Quando dicevo che questi sono i giocatori a mia disposizione, intendevo alludere alle loro attuali condizioni. E' certo che hanno tutti le caratteristiche necessarie per fare molto meglio. Ci sono insomma moltissimi margini di miglioramento, gli schemi si stanno delineando e, se si gioca con tranquillità, questa è una squadra che sa stare bene in campo».

Ma sarà proprio questa la grande Inter voluta da Moratti, e i problemi sono gli stessi dello scorso anno? «No, ogni anno sono diversi. Se ci lasciate lavorare - ha risposto Bianchi - sono convinto che si potrà arrivare a fare una grande squadra. Però sia chiaro che la bacchetta magica non si può pretendere da nessuno, neanche da un presidente con un nome carismatico».

Moratti, a Lugano, si era meravigliato, come tanti altri, della minicontestazione all'allenatore. Bianchi non ci ha fatto caso. «Quel che succede in campo può ancora riservare qualche sorpresa, ma per quanto accade fuori, è tutto scontato, come in un film già visto». Se l'Inter avesse raddoppiato prima dell'intervallo («c'era un rigore clamoroso su Delvecchio», ha detto Bianchi) la partita sarebbe andata diversamente. Comunque è vero che si tira poco».

COPPA UEFA / DOPO IL PARI COL NEUCHATEL

La Roma ritorna fedele a Mazzone

Attaccanti in ritardo di condizione

ROMA — Pace e bene a tutti. La Roma torna soddisfatta e rimborsata dalla prima frazione del Giro d'Europa: partita con sospetti di cospirazioni e regie occulte disgreganti, crisi di risultati e - in parte - di gioco, sull' orlo di una crisi di nervi, torna invece rinfrancata e unita, nel segno di Carletto Mazzone, portato praticamente in trionfo dai suoi allievi. Come spesso accade, il calcio è galantuomo, fende chiacchiere e veleni.

La crisi di inizio stagione della Roma deriva dalla Coppa America: se Aldair finora è riuscito in parte a mascherare il disagio di un ritardo di preparazione, per gli attaccanti è più complicato. Senza Balbo e Fonseca in condizioni normali la Roma segna col contagocce e, pur avendo un potenziale di gioco non indifferente, si deve affidare all'estro individuale per concretizzare.

I due attaccanti sudamericani ancora non ci sono: Balbo è sembrato in progresso, Fonseca non è ancora lui. E allora per segnare la Roma si deve affidare alle giocate di Moriero, estroso esterno che prima o poi cadrà in una delle maxiretatè di Arrigo Sacchi. La sua prodezza è forse la svolta della stagione giallorossa. La Roma era sotto di un gol, era stata graziata di un probabile rigore, ballavà vistosamente in difesa. Come d'incanto il gol ha sciolto i romani che, con spazi ampi a disposizione, riescono a eccellere.

Ora si tratterà di trovare un assetto stabile in un centrocampo in cui Di Biagio ancora non è leader, Cappioli è in via di recupero e Statuto appare frastornato dai vari cambi di posizione. Anche la difesa, al di là dei giudizi troppo condizionati dal risultato, deve essere registrata meglio perchè se compete al centrocampo non farsi travolgere, anche i tre difensori in linea (supportati da un accorto Carboni) devono commettere meno errori.

Fin quando Fonseca non avrà riacquistato la condizione sarà opportuno puntare su Branca, che può essere risolutivo in zona gol. Il giocatore ha smentito la ventilata possibilità di finire all'Inter. Domenica contro il Milan, Mazzone ripresenterà Giannini e probabilmente farà un pensierino su Branca al posto di Fonseca.

Il ritorno da Neuchatel, avvenuto sotto la pioggia, è un inno alla gioia, con l'incubo della crisi scacciato. Il presidente Franco Sensi è soddisfatto della tempestività del suo sostegno incondizionato a Mazzone a poche ore dalla gara. Balbo e Fonseca giurano fedeltà al tecnico. «Ero un pò amareggiato - dice Balbo - Fonseca e io non ci siamo mai schierati contro l'allenatore, come sosteneva qualcuno. In realtà sono in ritardo di preparazione, ma gara dopo gara sta andando meglio. Ieri potevo anche segnare, il risultato è stato basilare».

Casiraghi è come la Lazio con voglia di migliorare

ROMA — Tre gol in Europa, ma nessuna certezza. Il giorno dopo la larga vittoria con l'Omonia Nicosia, a qualificazione Uefa acquisita, Pierluigi Casiraghi ricomincia da zero. Come la Lazio, che si è ritrovata a Formello per l'allenamento nel pomeriggio in vista della trasferta di Bari.

«Sono maturato come calciatore, vivo il mio momento migliore» dice il centravanti ex Juve, riscattato definitivamente la scorsa estate e ritirato dal mercato da Cragnotti, nonostante le offerte di Parma e Inter. «Ora penso al paradosso: io qui senza la certezza di giocare domenica, nonostante i tre gol di ieri, e l'Inter ancora in cerca di un centravanti. Ma non cambierei la scelta di rimanere a Roma: ho preferito una sistemazione definitiva, dopo essere stato per anni a mezzo servizio. Se ho scelto la Lazio è perchè ha creduto in me, e perchè so che qui si può vincere».

La Lazio di inizio stagione ha convinto. Gioco, gol e soprattutto risultati. Con quella determinazione che mancava l'anno scorso. Gli impegni più duri devono arrivare, ma senza farsi illusioni tutti nell'ambiente biancazzurro sono convinti che può essere l'anno buono. «Come me - spiega Casiraghi - anche la Lazio è maturata. Ha fatto progressi la difesa. E poi c'è tanta fame di risultati, come la Juve dello scorso anno. Per ora, è questa tensione che ci fa dare il meglio».

Casiraghi più di altri sa cosa vuole dire non sentirsi mai appagati, essere costretti sempre a dimostrare qualcosa. Da tre anni è il centravanti di Sacchi, da tre anni nella sua Lazio deve fare panchina e alternarsi con Boksic o Signori. «I tre gol servono a non cadere nel dimenticatoio, di certo non mi assicurano il posto domenica a Bari. Io penso sempre di giocare, ma spesso non è così. A questo ruolo di precario ci si abitua, anche se non riesci mai ad accettarlo. Certezze, purtroppo, non ne ho. Cosa dovrei fare? Per ora questa concorrenza mi stimola. Come per Esposito e Rambaudi. E' la molla di questa Lazio».

Tutto bene, insomma. In attesa dei momenti più difficili e della conseguente verifica. Intanto, Casiraghi parla della rivalità con Boksic. «Alen ed io abbiamo due caratteri simili. Siamo stati corretti l'uno con l'altro, sono certo che sarà così fino alla fine della stagione. Boksic è uno degli attaccanti più forti del mondo, fino a due anni fa per me sarebbe stato impossibile essere in competizione con lui. Ora è così, segno che sono giunto al mio apice».

Precario di lusso, insomma. Almeno nella Lazio. Per la nazionale, Casiraghi non ha timori, nonostante l'abbondanza di attaccanti. «Non sono stato interpellato da Sacchi per non la convocazione di Vialli. La sua rinuncia? Affari del giocatore, e in ogni caso non mi favorisce».

CALCIO

COPPA ITALIA / PAREGGIO A RETI INVIOLATE PER LA TRIESTINA A CITTADELLA

All'insegna degli sbadigli

IN POCHE RIGHE

La Coppa regionale: San Sergio-Ponziana per il secondo turno

TRIESTE — Il comitato regionale ha effettuato gli abbinamenti per la seconda fase della Coppa Italia regionale.

Gare di andata (17/9, ore 16.30): San Sergio-Ponziana, Itala S. Marco-Mossa, Ronchi-Cormonese, Pozzuolo-Manzanese, Torviscosa-Aquileia, Sangiorgina-Aiello, Rivignano-Gradese, 7 Spighe-qualificata girone E (Tricesimo o Pro Fagagna), Tolmezzo-S. Daniele, Fanna Cavasso-Porcia, Caneva-Pro Aviano, Tamai-Pordenone.

Le gare di ritorno si disputeranno giovedì 28 con inizio alle ore 15. Sarà dichiarata vincente la squadra che al termine del doppio confronto avrà totalizzato il maggior numero di reti. Qualora il computo delle reti realizzate dalle squadre nei due confronti risultasse pari, si procederà a un particolare conteggio, attribuendo valore doppio alle reti realizzate dalle squadre nelle gare di trasferta. Al termine di questa seconda fase le 12 squadre qualificatesi verranno incluse in quattro triangolari che si incontreranno tra di loro una sola volta secondo il calendario predisposto dal comitato regionale.

Juniores: al Ponziana il Trofeo Angelo Mocarini

TRIESTE — Il Ponziana si è aggiudicato la prima edizione del memorial «Angelo Mocarini», quadrangolare riservato alla categoria juniores. I biancocelesti si sono imposti autorevolmente nell'ambito della finalissima battendo l'Opicina con il punteggio di 4-0. Migliore atleta della manifestazione il ponzianino Messina, mattatore della finale. L'agonismo espresso dalle formazioni in lizza e lo spirito da parte degli organizzatori hanno consentito di onorare al meglio la memoria di Angelo Mocarini, indimenticato personaggio della scena sportiva locale e regionale.

Ponziana-Opicina 4-0. Marcatori: Messina (2), Giraldi, Slama. **Ponziana:** Suraci, Busletta, Radic, Rizzitelli, Scotto di Minico, Masutti, Slama, Sanna, Wolf, Messina (Tulliac), Giraldi, Sanapo. **Opicina:** Paolettic, Paoluzzi, Rossi, Stenni, Sisto, Scarpa, Tuntar, Rossi F., Leone, Crecich, Siciliani.

Ussi: assemblea generale in vista del congresso

TRIESTE — Il consiglio direttivo dell'Ussi ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci del Gruppo regionale Ussi per sabato 16 settembre, alle 14.30 in prima convocazione e alle 15 in seconda, presso il Circolo della stampa, Trieste, corso Italia 13, con il seguente ordine del giorno: verifica dei poteri; nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; nomina degli scrutatori del seggio elettorale; elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Ussi che si terrà a Quartu Sant'Elena dal 10 al 14 ottobre; varie ed eventuali.

Per agevolare i colleghi delle province di Udine, Pordenone e Gorizia (che comunque potrebbero votare anche a Trieste) sarà aperto un seggio elettorale al Circolo della stampa di Udine, in viale Ungheria 15, dalle 16 alle 19. Avranno diritto al voto i soci in regola con i canoni sociali.

0-0

CITTADELLA: Zancopè, Grego (dal 26' pt Vianello), Simonetto (dal 1' st Ottofaro), Favaretto, Pelliccia, Pecoraro, Bellotto, Pagani, Milanese, Bonaldo (dal 16' st Zuccon), Bongiorni.

TRIESTINA: Nioi, Ubaldi, Birtig, Pivetta, Zocchi, Tiberio, Colombotti (dal 1' st Natale), Pavanel, Mosca (dal 1' st Marsich), Jacono (dal 44' st Mezzari), Marzi.

ARBITRO: Bertini di Arezzo.

NOTE: un centinaio di coraggiosi presenti sugli spalti di cui un solo tifoso alabardato. Cielo nuvoloso, terreno pesante. Espulso al 45' del secondo tempo Pelliccia per somma di ammonizioni.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

CITTADELLA — Con un paio di caffè ce l'abbiamo fatta ad arrivare fino alla fine senza addormentarci. Ma qualcuno in tribuna sembra sia stato fatalmente sorpreso dal classico colpo di sonno. La Coppa Italia non eccita nessuno, né pubblico né giocatori. Dopo trenta minuti di calcio abbastanza brioso, è arrivata la nebbia (in senso metaforico) al posto della pioggia che comunque al mattino aveva già gonfiato per bene il terreno di gioco.

La Triestina comunque ha sostanzialmente fatto la sua parte, riuscendo a uscire, pur con una formazione rabberciata, con uno 0-0 dal campo del Cittadella che prolunga l'agonia o, a seconda dei punti di vista, può consentirle di perfezionare la pratica della qualificazione tra due settimane allo stadio Rocco. Una volta tanto la Triestina ha potuto interpretare un ruolo che non può permettersi di recitare in campionato ossia quello della squadra che lascia l'iniziativa agli avversari provando a sparare le sue cartucce in contropiede. Una squadra, insomma, in versione inedita, più dedita al lavoro di contenimento ma che nei primi 45 minuti è andata anche vicina al gol. Meno brillante l'Alabarda nella ripresa, quando Nioi se l'è vista brutta in un paio di occasioni. Il campo pesante e la conseguente stanchezza hanno finito per tagliare le gambe alle due squadre. Giusto il pareggio che lascia le cose in sospeso.

Roselli ha dato respiro a qualche titolare varando così una formazione che potremo definire sperimentale. Dentro Tiberio, Pivetta (in mediana), Colombotto (sulla destra) e Jacono sull'altro versante. Mosca trova Marzi come partner in attacco, mentre Zanotto e Polmonari non si sono neanche spogliati come del resto Gubellini che è squalificato. Marsich e Natale sono rimasti in panchina per un tempo. Dopo una manciata di secondi Nioi rinvia improvvidamente sui piedi di Milanese in piena area: il centravanti del Cittadella anziché tirare subito tenta di stoppare il pallone permettendo al portiere alabardato di recuperare. Se ci fosse stato Serioli, tenuto precauzionalmente a riposo, probabilmente il risultato sarebbe già cambiato. Le due squadre cercano di mantenersi corte schiacciando inevitabilmente il campo. Al 13' Ubaldi è costretto a chiudere alla disperata su Milanese incuneatosi bene in area. Il Cittadella si incarica di far la partita, l'Alabarda si adegua volentieri potendo per una volta giocare di rimessa. E proprio da un lungo rinvio partito dalle retrovie, al 20' la Triestina coglie impreparata la difesa veneta: Marzi tenta il pallonetto ma alza troppo la mira. Un minuto più tardi lo stesso Marzi da destra centra per Mosca che arriva con un attimo di ritardo per la deviazione. Ancora la Triestina in movimento al 25' grazie a un'iniziativa sulla destra di Pivetta che smarca Mosca il quale si allarga troppo e non trova più lo specchio della porta. Le due formazioni per fortuna si affrontano senza machiavellismi tattici; alla Triestina non capita spesso (anzi assai di rado) di trovare tanti spazi. Ne approfitta (32') anche Pivetta che al momento della battuta davanti alla porta trova il piedone di Pelliccia.

Bongiorni ci tiene a far vedere chi è che comanda ma calcia sopra la traversa da posizione invitante. La Triestina in difesa è un po' in difficoltà perché soffre la velocità di Milanese e Bongiorni. Anche Tiberio schierato nell'insolito ruolo di terzino destro al posto di Zanotto pare a disagio.

Nella ripresa Roselli rimescola la sua minestra: dentro Marsich al posto di Mosca e Natale per Colombotti. Pivetta quindi avanza sulla fascia destra. Si rivede il Cittadella all'8' grazie a un colpo di tacco di Bongiorni che libera per il tiro dal limite Pagani: Nioi blocca a terra. Il ritmo è sensibilmente calato. Le attenuanti generiche per le due squadre sono costituite dal campo fradicio e dagli scarsi stimoli che produce la Coppa. Al 23' sempre Bongiorni schiaccia di testa su cross di Bellotto dalla destra, ma la palla carambola sulla parte esterna della rete. Il Cittadella osa di più e al 34' la correzione di testa di Milanese su angolo di Zuccon passa di poco sopra la traversa. La Triestina ormai tira a campare fino al fischio finale dell'arbitro Bertini che viene accolto da tutti con sollievo.

Il prodigarsi di Pavanel non è bastato alla Triestina.

COPPA ITALIA / PARLA L'ALLENATORE ROSELLI

«Abbiamo avuto anche le occasioni ma non abbiamo saputo sfruttarle»

CITTADELLA — Hanno tutti una maledetta fretta di tornare a casa a fine gara. Neanche il dopo-partita sembra valere molto in Coppa Italia. I giocatori alabardati sono fermati solo dalla mancanza d'acqua calda. Polmonari, in borghese, è forse il più felice per essersi risparmiato questi 95' nella fanghiglia. «Ho visto comunque un buon primo tempo, nemmeno il Cittadella ha dimostrino giocato perché contro la Centese ho preso due brutte botte. Nessuno snobba la Coppa Italia».

Il diesse Carlo Osti è come sempre impenetrabile ma un sorriso non lo nega mai. «Dovremmo avere mezza qualificazione in tasca – dice – sperando che la squadra abbia fatto tesoro dell'esperienza in Coppa col Giorgione nel primo turno. Per gli aspetti tecnici rivolgetevi all'allenatore».

Sotto con Roselli allora. «Anche questa volta – spiega l'allenatore – abbiamo avuto diverse occasioni per fare gol nel primo tempo soprattutto in contropiede: non sono state sfruttate perché sia Marzi che Mosca hanno altre caratteristiche, non sono degli scattisti. Abbiamo trovato degli avversari che hanno giocato molto alti, per cui non ci sono mancati gli spazi ma non siamo stati abili sotto porta». Male quindi gli attaccanti e la difesa? «Mah, hanno avuto qualche incertezza all'inizio, poi si sono ripresi come a Cento. Certo, oggi sono stati tenuti più sotto pressione. Sono tuttavia contento perché abbiamo affrontato ad armi pari il Cittadella che è tra le migliori squadre del girone A della serie C2. Nessuno ha preso sottogamba questo impegno. A loro mancava solo la punta Serioli, noi abbiamo tenuto a riposo gli acciaccati. Avrei voluto far tirare il fiato - conclude Roselli – anche a qualche altro titolare ma eravamo contati, tanto che ho dovuto portare in panchina due ragazzi. E Mezzari ha pure giocato».

m. c.

Tullio arbitro con il Cecina

Girone B: Giorgione-Ponsacco: Ayroldi di Salerno; Imola-Forlì: Soffritti di Ferrara; Livorno-Centese: Rigolon di Trento; Pontedera-Fano: Tripaldi di Potenza; Rimini-Baracca Lugo: Pozzi di Como; Sandonà-Fermana: Bazzi di Modena; Ternana-Treviso: Di Gaspare di San Benedetto del Tronto; Triestina-Cecina: Tullio di Avezzano; Vis Pesaro-Tolentino: Nicotera di Aprilia.

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA. VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 – FAX 0433-886686.

VOLLEY

EUROPEI / FOMIN & CO. INFLIGGONO IL PRIMO K.O. ALL'ITALIA GIÀ IN SEMIFINALE

Lezione russa a Velasco

Domani gli azzurri dovranno vedersela con la Jugoslavia, l'Olanda con la Bulgaria

***Russia* 3**
***Italia* 1**

(15-10; 15-12; 4-15; 15-10)

ITALIA: Tofoli 1+2, Bernardi 5+10, Gravina 3+9, Cantagalli 7+12, Giani 10+17, Papi 1+5, Gardini 6+15, Bovolenta, Meoni n.e., Bracci 3+5, Pasinato n.e., Zorzi n.e.

RUSSIA: Shatunov n.e., Orlenko 1+0, Olikhver 3+7, Saveliev n.e., Krassilnikov n.e., Fomin 8+19, Shishkin 9+5, Ushakov 3+2, Chulepov 6+15, Ermichin 4+19, Mitkov.

ARBITRI: Kluge (Germania) e Koulis (Grecia).

PATRASSO — E' arrivata contro la Russia la prima sconfitta dell'Italia in questi campionati europei. Nessun problema, però, visto che gli azzurri erano già qualificati alle semifinali prima di entrare in campo. E, questo ko, potrebbe essere un segno del destino, visto che nei campionati europei precedenti gli azzurri hanno sempre perso una partita quando avevano già acquisito la qualificazione alla fase finale. Dal canto suo, la Russia, ha cominciato a giocare bene proprio nella giornata in cui in palio non c'era assolutamente nulla.

La bella prova di ieri non cancella quelle opache dei giorni passati. Incredibile ma vero: Olikhver e Fomin e soci hanno messo alle corde i campioni del mondo, li hanno murati senza pietà, con la grinta di un tempo. Quella che non si era vista fino a ieri. Gli italiani sono partiti in sordina, senza spingere sull'acceleratore e sono rimasti imbrigliati fra gli attacchi dalla prima e dalla seconda linea firmati da Fomin, Olikhver e Ermichin. Un paio di sprazzi e nulla più per gli azzurri, almeno nel primo set, disputato senza la pressione della vittoria obbligatoria. La prima frazione, così, si chiude in appena 25' con il punteggio di 15 a 10 senza che nessuno possa lamentarsi. Nemmeno nel secondo set gli azzurri hanno accennato a cambiare ritmo.

Anzi, se possibile, sono riusciti a fare di peggio rilanciando le azioni di una Russia dal comportamento irriconoscibile. Dal 7-1 dell'ex Urss si è passati al 10-6 con Andrea Giani incapace di superare il muro dei vari Fomin, Olikhver ed Ermichin e Paolo Tofoli a sbagliare più del dovuto. Uno sprazzo di vitalità nel clan azzurro, comunque c'è stato. E Lorenzo Bernardi ha iniziato a schiacciare oltre il muro di Russia con una costanza mai vista nel primo set. Risultato: 13-9 per i ragazzi dell'Est che in campo sorridono, come se stessero giocando in souplesse, come se l'essere fuori dalle prime quattro posizioni del campionato europeo non pesasse affatto.

L'Italia, è vero, ha tentato una timida rimonta che, comunque, non è andata a buon fine perchè fra le forti motivazioni dei russi e quelle labili degli italiani (già qualificati alle semifinali) hanno vinto quelle di Fomin e compagni. Dal 13-11, infatti, i ragazzi con la maglia rossa hanno chiuso il parziale sul punteggio di 15-12. Toccati nell'orgoglio, quello dei campioni del mondo, gli azzurri hano risposto al lucido 0-2 dei russi gettando sul parquet un pizzico di grinta, e qualcuno di quei colpi che li hanno fatti salire sul gradino più alto del podio iridato. Con un tangibile risultato: 9-1. Le schiacciate di Fomin, Olikhver e Shishkin, insomma, non fanno più male. E dopo appena 20' il terzo parziale va in archivio con la netta superiorità azzurra: 15-4 (con due aces in battuta di Gardini nelle ultime due azioni). Nel quarto set, nuovo avvio velocissimo della Russia (3-0 e 5-3), poi un bel pò di bagarre. Tutto a causa di una decisione dubbia dell'arbitro e di uno spintone di Michele Pasinato ad un guardalinee. Tutto si è risolto con un tecnico (un punto alla Russia) ed una ammonizione a Frigoni, secondo allenatore dell'Italia.

E la partita si è accesa: il muro azzurro ha iniziato a funzionare e Andrea Giani ha ritrovato il giusto tempo per le schiacciate dalla seconda linea. Marco Bracci è l'uomo della riscossa, quello che domina la rete. Ma, ancora una volta, le emozioni più forti le regala il solito guardalinee, che contro l'Italia si erige da protagonista scatenando le ire di Velasco e il suo staff. Dal 10 pari, così, si passa al 13-10 per la Russia. Sparita la concentrazione azzurra, Fomin sopra la rete è un leone, il muro azzurro non funziona e il match scivola via con la Russia ad esultare e gli italiani ad inveire contro il guardalinee. Il primo ko europeo brucia. La Russia? Sorrisi in campo e qualche rammarico fuori. Stavolta non farà parte delle 4 semifinaliste. L'Italia invece venerdì dovrà vedersela con la Jugoslavia e l'Olanda con la Bulgaria.

BASKET / IN CASA ILLY RESTA APERTO IL PROBLEMA DEL SECONDO STRANIERO

Baiguera adesso insegue l'uomo-ragno

Scade domani alle 12 il termine per il tesseramento del sostituto di Foster - Buon collaudo con lo Zadar

Alberto Tonut

TRIESTE — Perso, ormai, a meno di clamorosi ripensamenti, il «gatto», la Illycaffè si è gettata sull'«uomo-ragno». Al posto di Catledge è annunciato in arrivo un giovane rimbalzista, nero, che nella passata stagione ha giocato con eccellenti riscontri in Europa. Di più non siamo riusciti a rubare; d'altronde Angelo Baiguera, per evitare altri «bidoni», intende andare sul sicuro e la certezza l'avrà quando tutti saranno a nanna. Lo stesso general manager assicura che in giornata ci sarà l'attesa fumata bianca. Il tempo è tiranno, dato che bisogna tesserare lo straniero entro le ore 12 di domani, in caso contario Trieste domenica prossima dovrebbe presentarsi con il solo Brian Shorter. In casa Illy non hanno dubbi: lo straniero numero 35 dell'era moderna debutterà domenica a Chiarbola. Speriamo bene.

Intanto Greg Foster ha incominciato le visite di commiato. Niente lacrime e pochi soldi. Dalla pretesa di giungere a una transazione sui 120 mila dollari pattuiti sino alla conclusione campionato, l'americano ha finito per accontentarsi di una mensilità. Le solite frasi di prammatica pronunciate con aria non molto contrita: dispiaciuto per non aver potuto dare di più, eccetera eccetera. Foster se ne ritornerà domani negli Stati Uniti e chissà che non trovi subito lavoro, adesso che nell'Nba è stato raggiunto l'accordo fra proprietari e giocatori. L'auspicata invasione straniera non avrà luogo e dunque è necessario arrangiarsi con quel che passa il convento.

L'amichevole di ieri con lo Zadar è servita per sperimentare una formazione monca, nella deprecabile ipotesi che il sostituto di Foster dovesse ritardare. Così Pol Bodetto ha preso il posto del pivot «tagliato» ed è stato costretto a ingaggiare una dura lotta con i prestanti Sarlia e Vukicevic. In rodaggi del genere la concentrazione è tutta dell'allenatore, che giustamente pretende di veder realizzata la teoria in pratica. E c'è da sottolineare che, a parte qualche flessione nel primo tempo, la partita è risultata vera. Se il punteggio, poi, si mantiene in equilibrio, gli stimoli aumentano sull'uno e sull'altro fronte e notoriamente la formazione croata non è arrendevole. Vince la Illycaffè (93-92) con questo schieramento: Calbini, Gori, Guerra, Gironi, Pol Bodetto.

L'incertezza nel risultato non ha fatto cambiare idea a Bernardi, il quale ha dato fiducia accortamente ad atleti che dovranno fare dell'intercambiabilità un'abitudine. Un buon test, in quanto il secondo americano (se tutto andrà come da previsioni atterrerà a Venezia nel pomeriggio via Amsterdam) potrebbe anche avere una condizione approssimativa. Sul piano del collettivo, buoni gli sprazzi di intensità difensiva e, per quanto riguarda i singoli, è piaciuto Zamberlan nelle battute iniziali, Guerra, Piazza e Gori nella seconda frazione di gioco. Buono l'apporto di Shorter (10 rimbalzi in 32'). Questo il tabellino (il primo tempo aveva visto gli ospiti in vantaggio per 46-45). **Illycaffè:** Gori 7, Calbini 6, Gironi 10, Tonut 7, Guerra 17, Zamberlan 12, Pol Bodetto 11, Shorter 15, Piazza 8. **Zadar:** Zrlic 2, Gasparovic 19, Mazja 9, Perincic 7, Bulic 31, Sarlia 11, Sicic 2, Ruzic, Erzegovic, Vukicevic 2, Iospovic 9. Hanno arbitrato Host, Riosa e Pittana.

La Pallacanestro Illycaffè infine, in una nota, informa che oggi si aprirà la prevendita dei biglietti per la prima partita del campionato che vedrà Trieste opposta tra le mura amiche alla Nova Tirrena Roma. I biglietti saranno in vendita all'agenzia Utat di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; domenica mattina gli uffici saranno aperti dalle 9 alle 12; biglietti saranno disponibili anche al Palasport a partire da due ore prima dell'inizio della partita.

Severino Baf

IN POCHE RIGHE

Pallanuoto: ad Atlanta Settebello sconfitto a sorpresa dalla Grecia

ATLANTA — Gli azzurri della pallanuoto hanno assaggiato la sconfitta ad opera della Grecia sul terreno dove si svolgeranno le Olimpiadi del 1996. Nel primo turno della IX Coppa mondiale di pallanuoto, la Grecia ha vinto l'Italia 7-6 al Georgia Tech Aquatic Center di Atlanta, la città della Georgia che ospita i Giochi del prossimo anno. La Grecia occupa l'ultimo posto sul tabellone dove gli azzurri sono il n. 1 tra le 8 formazioni in gara. Per gli azzurri il rammarico maggiore consiste nell'aver perduto il record di imbattibilità, che durava da 3 anni, in partite internazionali ufficiali.

Ciclismo. tappa della Vuelta a Minali La maglia gialla resta a Jalabert

MARBELLA — Terza vittoria di tappa per Nicola Minali alla Vuelta. Lo sprinter della Gewiss si è imposto nella 11/a frazione, Siviglia-Marbella di 187 km, davanti al tedesco Marcel Wust e al russo Asiate Saitov. Il francese Laurent Jalabert ha conservato la maglia gialla di leader della corsa seguito da Abraham Olano (Spa) a 05'12, Johan Bruyneel (Bel) a 06'24, Melchor Mauri (Spa), Alex Zuelle (Svi), Orlando Rodrigues (Por), Richard Virenque (Fra), Roberto Pistore (Ita).

Moto: morto il pilota giapponese caduto domenica in Olanda

ASSEN — Il motociclista giapponese Yasumoto Nagai è morto martedì sera in conseguenza delle gravi lesioni riportate domenica scorsa sul circuito olandese di Assen. Lo ha annunciato la Yamaha, squadra per la quale correva. Nagai, 29 anni, quarto nella classifica generale del Mondiale superbike, era scivolato su una macchia d'olio e aveva perduto il controllo della sua moto. Lo sfortunato pilota è deceduto senza più uscire dal coma.

Olimpiadi: una mozione del Senato per il sostegno di «Roma 2004»

ROMA — Una mozione che impegna il governo a «sostenere formalmente la candidatura olimpica di Roma per il 2004» presentata dal presidente dei senatori progressisti federativi Cesare Salvi e sottoscritta da tutti i capigruppo, tranne la Lega, sarà discussa oggi nell'aula del Senato. Intanto il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch ha elogiato la candidatura di Città del Capo ritenendolo «un atto da apprezzare».

Sci: artroscopia per la Compagnoni Rilevate iniziali lesioni degenerative

MILANO — Deborah Compagnoni non presenta lesioni al menisco del ginocchio destro, ma l'artroscopia alla quale la sciatrice azzurra è stata sottoposta ieri a Lione dal professor Chambat ha evidenziato «iniziali lesioni degenerative cartilaginee». Lo ha comunicato la commissione medica della Fisi. L'atleta valtellinese verrà dimessa oggi, rientrerà in Italia e inizierà subito le cure fisioterapiche. Tra una decina di giorni riprenderà la preparazione atletica e sciistica.

Ciclismo: Cipollini ad Atlanta Sopralluogo sul circuito olimpico

ATLANTA — Mario Cipollini sta ultimando il suo «tour» statunitense, nel corso del quale ha perlustrato il percorso che ospiterà la prova su strada delle prossime Olimpiadi in programma ad Atlanta nel 1996. «E' un circuito di 13 km - ha detto - molto stretto che si snoda nei dintorni di Atlanta. E' pressochè privo di salite, a parte un breve strappo di circa 250 metri con una pendenza del 10% circa. E' caratterizzato soprattutto da una serie incredibile di curve e controcurve; non si potranno dunque tenere altissime velocità».

IL NORD-EST SI CANDIDA PER OSPITARE LE OLIMPIADI DEL MEDITERRANEO

L'Adriatico sogna i Giochi

Coinvolte Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume: la leadership spetta a Slovenia o Croazia

TRIESTE — Se i Giochi del Mediterraneo mai riusciranno ad approdare in quest'angolo dell'Adriatico non avranno come candidata Trieste, ma Capodistria o Fiume. E Trieste, se mai i Giochi del Mediterraneo approderanno qui, svolgerà il ruolo di «collaboratrice» della città slovena o croata. Perchè? Perchè è improbabile che, svolgendosi a Bari l'edizione 1997 dei Giochi, possa venir accettata a breve termine la candidatura di un'altra città italiana. A ricordarlo è stato il sindaco di Trieste in persona, Riccardo Illy, che così ha sciolto i dubbi sulla città «in odore» di sede ufficiale della grande kermesse. Questa ed altre interessanti considerazioni sull'ipotesi di promuovere i Giochi del 2005 nell'area geografica compresa tra Venezia e Fiume sono state espresse ieri pomeriggio a Muggia durante un incontro che ha sancito la ripresa dell'attività del Panathlon club dopo la pausa estiva.

Anche se l'occasione principale della riunione era la celebrazione del settantennale della Pullino, il tema in discussione erano appunto i Giochi: sogno o realtà? Per dire la propria su questo tema, accanto agli addetti ai lavori del Coni e al sindaco di Trieste accompagnato dall'assessore allo Sport e presidente della Pullino, Degrassi, c'erano il vicesindaco di Capodistria, Fister, e «a mezzo lettera» anche i sindaci di Fiume, Linic, assente giustificato (ieri a Fiume si votava la fiducia nei suoi confronti) e il sindaco di Venezia, Cacciari, impegnato altrove. Da parte di tutti è giunta la garanzia di disponibilità a collaborare per portare il simbolo dei tre cerchi (che simboleggiano i tre continenti bagnati dal Mediterraneo) nell'Adriatico. L'ultima volta - e l'unica - che i Giochi hanno onorato l'Adriatico è stata nel '79 a Spalato. I tempi dunque sono maturi per candidare una città dell'area a sede per una delle prossime edizioni.

Ma da dove sbuca questa idea? Da una voglia di collaborazione senza confini che sta contagiando un po' tutti e che da scelta puramente politica sta entrando prepotentemente in ambito culturale, economico e, perchè no, sportivo. E così, dopo alcuni riunioni tra sindaci, incontri, gemellaggi e occasioni informali l'idea di portare qui i Giochi con il passare del tempo si è fatta sempre più concreta. Per decidere comunque c'è tempo fino al 1999 anno in cui tutte le pretendenti dovranno presentarsi con tanto di dossier completo di dati e informazioni dettagliate (oltre all'edizione di Bari che si svolgerà nel '97, per i Giochi del 2001 è già stata scelta Tunisi). La candidatura del Nord-Est d'Italia è senza dubbio suggestiva anche perchè interesserebbe non uno solo ma tre Stati (Italia, Slovenia e Croazia). Un esperimento che dall'89 è consentito dal regolamento internazionale (ne fa fede per altro la candidatura di Tarvisio per i Giochi invernali).

Vari e articolati gli interventi che si sono succeduti nel corso della discussione. Dopo il saluto del sindaco Milo che ha fatto gli onori di casa a fare il punto della situazione è stato il presidente regionale del Coni Felluga. «I Giochi del Mediterraneo - ha detto - potrebbero consentire di realizzare nuovi impianti a Trieste e nei comuni limitrofi. Un'occasione ghiotta insomma per sanare le gravi carenze che frenano lo sviluppo dello sport nell'area giuliana». Ma c'è dell'altro. Il segretario generale del Comitato promotore delle Olimpiadi invernali di Tarvisio, Baldassini, ha puntato il dito sui benefici che l'organizzazione di un mega-evento porta con sè.

«Quali? - ha replicato - La spinta all'approfondimento della conoscenza reciproca nei settori coinvolti, la realizzazione di progetti comunque utili, indipendentemente dall'evento e una spinta ad incentivare lo sviluppo dei rapporti di interscambio culturale, tecnologico, economico. E chi più ne ha più ne metta». Accanto ai benefici comunque non mancano le difficoltà. A sottolinearle sono stati soprattutto gli ospiti stranieri. Prima tra tutti il vicesindaco di Capodistria, Irene Fister, che ha rilevato, anche se con ottimismo, quanto c'è da ancora fare per sostenere la passione per lo sport che contraddistingue i capodistriani. E allora? Stabilito che Trieste e Venezia non possono ambire a diventare sede ufficiale dei Giochi bisogna attendere che Fiume o Capodistria si facciano avanti. Per farci sognare...

SCI D'ERBA / TRIESTINE PROTAGONISTE AI MONDIALI

Doppia festa in casa Mauri per Cristina e Patrizia

TRIESTE — Cristina e Patrizia Mauri, le atlete dello Sci Club 70 già plurimedagliate ai Campionati italiani di sci d'erba, sono state grandi protagoniste ai recenti Mondiali assoluti di Kalnica, nella Repubblica Slovacca. Oro per Cristina nello slalom gigante, argento per Patrizia nello slalom e per Cristina nel supergì e poi ancora quarta Patrizia nella combinata.

«I miei Mondiali sono incominciati senza tanta fortuna — spiega Cristina —. Sono uscita nella prima manche dello slalom quando stavo gareggiando per la vittoria. Alla diciottesima porta, infatti — spiega Cristina — avevo sei decimi di vantaggio sulla Hirnschofer, che poi si è aggiudicata la gara. Sono uscita dopo una porta tripla, uno dei pochi trabocchetti della gara, per il ritardo di linea accumulato».

Lo slalom ha invece portato fortuna a Patrizia, splendida seconda a 2''40 di distacco dalla pluricampionessa austriaca Hirnschofer. «Il tracciato era bello e io ho sciato bene, soprattutto nella seconda manche — spiega Patty —. Lo slalom mi piace, tra le porte strette riesco a dare il mio meglio e parto sempre convinta. Non pensavo però a un risultato del genere e al traguardo mi sembrava molto strano essere al centro dell'attenzione».

Nello slalom gigante Cristina è riuscita a riassaporare la gloria dei Mondiali 1991 di Bursa. «Non so come sono riuscita a vincere, ho ascoltato i suggerimenti delle compagne di squadra che erano partite prima di me e sono riuscita a impormi in entrambe le manche, sciando bene soprattutto nella prima». A fine gara tanta commozione per Cristina e vantaggio di 38 centesimi sulla seconda. Poca fortuna, invece, per Patrizia, che ha concluso all'11.o posto una gara per cui nutriva poche speranze.

Nel supergigante Cristina ha meritato la sua seconda medaglia. «Il tracciato era splendido ma io non mi aspettavo di fare un bel risultato, ero molto tranquilla e ho sciato al massimo, senza ansia, sperando in un buon piazzamento — spiega la Mauri —. A metà gara ero prima, con otto centesimi di vantaggio sulla comasca Bazzi, che poi ha vinto. A fine gara ho rimediato quattro centesimi di svantaggio». Gara da dimenticare per Patrizia in supergigante ma buono, grazie soprattutto al suo argento nello speciale, il suo quarto posto nella combinata, a un soffio dal più basso gradino del podio, occupato dalla veneta Sartori.

Patrizia ha portato a termine una stagione di grandi progressi coronata dalle tre medaglie dei mondiali juniores e dell'argento dei mondiali assoluti.

Cristina, dopo alcuni problemi di materiali, ha incominciato ad andare forte a fine stagione inanellando degli ottimi successi nelle tappe di Svizzera e Austria della Coppa Europa, ai campionati italiani e poi ai mondiali. «Insieme a mia sorella — ha concluso Cristina — desidero ringraziare lo Sci Club 70 , e personalmenete desidero ricordare il dottor Bonivento e il fisioterapista Filiput, che mi hanno rimesso in sesto le ginocchia. Anche grazie a loro ho vinto il mio titolo mondiale».

Da segnalare ancora che nelle finali della Coppa Italia juniores disputatesi a Forni di Sopra Stefano Vascon (Sci Cai Trieste) ha meritato uno splendido argento nello slalom e in campo femminile Lara Schrey è stata seconda nel gigante mentre la più giovane Giulia Stacul ha raggiunto il terzo posto sia nello slalom che nel gigante. La scorsa settimana ad Asiago tra le allieve aveva dominato ancora una volta Lara Schrey, prima in entrambe le prove. Tra gli allievi ottimo Stefano Vascon, due volte secondo. Nella classifica finale la triestina Schrey ha meritato la vetta della classifica allieve-ragazze. Questo splendido risultato permetterà a Lara di entrare nella squadra nazionale azzurra a partire dalla prossima stagione.

Anna Pugliese

Cristina è riuscita a riassaporare la gloria dei Mondiali 1991 di Bursa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO libero subito offresi fisso extra. Tel. 827706. (A9825)

GRAFICO diplomato 23 anni conoscenza buona tedesco e inglese con esperienza computer, pratico cassa e contatto con pubblico disponibile per impieghi di vario genere. Telefonare dopo le 19 allo 0481/470333. (G8795)

OPERAIO generico offresi per lavoro continuativo anche notturno. Tel. 040/821825 ore pasti. (A9842)

VENTIDUENNE serio volenteroso tecnico industrie elettriche elettroniche analista programmatore militesente cerca qualsiasi lavoro serio. Telefonare ore pasti 040/829553. (A9751)

Impiego e lavoro
offerte

A. GIOVANI diplomati massimo trentenni che abbiano predisposizione ai contatti umani prestigiosa società ricerca per apertura nuovo settore. Per appuntamento telefonare domani ore 9-13, 040/418468. (A9784)

CERCASI cuoco esperto per paninoteca. Giovane serio bella presenza. Orario notturno. Tel. 826784 ore 9.30-15.30. (A9844)

DITTA seleziona persone dinamiche anche part-time. Tel. 040/568315 15-19. (A9828)

GRANDE opportunità per il tuo futuro presentata questa sera 20.30 al Circolo Arci Ronchi dei Legionari vicino municipio. (A9793)

IMPORTANTE negozio abbigliamento donna cerca commessa con conoscenza lingue slave inviare curriculum a cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. (A9698)

IMPORTANTE ristorante storico prossima apertura seleziona capocuochi/aiutocuochi. Scrivere a Cassetta n 17/M Publied 34100 Trieste. (A9838)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9737)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI affitto capannone industriale m 500 circa tel. 040/7600087 oppure 0481/480223. (A9684)

PER residente villetta con soggiorno, tre camere, cucina, bagni, giardinetto. 2.000.000 mensili. Quattromura 040/578944. (A9634)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti, una-due-tre stanze da 650.000 box Carpineto. (A9649)

AFFITTIAMO alloggi diverse metrature ottimo stato a partire da 750.000 mensili 040/7606016. (A9683)

AFFITTIAMO D'Annunzio patti deroga perfetto cucina bistanze bagno veranda 750.000. 040/351359. (A9729)

AFFITTIAMO Viale mansarda camera cucina bagno 500.000 040/351359. (A9729)

AMMINISTRAZIONE Argo affitta vicinanze Burlo stanza tinello cucinino ascensore riscaldamento 580.000. 040/314697. (A9584)

APPARTAMENTI arredati, recenti, salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, balconi, riscaldamento, ascensore, eventuale garage. AFFITTA SILVANA IMOBILIARE Mazzini 32. Tel. 040/630980-661766. (A9641)

LITHOS Navali, arredato, due letto, soggiorno, cucina, bagno, termoautonomo, adatto studenti, 900.000. Tel. 040/369082. (A00)

LITHOS paraggi stazione, bistanze, cucina, bagno, termoautonmo, vista mare, 800.000 tel. 040/369082. (A00)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo matrimoniale cucina doccia ammobiliato 550.000 contratto a termine. (A9722)

SIT affittasi Severo anche studenti ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio ascensore. 040/636222. (A9634)

VESTA 040-636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati una, due o tre stanze, zone S. Luigi, piazza Perugino, via dell'Università. (A9677)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (S00)

A. PRESTITI fiduciari, mutui imm./liquidità rapidi a norma di legge. Aziende e privati qualsiasi importo. Tel. 0421/51252. (G00)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G923)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

CASAPROGRAMMA cedesi avviatissima attività di parrucchiera. 040-366544. (A00)

CASAPROGRAMMA cedesi licenza tab. IX, XI, XIV/5 X, XII, XIII, XIV. L. 100.000.000. 040-366544. (A00)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G00)

MACELLERIA centrale, ristorante, bar, ottime occasioni, cedesi attività. Immobiliare Vico, tel. 314794. (A9668)

SIT affare vecchia licenza drogheria trasferibile solo 11.000.000. 040/636222. (A9634)

SIT centrale licenza e muri fiori-piante ristrutturato piccola metratura. 040/633133. (A9634)

SIT centralissimo avviatissimo bar ristorazione. Informazioni esclusivamente c/o ns. uffici Ginnastica 29/b. 040/636222. (A9634)

SIT rionale licenza avviamento arredamento abbigliamento mercerie cartolibreria audiovisivi compreso muri. 040/636828. (A9634)

SIT zona Giulia trattoria con cucina unico in zona PREZZO INTERESSANTISSIMO. 040/633133. (A9634)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.

VESTA 040-636234 vendesi licenza abbigliamento, zona 3, via Carducci, largo Barriera. (A9677)

VESTA 040-636234 vendesi zona centrale attività articoli pesca. (A9677)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca piccolo appartamento per persona sola. 040/634075. (A9689)

CERCHIAMO urgentemente 1-2 camere, cucina, servizi, qualsiasi zona, definizione immediata. Top, 040-314777. (A9670)

CERCO locale d'affari 50-120 mq con bagno telefono 228269-422776. (A9548)

CUZZOT cerca in acquisto per selezionata clientela, saloncino, terrazzo, cucina, due camere, bagno. Zona servita. Pagamento rapido. 0337/793964. (A9648)

VILLA recente minimo mq 150 con terreno minimo mq 2000 cerchiamo per nostri clienti di fuori Trieste, contattare Gabetti Op.imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A9681)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Battisti piano alto ascensore cucina tre stanze servizi poggioli. Stabile signorile 187.000.000. 040/634075. (A9689)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto piano alto ascensore cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio atrio disobbligo perfetto 250.000.000. 040/634075. (A9689)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. QUATTROMURA Castagneto completamente rinnovato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/578944.

A. QUATTROMURA Ghirlandaio perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 145.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Manzoni mansarda da ristrutturare, soggiorno, camera, due camerette, cucina, bagno. 110.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Muggia panoramicissimo, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli. 145.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Ospedale Militare, ottimo, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagni, poggioli. 330.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Rozzol salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA San Giacomo soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, da ristrutturare. 65.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta esternamente perfetta, ampia metratura, giardinetto. 230.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Scorcola epoca, 190 mq, sei stanze, cucina, bagno, ripostigli, ascensore. 250.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA Severo recente, camera, cucina, bagno, ampio poggiolo. 78.000.000. 040/578944. (A9636)

A. QUATTROMURA zona Domio casetta accostata, 110 mq, completamente ristrutturata. 040/578944. (A9636)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Appartamento 100 mq. Piccola palazzina nel verde. Garage doppio. 040/371361. (A00).

ABITARE a Trieste. Duino mare. Casa bifamiliare. Due appartamenti indipendenti. Giardino 500 mq. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTI: salone, tre camere, cucina; zone: Muggia, ristrutturato, due livelli, caminetto 225.000.000; Marconi 195.000.000; Duino vista mare 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A9688)

ATTICO superattico ampia metratura prestigioso complesso residenziale terrazzi garage cantina libero 040/365422. (A9626)

BELLE époque Immobiliare vende adiacenze stazione ampia metratura ristrutturato luminoso 3 camere soggiorno cucina abitabile. 040/822664-822687. (A9651)

BELLE époque Immobiliare vende San Giovanni da ristrutturare due camere accessori balconi 90.000.000. Telefonare 040/822664-822687. (A9651)

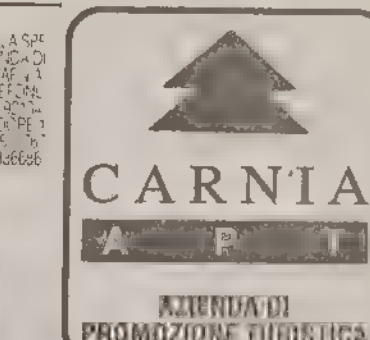
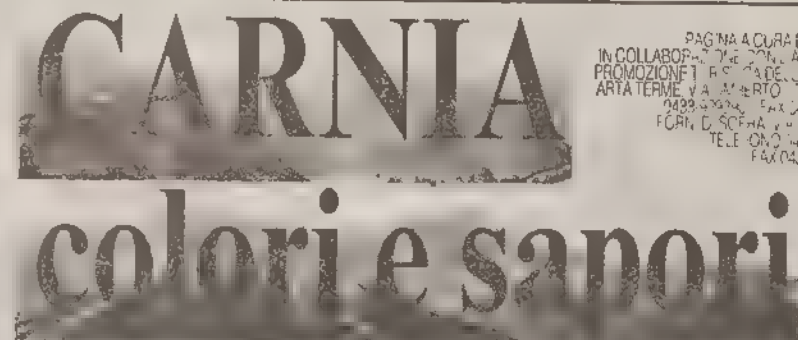
CASA su due piani a Muggia, rustico da ristrutturare a Basovizza, ville a schiera Sistiana e Cervignano, vende Immobiliare Vico. Tel. 314794. (A9668)

CASETTE primingresso vendita anche al grezzo composte da cucina/angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni tel. 040/394279. (A9637)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Paisiello 80 mq ottimo posto auto compreso 200.000.000. Canova 70 mq buono 130.000.000. (A9823)

CARNIA
APT
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE [illegible]

Prelibatezze a base di funghi

Albergo-Ristorante «Bellavista» - Tel. 0433/66089
Stuzzichini di Carnia, tortino di finferle al formaggio di malga; fagottini ai funghi con fonduta di galletti; pasta colorata al ragù di bosco; orzetto ai funghi e fagioli; brût brusât ai profumi di sottobosco; filettini di maiale alle erbe e funghi; stinco di vitello ai funghi misti con polenta; dolce della casa
● L. 50.000 △ L. 200.000

Hotel-Ristorante «La Perla» - Tel. 0433/66121
Aperitivo e piccole delicatezze; insalata di cervo e funghi; sformato di prugnoli; rotolo di crespelle ai porcini; fagottino della casa ai funghi misti, vellutata ai sapori d'autunno; carrè d'agnello in crosta con gallinacci e steccherini; sorbetto rosa; tronchetto con piccoli frutti, vini del Collio.
● L. 50.000 △ L. 200.000

Hotel-Ristorante «Valcalda» - Tel. 0433/66120
Mazze di tamburo all'agro; insalata di porcini al grana, sfogliatina con finferli; boletus edulis aromatizzati; gnocchi con russole e brise; zuppa di funghi porcini; arista di vitello al forno con steccherini dorati e galletti; crocchette al profumo di bosco, mousse d. mirtili
● L. 50.000 △ L. 200.000

Ristorante «Da Bepi» - Tel. 0433/66029
Speck e salame nostrano con funghi sott'olio e insalata; gnocchi di zucca ai finferli; passato di funghi con crostini; sformato di pappardelle ai funghi; bocconcini di vitello ai funghi con polenta e radicchio di orto; braciola di cervo con sfornata di funghi; Toc' di Vava ai porcini e polenta, formaggi di malga; frutta di stagione; vini D.O.C.; caffè e il Busul.
● L. 40.000

Hotel-Ristorante «Harry's» - Tel. 0433/66050
Fritti misti con l'aperitivo; rucola con scaglie di malga e prataioli; cestini di frico con funghi misti; risotto con lepidi, russole e con aggiunta di cortinarius violaceus, gnocchi ai funghi misti con pomodoro; crespelle con finferli, galletti e connata; cosciotto di maialino con patate a spicchi e funghi in piastra; bocconcini di vitello con salsa al fongs mats; frutta fritta con salsa calda ai lamponi.
● L. 50.000 △ L. 170.000

● menù degustazione - escluse bevande
△ week-end dalla cena del venerdì al pranzo della domenica

È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

I menù proposti sono disponibili a partire dalla cena di venerdì in tutti i ristoranti e potranno subire delle variazioni a causa delle condizioni climatiche

Venerdì 15 settembre 1995
Allestimento della Mostra Micologica, sistemazione in hotel per chi frequenta il week-end.

Sabato 16 settembre 1995
ore 8.30 Escursione naturalistica guidata con lezione sul campo.
ore 11.00 Verifica funghi raccolti. Tecnici micologici aiuteranno a selezionare il raccolto, dando anche consigli di cucina e conservazione. Si prega di non cogliere funghi troppo piccoli né troppo maturi; si prega inoltre, per quanto riguarda i funghi eduli o dubbi, di limitarsi a 2-3 esemplari per specie.
ore 17.00 Illustrazione e proiezione di diapositive presso la sede della mostra.
ore 18.00 Inaugurazione della Mostra dei Funghi e Frutti spontanei (l'apertura si protrarrà fino alle ore 20).
ore 20.00 Cena negli alberghi e ristoranti. Esperti micologi disquisiranno sui funghi delle varie pietanze.

Domenica 17 settembre 1995
Piazza Divisione Julia: Mercatino prodotti tipici locali dell'artigianato e agricoltura di montagna
ore 8.30 Escursione naturalistica guidata con lezione sul campo.
ore 20.00 Apertura della mostra che resterà aperta con orario continuato fino alle ore 19.30; proiezione a ciclo continuo di video sui funghi. Durante l'orario esperti micologi saranno a disposizione del pubblico. A richiesta possono essere effettuate visite guidate della mostra.
ore 16.00 Illustrazione e proiezione diapositive.

CARNIA
APT
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

A Ravascletto, la festa di tutti i funghi
dal 15 al 17 settembre

Siete appassionati gastronomi o – più semplicemente – dei buongustai? Amate le tradizioni e la genuinità? Volete passare un fine settimana diverso dal solito, all'insegna della natura e della buona tavola? Allora, l'appuntamento che non dovrete assolutamente perdere è la **Festa di tutti i funghi**, che si svolgerà in Carnia, a Ravascletto, il 15/16/17 settembre prossimi.

GASTRONOMIA, MA NON SOLO
Famosa (e ormai non più solamente in regione) per l'ottimo livello dei suoi ristoranti, in cui si coltiva con particolare sapienza e creatività il vario e saporitissimo patrimonio culinario della Carnia, Ravascletto propone quindi un appuntamento gastronomico da non perdere, tutto all'insegna dei funghi e dei prodotti dell'autunno. Gastronomia, ma non solo: la grande festa prevede passeggiate nei boschi sotto la guida di esperti micologi alla ricerca di funghi, serate gastronomiche, una mostra di funghi e di frutti autunnali, proiezioni di diapositive e filmati. A Ravascletto imparerete a riconoscere e a raccogliere i funghi, senza danneggiare l'ambiente e con cognizione di causa: in autunno, infatti, crescono nei boschi della Carnia moltissime specie di funghi, molte delle quali pur essendo poco conosciute al grande pubblico, costituiscono da sempre l'ingrediente base di ricette gustose e inconsuete, tipiche della gastronomia carnica. Queste ricette, ed altri piatti in cui l'innovazione e la fantasia si intrecciano con la tradizione, potranno essere gustate nei ristoranti del paese, che da venerdì sera a domenica prepareranno gustosissimi menù a base di funghi «alternativi». Inoltre, verrà allestita una Mostra micologica dedicata ai «funghi alternativi» e ai frutti spontanei. Per l'occasione, esperti micologi si incontreranno con il pubblico per soddisfare ogni curiosità sui funghi, saranno organizzate due escursioni naturalistiche guidate, si terranno conferenze con proiezioni di diapositive, lezioni dal vivo, determinazione delle piante (naturalmente non protette) e dei funghi raccolti dai visitatori

PACCHETTI WEEKEND A PREZZI D'OCCASIONE
Il programma della «Festa di tutti i funghi» – messo a punto dall'Apt della Carnia, in collaborazione con il Consorzio Servizi turistici, l'Unione Esercenti e il Comune di Ravascletto e curato dal Gruppo Micologico Carnico – prevede dei pacchetti turistici particolarmente interessanti. Per chi sceglie di passare a Ravascletto il weekend, la sistemazione negli alberghi Bellavista, La Perla, Valcalda, Harry's in camera a due letti, con pensione completa dalla cena di venerdì 15 al pranzo di domenica 17 (e la partecipazione alle numerose iniziative che faranno da corollario alle appetitose degustazioni di piatti a base di funghi), costa dalle 200.000 alle 170.000 lire. Oppure c'è la possibilità – per chi lo desidera – di alloggiare all'Albergo Pace Alpina a 40.000 lire la notte, più prima colazione. In questi tre giorni, poi, i ristoranti degli alberghi e il ristorante «Da Bepi» proporranno eccezionali menù degustazione a base di funghi.

Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi direttamente agli hotel e ai ristoranti o all'Apt Carnia (tel. 0433-66477-929290).

EDILIZIA convenzionata, con mutui approvati, appartamenti vari, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, box 73.000.000 + 650.000 mensili. Soggiorno, cucina, stanza, servizio, box 34.000.000 + 650.000 mensili. Telefonare impresa 040/391308-392863. (A9654)

GRADISCA costruzione di 3 ville a schiera con grande giardino alberato esistente. Prezzo ville di testa 245.000.000, villa centrale 230.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA costruzione di ville singole con doppio garage, ampie terrazze, grande giardino. Prezzo 285.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (B00)

HABITAT 314747 Commerciale casa indipendente soggiorno quattro camere cucina bagno giardino 410.000.000. (A9761)

HABITAT 314747 Opicina tranquillo nel verde soggiorno cucinino due camere bagno 120.000.000. (A9761)

HABITAT 314747 S. Giacomo libero perfetto soggiorno matrimoniale cucina poggiolo bagno servizio 105.000.000. (A9761)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI via del Teatro 1, tel. 7600014/15 San Pelagio, bifamiliare con 600 mq di giardino, extra lusso, prezzo ottimo. (A9679)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI via del Teatro 1, tel. 7600014/15 vende stupenda casa d'epoca ultimo piano, ascensore, 100 mq, 210.000.000, inizio via Commerciale. (A9679)

LA Casa via Colonia stupenda mansarda soggiorno cucinino arredato camera bagno termoautonomo 105.000.000. 040/307571. (A9667)

LOCCHI panoramico salone cucina 3 camere biservizi terrazza poggiolo 040/7606016. (A9683)

MAGAZZINO 110 mq vende privato via della Valle, adatto garage negozio, prezzo interessante. Tel. 303064. (A9671)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo attico mq 120 salone, terrazzo mq 40, 2 servizi L. 203.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bicamere soleggiato, terrazzo L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento nuova villa 3 letto 2 servizi mq 240 splendido terreno mq 3000 L. 360.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento splendida bifamiliare 2 livelli, taverna, porticato, terreno mq 400. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova villa 3 letto 2 wc ampia taverna, doppio garage, mansarda. Ottime finiture. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Redipuglia vicinanze carso, villeschiera 3 letto, garage giardino mq 300 L. 266.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 verso Trieste rinnovato bicamere in palazzina, garage, cantina autometano L. 133.000.000. (C00)

MONFALCONE centralissimo, soggiorno, sala pranzo, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, posto auto coperto. 190.000.000. Libero primavera 1996. 0481/411885. (C0607)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 centrali cucina soggiorno camera bagno 80.000.000. Altro tricamere terrazzo 120.000.000. (A9665)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 indipendente soggiorno cucina bagno bicamere posto auto 110.000.000. (A9665)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Ronchi primo ingresso tre camere doppi servizi cucina abitabile salone mansarda doppio garage. (A9665)

MONTEBELLO appartamento autoriscaldamento panoramico composto da angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno cantina veranda poggiolo tel. 040/394279. (A9637)

PRESTIGIOSO appartamento vista viale garage giardino taverna Commerciale alta. 0337/530755. (A9686)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento in villetta Bonomea giardino posti macchina 590.000.000. Tel 0337/538918. (A9810)

PRIVATO causa trasferimento vende Monfalcone palazzina accessoriata frazionata 3 negozi, 2 appartamenti, giardino. 040/303343. (A9649)

PRIVATO vende appartamento in bifamiliare, Bonomea, vista, posti macchina, giardino, 590 milioni. Tel. 0337/538918.

PRIVATO vende urgentemente appartamento in casa d'epoca ottime condizioni 70 mq Gatteri alta L. 105.000.000. Tel. 639644. (A9669)

PROSSIMITA' S. Antonio Nuovo primingresso luminoso termoautonomo facilità parcheggio finiture alto livello ingresso soggiorno cucina abitabile ampio corridoio bagno camera matrimoniale impresa vende direttamente. 040/366345, 0337/538118. (A9695)

RABINO 040/368566 Carso splendida posizione baita in legno graziosissima e condonata con acqua e luce con terreno di 800 mq circa recintato e delimitato in zona silenziosa immersa nel verde più dépendance con accesso auto 105.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centrale appartamento di 500 mq in prestigioso stabile d'epoca con ascensore 16 stanze 3 bagni affittato a 66.000.000 annui ottimo investimento 850.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso finiture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Bonomea nuova costruzione signorile disposta su 3 livelli I livello taverna II livello soggiorno cucina bagno III livello 2 camere bagno terrazzo vista mare posto macchina coperto riscaldamento autonomo giardino proprio 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Goldoni bellissimo appartamento in stabile prestigioso con finiture lussuose luminoso ascensore salone con pavimentazione di finissimo marmo 2 camere matrimoniali cucina bagno studio terrazzo soffitta riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 460.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto appartamento con vista mare e monti ampia metratura ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 3 terrazzi ripostiglio 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero S. Michele alta appartamento buone condizioni in stabile recente ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno poggiolo cantina 97.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Strada del Friuli appartamento stupendo signorile vista golfo e città composto da un salone di 50 mq con caminetto due camere matrimoniali una cameretta cucina abitabile tre bagni completi box per 3 macchine più taverna di 40 mq con servizi - giardino di proprietà 680.000.000. Informazioni riservate planimetrie visibili presso i nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 libero v.le D'Annunzio piano alto luminoso vista città ascensore ingresso ampio salone soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento autonomo 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Valmaura appartamento III piano ascensore soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Beccaria appartamento signorile piano alto con ascensore ampio salone cucina abitabile sala pranzo 2 camere matrimoniali una cameretta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio soffitta cantina riscaldamento autonomo posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Fabbrica appartamento in ottimo stato più mansarda rifiniture signorili ampio salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo completamente arredato 265.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Tesa appartamento luminoso in ottime condizioni ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Luciani appartamento in ottime condizioni ingresso salone 2 camere una cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Venier luminoso vista aperta soggiorno camera matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio 109.000.000. (A00)

ROIANO signorile soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo cantina posto auto 0330/490107. (A9826)

RONCHETO appartamento perfetto autoriscaldamento composto da cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo cantina altro zona Piccardi 040/394279. (A9637)

ROZZOL e zona Campanelle appartamenti in costruzione composti da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazzo anche con giardino proprio o mansarda box posti macchina tel. 040/394279. (A9637)

SISTIANA - Aurisina - San Pelagio - Muggia villette con giardino primo ingresso composte da taverna e box al piano da cucina salone bagno terrazza al piano superiore da 3 camere bagno terrazzi più soffitta 040/394279. (A9637)

SISTIANA villette primoingresso; vicinanze Visogliano-Aurisina appartamento primoingresso con giardino; villetta Costa dei Barbari; casa Banne con 1000 mq giardino; casette da ristrutturare S. Giovanni - adiacenze Cantù. Casaimmedia, 040-941424. (A9676)

SIT Politeama adiacenze luminoso saloncino cucina due stanze stanzetta bagno cantina soffitta 040/633133. (A9634)

TOP 040-314777 perfetta villetta indipendente disposta su due piani con ampio giardino alberato. 358.000.000 (A9670)

TOP 040-314777 Università, libero, recente, soggiorno, camera, cucina, servizi separati, terrazzo, adattissimo investimento. 95.000.000. Occasione. 8A9670)

VENDESI studio medico zona centrale per cessazione attività professionale mutualistica. Tel. 040/305028 ore 14-15. (A9674)

VENDESI villa altipiano ampio giardino a prezzo interessante. Telefonare 948664-948211. (A9841)

VESTA 040-636234 vende ville con giardino S. Croce, Duino, Muggia. (A9677)

VIA Isola appartamento di 80 mq allo stato grezzo adatto anche ad uso ufficio o ambulatorio 79.000.000 tel. 040/394279. (A9637)

VILLA signorile grande, 4 stanze, 1000 mq giardino, altopiano. Direttamente impresa 0337/543860, 040/351442.

ZONA Giardino Pubblico, F. Severo, via Udine, Altura, Grado, vendiamo appartamenti varie metrature. Immobiliare Vico. Tel. 314794. (A9668)

ZONA Piccardi in ristrutturazione appartamenti varie metrature autoriscaldamento a partire da 100.000.000 040/394279. (A9637)

3 appartamenti comunicanti Diaz epoca I piano 450 mq vendo, affitto, permuto villa. Tel. 0330/478432. (A9361)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Serena, massima serietà. Udine, via Tolmezzo 77. Tel. 0432/546143. (A9769)

COMUNE DI TRIESTE

ESTRATTO
AVVISO DI GARE ESPERITE
Settore 21.o Contratti

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90
SI RENDE NOTO
che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica i seguenti lavori:

LOTTO 1 - Ristrutturazione degli impianti elettrici e speciali del Politeama Rossetti.

LOTTO 2 - Lavori di completamento della viabilità interna dell'impianto di depurazione delle acque di scarico civili ed industriali della valle di Zaule.

Le Imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 6 settembre 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

Borsa	Dollaro	Marco
10402 +1,85%	1613.88 +0.03	1087.89 -0-.6

PIAZZA AFFARI
La Fiat dà il segnale al balzo del mercato

MILANO — Piazza Affari, partita su basi positive, grazie anche all'approssimarsi delle scadenze tecniche, ha registrato una brusca accelerazione nella seconda parte della seduta, dopo che al buon anadamento del btp future si è aggiunto il recupero della lira nei confronti del marco. La volata finale del mercato, che ha chiuso con l'indice mibtel in progresso dell'1,85% a 10402 punti, ha un pò colto di sorpresa gli operatori, in quanto fino alla metà seduta il listino aveva registrato un modesto rimbalzo, da attribuire soprattutto al ragioni tecniche. Sicuramente - dicono a piazza Affari - molti titoli hanno beneficiato di una serie di ricoperture, anche per le sistemazioni del fib in vista della scadenza del contratto settembre, ma i volumi insoliti registrati nelle ultime ore di contrattazioni, fanno capire che non si tratta solo di questo. A dare il segno del risveglio del mercato è stata la Fiat, che dopo aver vivacchiato per tutta la seduta, ha iniziato ad animarsi con scambi molto intensi e prezzi in deciso rialzo, seguita dai titoli telefonici, ad eccezione delle tim (che hanno perso in poco più di un'ora tutti i guadagni della mattinata, in relazione anche alle dichiarazioni del commissario europeo Van Miert su possibili misure antitrust contro l'italia per il Gsm) sono stati i protagonisti assoluti della seduta.

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 983	20.036
Argento (per kg.)	283.000	288 000
Sterlina (v.c.)	143 000	157.000
Sterlina (n.c.)	145 000	162 000
Sterlina (post 74)	144 000	160 000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	117.000	132.000
Marengo francese	114 000	123 000
Marengo belga	114 000	123 000
Marengo austriaco	114 000	123 000
Krugerrand	618 000	700 000
20 Marchi	145 000	165 000

BORSE ESTERE

New York	+0 05%
Londra	+0 99%
Francoforte	+1,08%
Parigi	+1,31%
Zurigo	+0,88%
Tokio	+0,77%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1613.88	1613 38
Fiorino ol	971 4	976 98
Yen	15.76	16 03
Marco ted	1087 89	1094 41
Franco fr	315.27	316 69
Franco bel	52 91	53 21
ECU	2037.04	2047 38
Dol canad	1193.87	1198 02
Dol austra	1234 13	1225 36
Peseta	12.73	12 8
Franco sv.	1331.04	1337 13
Sterlina	2503.45	2506 06
Corona sved	227	226 85
Scellino	154 68	155 6
Corona dan.	281 04	282 88
Corona norv.	249 23	250 54
Dracma	6 77	6 8
Escudo port.	10 49	10 55
Marco finl.	366.21	369.19
Lira irl.	2551 06	2554.95

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110 7	0 18
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94 99 6%	110 2	+0 00
B Pop Intra94-99 6 5%	116 7	+0 43
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111 45	+0 68
Bca Car ge 95-02 3 8%	95 97	-0 03
Centro Saffa O 91 96	99	+0 00
Centro Saffa R 91-96	98 4	+0 00
Cement Merone 93 99	120	+0 00
Centro A Mant 96	125.87	+0.83
Ciga 88 95	103 84	0 03
Cir 94-99 Cv 6%	80 26	+0 2.
Cr Fond 94 01 6.5%	98 2	+0 00
Cr Valtell 95-98 7%	132 83	+0 [illegible]
Gifim 94-00	83 6	+0 26
Medio Italmob 93-99	94 18	0 44
Medio Unic. r 2000	91 71	+0 15
Medio Unic.2000 4,5%	91	+0 [illegible]
Medio Alleanza 93-99	126 3	+1 05
Olivetti 93-99	134 65	+4 27
Pirelli Spa 94-98 5%	93	+0 66
Pop.Bg\Cr Var. 94-99	109 39	+0 81
Pop Bs 93-99	123	+0 82
Pop Milano 93-99	128 65	+1 43
Saffa 87-97	94	+0 00

RIGUADAGNATO IL VALORE DI INIZIO FEBBRAIO A QUOTA 1.080 SUL MARCO

Giornata di gloria per la lira

Ma subito arriva una doccia fredda dal Fondo monetario: «Non è ora di tornare nello Sme»

ROMA — Colpo grosso della lira mentre l'Fmi avverte: «E' ancora presto per parlare di rientro nello Sme».

Ieri la moneta italiana ha riguadagnato il valore di inizio febbraio quando iniziò lo sfondamento del marco riportandosi a quota 1.080. Gli esperti dell'organizzazione internazionale invitano però l'Italia a verificare tempi più opportuni prima di rientrare in Europa. Una specie di doccia fredda in una giornata che comunque ha registrato la grande impennata della nostra divisa verso il marco.

La lira, in sostanza, riguadagna, dopo mesi di sofferenza, i livelli del febbraio scorso. Tutto questo però accade proprio nel giorno in cui da Washington gli esperti del Fondo monetario internazionale consigliano prudenza prima di avviare l'operazione 'ritorno nello Sme'.

La moneta italiana ha vissuto una giornata di gloria, spingendosi fino a quota 1.080 contro il marco, un livello mai più raggiunto dopo la grande crisi della primavera scorsa.

A spingere in alto la nostra moneta è stata la ritrovata salute del dollaro, molto forte soprattutto contro lo yen, ma anche alcuni fattori interni come la certezza che il varo della Finanziaria avverrà entro i tempi previsti, i suoi contenuti rispetteranno quel rigore che i mercati si attendono e soprattutto non si impantanerà in Parlamento in estenuanti discussioni.

La conferma, venuta anche ieri da Silvio Berlusconi, che il Polo farà la sua parte per garantire il rapido passaggio della manovra è stato infatti accolto con euforia dagli operatori e le quotazioni della lira, che già appariva molto ben impostata per motivi internazionali, sono schizzate verso l'alto, guadagnando rapidamente quota 1.080 dalle 1.087 della quotazione ufficiale di Bankitalia.

Volano anche i Btp futures. Si aspetta la Finanziaria

Era da febbraio, quando più forte si fece lo sfondamento del marco, che la lira non era su questi livelli. In quei giorni, in un susseguirsi di giornate nere, la lira passo da quota 1.056 di inizio febbraio, alle 1.143 di fine mese.

Sulla scia della lira sono volati anche i Btp futures tornati saldamente oltre le 105 lire, e sfiorando in serata quota 106. Livelli che non si registravano da mesi.

Per una sorta di paradosso a questa marcia trionfale è corrisposto l'avvertimento del Fondo monetario internazionale. Al momento attuale fanno sapere gli esperti del Fondo, malgrado la ripresa economica acceleri il risanamento, parlare di un rientro nello Sme «non appare un opzione praticabile». Il rientro della nostra moneta nel sistema monetario internazionale, ha spiegato il vice direttore dell'Fmi Stanley Fischer «è chiaramente un obiettivo desiderabile, ma quel che resta da verificare sono i tempi più opportuni per avviare l'operazione».

La situazione dal marzo scorso ad oggi, quando è stato redatto l'ultimo rapporto sull'Italia, è sicuramente migliorata, ma malgrado ciò l'organizzazione internazionale resta assai cauta su un rapido reingresso della lira nello Sme, «operazione i cui tempi e le cui modalità dipendono da numerosi fattori anche di natura politica». Un giudizio aggiornato verrà comunque dato a inizio ottobre in occasione dei tradizionali lavori autunnali dell'Fmi.

Cauto sul possibile rientro della lira nello Sme è sembrato anche il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi secondo cui il livello di parità lira-marco su cui far scattare l'operazione può essere fissato a quota 1.065-1085. Ma se si rientra nello Sme «non si può uscirne dopo tre mesi, per cui occorrono stabilità e coerenza di politica economica almeno per il prossimo triennio».

Paolo Tavella

RISCHI E VANTAGGI

Moneta europea, se tutto va bene arriverà nel 2002

BRUXELLES — Anche se, per i Paesi dell'Ue in regola con i criteri di convergenza economica, le parità fisse dovessero diventare irrevocabilmente effettive il 1.o gennaio 1999, la moneta unica europea non entrerà nel nostro portafoglio prima del 2002. Pe il consumatore comporterà immaginabili vantaggi in termini di chiarezza e semplificazione. Nell'ambito bancario, fra l'altro, la scomparsa delle commissioni di cambio nelle operazioni con i Paesi partecipanti (pagamenti, carte di credito, ecc.) consentirà maggiore trasparenza e possibilità di confronto sulle spese per i servizi offerti. Il rispetto della convergenza economica e la stabilità monetaria poi contribuiranno alla compressione dei tassi d'interesse in particolare per i mutui ipotecari. Ma la prospettiva della moneta unica solleva anche incognite che non vanno sottovalutate. Riguardano l'accettazione da parte dell'opinione pubblica e i rischi d'inflazione.

La prima preoccupazione è giustificata dalla constatazione che dopo oltre trent'anni dalla riforma del franco francese, ci sono ancora molti francesi che continuano a ragionare in «vecchi» franchi. Affinché la moneta europea sia accettata dalla popolazione è necessario avviare per tempo non una semplice campagna d'informazione, ma una vera politica di comunicazione. Non c'è certezza alcuna che i tre anni previsti fra la fissazione definitiva delle parità e l'utilizzo tangibile della nuova moneta siano sufficienti a formare adeguatamente il consumatore. La situazione, anche psicologicamente, varia da un Paese all'altro.

Attualmente, per esempio, la maggioranza dei tedeschi è contraria alla sostituzione del marco. Inoltre va tenuto presente che un europeo su cinque ha già più di sessant'anni. I responsabili che hanno messo il treno in marcia sostengono che nel «triennio di preparazione» i prezzi dovrebbero essere indicati in moneta nazionale ed europea per abituare il consumatore. Più in generale si consiglia di creare in anticipo le adeguate strutture informative, anche nei Paesi non partecipanti fin dall'inizio, come l'Italia. In passato «rivoluzioni» del genere sono avvenute in seguito a gravi crisi economiche e monetarie, che in fin dei conti ne hanno agevolato l'accettabilità. La situazione attuale essendo ben diversa, informazione e formazione sono ritenute primordiali per il successo dell'operazione.

Il rischio d'inflazione è legato al problema degli arrotondamenti. Il nome della futura moneta non è stato ancora deciso, ma si sa già che ci saranno biglietti da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500, e monete metalliche da 1, 2 e 5 centesimi, 1, 2 e 5 decimi, 1 e 2 unità. Elementi psicologici (990 meno di 1.000) o di facilità (per non dovere restituire moneta) intervengono nella struttura dei prezzi e variano da un paese all'altro. Il centesimo previsto corrisponde a un po' più di 20 lire, a 6,5 centesimi francesi, a 1,8 pfenning tedeschi.

Flavio Tossi

SUL GSM VAN MIERT PERDE LA PAZIENZA

L'Ue blocca Telecom Italia

La Commissione si prepara a ingiungere a Roma misure per riequilibrare la concorrenza

BRUXELLES — L'eurocommissario per la concorrenza Karel Van Miert è «scandalizzato» dall'atteggiamento tenuto dall'Italia nel confronto in atto tra Roma e Bruxelles sulle condizioni di accesso al mercato previste per il secondo gestore del servizio Gsm, critica l'«influenza» esercitata dall'operatore pubblico e ribadisce che entro breve, in assenza di significative novità, proporrà alla commissione di ingiungere all'Italia l'adozione di misure per riequilibrare la concorrenza tra il primo gestore (Telecom Italia mobile) e quello privato (Omnitel).

Nel corso di una conferenza stampa sullo stato della liberalizzazione della telefonia mobile nei paesi dell'Unione, Van Miert ha detto senza mezzi termini che «Telecom Italia, con tutta la sua influenza, sta facendo una guerra dei nervi. Sono scandalizzato da questo tipo di atteggiamento, ci sono due pesi e due misure e il giochetto continua ad andare avanti non facendo altro che peggiorare la situazione».

Per l'eurocommissario, quello sui telefonini è «un conflitto tra il governo italiano e la Commissione: non vedo quindi come si possa dire che un'eventuale decisione di Bruxelles metterebbe in discussione la licenza già rilasciata».

Il contenzioso tra Italia e Commissione ruota intorno alla tassa d'ingresso di 750 miliardi pagata allo Stato dalla Omnitel. «Il pacchetto di misure compensative - ha detto Van Miert riferendosi alle intese annunciate nei mesi scorsi - è insufficiente».

«L'Italia - ha proseguito l'eurocommissario - deve precisare quali compensazioni prevede di offrire in concreto sul fronte dell'apertura alla concorrenza delle infrastrutture alternative e delle tariffe d'accesso. Manca la volontà di giungere a una concorrenza equa: ci sono persone che esercitano ancora una grande influenza in questo senso».

Per evitare l'ingiunzione di Bruxelles, la situazione - ha detto ancora Van Miert - dovrà cambiare molto rapidamente.

Se la commissione arriverà ad adottare una decisione in base all'articolo 90 del Trattato, l'Italia dovrà ristabilire condizioni di equa concorrenza entro il termine fissato da Bruxelles, altrimenti sarà deferita alla Corte di giustizia.

Oltre all'Italia, anche Irlanda, Belgio, Austria e Spagna hanno avuto problemi sulle condizioni d'accesso fissate per il secondo gestore Gsm. In gran parte dei casi, il contenzioso si è chiuso dopo che le autorità nazionali hanno deciso di far pagare anche al primo gestore una tassa d'ingresso comparabile a quella imposta all'operatore privato.

Il passaggio del controllo della società Aeroporti di Roma alla Cofiri, intanto, non «modifica in alcun modo la situazione concorrenziale, in quanto non esiste sovrapposizione di attività tra l'impresa acquirente e l'impresa acquisita». Per questa ragione l'Antitrust non avvierà un'istruttoria per costituzione o rafforzamento di posizione dominante. L'operazione Cofiri-Ar, si legge nel bollettino dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, prevede la costituzione di una holding di partecipazione (Cofiri and partners) tra Cofiri (50,01%) e un consorzio di istituti finanziari italiani ed esteri (49,99%). è prevista, poi, la costituzione di un'altra società (Aeroporti di Roma holding) di cui fanno parte Cofiri and partners (51%), Fintecna (47,72%) ed eventualmente la Camera di commercio di Roma (1,28%).

BREVI

Concordato fiscale: per la Lega Nord dimezzare le quote

ROMA — La Lega Nord propone di dimezzare le quote da pagare per aderire al concordato fiscale, azzerando le quote previste alle voci sanzioni e interessi. In una proposta di legge «approvata il 9 settembre dal Parlamento di Mantova» e presentata alla Camera dai deputati Asquini e Roncalli si sottolinea che «la gente del Nord non ne vuol sapere del concordato così com'è perchè costa troppo ed è presentato in modo oltraggioso per i contribuenti considerati tutti evasori». La Lega si dice contraria «alla pressione psicologica sul contribuente fino a sfiorare la minaccia che non può non ricordare gli illegittimi metodi assicurativi offerti alle aziende in cambio di protezione, in linea con il vecchio metodo terroristico del fisco italiano».

Fisco, Italia seconda per imposte su imprese

ROMA — L'Italia è uno dei pochi paesi dell'Ocse che hanno aumentato negli ultimi sei mesi le imposte sulle società. E' quanto risulta da una indagine secondo la quale tra gennaio e giugno cinque paesi industrializzati hanno aumentato le aliquote dell'imposizione societaria: Australia (+3%), Canada, Francia (oltre il 3% in più), Italia e Turchia (al di sotto del 3%). L'Irlanda è l'unico che le ha ridotte. Inoltre, spiega una nota della Kpmg, se si tiene conto di altri oneri fiscali o impropri che colpiscono il reddito di impresa, quali imposte locali, imposte sul patrimonio, diritti e tasse sugli immobili strumentali e tasse di iscrizione, risulta che «l'Italia è il paese Ocse con la più alta pressione fiscale sui redditi delle società di capitali».

Può essere cablata anche una sola città

ROMA — Il ministro delle Poste apre la concorrenza sul cablaggio ad una molteplicità di gestori, che potranno portare la fibra ottica anche nelle case di una sola città, senza doversi necessariamente impegnare su aree geografiche più estese. Nella versione provvisoria del disegno di legge sulle telecomunicazioni che il ministro Agostino Gambino presenterà venerdì al Consiglio dei ministri, si stabilisce che la liberalizzazione, che decorre dal 1° gennaio 1996, partirà da una base locale, le città. L'autorizzazione a realizzare le reti sarà rilasciata dai sindaci, se è interessato il territorio di un solo comune; dal presidente della giunta, se sono interessati più comuni nel territorio di una regione o di una provincia autonoma.

Assind Udine: Fontanini presidente comitato Pmi

UDINE — Franco Fontanini, dell' omonimo gruppo di Lauzacco, è stato riconfermato presidente del comitato per la piccola industria dell' Associazione degli industriali della provincia di Udine. Nella relazione all' assemblea, Fontanini ha ricordato il lavoro fatto nell' ultimo biennio soprattutto per quel che riguarda «l' azione per l' introduzione, nelle singole aziende, dei sistemi qualità». In proposito è stato ricordato che 25 aziende aderenti al comitato hanno già ottenuto la certificazione «Iso», mentre oltre duecento hanno avviato il sistema. Fontanini ha sottolineato il prestigio del comitato Pmi di Udine «che è riuscito a porre la candidatura ed ottenere l' elezione di un suo rapresentante, Giuseppe Morandini, nella giunta di Confindustria».

TANCREDI BIANCHI (ABI) SULL' OPERAZIONE SUPERGEMINA

«Abbiamo salvato la Ferruzzi»

Il ruolo decisivo delle banche per uscire dalla crisi: «Una svolta puramente finanziaria»

ROMA — Il presidente dei banchieri italiani ha respinto al mittente tutte le critiche rivolte al sistema creditizio tacciato in più occasioni di eccesso di concentrazione e presenzialismo: anzi, Tancredi Bianchi è intervenuto a tutto campo in conferenza stampa sulle operazioni Supergemina e Olivetti, e sulla prima precisa: «E' solo un ulteriore tassello sulla strada di ristrutturazione del gruppo Ferruzzi e non si è aggiunto molto di quello che già c'era».

Respinte le accuse di concentrazioni bancarie l'operazione è «puramente finanziaria», ha specificato il presidente dell' Abi al termine dell'esecutivo dell'Associazione, difendendo il sistema creditizio che in questi anni è stato impegnato nel rilancio Ferruzzi-Montedison. «Per la ristrutturazione del gruppo ha detto - dovremmo dare merito al sistema bancario. In altri tempi si sarebbe fatto una sorta di Iri e invece ora si accusa l'operazione di essere politica. Le banche alla fine - ha aggiunto - si libereranno delle partecipazioni Ferfin che non sono di loro spettanza. E' nella logica delle stesse partecipazioni industriali che non devono essere permanenti».

Infine, all'interno del sistema non ci sono «dissensi» su Supergemina, ha ammesso Bianchi. Quanto all' Olivetti si tratta di un'operazione completamente diversa di richiesta di risorse al mercato in cui le banche - ha spiegato il presidente dei banchieri - sono coinvolte in maniera diversa.

«Nel caso Olivetti gli istituti sono coinvolti in modo del tutto diverso»

Dell'operazione Supergemina non si sarebbe invece parlato in sede di comitato esecutivo dell'Abi che ieri ha ospitato il presidente della Consob Enzo Berlanda.

«Non ne abbiamo parlato - ha detto Bianchi - e nessuno ha chiesto qualcosa su questo al presidente della Consob».

L'incontro con Berlanda del resto - ha tenuto a precisare Bianchi - era fissato da tempo quando ancora l'operazione non era venuta fuori. Il presidente della Consob - ha detto Bianchi - è venuto ad illustrarci la posizione della Commissione sul tema dell'autofinanziamento tramite il ricorso al mercato e agli intermediari finanziari così come è previsto dalla legge«.

Berlanda all'uscita da palazzo Altieri, riavvicinato dai giornalisti, ha mantenuto la linea del riserbo sull'operazione Supergemina al vaglio della Commissione anche per il «nodo» dell'opa (offerta pubblica d'acquisto). «Ho già detto che parlo solo a mercati chiusi» - ha affermato.

Una parità della lira sul marco «centrata» tra quota 1.065 e 1.085 è una buona ipotesi per programmare il rientro della lira nello Sme.

A conclusione del direttivo dell'Abi, il presidente dell'Associazione, Tancredi Bianchi, non si è poi sottratto alle domande dei giornalisti sulla prospettiva di un ritorno nel meccanismo europeo dei cambi. «Bisogna vedere - ha sottolineato - se i partner esteri accetteranno una parità su questi livelli».

Inoltre, ha aggiunto, c'è un aspetto «politico»: il rientro nello Sme richiede infatti «una politica economica coerente per un arco di tempo prolungato fino al 1999. Meglio dunque avere un governo di legislatura».

Bianchi, ha poi manifestato un cauto ottimismo sulla dinamica dei tassi: dopo aver premesso che «i tassi li fa il mercato», il presidente dell'Abi ha detto che «per settembre- ottobre ci sono buone prospettive, inflazione permettendo. Già a settembre l'indice dei prezzi potrebbe scendere intorno al 5,6% dal 5,8% di agosto».

DATI ABI

Rischio sofferenze soprattutto al Sud Bene gli impieghi

ROMA — Raccolta e impieghi bancari hanno continuato ad agosto a correre a due velocità, mentre le sofferenze si confermano come la vera «spada di Damocle» del sistema. Se la provvista non dà ancora visibili segnali di ripresa e mostra solo piccole correzioni (sempre comunque nel segno del «rosso») e i prestiti continuano a marciare a livelli pre-crisi, con un tasso di incremento sostenuto (+8,6% per le banche con raccolta a breve), gli ultimi dati per i crediti a rischio confermano lo stato di allerta del sistema: le sofferenze, solo per le banche a breve, sono ammontati a fine marzo a 82.353 miliardi, con un incremento su base annua del 25% (+31,1% ad agosto '94 ma a fronte di una dinamica assai sostenuta dei prestiti).

Guidano la classifica dei crediti a rischio le Isole (20,65%) e il meridione (15,86%), in evidente contrasto con la qualità del credito accordata al Nord (4,80%).

Nel complesso, il rapporto sofferenze-impieghi è arrivato a sfiorare la fatidica soglia del 10% (9.95%), contro il 9,56% di fine '94.

La sintesi dell'attività creditizia del sistema bancario arriva dall'ultimo Rapporto Abi di agosto diffuso a Roma in occasione dei lavori dell'Esecutivo dell' Associazione. Poche novità anche sul fronte dei tassi che confermano la «sostanziale stabilita» del mese precedente con un tasso attivo medio del 12,91%.

Ecco, come i tecnici Abi hanno sintetizzato l'andamento dell'attività creditizia nel mese di agosto: - Raccolta: gli ultimi dati disponibili pongono in luce un «relativo miglioramento» della dinamica rispetto ai primi mesi del '95, anche se si registra ancora una, pur se ridotta, contrazione in termini assoluti rispetto ai livelli degli stessi mesi dell'anno precedente.

- Impieghi: grazie anche all'ulteriore miglioramento dello scenario dell' economia reale, il tasso di crescita tendenziale degli impieghi in lire ha continuato anche in agosto a mentenersi su livelli elevati segnando una crescita dell' 8,6%.

COME FUNZIONA IL CENTRO FINANZIARIO A CUI SI ISPIRA QUELLO DI TRIESTE

Off shore alla dublinese

In cinque anni 2.400 nuovi occupati - Oltre 200 fra banche, merchant e assicurazioni

L'idea vincente è stata una «low tax» al 10 per cento che resterà in vigore fino al 2010. E dopo? «Dovremo camminare con le nostre gambe»

DUBLINO — Duecento milioni di sterline di tasse versati nel 1994 allo Stato, 2400 nuovi occupati che a fine 1998 potrebbero toccare quota 5 mila, vecchie aree del porto degradate trasformate in lussuosi centri direzionali con annessi residence, oltre 200 compagnie finanziarie presenti (dati aggiornati a maggio 1995) destinate ad aumentare. «Non c'è dubbio, il progetto ha già oggi molto più successo di quanto la gente e gli operatori economici si aspettassero. Ma soprattutto i risultati hanno dimostrato che l'idea del governo era vincente». Le parole di Dermot O'Brien, economista, director alla Ncb Stockbroker di Dublino (dell'International stock exchange e della Securities and futures authority), per il Centro internazionale dei servizi finanziari (Ifsc), l'off-shore irlandese, suonano come una promozione a pieni voti. E ciò ancora prima della conclusione della sua realizzazione. E' uno degli off-shore più significativi perché realizzato in Europa e che ha un suo simile solo a Madeira in Portogallo. Con Trieste diventeranno tre. Ma con specialità diverse e non in concorrenza fra loro. Dublino la teme meno di tutti. Ospita banche, merchant bank, compagnie finanziarie e le attività, senza limitazioni, spaziano dalle operazioni finanziarie (capital market, fund management) alle assicurazioni, riassicurazioni sino al brokeraggio. L'idea vincente che ha attirato le realtà finanziarie è la famosa 10% low tax in vigore sino al 2010.

«La realtà è piuttosto semplice — spiega John Curtin, project manager alla Ifsc division dell'Industrial development agency (Ida), il braccio operativo del Ministero dell'industria irlandese — al momento della dichiarazione delle tasse le imprese finanziarie che operano all'Ifsc si presentano con il certificato "low tax" e pagano il 10 per cento».

Una facilitazione non nuova nel panorama economico irlandese. La tassazione ridotta, per le industrie locali era stata pensata sin dal 1916 quando il governo aveva deciso di attirare nuove imprese per creare maggiori opportunità di lavoro. Nel 1969 nasce l'Ida e successivamente nel 1976 l'Irlanda entra nell'Ue mantenendo le facilitazioni fiscali. Si consolidano varie realtà industriali nel campo del software, dell'ingegneria, della chimica, del design, delle telecomunicazioni. Ma è soltanto nel 1980 che si comincia a pensare all'off-shore. Un centro di servizi finanziari di attrazione del business per estendere i benefici del 10% low tax al di fuori dell'Irlanda.

Nell'88 l'inizio della realizzazione. «Serviva del tempo per la costruzione degli uffici — aggiunge Curtin — non certo per realizzare un nuovo statuto o le norme applicative dell'Ifsc. Nelle leggi finanziarie il 10% low tax esisteva già, non c'era bisogno di regolamenti separati e il governo ha pensato di adattare il provvedimento già utilizzato in maniera rapida».

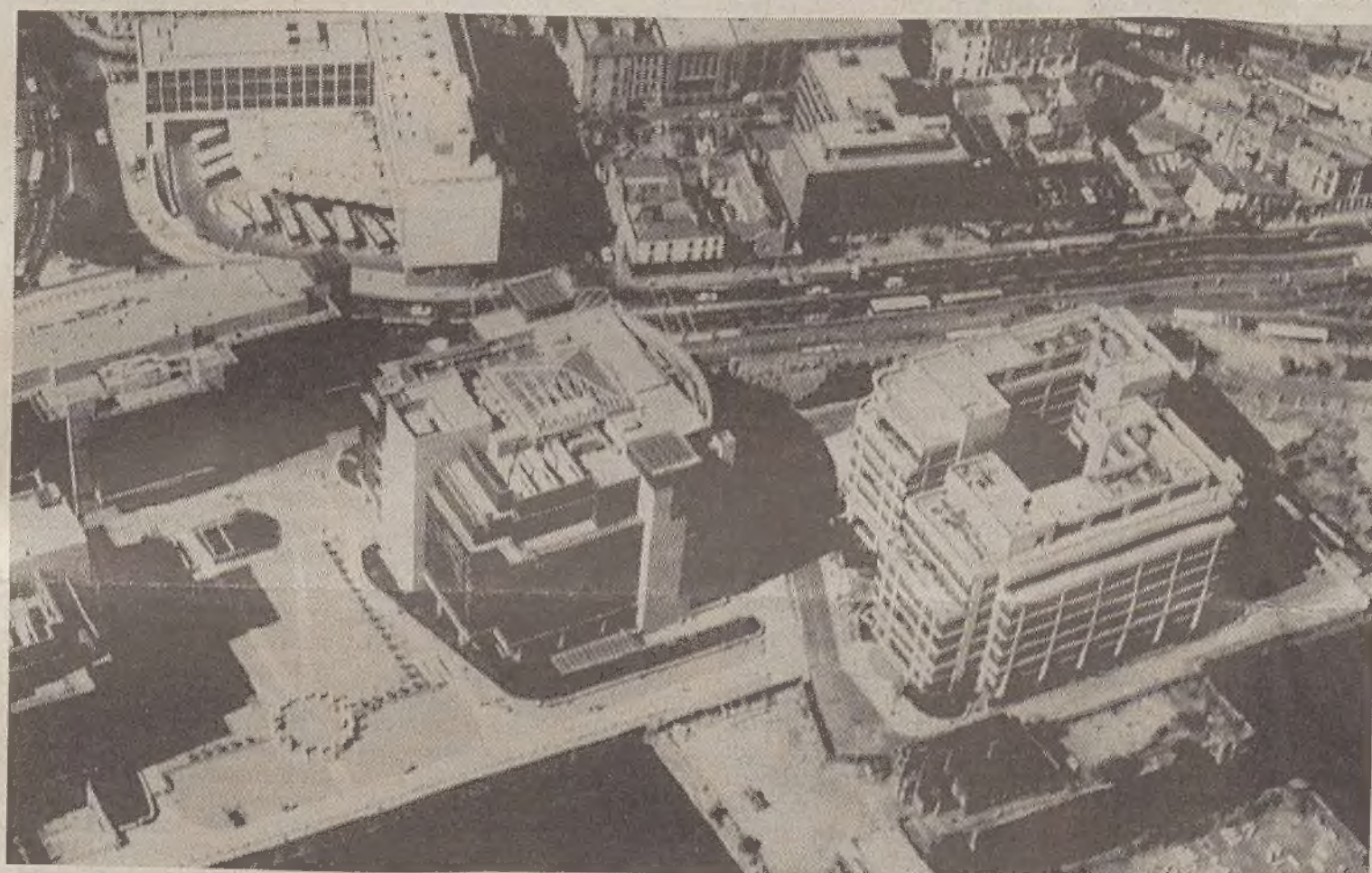
Oggi una compagnia finanziaria che ha intenzione di lavorare all'interno dell'Ifsc deve presentarsi all'Ida con un business plan che descriva nei particolari attività, settore operativo, piano occupazionale, sviluppi futuri. Una volta ottenuto l'O.K. dell'apposita commissione dell'Ida il progetto viene sottoposto al Ministero delle finanze che rilascia un vero e proprio certificato con cui si autorizza il 10 per cento low tax.

«Ma c'è di più — aggiunge Curtin — se la compagnia non riesce ancora a trovare posto nel centro direzionale, perché gli uffici sono ancora in costruzione, può sistemarsi provvisoriamente in un'altra parte della città e iniziare a operare nelle stesse condizioni».

Innovativa non è stata solo l'ideazione dell'Ifsc, ma anche la filosofia di realizzazione del centro direzionale. Le costruzioni sono iniziate fra l'87 e l'88 con l'impiego di 400-500 persone nel settore edile. Lo Stato ha comperato le aree, i vecchi docks del porto, sul fiume Liffrey, di proprietà del Dublin Port (l'ente porto di Dublino) che sono state consegnate al Custom house docks development authorithy. Il costo dell'area è stato di 400 milioni di sterline. Dopo questo il governo non ha versato più nulla per la realizzazione del centro. Ci ha pensato la Custom house docks a gestire l'affare dando in mano a due imprese immobiliari l'onere della costruzione secondo una precisa filosofia «ricostruzione, rigenerazione e creazione di un nuovo business centre». l'Ida ha il compito di cercare le imprese finanziarie interessate. Che poi si rivolgono al Custom house docks per acquistare o prendere in affitto gli spazi. Facilitazioni anche in questo caso: riduzione degli affitti e nessuna tassa di proprietà per 10 anni, appartamenti compresi. Un «pacchetto» troppo invitante per le realtà finanziarie. E un sicuro presupposto di sviluppo per una zona come quella di Dublino, oltre che dell'Irlanda, alle prese con un tasso di disoccupazione del 16 per cento. «Nel 1980 si è passati al 15,6 per cento — afferma O'Brian dell'Ncb — per poi arrivare al 15,5 del 1993 sino al 14,8 attuale. Si sono sentiti i primi effetti sia dell'incremento dell'industrializzazione sia dell'influenza della presenza dell'Ifsc».

Uno stato patologico persistente quello della disoccupazione per l'Irlanda, uno stato giovanissimo. Il 45 per cento della popolazione ha meno di 30 anni, il 72 per cento ha meno di 45 anni (dati Ida 1995). Giovani in possesso di titoli di studio che emigravano verso altre città in altri stati. «Londra o New York — conclude O'Brian — una perdita di professionalità che il governo doveva bloccare». Ed ecco l'opportunità dell'Ifsc.

«Per attirare le imprese sono stati messi in campo tutti gli altri benefici — aggiunge Curtin, project manager dell'Ifcs commission dell'Ida — oltre al gran numero di gente giovane in possesso di titoli di studio in campo finanziario. Ovvero il basso costo del lavoro (l'Irlanda, secondo dati Ida aggiornati al 1994 è al penultimo posto con 12,10 dollari contro una Gran Bretagna con 13,50 dollari, Usa con 17,30 o addirittura Austria con 19,94 e Germania con 25,93 ndr) e l'ottimo sistema di telecomunicazioni oltre alla lingua inglese, il linguaggio del mondo degli affari. Un mix di fattori facilitanti che aprono la strada al global business». Fino al 2010 a quanto pare. Dopo cosa succederà? «Onestamente non lo sappiamo — conclude Curtin — il governo sta lavorando per fare in modo che la crescita del livello delle tasse non avvenga in maniera improvvisa. Siamo convinti che quello che attrae le imprese è la bassa tassazione. Ma ci sono tutti gli altri benefici che compongono il mix di fattori facilitanti».

Giulio Garau

Una veduta dall'alto del Centro finanziario (off-shore) di Dublino, peraltro non ancora completo.

LE PROSPETTIVE PER TRIESTE

Lacalamita propone un sistema a due porti

TRIESTE — «Questa volta cercherò di essere meno pessimista che nel passato. Ma non sarà facile». Michele Lacalamita, presentato del presidente Armando Colucci, ha iniziato con questa parziale «captatio benevolentiae» l'intervento svolto al Propeller Club International, davanti a un pubblico folto e attento di operatori portuali. In effetti il neopresidente del porto di Trieste ha mantenuto la sua promessa, ma rovesciando parodossalmente i termini tradizionali del problema: è stato pessimista a livello globale e ottimista a livello locale.

«Nel mondo sono ormai solo 20 le compagnie di navigazione – ha detto Lacalamita – che nel 1994 hanno controllato il 70% dell'offerta di traffico ad alto valore aggiunto. Di queste 12 sono asiatiche, 5 nordeuropee, una israeliana e 2 americane. Come vedete nessuna di queste è italiana». Ci sarebbe, veramente, un armatore italiano, Luigi Aponte, quattordicesimo con la «Mediterranean Shipping Company», ma opera da Ginevra e non ci pensa nemmeno di venire in Italia. Gli spruzzi di pessimismo sono continuati confrontando il mercato mondiale con quello italiano. «Pensate che il solo porto di Hong Kong movimenta quasi un milione e mezzo di contenitori al mese, pari al traffico annuale di tutti i porti italiani, e solo due delle grandi compagnie servono le banchine di La Spezia, Genova e Trieste, grazie all' "Italia" e al "Lloyd Triestino" di navigazione...».

Cosa è successo, allora, nel mondo portuale? C'è stata una concentrazione del mercato su alcuni grandi porti che sono diventati «porti-paesi», servono cioè un intero sistema economico nazionale. L'Italia, invece, continua a frammentarsi in 144 porti, destinati a diventare «porti-fazzoletto», che succhiano risorse economiche ormai in via di esaurimento. «Che questa politica sia dovuta ad esigenze sociali – ha detto con forza Lacalamita – è una menzogna villana, perché in pochi anni si sono persi 15 mila posti di lavoro e il prepensionamento di persone di 42 anni costa 500 milioni a testa ed è umanamente avvilente». Che fare? Secondo il presidente Lacalamita l'Italia dovrebbe creare due porti-paese, uno in Adriatico e uno in Tirreno, anche per risolvere il paradosso che vede le esportazioni italiane, pari al 65% dei traffici in Mediterraneo, trasportate solo per il 17% da imprese italiane.

Michele Lacalamita

Dopo il temporale di pessimismo, Lacalamita ha fatto intravedere qualche squarcio di luce ottimista proprio guardando al porto di Trieste. Saltando a piè pari i noti problemi, si è concentrato su un solo principio: il cliente deve essere al centro dell'operatività portuale. «Per un armatore non c'è fedeltà che tenga di fronte a un servizio rapido, efficiente e a costi minori». Trieste, come noto, ha un vantaggio di circa 10 giorni rispetto ai porti del Nord, ma i 400 chilometri che la dividono da Monaco sono percorsi in 4 giorni invece della giornata necessaria.

La soluzione? Lavorare di più e meglio. «Bisogna lavorare 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, ma non dimentichiamo che in questi ultimi mesi, ecco una luce di ottimismo, siamo passati da 18 contenitori-ora (mentre Anversa ne tratta 30) a 39,5 e il giorno di Ferragosto – ha detto con orgoglio – ne sono stati trattati 35 all'ora... Questa è la strada giusta da perseguire, oltre naturalmente ad aver garantito un adeguato ed economico traffico ferroviario».

Altri spunti di ottimismo (della volontà?) vengono dal progetto di un nuovo terminal voluto da Lucchini per Servola, la probabile privatizzazione del molo VII da parte della Siport-Fiat («ma dovranno investire, raddoppiare il carico e quindi creare nuova occupazione»), diminuire i costi della manodopera. «Un lavoratore dell'Ente porto costa 65 milioni all'anno, uno della Compagnia 95, mentre i prezzi di mercato si aggirano sui 50 milioni all'anno. Non si può pretendere di lavorare 10 giorni al mese ed essere pagati per 30...». Ma questo è il momento della svolta, secondo Lacalamita, come gli stessi lavoratori hanno capito, di fare meno convegni e di lavorare in silenzio ed efficienza, diventando il porto dell'industria del Friuli e del Nord-Est d'Italia.

Franco Del Campo

TRASPORTI

Obiettivo Turchia

TRIESTE — I traffici commerciali tra Italia e Turchia sono al centro della riunione della commissione bilaterale per i trasporti italo-turca, aperta ieri a Trieste, dove proseguirà anche oggi. Nel corso dell' incontro è stato ricordato che l' Italia è il terzo partner commerciale della Turchia. Questo paese, nel '94, ha importato dall' Italia merci per un valore complessivo di 1,8 miliardi di dollari, mentre nello stesso periodo le esportazioni verso l' Itralia non hanno superato il miliardo di dollari.

QUADRANTE

Autunno problematico per le imprese regionali

TRIESTE — Da aprile a maggio il clima congiunturale sui mercati nazionali e internazionali è repentinamente cambiato: il boom dell'export comincia a fare i conti con il recupero della lira, mentre i consumi interni italiani continuano a segnare il passo.

Il recupero della lira tende ad attenuare le tensioni sui prezzi delle materie prime, ma nel contempo riduce la competitività dei nostri prodotti sui mercati stranieri. E poiché la ripresa italiana dell'ultimo anno è stata strettamente collegata all'andamento delle esportazioni, questo pericolo di rallentamento tende a ripercuotersi sull'economia nazionale, andando ad aggiungersi alla contrazione dei consumi interni determinata da una diminuzione del reddito reale dei consumatori, che nel biennio '93-'94 è calato del 6,5%. Ma c'è di più: la crescita dell'export non ha provocato una diffusa evoluzione del sistema. In pratica, si sono create delle opportunità, ma non tutti sono stati in grado di coglierle.

Sintomatici a questo riguardo i dati che emergono dal 7.o censimento generale dell'industria e dei servizi dell'Istat e dall'ultima indagine statistica dell'Unioncamere. Risulta che lo sviluppo della natalità di imprese si è manifestato con forza nel Veneto e assai meno nel Friuli-Venezia Giulia, confermando che spetta alla confinante regione il ruolo effettivo di locomotiva del Nord-Est italiano. Percentualmente il numero delle imprese è cresciuto nel secondo trimestre dell'anno nel Veneto in misura doppia rispetto alla media nazionale, mentre nel Friuli-Venezia Giulia il tasso di crescita è stato percentualmente della metà di quello medio nazionale. Guardando poi all'interno della Regione, scopriamo che la piccola Gorizia ha avuto un tasso di crescita doppio di quello verificatosi a Trieste, mentre Udine ha avuto una percentuale di crescita insignificante, anche se con buoni risultati sull'occupazione. Ma colpisce ancor di più l'accorciamento delle distanze tra il dimensionamento del sistema economico di Gorizia rispetto a quello di Trieste (Gorizia ha una popolazione all'incirca della metà di quella di Trieste).

I dati li fornisce il censimento dell'Istat: a Gorizia il numero delle imprese che operano in agricoltura e nella pesca è circa dieci volte quello delle corrispondenti imprese triestine; il numero delle imprese goriziane dell'industria manifatturiera è pari all'80% del corrispondente triestino; il numero delle imprese goriziane delle costruzioni è pari al 90% del corrispondente triestino; stesse percentuali, grosso modo, sul fronte di alberghi, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni.

Il sistema economico, in pratica, segna il passo nelle province di Udine e Trieste, cresce bene a Pordenone e Gorizia. Complessivamente – a livello regionale – rimane indietro rispetto alla confinante regione Veneto.

Quali le cause di questa divaricazione? Molteplici e complesse, sicuramente legate a realtà sociali e di mercato e anche a diverse situazioni imprenditoriali di partenza. Altrettanto certo che, però, la Regione non sembra sia stata di grande aiuto al mondo delle imprese del Friuli-Venezia Giulia: basti ricordare che non è ancora riuscita a promulgare una legge che consenta di utilizzare i 700 miliardi di finanziamenti che l'Unione Europea ha destinato alle aree depresse e non è nemmeno riuscita a varare il piano triennale di politica industriale previsto dalla legge n. 2 di tre anni fa.

Il che, in barba all'autonomia legislativa e di fronte alle grandi evoluzioni che avvengono a est come a occidente del nostro territorio, lascia il Friuli-Venezia Giulia privo di una vera politica industriale che affianchi e guidi le strategie delle imprese. Chiaro, allora, che le aride cifre delle statistiche propongono anche altre interpretazioni.

Franco Rosso

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Ritorno al presente"
9.55 LA COLPA DEL MARINAIO. Film. Di C. Chrichton. Con Dirk Bogarte, Kay Walsh.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.25 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il picchetto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 E LEI RIMASE SOLA. Film (drammatico). Di Jack Golg. Con Mare Winningham, Ben Cross, Robert Desiderio.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNATIONAL. Con Gianni Mina'.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 LE GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.35 SOTTOVOCE
1.50 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNATIONAL
2.20 NOI NO (1977). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTNAZA. Documenti.

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Corsa contro il tempo"
8.30 TOM & JERRY
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm. "Esplosione di liberta'"
9:55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Di nuovo a casa"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Richie e Roby"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Crisi di identita'"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Quarto uomo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 IL SEGRETO DI POLLYANNA. Film. Di David Swift. Con Hayley Mills, Jane Wyman.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ 1995
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 TG2 NOTTE
2.35 SEPARE' CON I. ZANICCHI, N. DI BARI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 23. Documenti.
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30). Di Mervyn Le Roy. Con Edward G. Robinson, Douglas Fairbanks.
10.00 TURISTA PER CASO. Documenti.
10.10 I CORTI. Documenti.
10.15 GUARDIANI DELLA FORESTA AMAZZONICA. Documenti.
10.30 RISIERA DI SAN SABA 1945 - 1995. Documenti.
11.10 NERVI MIA CARA. Documenti.
11.40 PREMIO ITALIA '95. Documenti.
11.55 OCCHIO AL CRITICO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 DONNE SOLE. Film (drammatico '55). Di Vittorio Sala. Con E. Rossi Drago, L. Angiolillo.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 GIOCHI MONDIALI MILITARI: PUGILATO
15.50 GOLF: PGA TOUR
16.00 GIOCHI MONDIALI MILITARI: NUOTO, ATLETICA
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 BINGO BONGO. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Carole Bouquet.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "Sparatoria al Cyrano's"
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 GIOCHI MONDIALI MILITARI: PALLANUOTO, PALLAVOLO
2.00 TG3
2.30 IL CAPPELLO DA PRETE. Film (drammatico '44). Di F.M. Poggioli. Con Rolando Lupi, Lida Baarowa.
3.50 CHE GIOIA VIVERE: CARATTERISTI NEL CINEMA ITALIANO
4.40 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Addio al celibato"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "La terra promessa"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 L'ISPETTORE GENERALE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Danny Kaye, Barbara Bates.
16.10 TAPPETO VOLANTE
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 PER CHI SUONA LA CAMPANELLA
20.25 TELEGIORNALE
20.35 L'IMPLACABILE. Film (fantastico '87). Di Paul M. Glaser. Con Arnold Schwarznegger, Maria Conchita.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 TM SEA
1.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Guai a chi la tocca"
15.30 LA TATA. Telefilm. "Vacanze infernali"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BANJI!!!
17.25 BATROBERTO 3
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 UN PIEDE IN PARADISO. Film (commedia '90). Di E.B.Clucher. Con Bud Spencer, Carol Alt.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.15 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Una cura per la depressione"
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS
15.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Una vacanza in Florida"
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il tempo perduto"
18.00 TARZAN. Telefilm. "La gelosia di Cita"
18.30 BAYWATCH. Telefilm. "Incontro ravvicinato"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "La maschera"
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 TUTTO COPPE
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 STUDIO SPORT
2.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
2.35 BARETTA. Telefilm.
3.30 CARABINIERI SI NASCE. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Mario Colli.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela..
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Per amore di Blanche"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA. Film (commedia '54). Di Alessandro Blasetti. Con Sophia Loren, Marcelo Mastroianni.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Essere o non essere"
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Scacco matto a Scotland Yard"
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. Seconda parte
20.30 IL RITORNO DI IRONSIDE. Film tv (poliziesco '88). Di Don Mitchell. Con Raymond Burr, Barbara Anderson.
22.30 L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA. Film (poliziesco '73). Di Stuart Rosenberg. Con Walter Matthau, Bruce Dern, Lou Grosset.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 COLOMBO. Telefilm.
3.30 SAMURAI. Telefilm.
4.20 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOLO
13.40 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE MAN
16.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
17.00 SLOT MACHINE
17.25 SHAFT. Film tv.
18.35 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.35 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 FILM. Film.
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 95 MILIONI DI ANNI FA. Documenti.
20.30 CINEMA!!!. Scenegg.
21.35 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.55 LO STATO DELLE COSE CULTURA. Con Natasa Melon.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CHARLOTTE
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 A TAVOLA CON
14.30 STRANE COPPIE
15.50 CHARLOTTE
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 SCOPRITALIA
18.00 MEDICINA IN CASA. Con Fulvia Costantinides.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 CARTOMANZIA
20.30 NOSTALGIA DE TRIESTE
22.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA. Con Fulvia Costantinides.
24.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.30 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.15 TUTTA LA VERITA'
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 D'AGNOSI
22.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico).

TELE+3

7.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato, Paolo Stoppa.
9.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato, Paolo Stoppa.
11.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato, Paolo Stoppa.
13.00 MTV EUROPE
19.05 REPLICHE DELLA SERATA DI DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 GLI SPECIALI DI TELEPIU' 3. Documenti.
21.25 PHOTO FINISH. Documenti.
21.40 DISAPPEARING WORLD: I KAYAPO. Documenti.
21.50 DALLA SCIENZA ALLA TECNICA. Documenti.
21.55 LOCOMOTION: ADDOMESTICARE IL MOSTRO DI FERRO. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Tf.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
14.30 FALCON CREST. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Tf.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 INTERNATIONAL AIRPORT. Film tv (drammatico '85). Di Charles S. Dubin. Con Don Chaffey, Gil Gerard.
22.30 MAX HEADROOM. Tf.
23.30 SALTO NEL BUIO. Tf.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DAI MUOVITI. Film. Di S. Rosemberg. Con E. Gould, P. Prentiss.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 ALLEANZA FINALE. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Scott David King, Michiko, Gerald Okamura.
13.00 PER AMORE
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 PIAZZA MONTECITORIO
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 ANNO 2020 : I GLADIATORI DEL FUTURO. Film (fantascienza '84).
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69).

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.47: L'oroscopo; 10: GR1 Ultimo minuto (11); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12: GR1 Ultimo minuto (15 - 17); 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.25: Calcio: Teuta - Parma; 18.30: Radio Help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.10: Vizio di famiglia; 22: GR1 Ultimo minuto; 22.07: Combat Radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisioni; 9.45: Click; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13: Bella coppia; 14: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: I grandi concerti di Radiodue Rai; 24: Ogni notte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12: Meridiana Radiotre; 14: Concerti Doc; 15: Lampi d'estate; 18: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16: Pagine a più voci.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Nell'obiettivo di Edi Selhaus; 8.35: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.30: Born in Usa; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Immagini letterarie; 14.35: Musica leggera slovena; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Ritratto di Rojan Adamic; 18.45: Musica orchestrale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock cafè titoli; 15: Rock cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega, dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV/BOLOGNA

«Prix» da record

Ben 173 le opere in concorso da oggi al 24 settembre

Per i cent'anni di radio e cinema sarà proposta a Bologna una rassegna di film comprendente due lavori diretti da Giacomo Gentilomo (a destra nella foto): «Ecco la radio» e «O sole mio».

ROMA — Sono 173, il più alto numero mai raggiunto, le opere in concorso alla 47.a edizione del Premio Italia, che si svolgerà a Bologna da oggi fino al 24 settembre (seguita ogni giorno da Raitre, a partire da oggi alle 11.40), con la partecipazione di 67 organismi radiotelevisivi di tutto il mondo. Tre, sia per la tv sia per la radio, le sezioni: fiction, documentari, musica e arti. Per l'Italia parteciperanno per la prima volta a pieno titolo anche le tv commerciali, mentre arrivano domande per il futuro anche di tv a diffusione satellitare, a cominciare dalla Walt Disney, e si attendono le nuove emittenti dell'est europeo per il prossimo anno.

Il problema della qualità è al centro del Premio Italia dalla sua nascita: «Finiti i tempi della concorrenza sfrenata, tutti gli organismi oggi la ricercano tentando di salvarla con rispetto all'audience e ai clienti pubblicitari», spiega Paolo Battistuzzi, segretario generale della manifestazione. Al centro della settimana vi saranno così anche due giorni di dibattito, il 18 e 19, dedicati al tema della qualità televisiva, partendo dai criteri di creazione di un programma sino al rapporto qualità-concorrenza.

Il Premio Italia è per Carlo Sartori, direttore delle Relazioni esterne Rai, da cui dipende, «uno strumento concreto di immagine basata sulla qualità sia in Italia che in un contesto internazionale, secondo la nuova strategia Rai di accordi e progetti con organismi stranieri, essendo il vero contesto televisivo sempre più globale geograficamente e socialmente parlando».

Assieme all'attenzione alla qualità è un'attenzione ai problemi dei giovani a essere prevalente. Se nella fiction lo scontro generazionale e le difficoltà della crescita sono uno dei temi prediletti, tra i documentari quelli dedicati ai giovani e i loro problemi raggiungono il 30 per cento. Lo fa notare Battistuzzi, ricordando che per ovvie ragioni crescono anche i programmi dedicati alla guerra e, se un tempo ognuno indagava principalmente sul proprio paese, oggi c'e un'attenzione reciproca e una voglia di indagare accanto e lontano da sè.

Altra tendenza è quella verso i programmi brevi anche di fiction, di cui è esempio estremo «Sospettosa», 13 munuti di di Koepp, lo sceneggiatore di «Jurassic Park». Sempre dagli Usa però arriva un documentario di 3 ore girato in 5 anni su due ragazzi di colore e la loro passione per il basket.

La Rai, che per la serata finale presenterà in piazza in anteprima «Non parlo più», film in due puntate di Raidue con regia di Vittorio Neviano, storia vera dell'orfana di un boss mafioso che vuole vendicare il padre, partecipa al Premio per la tv tra l'altro con «Dopo la tempesta» dei fratelli Frazzi, col documentario «Cent'anni di Junger» di VideoSapere e, per la radio, con «Vizio di famiglia» di Edordo Erba, «Marconi se ben ricordo» di Antonio Tabucchi e «Corso Italia» di Paolo Modugno e Chiara Galli. La Rti sarà presente con la fiction «Dio vede e provvede» di Enrico Oldoini e «L'angelo», documentario sull'arte contemporanea di Roberto Burchiello e Cristina Crocetti.

Per i cento anni di radio e cinema sarà proposta a Bologna, dove il Premio Italia per la prima volta apre anche al pubblico, a cominciare dagli studenti del Dams, una rassegna di film che si apre con il ritrovato «Ecco la radio», che nel '40 presentò al pubblico i volti delle voci più amate, e la copia restaurata di «O sole mio», ambedue di Giacomo Gentilomo. Esce intanto per iniziativa del Premio un cd con voci radio e momenti salienti di 100 anni di cronaca e spettacolo da tutto il mondo.

La manifestazione occuperà tutti i luoghi storici di spettacolo di Bologna, dal Palazzo di Re Enzo ai vari teatri e la Piazza Grande, che il 23 ospiterà un concerto di musica leggera trasmesso in diretta eurovisione.

TELEVISIONE

I FILM

Un piede in paradiso

Commedia con Bud Spencer e Carol Alt

Carol Alt, affascinante diavolessa nel film «Un piede in paradiso» in onda alle 20.40 su Canale 5.

Soprattutto commedie nel palinsesto cinematografico delle reti tv per la giornata odierna.

«Un piede in paradiso» (1990) di E.B. Cloucher con Bud Spencer (Canale 5, ore 20.40). Insolita deviazione di Spencer dal sicuro binomio «Cazzotti & risate» in una commedia surreale ispirata a nobili modelli americani. Il corpulento attore è un tassista che ha vinto un'enorme somma alla lotteria ed è conteso da un angelo e una diavolessa (Carol Alt). Ma ha smarrito il biglietto...

«Il segreto di Pollyanna» (1960) di David Swift (Raidue, ore 20.40). Con Jane Wyman e Karl Malden. Commovente commedia su una ragazzina sventurata, dodicenne orfana di entrambi i genitori, che riesce a conquistarsi la simpatia di una cittadina di misantropi. Oscar alla giovanissima Hayley Mills.

«L'implacabile» (1987) di Michael Glaser con Arnold Schwarzenegger (Tmc, ore 20.35). Da un romanzo di Stephen King (che però si era firmato con uno pseudonimo), un «Rollerball» riveduto e corretto per la corporatura e lo stile di «Terminator».

«Peccato che sia una canaglia» (1954) di Alessandro Blasetti (Retequattro, ore 14.45). Commedia sentimentale con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica.

Raiuno, ore 20.40

«Beato tra le donne»

Laura Freddi presiederà la giuria femminile di «Beato tra le donne», il varietà estivo di Raiuno in onda oggi. Al programma condotto da Paolo Bonolis (fidanzato della Freddi), con l'assistenza di Martufello, parteciperanno anche Nino Frassica, Manlio Dovì, Mario Zamma e Jean Michel Danquin. Completano il cast Luca Laurenti, il mago Nadir Mura e il muscoloso Erik. Freddi e Bonolis canteranno insieme «Polvere di stelle». Il varietà è scritto da Pingitore, Porcelli, Santoro e Vistarini.

Raiuno, ore 23.15

La battaglia di Berlino con Bisiach

Incalzato dall'avanzata delle truppe russe, Hitler si rifugia nel suo bunker di Berlino per l'ultima resistenza. Il programma di Gianni Bisiach «Grandi battaglie» propone questa sera immagini molto famose (come quella dei sovietici che issano la bandiera rossa sulla Cancelleria) e altre meno note. Vengono descritti gli ultimi giorni del Terzo Reich, l'incontro fra russi e americani sull'Elba, l'entrata degli alleati nei lager e il processo di Norimberga contro i gerarchi nazisti.

MUSICA / MODENA

Senza voce dopo la notte rock

Otto milioni di telespettatori per Luciano Pavarotti, che l'anno prossimo vuole anche Elton John

MUSICA / RICAVATO

Hanno cantato tutti gratis per i bambini della Bosnia

MODENA — Uno dei tratti distintivi del «Pavarotti International» è stata la raccolta di fondi per i bambini della Bosnia. Tutti gli artisti hanno partecipato senza percepire un compenso. «E' stata una produzione da oltre due miliardi - ha spiegato Pavarotti - i cui costi sono coperti dagli sponsor e dagli incassi dell'album 'Live' e del video che sarà tratto dal concerto. Una volta coperte le spese, tutto il ricavato dalla vendita di album e video sarà devoluto in beneficenza». Gli artisti non hanno percepito alcun cachet, nonostante le ingenti spese di viaggio e albergo. Qualcuno ha preteso l'aereo privato; ma altri, come Bono, The Hedge e Brian Eno si sono alzati alle cinque di mattina per prendere l'aereo di linea.

La somma che andrà in beneficenza comprende anche le offerte che i telespettatori hanno cominciato a fare da martedì, e che potrannno fare fino alla fine del concorso ippico «Pavarotti International», che dura da fino a domenica, chiamando il numero 167/667788.

Ricordiamo che la prima edizione del «Pavarotti International» – quella con Sting, Zucchero e Dalla – consentì di versare all'Associazione per la ricerca sulla talassemia un miliardo e 600 milioni.

MODENA — La scommessa di Luciano Pavarotti e dei suoi «amici» è stata vinta. Martedì sera otto milioni 568 mila spettatori hanno seguito su Raiuno il concerto che ha visto il tenore nei panni del gran cerimoniere di un evento musicale condiviso con personaggi come Bono e The Edge degli «U2», Brian Eno, Zucchero, Michael Bolton, Jovanotti, Meat Loaf, Dolores O'Riordan.

Il giorno del bilancio, dopo quello delle emozioni, ha il rassicurante conforto dei numeri dell'Auditel. Uno share del 36,41 per cento è da partita della Nazionale. Non a caso, a proposito di calcio, le partite di Coppa di martedì hanno avuto la metà dell'ascolto del Pavarotti International. Questa volta si può dire che «la missione» di Pavarotti di portare il bel canto nel mondo del rock e del pop sia pienamente riuscita.

Da sinistra, Bono, The Edge, Brian Eno e Pavarotti alla fine del concerto.

La serata di martedì proprio in corrispondenza dell'esibizione di Bono e compagni ha toccato una punta di 10 milioni 719 mila spettatori. Questa parata di stelle è stata mobilitata per un intento nobile, quello di raccogliere fondi per la costruzione di una scuola musicale per i bambini di Mostar, in Bosnia. «Se fossi morto sul palco ieri, sarei stato contento. Credo di aver cantato bene» ha detto ieri mattina Pavarotti, praticamente afono dopo il serio impegno della «notte rock».

Se un limite deve essere individuato da Pavarotti nel suo incontro con le star del rock e del pop questo è, secondo lui, «nella traduzione dei testi: le parti riservate al tenore erano letterarie, per cui si avvertiva la differenza tra uno scritto ispirato ad una cultura antica e l'importanza strepitosa della moderna cultura dei cantautori, che scrivono della grande poesia». Martedì Michael Bolton ha sorpreso il pubblico per le sue doti da interprete classico. «Bolton - ha detto Pavarotti - che in America ha venduto 25 milioni di copie, ha studiato per sei mesi la romanza 'Vesti la giubba' cantata con me».

Pavarotti pensa già al futuro: «Il protagoniosta della prossima edizione potrebbe essere Elton John: mi ha promesso che verrà e ha già scritto una canzone che si intitola 'Liberi come cavalli'». Inoltre il maestro ha già preso contatti con alcuni dei più importanti personaggi della musica internazionale: «Ho parlato con Michael Jackson, quest'anno non poteva venire, ma mi ha già inviato una canzone; ho preso contatto con Madonna che non è venuta perchè impegnata nel cast di 'Evita' e con Liza Minelli assente da Modena perchè impegnata in un concerto nel New Jersey». Mina resta per il tenore «la cantante dei sogni», ma anche lui si arrende alla sua decisione di non comparire in pubblico.

Paolo Biamonte

MUSICA / STRESA

Ben parlato, mezzo cantato

Applaudito Liederabend del tenore berlinese Peter Schreier

Servizio di **Claudio Gherbitz**

STRESA — L'amore per il Lied è esclusivo e irrazionale. Fa commettere delle pazzie come quella di sfidare un maltempo coi fiocchi (leggi: nubifragio) pur di assistere a un Liederabend, proprio in contemporanea con la possibilità di starsene in pantofole e all'asciutto a gustare un megashow in diretta con il divo Luciano.

È successo a Stresa, al Festival lacustre, che sta ormai veleggiando verso il traguardo della sua trentaquattresima edizione, con il concerto del tenore Peter Schreier. Un nome dalla carriera prodigiosa che da qualche tempo fa coppia fissa con il pianista, concittadino berlinese, Walter Olbertz, toccando livelli di affiatamento e approfondimento da primato.

Schreier è un fenomeno di eclettismo più che liederistico. Il Lied è parola e musica, e la parola brilla nel registro medio; proprio nel «medium» egli non è stato mai irresistibile. Ora, a pochi giorni dal suo sessantesimo compleanno, sembra aver ritrovato smalto e vigore interpretativo che gli consentono di tratteggiare ogni singola situazione con efficacia. L'esperienza fa il resto, nel senso che non ha bisogno di forzare eccessivamente, nel porgere con estrema misura e attenzione.

In programma c'erano Dvorak, Beethoven e, naturalmente, Schubert. Nelle «Zigeunermelodien» del primo, Schreier ha sfoggiato inflessioni nostalgiche e vivacità; il difficile ruolo pianistico nel ciclo «All'amata lontana» di Beethoven è stato risolto da Walter Olbertz con gusto e discrezione, intervenendo nei momenti appropriati, da pianista se non con creatività.

«Gut gesprochen, halb gesungen»: il senso didattico (ben parlato, mezzo cantato) di questa espressione tedesca è sempre presente in Schreier che ha sfoderato da par suo nella seconda parte un «tutto Schubert» su testi di Wolfgang von Goethe. Il musicista si dedicò al grande poeta una settantina di volte complessivamente e Schreier non ha dimenticato alcuni momenti decisivi dell'itinerario, quali «Ganymed» e «Der Musensohn».

Il pubblico, numeroso quanto basta per affollare la galleria degli arazzi fiamminghi di Palazzo Borromeo, ha seguito con attenzione il tracciato poesia-musica del duo Schreier-Olbertz, lasciandosi trascinare dall'onnipresente «Innigkeit» interpretativa.

Da valido supporto fungeva anche la guida all'ascolto — con i testi, le traduzioni e le note illustrative — predisposta per l'occasione dalla triestina Marina Petronio.

Applausi insistenti a ogni interpretazione, particolarmente fitti dopo la suggestiva serie «Gesaenge des Harfners», e due regali fuori programma.

MUSICA / SPOLETO

Prima del centenario

«Bohème» domani alla stagione del Lirico

SPOLETO — Vicino al mezzo secolo di attività nella formazione delle nuovi voci, il Teatro lirico sperimentale di Spoleto si pone sempre più come una vera e propria stagione operistica. Del cartellone che Michelangelo Zurletti ha allestito quest'anno (il quarantanovesimo) fanno parte una nuova «Bohèeme», la riproposizione di un classico di fine Settecento come il «Matrimonio segreto» di Cimarosa, e infine una «Prova di Don Giovanni» affidata agli estri di un ricercatore teatrale del calibro di Leo De Berardinis, all'esordio nella regia d'opera. I cantanti saranno come al solito i giovani usciti vincitori dai corsi di formazione del «Lirico»; per la prima volta anche l'orchestra è costituita da strumentisti che hanno seguito appositi seminari.

«La Bohème» spoletina, che esordirà domani, sarà replicata domenica e martedì. Due compagnie di canto si alterneranno sul palcoscenico del Teatro Nuovo con la conduzione di Carlo Palleschi, esperto direttore pucciniano, e la regia di Alvaro Piccardi, un abituale frequentatore del «Lirico», con il quale ha esordito come regista di opera. Di lui sono restate famose le collaborazioni con Vittorio Gassman, per esempio nell'«Otello». Le scenografie (che per la prima volta il Teatro lirico sperimentale realizza in proprio) sono di Lorenzo Ghiglia, il quale ha preparato soluzioni povere ma, assicurano gli organizzatori, di effetto. La responsabilità del ruolo di Minì andrà ai soprani Monica Colonna e Sonia Corsini, mentre i panni di Rodolfo saranno vestiti da Marcello Bedoni e Walter Fernando Omaggio.

Per «La Bohème», questo nuovo allestimento rappresenta in pratica un precoce omaggio in vista del centenario dell'opera pucciniana, il prossimo anno. Il «Matrimonio segreto» sarà diretto dal giovane Massimiliano Stefanelli per la regia dell'esperto Sandro Sequi (22 e 24 settembre), mentre molta attesa c'è per il risultato della ricerca di De Berardinis sul capolavoro mozartiano, che musicalmente sarà diretto da Roberto Soldatini. L'esordio sarà il 29 settembre con replica il primo ottobre.

TEATRO / ROMA

Cechov all'Eliseo aprirà l'Autunno

ROMA — Saranno, fuori abbonamento per il Festival d'Autunno di Roma, «Le tre sorelle» con la regia di Eimuntas Nekrosius provenienti da Vilnius a aprire la nuova stagione del Teatro Eliseo il 23 settembre. Un vero avvenimento grazie a un allestimento del dramma di Cechov che, presentato con solo tre scene ancora in prova al Premio Taormina Europa, ha già fatto parlare molto per la novità travolgente e la forza di questa lettura, anche se in lingua lituana.

Uno spettacolo che si collega idealmente all'altro Cechov, quello del «Giardino dei ciliegi» con la regia di Lavia, anche interprete con la Guerritore, Giampiero Bianchi e Giuseppe Cederna, principale produzione dell'Eliseo quest'anno, in collaborazione con lo Stabile di Torino (debutto il 27 ottobre a Massa e a Roma dal 6 febbraio).

Altra novità di questo Ente stabile ad iniziativa privata sarà «Callas, master class» di Terrence McNally con Rossella Falk, che vestirà i panni della celebre soprano impegnata in uno stage negli Usa (dal 5 marzo).

Due le produzioni programmate al Piccolo Eliseo: «...E fuori nevica!» di e con Enzo Salemme su una convivenza tragicomica tra due fratelli assai diversi e un terzo malato (dal 17 ottobre); e «Delirio a due», tre sole parti da un quartetto di atti unici di Michael Fryan, l'autore di «Rumori fuori scena», col duo Anna Marchesini e Tullio Solenghi in coproduzione con la Plexus di Lucio Ardenzi (dal 16 gennaio).

Con l'aggiunta della ripresa in tournee al nord di «Otello» con Branciaroli e Orsini (che per il futuro pensa a «Old times» con la regia dello stesso Pinter), saranno 111, tra artisti e tecnici, le persone impegnate nella stagione dell'Eliseo per un totale di 10.923 giornate lavorative solo nei 2 teatri romani, e 388 rappresentazioni.

Presenti molti degli interpreti e dei registi impegnati nel cartellone, Giuseppe Battista, direttore dell'Eliseo, presentando il programma ha sottolineato ieri le difficoltà del momento, difficoltà del paese e del teatro in particolare, annunciando i cambiamenti e sacrifici che i tempi impongono, ma anche sollecitando il governo a capire che le spese per la cultura sono tra le più produttive.

Primo spettacolo in abbonamento sarà quindi il 10 ottobre «Molto rumore per nulla» nell'allestimento dello Stabile di Parma con Elisabetta Pozzi, cui seguirà il 7 novembre «Uno sguardo dal ponte» con Michele Placido. Altri spettacoli ospiti: «Twist» di Clive Exton, con Marco Columbro e Lauretta Masiero; «Il malato immaginario» con Giulio Bosetti e «La cena dei cretini» di Veber con Pambieri e Beruschi.

TEATRO / BENEVENTO

Sarà un dramma il debutto di Banfi

Domani sarà «impegnato» nel «Vespro della beata Vergine» di Tarantino

Lino Banfi ritornerà a fare il comico in una miniserie per Raiuno.

BENEVENTO — Lino Banfi cambia pelle, dalla commedia al dramma. E – alla vigilia della «prima» che lo vedrà debuttare al festival di Benevento domani sera al teatro Massimo come attore «impegnato» – rivolge un appello ai soci dell'unico «Fans club Lino Banfi» d'Italia: cambiare l'insegna da «Circolo culturele» in «Circolo culturale», perchè «è tempo di evolversi, anche se tanta attenzione mi riempie di gioia». Poi subito spazio, in conferenza stampa, a «Vespro della beata Vergine», opera scritta da Antonio Tarantino: «Uno scrittore – racconta Banfi – di cui avevo sentito parlare e che mi ha subito affascinato. Nella sua opera ho visto rispecchiato non solo me stesso, ma tanta gente del Meridione finita al Nord che ha dovuto sopportare amarezze, sberleffi, che ha conosciuto l'odio degli altri».

«Vespro della beata Vergine» narra il dramma di un padre che solo all'obitorio scopre che il suo unico figlio è un omosessuale. «Quel figlio da accompagnare nell'altro regno – secondo l'attore – è più di un ladruncolo o di un travestito, è l'anima che si interroga e chiede aiuto nel doloroso travaglio del passaggio all'inconoscibile». Banfi elogia la scenografia di Arnaldo Pomodoro, «mastodontica», «una vera e propria scultura».

Ma perchè Banfi ha scelto, dopo decenni di commedie, un testo drammatico? «Per un attore comico, anche se inconsciamente, c'è sempre l'obiettivo di cimentarsi in un ruolo diverso e per questo devo ringraziare Maurizio Costanzo al quale mi lega una lunga amicizia. Quando gli fu proposto un attore comico per questa opera drammatica e fu fatto il mio nome esclamò: ci siamo».

Il ruolo drammatico è per Banfi come «le Forche caudine, visto che siamo a Benevento, che ogni attore deve superare sè vuole essere completo». E poi elogi al regista Cherif, un tunisino che vive in Italia. «E' stato davvero facile lavorare con lui e poi ho scoperto che è un 'banfilologo': conosce battute di miei film che io avevo dimenticato».

Per questa sua «prima» (che sarà seguita da repliche il 16 ed il 17) Banfi ha chiesto la presenza di tutta la famiglia. «E' un modo per compensare tutti dei periodi in cui si faceva la fame, in cui venivamo sfrattati perchè senza soldi». Ma è anche l'occasione che Banfi attendeva per dimostrare al suo «maggior critico», Pasquale Zagaria (il suo vero nome), di non essere «un attore leggero che fa film che non passeranno mai alla storia, che non andranno mai ad un festival».

Quanto agli impegni radiotelevisivi, Banfi continuerà a lavorare per Raiuno e sta preparando una miniserie per l'anno prossimo. Continuerà inoltre la sua partecipazione alla trasmissione radio «Che domenica ragazzi».

CINEMA: NEW YORK

Christopher Reeve paralizzato è in grado di parlare di nuovo

NEW YORK — Quattro mesi dopo la drammatica caduta da cavallo in seguito alla quale è rimasto quasi completamente paralizzato, l'attore Christopher Reeve ha fatto qualche progresso ed è in grado di articolare «tre o quattro parole» alla volta. Lo ha annunciato suo fratello Benjamin in una intervista televisiva.

La star di quattro film di «Superman» si muove su una sedia a rotelle che aziona lui stesso soffiando dentro un tubo. Reeve si è infortunato alla fine di maggio durante un concorso ippico in Virginia: dopo aver subito un'operazione per stabilizzare le vertebre fratturate del collo, è stato trasferito in un centro di riabilitazione di West Orange, New Jersey. Nelle scorse settimane si erano diffuse voci allarmanti sul recupero di 'Superman'. Secondo i tabloid, l'attore sarebbe profondamente depresso per la lentezza dei progressi e avrebbe chiesto ai medici di sottoporlo a terapie sperimentali dai pesanti effetti collaterali.

TEATRO / GORIZIA

Teatrini di carta, teatrini d'autore

GORIZIA — Archiviata la seconda sezione di Alpe Adria Puppet Festival, la rassegna del teatro di figura che si svolge a Gorizia, gli organizzatori sono già al lavoro per preparare il terzo momento di approfondimento del tema scelto per l'edizione '95, «Arte e animazione». Lo hanno confermato in una conferenza stampa l'assessore alla cultura del Comune di Gorizia, Antonio Devetag, e il direttore artistico del festival, Roberto Piaggio, che hanno fatto anche un primo bilancio della manifestazione esprimendo «viva soddisfazione» per l'esito della seconda fase del festival.

Per il mese di dicembre è, infatti, in programma l'allestimento della mostra-spettacolo «Teatrini di carta, teatrini d'autore», curata da Mario Serenellini, che sarà inserita nell'ambito delle iniziative del «Dicembre goriziano», promosse dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia in collaborazione con la Provincia e con l'Ascom.

La manifestazione — un progetto-contenitore, che proporrà mostre, spettacoli (tra cui una serie di «Microdrammi») e altre iniziative collaterali — vedrà il momento clou proprio nella mostra sui Teatrini, promossa anche dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e organizzata dal Centro di teatro d'animazione.

Alla mostra «Teatrini di carta, Teatrini d'autore, che sarà di scena in dicembre nelle Carceri del Castello di Gorizia, prenderanno parte artisti come Luzzati, Nespolo, Casorati, Ugo Sterpini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1995. SALA TRIPCOVICH. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Venerdì 15 ore 12 conferenza stampa di presentazione.

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. «Magiche sonorità dell'India». Solo oggi alla Scuola di Musica Cinquantacinque, via Carli 10, ore **18**: lezione/seminario con Sankha Chatterjee (tabla), Nag Manilal (sitar), Sangeeta Bandyopadhyay (voce). Ingresso libero. **Solo domani**, ore **21**, al Teatro Miela: concerto di musica classica indiana (sitar, tabla e voce) col trio Chatterjee, Manilal, Bandyopadhyay. Raffinatezza, virtuosismo, levità e durezza, emozioni. Ingresso L. 15.000. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Sabato 16 e domenica 17, ore **20.45:** il Circolo Triestino del Jazz presenta la seconda edizione del Jazz Triestival. Due serate di puro dixieland con gruppi noti e nuove proposte. **Sabato 16:** Stefano Franco, Brixie Dixie Jazz Band, Milano Jazz Gang. **Domenica 17:** Stefano Franco, la Swinghera, Greentown Jazz Band. Ingresso L. 15.000 a serata, L. 20.000 le due serate, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo. Ultimi giorni. **Da domani**: «Waterworld».

ARISTON. Versione originale americana. Solo oggi ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Dumb and Dumber» (Scemo e più scemo) di Peter Farrelly (USA 1995), con Jim Carrey e Jeff Daniels, la nuova coppia comica che ha divertito l'America per mesi e mesi. Versione originale, prezzi normali, riduzioni agli studenti e ai Soci dell'Associazione Italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal club, attività non stop». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. La volontà e l'amicizia di due uomini in una storia vera, che portò alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30 e **18:** «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 19.45 e **22:** «L'ultima eclisse» con Kathy Bates (Oscar per «Misery») e Jennifer Jason Leigh... separate da una morte, riunite da un omicidio. Un thriller straordinario che nemmeno Hitchcock avrebbe realizzato! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo. Ultimi giorni

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «Amata immortale» di Bernard Rose con Gary Oldman, Valeria Golino, Isabella Rossellini. Tre lettere d'amore... mittente: Ludwig van Beethoven, destinatario: la misteriosissima immortale amata. Un thriller romantico dedicato al grande musicista. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom, con Amanda Plummer e Saskia Reeves. Un «Thelma e Louise» in versione horror e pieno di humor nero. V.m. 14.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. **Sabato ore 16.45, 18.30, 20.15, 22** un classico di Walt Disney: «La carica dei 101».

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22**: «Scemo & più scemo», con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. Oggi chiuso. **Domani:** «Allarme rosso»..

ECCO
UNO SCENARIO
SUGGESTIVO
DEL VENETO.
Il Veneto è bagnato dal mare, ma in collina potrete
scoprire uno scenario molto suggestivo:
l' Alta Valle dell'Agno. Lì, ai piedi delle Dolomiti,
sorgono le Fonti di Recoaro.
E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro.
Un'acqua pura, fresca, cristallina.
Un'acqua che rispecchia tutte le migliori
qualità del Veneto. Un'acqua che, da più di
300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.
SORGENTE
LORA
DI
RECOARO
ACQUA MINERALE NATURALE
OLIGOMINERALE
NATURALE
SORGENTE
LORA
RECOARO
FRIZZANTE
SORGENTE
LORA
RECOARO
NATURALE
RECOARO. QUALITA' VENETA.